



Udine
Passano
Ciriani e Cisint:
doppio biglietto
per l'Europa

Da pagina II a pagina IX

Il libro
Le mille storie
dei Baicoli: la saga
della famiglia
Colussi

Navarro Dina a pagina 20



Calcio
Azzurri, difesa
da mettere
a punto,
aspettando i gol

Angeloni a pagina 24



ITINERARI
SPORTIVI IN
BICICLETTA

In edicola a soli €7,90*
IL GAZZETTINO

Veneto, valanga FdI: «La Regione spetta a noi»

►Record nazionale dei meloniani: 37,5%, mentre la Lega crolla al 13%

Alda Vanzan

La corsa per Palazzo Balbi è cominciata e ai nastri di partenza c'è Fratelli d'Italia. Che in queste elezioni Europee è il primo partito del Veneto, 37,58%, in aumento rispetto alle Politiche del 2022 quando aveva "solo" il 32% e qui ha fatto di nuovo il migliore risultato d'Italia. La corsa per la successio-

ne del leghista Luca Zaia, non più rieleggibile dopo due (nel suo caso tre) mandati, è cominciata dopo uno scrutinio che ha reso plastica la situazione politica in Italia e in Veneto: appena sei partiti, tre di centrodestra (FdI, Lega, FI), tre di centrosinistra (Pd, Avs, M5s), fuori i centristi-europeisti bastonati dagli elettori (anche se in Veneto Carlo Calenda la soglia del 4% è riuscito per un soffio a superarla). Una regione saldamente in mano al centrodestra (complessivamente il 59,31%), ma che ha visto redistribuire i consensi.

Continua a pagina 2



LEGA Matteo Salvini e Luca Zaia. La Lega in Veneto è precipitata al 13% dei consensi

Lo scenario

Zaia: «Ma io resto qui e se mi ricandidassi, non prenderei il 9%»

«Sono stato eletto con il 77% dei consensi: se mi ricandidassi non prenderei il 9%», commenta Luca Zaia. La Regione a FdI?: «Si voterà fra un anno e mezzo, forse due. Non perdo tempo a parlare della mia successione».

A pagina 3

Rovigo

Cittadin sfiora il 50% e la vittoria Spoglio lumaca

Angela Pederiva

Non bastava la fatale maledizione di Palazzo Nodari, quel misterioso castigo che sembra toccare in sorte a chiunque venga eletto sindaco, costretto ogni volta alla conclusione (...)

Continua a pagina 7

L'analisi

Produttivista e super-pop, il doppio registro di Giorgia

Mario Ajello

Un successo senza se e senza ma quello di Giorgia Meloni. Avvenuto in condizioni di gioco non facili, basti pensare alle ristrettezze economiche nelle quali il governo si è dovuto muovere in questi venti mesi dall'inizio della legislatura, e che si deve all'uso di un doppio registro. Da una parte la premier super-pop, il format dello «scrivi Giorgia», la capacità di stabilire una connessione politico-sentimentale con gli elettori - evidentemente (...)

Continua a pagina 27

Ue, le condizioni della Meloni

►Il premier dopo la vittoria punta a un commissario di peso: «Non saremo spettatori». La partita per la presidenza

Il voto

A FdI un terzo dei seggi Centrosinistra al 40%

Mauro Evangelisti

L'Italia manderà a Bruxelles e Strasburgo 76 parlamentari europei: un terzo sono di Fratelli d'Italia, visto che i dati parziali prevedono almeno 24 eletti per il partito di Giorgia Meloni (ma per il gioco dei resti è in bilico il venticinquesimo). Il Pd ne esprime 21 (in ballo il ventiduesimo): in questo modo il partito di Elly Schlein è la forza più rappresentativa nel Partito socialista europeo insieme al Psoe spagnolo di Pedro Sanchez.

Continua a pagina 2

«È evidente che un governo forte, un governo solido, è un governo che rafforza l'Italia in tutte le sedi internazionali», anche «nelle trattative per la prossima Commissione Ue». Il day after del successo alle Europee, è per Giorgia Meloni l'occasione per puntare il mirino ben oltre il G7 che comincerà domani in Puglia. Per posarlo cioè, su Rue de Berlaymont. O più precisamente sull'ufficio di Ursula von der Leyen. «Sicuramente in questa fase l'Italia sarà protagonista e non spettatrice» è la chiosa della premier che, dagli studi di "5 minuti" su Rai 1, rivendica pure la coesione del centrodestra: «Non ho mai pensato davvero che potessero esserci delle scosse». «Per parafrasare quello che diceva il maestro Muti - la chiosa - noi siamo una orchestra nella quale ciascuno con la sua parte costruisce una armonia e mi pare che lo abbiamo dimostrato».

Malfetano a pagina 3

Nordest Gli eletti in Europa e le primatiste delle preferenze



Quattro exploit, tutti al femminile

IL VOTO Da sinistra in alto, Elena Donazzan (FdI), poi in senso orario, Alessandra Moretti (Pd), Cristina Guarda (AVS) e Anna Maria Cisint (Lega). Del Frate, Pederiva e Vanzan a pagina 5

Le idee

Scholz e Macron, il declino franco-tedesco

Vittorio Sabadin

Solo due settimane fa il presidente francese Emmanuel Macron era a Berlino, per decidere con il cancelliere Olaf Scholz le priorità strategiche per il futuro dell'Europa e per spartirsi i posti di comando da assegnare dopo le elezioni. Quattordici giorni dopo i due leader sono anatre zoppe che rischiano di non contare più nulla: gli elettori li hanno umiliati, la locomotiva franco-tedesca che da 60 anni trainava l'Europa si è bruscamente fermata, altri politici (...)

Continua a pagina 27

Innovazione

Luxottica punta sul green: a Pescara maxi-parco solare

EssilorLuxottica punta forte sul green e sulle eccellenze del made in Italy, con un nuovo maxi parco solare in Abruzzo. Contribuirà all'obiettivo ambizioso della neutralità carbonica del gruppo in tutto il mondo entro il 2025. Obiettivo già raggiunto in Italia e in Europa. In provincia di Pescara l'intervento innovativo di riconversione di terreni industriali.

Andreoli a pagina 19

SAI CHE SPAZZOLI SOLO IL 60% DEI DENTI?

PikDent
SCOVOLINI INTERDENTALI

E RAGGIUNGI IL 100% DELLA SUPERFICIE INTERDENTALE!

PRATICI COME UNO STUZZICADENTI PIÙ EFFICACI DEL FILO INTERDENTALE

da **FIMO** IN FARMACIA **www.fimosrl.it**



TROVA LA TUA MISURA!
Prova subito la confezione da 7 misure assortite a soli **3,90€**

Venezia













Il femminicidio di Giulia Cecchettin, il 15 luglio l'ex in aula

Tempi rapidi aveva annunciato il procuratore capo di Venezia Bruno Cherchi, e di certo almeno in questo caso la giustizia non avanza col freno tirato: il Gup di Venezia Claudia Maria Ardita ha fissato per il 15 e 18 luglio l'udienza preliminare a carico di Filippo Turetta, il 22enne di Torreglia accusato di aver barbaramente ucciso l'ex fidanzata Giulia Cecchettin la sera dell'11 novembre 2023 tra Vigonovo e Fossò, nel Veneziano.

Graziottin a pagina 17



Il Nordest alle urne

Europee 2024 Circoscrizione Nord-Orientale			<div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div></div>																							
	Affluenza %		Fratelli d'Italia		Lega		Forza Italia		Partito Democratico		Alleanza Verdi Sinistra		Movimento 5 Stelle		Stati Uniti d'Europa		Azione		Pace Terra Dignità		Libertà		Svp		Alternativa Popolare	
			VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
VENETO	43,10	BELLUNO	29.906	36,71	9.451	11,60	6.225	7,64	15.696	19,27	5.286	6,49	3.508	4,31	2.450	3,01	2.869	3,52	1.804	2,21	790	0,97	3.159	3,88	319	0,39
	56,15	PADOVA	152.270	37,15	47.478	11,58	35.172	8,58	83.453	20,36	24.373	5,95	20.189	4,93	12.317	3,01	20.747	5,06	8.430	2,06	3.333	0,81	737	0,18	1.366	0,33
	53,40	ROVIGO	40.441	40,56	12.774	12,81	8.663	8,69	19.646	19,70	4.378	4,39	5.681	5,70	2.323	2,33	2.679	2,69	2.028	2,03	604	0,61	201	0,20	299	0,30
	50,38	TREVISO	138.031	36,75	63.341	16,86	30.315	8,07	67.108	17,87	19.427	5,17	16.170	4,30	12.729	3,39	15.443	4,11	7.523	2,00	3.359	0,89	924	0,25	1.257	0,33
	48,90	VENEZIA	111.862	34,59	35.592	11,01	25.278	7,82	74.997	23,19	22.107	6,84	19.437	6,01	10.610	3,28	12.223	3,78	7.268	2,25	2.524	0,78	550	0,17	922	0,29
	55,01	VERONA	150.060	38,73	49.036	12,65	42.310	10,92	62.119	16,03	23.884	6,16	18.490	4,77	14.519	3,75	14.405	3,72	7.100	1,83	3.676	0,95	755	0,19	1.136	0,29
	54,76	VICENZA	152.054	39,63	53.470	13,94	28.928	7,54	66.034	17,21	26.032	6,79	16.391	4,27	11.044	2,88	16.214	4,23	7.715	2,01	3.349	0,87	1.092	0,28	1.333	0,35
	52,60	TOT.	774.624	37,58	271.142	13,15	176.891	8,58	389.053	18,88	125.487	6,09	99.866	4,85	65.992	3,20	84.580	4,10	41.868	2,03	17.635	0,86	7.418	0,36	6.632	0,32
FRIULI V. G.	46,55	PORDENONE	51.073	41,66	14.904	12,16	8.417	6,86	23.816	19,42	6.029	4,92	5.614	4,58	3.946	3,22	4.253	3,47	2.729	2,23	1.189	0,97	301	0,25	337	0,27
	50,28	UDINE	76.884	34,62	36.644	16,50	17.185	7,74	43.586	19,63	12.823	5,77	10.979	4,94	6.882	3,10	7.542	3,40	5.504	2,48	2.475	1,11	870	0,39	690	0,31
	44,09	TRIESTE	22.514	27,25	9.661	11,69	5.312	6,43	19.909	24,10	6.925	8,38	5.960	7,21	2.792	3,38	3.101	3,75	3.641	4,41	1.285	1,56	1.212	1,47	301	0,36
	51,40	GORIZIA	13.865	24,71	10.947	19,51	3.216	5,73	14.077	25,09	3.730	6,65	3.665	6,53	1.450	2,58	1.491	2,66	1.780	3,17	620	1,11	1.098	1,96	164	0,29
	48,29	TOT.	164.336	34,00	72.156	14,93	34.130	7,06	101.388	20,97	29.507	6,10	26.218	5,42	15.070	3,12	16.387	3,39	13.654	2,82	5.569	1,15	3.481	0,72	1.492	0,31
TRENTINO ALTO A.	49,55	BOLZANO	24.273	12,41	6.462	3,30	3.769	1,93	11.738	6,00	30.866	15,78	4.181	2,14	2.780	1,42	13.392	6,85	2.975	1,52	2.262	1,16	91.849	46,96	1.044	0,53
	44,73	TRENTO	54.280	26,34	23.786	11,54	10.289	4,99	51.952	25,21	16.323	7,92	9.176	4,45	7.858	3,81	9.335	4,53	6.214	3,01	1.594	0,77	14.712	7,14	591	0,29
	46,96	TOT.	78.553	19,56	30.248	7,53	14.058	3,50	63.690	15,86	47.189	11,75	13.357	3,33	10.638	2,65	22.727	5,66	9.189	2,29	3.856	0,96	106.561	26,53	1.635	0,41
EMILIA ROMAGNA	59,02	TOT.	555.981	28,02	128.579	6,48	121.179	6,11	716.539	36,11	129.576	6,53	142.283	7,17	58.698	2,96	63.115	3,18	46.002	2,32	13.246	0,67	2.615	0,13	6.267	0,32
CIRCOSCRIZIONE	53,96	TOT.	1.573.602	31,91	502.139	10,18	346.296	7,02	1.271.081	25,77	332.376	6,74	281.797	5,71	150.552	3,05	187.051	3,79	110.741	2,25	40.308	0,82	120.077	2,43	16.031	0,33

L'ANALISI

VENEZIA La corsa per Palazzo Balbi è cominciata e ai nastri di partenza c'è Fratelli d'Italia. Che in queste elezioni Europee è il primo partito del Veneto, 37,58%, in aumento rispetto alle Politiche del 2022 quando aveva "solo" il 32% e qui ha fatto di nuovo il migliore risultato d'Italia. La corsa per la successione del leghista Luca Zaia, non più rieleggibile dopo due (nel suo caso tre) mandati, è cominciata dopo uno scrutinio che ha reso plastica la situazione politica in Italia e in Veneto: appena sei partiti, tre di centrodestra (Fdi, Lega, FI), tre di centrosinistra (Pd, Avs, M5s), fuori i centristi-europeisti bastonati dagli elettori (anche se in Ve-

SUBITO DOPO LO SPOGLIO È PARTITA LA VOLATA PER IL DOPO-ZAIA FUORI I CENTRISTI DI RENZI E CALENDÀ LA SORPRESA È AVS

FRIULI VENEZIA GIULIA

LA SITUAZIONE Due eurodeputati. Era da anni che non accadeva in Friuli Venezia Giulia. E il risultato arriva con due sindaci, Alessandro Ciriani, pordenonese, cuore da sempre a Destra con Fratelli d'Italia e Anna Maria Cisant, monfalconese, la donna della Lega che ha dichiarato guerra alle moschee. Ma se entrambi non possono che essere felici, lo stato d'animo dei partiti che rappresentano è diametralmente opposto. Fratelli d'Italia in regione sprizza felicità da ogni poro. Non solo è il primo partito e l'onda lunga - se si esclude la provincia di Gorizia - ha travolto tutti gli altri territori, ma in più ha messo in fila una serie di record non da poco. Si comincia con il maggior numero di preferenze prese dal suo candidato sul territorio nella storia del partito (36.473), lo stes-

Fdi a valanga in Veneto «La Regione spetta a noi»

►Per i meloniani il miglior risultato d'Italia: 37,5 per cento, 5 in più delle Politiche Crolla la Lega al 13, FI è sotto il 9. Il Pd primo partito a Venezia, Padova e Treviso

neto Carlo Calenda la soglia del 4% è riuscito per un soffio a superarla. Una regione saldamente in mano al centrodestra (complessivamente il 59,31%), ma che ha visto redistribuire i consensi. Rispetto alle Europee del 2019 la Lega in Veneto perde un milione di voti (da 1.234.610 a 271.142) e oggi ha un terzo dei consensi del partito di Giorgia Meloni (774.624), mentre Forza Italia, con l'8,58%, recupera anche rispetto alle Politiche del 2022, ma non riesce a realizzare l'agognato sorpasso. «Con questi risultati

- dice il politologo Paolo Feltrin, già coordinatore dell'Osservatorio elettorale regionale - è inevitabile che Fdi farà valere il proprio peso per le prossime Regionali». Il senatore Raffaele Speranzon, amico di vecchia data della premier, l'ha detto subito: «Non chiederemo nessun rimpasto, ma la parola degli elettori è chiara: alle prossime elezioni Palazzo Balbi spetta a noi». Elena Donazzan, la più votata in tutto il Nordest, seconda solo alla presidente del Consiglio, sarebbe pronta a tornare subito da Bru-

xelles: «Io presidente di Regione? È il mio sogno». Il coordinatore veneto Luca De Carlo, anche lui tra i papabili per il dopo Zaia, si limita a sottolineare il successo elettorale e promette: «Partiamo da qui per costruire il futuro del centrodestra, avanti senza paura verso le prossime sfide».

GLI ALLEATI

Gli alleati abbozzano. Il coordinatore degli azzurri Flavio Tosi, che in Veneto ha ottenuto quasi le stesse preferenze del segretario nazionale Antonio Tajani

(31.061 a 30.926) ma non è riuscito a portare il partito oltre le due cifre, allarga il tiro: «Fdi è il primo partito in Veneto, certo, ma i governatori si scelgono al tavolo nazionale e con il Veneto la prossima volta voteranno anche altre Regioni. Non è che la Meloni possa prendersi tutto». Fatto sta che, come nel 2019, Forza Italia non fa neanche un eletto a Nordest, il seggio scatta solo per la Südtiroler Volkspartei. Alberto Stefani, segretario della Lega del Veneto, sorvola sulle Europee e si concentra sulle Comunali: «Il

dato delle amministrative dimostra una Lega predominante nei piccoli-medi comuni, con dati altissimi. Risultati che dimostrano che la forza del territorio, quella dei voti territoriali, siamo noi. Viva la Lega».

Come sottolinea il politologo Feltrin, il Carroccio in Veneto perde consensi anche rispetto alle Politiche del 2022 (aveva il 14,43%, ora è al 13,15%), ma rispetto al 2022 li aumenta al Sud: Campania dal 4,4 al 5,8, Calabria dal 5,8 al 9,2, Sicilia dal 5 al 7,5. «Senza il Sud, la Lega sarebbe

Il Fvg porta 2 sindaci in Europa E Ciriani «batte» anche Meloni

so Alessandro Ciriani, ha avuto pure "l'ardire" di battere a casa propria la sua capa, la premier Meloni, in provincia di Pordenone (21.523 voti personali contro i 19.150 di Giorgia) e infine c'è il 41,6 per cento di Fdi sempre nell'area pordenonese che è la seconda performance in Italia dietro la provincia di Viterbo con il 42 per cento. In ogni caso Fdi è il primo partito con il 34 secco per cento.

Diversa la situazione in casa Lega. Vero che in Friuli le cose sono andate meglio che altrove con il 15 per cento, ma c'è pure da dire che un anno fa, quando si votarono le regionali, la Lega si era fermata al 36 per cento, pur con

il "trucchetto" della lista Fedriga, diversa, ma di matrice leghista. Una ripassata, dunque, che ha fatto perdere al Carroccio praticamente l'intera leadership nei Municipi dove da almeno due lustri era il primo partito incontrastato.

Non vanno meglio le cose in Forza Italia. Se a livello nazionale Tajani è riuscito a portare il partito Azzurro a un passettino dal 10 per cento, in Friuli Venezia Giulia l'obiettivo resta distante di almeno tre punti, 7 per cento. Leggermente meglio che le scorse regionali (6,6), ma siamo a livelli di "zero virgola", quindi assolutamente non significativi. Forza Italia paga lo scotto della

manca di un leader regionale a fronte del fatto che la coordinatrice Sandra Savino (terza alle Europee, dietro Tajani e Tosi) da sottosegretaria è spesso a Roma e non ha tempo per governare il partito.

CENTROSINISTRA

Il Pd "vivacchia". Raccoglie una percentuale più bassa nei confronti della media nazionale (20,9%) ma sale di 4 rispetto alle scorse regionali e di due dalle Politiche. Non riesce a far eleggere europarlamentari friulani (ultima è stata Debora Serracchiani), ma in ogni caso è il secondo partito in regione. Ora, però, il Pd dovrà fare i conti con Alleanza Ver-

ELETTO Alessandro Ciriani pronto a lasciare il municipio di Pordenone

RECORD DI PREFERENZE PER IL PRIMO CITTADINO DI PORDENONE: 21.523, DUEMILA PIÙ DI GIORGIA. LEGA IN REGIONE AL 15%, FDI TOCCA QUOTA 34%



di Sinistra che ha raggiunto un risultato storico, 6,1 per cento, in una regione che non ha mai premiato la Sinistra più radicale. Impensabile fare corse nei Comuni più grandi pensando di escludere Avs che dopo queste elezioni vale almeno tre punti in più del Movimento 5Stelle, tradito nelle

Il dibattito nel centrodestra



Zaia: «Ma io resto qui E se mi ricandidassi non prenderei il 9%»

► Il governatore allontana l'ipotesi di fare il ministro: «La premier è la vincitrice ma la vera sfida è mantenere i voti. Le europee mai state nelle corde della Lega»

IL COLLOQUIO

VENEZIA È il giorno dello Zaia tennista e, contemporaneamente, dello Zaia ministro. Eventualità, però, smentite dal governatore. «Avevo un maestro di tennis argentino, ero anche bravo, ma ho smesso di giocare perché mi portava via troppo tempo», racconta alla presentazione del torneo in calendario a Gaiba, in Polesine, prima di mettersi a palleggiare davanti alle telecamere. E l'ipotesi che entri a far parte del Governo Meloni, magari al posto del titolare dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti? «Un'ipotesi che non esiste», dice Zaia, dopo che anche Salvini l'aveva escluso («Chiedete al presidente del Consiglio, non è all'ordine del giorno»), salvo aggiungere: «Penso di aver avuto le potenziali candidature di tutto quello che passa il convento in questi anni, sarà la decima volta a ministro. Creazioni giornalistiche, divagazioni sul tema».

La premessa è che, visto il risultato delle elezioni Europee e, soprattutto, il terzo mandato che non sarà concesso, la Regione del Veneto passi a Fratelli d'Italia. Il senatore Raffaele Speranzon, amico di vecchia data della premier Giorgia Meloni, l'ha detto chiaramente l'altra notte, a scrutinio ancora in corso: «La Regione del Veneto spetta a noi. Con Fratelli d'Italia sopra il 37 per cento e tutte le altre forze politiche che faticano a raggiungere la metà dei nostri consensi, è chiaro che l'esito di queste Europee indirizza in modo inequivocabile a quale forza deve andare la guida della Regione».

IL RICONOSCIMENTO

Tirato per la giacchetta, Zaia risponde al solito «democristianamente». Niente polemiche, nessun attacco, anzi, prima di tutto un riconoscimento: «La

vincitrice di queste elezioni è sicuramente Giorgia Meloni. Dopodiché anche in passato abbiamo visto dei grandi exploit: noi nel 2019 in Veneto eravamo quasi al 50% e cinque anni prima c'era Renzi col 42%. La vera sfida è mantenerli, i voti. Oggi abbiamo queste elezioni, domani è un altro giorno».

Poi le precisazioni. Come quando gli chiedono cosa pensa di Umberto Bossi che ha votato Forza Italia: «Della vicenda, che ho letto in agenzia, mi pare d'aver capito che Bossi non ha dichiarato, ma qualcuno ha dichiarato per lui. Il

che non cambia, perché se non è stato smentito il fatto, vuol dire che il fatto è vero. Io so che Bossi ha insegnato a tutti noi la coerenza. E la coerenza è votare Lega». E poi quando si insiste a fargli dire qualcosa su Roberto Vannacci e cioè se senza il generale, «quotato» su un 2% di voti

aggiuntivi, la Lega avrebbe perso ancora di più. «Il risultato della Lega a livello nazionale è un dato superiore alle Politiche e va bene così, con o senza effetto Vannacci, non so quanto abbia pesato in più o in meno. Le Europee non sono mai state elezioni nelle nostre corde. Confido che nelle amministrative faremo meglio, siamo un partito territoriale, eleggeremo diversi sindaci. Rimango della mia idea: il profilo identitario premia sempre. Io sono stato eletto con il 77% dei consensi e sono convinto che se mi ricandidassi domani non prenderei il 9%».

PALAZZO BALBI

Inutile chiedergli se, venuta meno la possibilità del terzo mandato, il Veneto sarà consegnato a Fratelli d'Italia: «Si andrà a votare fra un anno e mezzo, forse due. Non perderò tempo a parlare della mia successione, lo troverei anche stucchevole, io penso a lavorare». Neanche un commento su Elena Donazzan che, eletta a Bruxelles, tornerebbe subito in Veneto per fare il presidente di Regione? «Se Donazzan vuole candidarsi lo faccia pure, lo possono fare tutti i maggiorenti. Io continuo a fare il presidente della Regione e smentisco ogni ipotesi di ministro o anche di candidarmi a sindaco di Venezia, come ho letto».

LA SOSTITUZIONE

Un atto, però, il governatore a breve dovrà farlo: visto che la meloniana Donazzan è stata eletta europarlamentare, si attende un rimpasto di giunta. «Le ho fatto i complimenti, in giunta la sostituirò». Con chi? «Esce un assessore di Fratelli d'Italia, entra un assessore di Fratelli d'Italia. La mia idea è di lasciare lo status quo, FdI presenterà la sua proposta per una nomina, come normalmente si fa, non c'è nulla da mercanteggiare». Iter confermato a distanza dal coordinatore di FdI Luca De Carlo: «Il dopo Elena Donazzan lo decideremo con Zaia». Che però ha evitato di gettare benzina sul fuoco: «Il nome del prossimo presidente della Regione del Veneto credo sia giusto venga fuori da un dialogo tra segreterie, magari guardando alla situazione complessiva».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GOVERNATORE Non solo elezioni: Luca Zaia alla presentazione ieri mattina del torneo internazionale di tennis di Gaiba (Rovigo)



FDI Il senatore Raffaele Speranzon e, sotto, il coordinatore veneto Luca De Carlo



IL PRESIDENTE RESPINGE L'ASSALTO DEGLI ALLEATI: «DOMANI È UN ALTRO GIORNO». E SU BOSSI: «LA COERENZA È VOTARE IL NOSTRO PARTITO»

AFFLUENZA

Di queste elezioni Europee resta anche il dato negativo dell'affluenza. Alle urne si è recato poco più di un veneto su due, per la precisione il 52,6%. Ma ci sono state province dove i più sono stati a casa. Affluenza di Belluno 43%. Affluenza di Venezia 48,9%. Feltrin non si stupisce: «Si vota come nel secolo scorso, se si trovassero nuovi strumenti come avviene in altri Paesi - il tablet o il voto per corrispondenza - si recupererebbe il 10, se non il 15% di votanti in più».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

urne dagli elettori a fronte dell'assenza praticamente totale di rappresentanti sul territorio, fatta salva la provincia di Trieste.

Per quello che può servire, Azione di Calenda supera il quorum del 4 per cento solo in provincia di Pordenone, ma poi affonda, come Stati Uniti d'Europa, nel resto dei territori, mancando quindi il risultato anche in Friuli Venezia Giulia. Un dato interessante che riguarda i due sindaci eletti all'europarlamento, Anna Maria Cisint e Alessandro Ciriani. Ovviamente entrambi prenderanno l'aereo per Bruxelles, ma tutti e due non lasceranno il Municipio. Si dimetteranno da sindaco, ma la leghista farà l'assessore a Lavori pubblici e Personale a Monfalcone, Ciriani, invece, curerà a Pordenone le grandi opere e quelle legate al Pnrr.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cercasi assessore FdI, tre posti liberi in consiglio

► E i candidati sindaci Cecchetto e Finco vanno al ballottaggio

SURROGHE

VENEZIA Due cambi certi, un terzo probabile, altri due possibili. Tra Europee e Amministrative, non mancheranno ripercussioni in consiglio regionale del Veneto e anche in giunta.

Partiamo dalle sostituzioni certe, tutte e due in casa di Fratelli d'Italia. L'assessore Elena Donazzan è stata eletta al Parlamento europeo. Nel suo caso ci sarà un cambio in giunta e non in consiglio, perché la normativa dice che se un consigliere diventa assessore deve libe-

rare lo scranno a Palazzo Ferro Fini a un "supplente". Nel 2020 a Donazzan è subentrato Joe Formaggio, che adesso diventa consigliere a pieno titolo. Chi al posto di Donazzan al Balbi? Nel totonomi Enoch Soranzo e la deputata Elisabetta Gardini. Ma anche il veronese Stefano Casali che subentrerà in consiglio al posto di Daniele Polato, l'altro meloniano eletto a Bruxelles. Toccasse a Casali l'incarico di assessore, gli subentrerebbe come consigliere Massimo Giorgetti. Tra l'altro, senza più Polato, i Fratelli dovranno eleggere un nuovo capogruppo (Tommaso Razzolini?).

Potrebbe lasciare Palazzo Ferro Fini anche la consigliera regionale di Europa Verde, Cristina Guarda: candidata in Europa con Alleanza Verdi Sini-



PORTE GIREVOLI IN REGIONE Elisabetta Gardini e, a destra, Enoch Soranzo e, sotto, Stefano Casali "papabili" per il posto in giunta lasciato libero da Elena Donazzan



stra, è arrivata seconda dopo Mimmo Lucano che però è stato eletto in altre circoscrizioni. Optasse altrove, Guarda volerebbe a Bruxelles. Al suo posto in consiglio regionale Renzo Masolo di Bassano.

COMUNALI

Tra quindici giorni, con i ballottaggi, si saprà se i consiglieri regionali leghisti Milena Cecchetto e Nicola Finco saranno eletti sindaci rispettivamente di Montebelluna Maggiore e Bassano. In tal caso subentrerebbero Andrea Cecchelleri e Valerio Lago. Ma a quel punto bisognerà anche sostituire Finco in ufficio di presidenza e trovare un nuovo vice vicario a Roberto Ciambetti.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli eletti a Nordest

I NOMI

VENEZIA Fratelli d'Italia 6. Partito Democratico 4. Movimento Cinque Stelle 1. Forza Italia zero. Südtiroler Volkspartei 1. Lega 2. Alleanza Verdi Sinistra 1. Totale 15 seggi nella circoscrizione del Nordest. I nomi sono ancora ufficiosi perché alcuni candidati sono stati eletti in più circoscrizioni (come ad esempio il padovano Alessandro Zan o il generale Roberto Vannacci, ma anche l'ex sindaco di Riace Mimmo Lucano) e quindi dovranno scegliere "dove" optare. Non solo. Ieri sera è rimbalzata la notizia di un riconteggio in base al quale Forza Italia conquisterebbe un posto e il Pd si prenderebbe anche quello assegnato al M5s.

FRATELLI D'ITALIA

In FdI la più votata è stata la premier e leader Giorgia Meloni, che però si dimetterà. Quindi andranno a Bruxelles nell'ordine: l'assessore regionale vicentina Elena Donazzan, il bolognese Stefano Cavedagna, l'eurodeputato vicentino uscente Sergio

FORZA ITALIA "CEDE" AGLI ALLEATI SVP E RESTA A SECCO (RICONTEGGI IN CORSO) AVS, GUARDA ASPETTA LA SCELTA DI LUCANO

Super-Giorgia trascina sei "fratelli" in Europa Il Pd si prende 4 seggi

►Lega, oltre a Vannacci (che potrebbe però lasciare a Borchia) passa la sindaca Cisint Confermata la dem Moretti, Zan (secondo dopo Bonaccini) deve optare tra Roma e Ue

Berlato, il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani, il consigliere regionale veronese Daniele Polato e, subentrato grazie alle dimissioni della premier, il bolognese Piergiacomo Sibiano. Prima dei non eletti la sindaca di Porto Viro Valeria Mantovan.

PARTITO DEMOCRATICO

Per un attimo ieri sera si è sparsa la voce di cinque seggi conquistati dal Pd, eventualità che avrebbe fatto scattare il biglietto per Bruxelles anche per il consigliere regionale trevigiano Andrea Zanoni. I seggi sicuri sono comunque quattro e una incertezza è legata all'opzione che eserciterà Alessandro Zan: il deputato padovano ed esponente della comunità LGBT sceglierà

il Nordest come terra di elezione o propenderà per Nordovest dove è stato comunque eletto? La scelta della circoscrizione Nordovest sarebbe più quotata perché lasciando il posto libero a Nordest passerebbe Annalisa Corrado, cioè l'ingegnera meccanica ed ecologista romana cui la segretaria del Pd Elly Schlein ha affidato le deleghe alla conversione ecologica, al clima e all'Agenda 2030. La classifica dei dem eletti in Europa al momento è la seguente: primo Stefano Bonaccini con quasi 390mila preferenze, secondo Alessandro Zan, terza Alessandra Moretti (che in Veneto è arrivata seconda), quarta l'emiliana Elisabetta Gualmini. Primi dei non eletti Annalisa Corrado (che appunto

passerebbe con l'opzione di Zan a Nordovest) e Andrea Zanoni. Se i seggi fossero cinque e Zan optasse per l'altra circoscrizione passerebbe anche l'ambientalista e animalista Zanoni.

MOVIMENTO CINQUE STELLE

Se sarà confermato il seggio per il M5s, l'elezione scatterà per l'uscente Sabrina Pignedoli, con neanche 15mila voti personali. Primo dei non eletti l'economista Ugo Biggeri.

FORZA ITALIA

Un flop come cinque anni fa o un exploit con la conquista di un seggio? I dati per Forza Italia sono discordanti, il primo conteggio dava zero seggi agli azzurri nonostante la candidatura come

capolista del vicepremier e segretario nazionale Antonio Tajani (61.542 voti) e del coordinatore regionale Flavio Tosi (34.415, di cui 30.926 in Veneto). L'unico seggio conquistato era quello della Südtiroler Volkspartei con Herbert Dorfmann (con oltre 82mila voti personali) in virtù dell'apparentamento con gli azzurri, accordo che favorisce la Stella Alpina in quanto rappresentativa delle minoranze. Se risultasse invece anche il seggio per Forza Italia, è certo che Tajani si dimetterebbe e probabilmente anche Tosi, lasciando il posto a Sandra Savino.

LEGA

Pera quanto riguarda la Lega, due soli seggi e una incognita: il generale Roberto Vannacci sceglierà il Nordest o opterà per qualche altra circoscrizione? Se lascerà libero il seggio a Nordest, oltre alla sindaca di Monfalcone Anna Maria Cisint passerà il deputato uscente Paolo Borchia. Primo dei non eletti sarebbe così il vicesindaco di Treviso Alessandro Manera. Al palo l'uscente Rosanna Conte.

AVS

Un eletto per Alleanza Verdi Sinistra, vale a dire Mimmo Lucano. Che però è stato eletto anche altrove e quindi potrebbe lasciare il posto alla consigliera regionale vicentina Cristina Guarda.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI HA OTTENUTO IL POSTO ALL'EUROPARLAMENTO



FdI Quasi mezzo milione di voti per Giorgia Meloni, che però lascerà il posto a Piergiacomo Sibiano



FdI Oltre 63mila voti per l'assessore regionale del Veneto Elena Donazzan, seconda eletta dopo la premier



FdI Stefano Cavedagna, classe 1989, è capogruppo tra i meloniani in Comune a Bologna



FdI Sergio Berlato riconfermato a Bruxelles nonostante la concorrenza interna (e vicentina) di Elena Donazzan



FdI Alessandro Ciriani, fratello minore del ministro Luca, lascia il municipio di Pordenone



FdI Il veronese Daniele Polato, con oltre 31mila voti, dalla Regione Veneto all'Europarlamento



PD Oltre 389mila preferenze per il presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini, capolista dem



PD Il padovano Alessandro Zan, secondo eletto dopo Bonaccini, deve scegliere tra il Parlamento e l'Europa



PD La vicentina Alessandra Moretti confermata all'Eurocamera con 82mila preferenze



PD Conferma europea anche per la docente universitaria bolognese Elisabetta Gualmini



AVS Mimmo Lucano, il sindaco dei migranti, potrebbe optare per il Sud lasciando il posto a Cristina Guarda



M5S La giornalista emiliana Sabrina Pignedoli rieletta in Europa: quasi 15mila preferenze



LEGA Il generale del "mondo al contrario" Roberto Vannacci ha ottenuto 142mila preferenze <https://overpost.org>



LEGA La sindaca di Monfalcone Anna Maria Cisint nota per le sue battaglie contro le moschee



SVP Herbert Dorfmann rappresenterà per la quarta volta la minoranza altoatesina

Gli exploit a Nordest



Fratelli d'Italia

«Ma il Veneto è nel cuore: sogno di fare la presidente»

La più votata di FdI in Veneto: 60.677 voti personali. La più votata anche a Nordest (63.250), ovviamente dopo la premier Giorgia Meloni. L'assessore regionale veneta Elena Donazzan arriva a Palazzo Balbi con una delle sue mise patriottiche, raggiante per il risultato (e anche per aver battuto l'acerrimo "nemico" Sergio Berlato, uno scarto di 17mila voti).

Assessore Donazzan, pronta a lasciare il Veneto per Bruxelles?

«Il Veneto non lo posso lasciare, ce l'ho nel cuore, me lo porto ovunque, e questo risultato è oltre le mie aspettative, però è anche il giudizio che io avevo chiesto al Veneto, e ai veneti soprattutto».

La più votata dopo la premier. Come ha fatto?

«Il tanto lavoro di 19 anni in giunta meritava di essere messo alla prova in un giudizio che andasse oltre il mio collegio elettorale di naturale elezione».

Alle prossime Regionali tornerà da Bruxelles per fare la candidata governatrice?

«Diventare presidente della

Regione è sempre il mio sogno e quello resta. Certamente il 37,5% che Fratelli d'Italia ha registrato in Veneto, con il più alto scarto in positivo, fa ben dire che nel caso in cui non dovesse esserci una modifica di legge, e quindi Zaia non potesse più fare il presidente, Fratelli d'Italia potrebbe non



ASSESSORE Elena Donazzan

DONAZZAN: «IL MIO POSTO IN GIUNTA? A QUALCUNO DI FDI CHE CONOSCA BENE I TEMI DEL LAVORO»

rivendicare ma proporre una candidatura alla presidenza. Non nascondo che tra questi io metto sempre la mia disponibilità, al servizio dei veneti e di Fratelli d'Italia».

FdI potrebbe reclamare già adesso più spazio in giunta e chiedere un rimpasto al governatore Zaia?

«Luca Zaia non ha fatto mai rimpasti nel suo stile politico e amministrativo, c'è continuità e deve esserci stabilità. Questo è un valore per il Veneto. Ricordo che in altri tempi, quando le percentuali erano diverse e c'era una maggiore forza per la Lega, gli impegni assunti nel momento di un'elezione rimanevano sempre onorati».

Chi prenderà il suo posto in giunta?

«Qualcuno che abbia dimestichezza con le politiche del lavoro, che è la parte più delicata del mio assessorato assieme all'educazione dei giovani e alla formazione professionale. Certamente sarà un esponente di FdI e certamente sarà scelto da Luca Zaia con il partito, ma io spero che il profilo sia questo».

A.I.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Partito Democratico

«Da Ladylike alla conferma mi hanno votato le donne»

Il messaggio di Alessandra Moretti ai suoi sostenitori è un numero: «82.000 volte grazie». Con 82.540 preferenze, la 50enne di Vicenza è stata riconfermata all'Europarlamento, terzo biglietto per Bruxelles dopo quelli del 2014 e del 2019. L'ex capogruppo regionale è seconda nel Partito Democratico in Veneto e terza a Nordest, dove il primo è Stefano Bonaccini, «irraggiungibile».

Il segreto del successo?

«Una grande campagna elettorale sul territorio e tra le persone: nelle piazze, nei mercati, nei luoghi di lavoro, nei circoli. Ho sentito il sostegno del partito veneto e in particolare del segretario Andrea Martella, ma anche di tantissimi amministratori locali che si sono spesi per me. Considero il mio risultato un grandissimo consenso personale, dovuto al grande lavoro che c'è dietro. Le preferenze non arrivano mai per caso: sono il frutto della presenza e della produttività».

Rispetto ai tempi di "Ladylike", si sente un'altra?

«No, sono la stessa donna che ha sempre pensato che femminismo e femminilità possano andare di pari passo, che ha sempre rivendicato la propria

libertà ed emancipazione anche rispetto a una società ancora molto patriarcale e maschilista. Credo che le elettrici abbiano capito il senso delle mie battaglie per i diritti delle donne in Italia e in Europa, contro la disparità salariale, contro la discriminazione e la violenza di genere, a favore delle afgane e



ABBRACCIO Alessandra Moretti

MORETTI: «GRANDE CONSENSO PERSONALE ARRIVATO NON A CASO ORA IL PD DEVE UNIRE IL CENTROSINISTRA»

delle iraniane, a favore dei bimbi di Haiti che abbiamo portato a casa».

Ha vinto grazie al voto delle donne, quindi?

«Ho sentito crescere in maniera forte il consenso dell'elettorato femminile e lo considero una vittoria nella vittoria. Le donne sono il vero motore del cambiamento e so che nel giudizio sono molto rigorose».

Come valuta il risultato del Pd rispetto al trionfo di Fdi?

«La distanza si accorcia. E il Pd si impone nettamente come primo partito dell'opposizione, con la grande responsabilità di unire il centrosinistra contro le destre. Con la maggioranza "Ursula" saremo in grado di arginare gli estremismi sia di destra che di sinistra».

Ora brinderà? Dopo la birra Moretti, in foto si è vista con un Valpolicella Ripasso di Scriani...

«La foto con la birra è il talismano delle mie campagne elettorali, quello di Scriani è stato un gentile pensiero. Sono felice, ma rimango sobria. Adesso la mia priorità è prendere l'aereo per Bruxelles: non vedo i miei due figli da un mese».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4 donne per 4 partiti



Lega

«E piaciuto il mio coraggio ma oltre all'Islam c'è altro»

Un fiume di preferenze: 42.983. E in Friuli Venezia Giulia, Anna Maria Cisint, sindaco di Monfalcone, la città dei cantieri e dei bengalesi, ha battuto persino il generale Roberto Vannacci, 31.309 a 19.760. Un successo fuori dal comune per la leghista che ci ha sempre messo cuore e faccia.

Si aspettava un plebiscito?

«Sono sincera, assolutamente no. Sapevo di aver fatto una campagna elettorale che mi avrebbe dato riscontri e soddisfazioni, ma tutte quelle preferenze non me le aspettavo».

Senta, ha vinto perché ha puntato il dito contro gli stranieri, brutti e cattivi?

«Questo è quello che hanno sempre detto i miei detrattori. In realtà il problema esiste, così come esiste una islamizzazione in Italia che deve far paura e che va contrastata. Le battaglie che ho portato avanti a Monfalcone, sono le battaglie di tantissimi altri Comuni italiani a cominciare dall'arroganza di chi crede di fare da noi quello che fa a casa propria. E poi, parliamoci chiaro: evidentemente agli elettori è piaciuto il coraggio e la determinazione che ci ho sempre messo, mi sono esposta senza paura».

La accusano di essere monotematica?

«Stupidaggini. Per esperienza personale conosco i temi economici, so leggere i bilanci, me la cavo nel controllo di gestione. Dopo 7 anni di sindaco nei quali ho portato a Monfalcone 110 milioni di euro per nuove



SINDACO Anna Maria Cisint

CISINT: «NON LASCIO IL COMUNE, FARÒ ANCHE L'ASSESSORE TOSTA COME CIRIANI AIUTEREMO IL FVG»

opere, penso sia stupido affermare che sono monotematica. Se poi qualcuno mi dice che sono stata riconosciuta per la battaglia che ho portato avanti contro l'Islam che vuole per tutti la Sharia e imporre a casa degli altri la teocrazia, allora posso dire che ho raggiunto il mio obiettivo».

Lascierà il Comune?

«Neppure per sogno, non mollo dove ho sputato sangue. Sono abituata a lavorare 15 ore al giorno. Farò anche l'assessore, Lavori pubblici e Personale».

Ha sentito Vannacci?

«In questi giorni no, ma con lui ho lavorato ottimamente. E poi ha fatto benissimo ovunque, quindi è una garanzia».

Cosa pensa delle trame contro Matteo Salvini?

«Il capitato ha fatto tanto per la Lega e oggi chi sputa nel piatto dove ha mangiato non fa squadra e non è leale. Chi non condiziona se ne vada».

Lei e Alessandro Ciriani in Europa. In due riuscirete a portare a casa qualche cosa per il Friuli Venezia Giulia?

«Siamo tosti, altro che due, noi valiamo per quattro e mezzo».

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alleanza Verdi e Sinistra

«Neo-mamma a Bruxelles? Sì, se Lucano sceglie il Sud»

Cristina Guarda rimane prudente: «Non mi considero già un'europarlamentare, perché negli anni ne ho viste troppe e preferisco aspettare l'eventuale proclamazione». Alleanza Verdi Sinistra a Nordest conquista un seggio e il primo in graduatoria è Mimmo Lucano, che però guida anche la classifica del Sud, per cui potrebbe cedere lo scranno alla consigliera regionale. Di sicuro la 34enne, vicentina di Lonigo, ha riscosso 32.575 preferenze.

Se le aspettava?

«No, sinceramente pensavo molte di meno, pur sapendo di essere riuscita a "bucare" qualche sguardo e qualche cuore in più rispetto alle Regionali 2020. Comunque vada, questo risultato mi fa molto piacere. Evidentemente vado dove altri non vanno, dando spazio a comunità che finora non avevano molta voce».

Per esempio?

«Nove anni di lavoro in Consiglio regionale danno i loro frutti: denunce sui Pfas, operazioni-verità sulla montagna e sulle Olimpiadi, battaglie contro il consumo di suolo e per la qualità dell'aria. L'attività svolta comitato per comitato, e cit-

tadino per cittadino, ha aiutato notevolmente la sensazione di una rappresentanza diretta. Sono particolarmente contenta che tanti giovani credano in questo tipo di azioni».

Può essere anche l'onda lunga dell'effetto Salis?

«Forse in Emilia Romagna,



SORRISO Cristina Guarda

GUARDA: «È IL FRUTTO DI 9 ANNI DI LAVORO SUI TEMI AMBIENTALI MIO MARITO MI SOSTERRÀ ANCHE CON IL BEBÈ»

ma non in Veneto e nelle altre regioni, dove ha contato il lavoro certosino nei territori. Devo ringraziare ogni singolo cittadino e cittadina che hanno collaborato con me alla costruzione di un percorso».

Le dispiacerebbe abbandonare Palazzo Ferro Fini?

«Nel caso in cui Lucano optasse per il Sud, andrei di corsa a Bruxelles, dove potrei occuparmi con ancora maggiore incisività di sostanze perfluoroalchiliche, protezione del suolo, Politica agricola comune. Lascerei il posto a un grande uomo e politico com'è Renzo Masolo e insieme faremmo fruttare il lavoro di rete».

Sarebbe un'eurodeputata ma pure una neo-mamma.

«Eh sì, partorirò all'inizio di ottobre e nel caso mi servirà un mesetto per trovare un nuovo equilibrio. Però ho la fortuna di avere una famiglia straordinaria e un marito pazzesco, che mi ha sostenuta durante la campagna elettorale e mi ha già assicurato che farebbe il papà a 360 gradi. Come dice lui con un'espressione simpatica, non gli dispiacerebbe affatto fare "il first lady". Nei prossimi giorni lo sapremo».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Europee 2024

Le sfide dei partiti

Tosi frena gli alleati: «Fdl? Il primo partito non può avere tutto»

►Forza Italia si consola con il sorpasso nazionale sulla Lega ma in Veneto non sfonda: «Consensi in costante aumento»

GLI AZZURRI

VENEZIA Forza Italia, con il suo coordinatore Flavio Tosi, non rinuncia a Palazzo Balbi. Anzi. I dati non sono entusiasmanti? Per gli azzurri lo sono comunque. Primo perché a livello nazionale c'è stato il sorpasso sulla Lega (9,6% contro il 9%). Secondo perché anche in Veneto il partito è cresciuto, passando dal 6% di cinque anni fa all'8,6% di queste Europee, migliorando tra l'altro anche il dato delle Politiche del 2022. Ma soprattutto perché i Fratelli d'Italia non possono pensare di prendersi tutto. Tosi lo dice chiaramente: «È vero che Fratelli d'Italia è il primo partito, però su 9 Regioni che l'anno prossimo andranno al voto non ci saranno 9 candidati presidenti di Fratelli d'Italia, ci sarà anche qualcuno della Lega e qualcuno di Forza Italia. E quindi questo risultato delle Europee ci fa ben sperare». Nessun accenno sui non eletti a Bruxelles: ieri pomeriggio i primi conteggi davano un solo seggio alla Svp di Dorfmann e nessuno a Forza Italia, anche se poi in serata un ricalcolo ha rimesso in circolo la possibilità di un eletto a Bruxelles anche per i forzisti.

NEI TERRITORI

Il consigliere regionale e coordinatore veronese Alberto Bozza sottolinea i dati del capoluogo scaligero: «In città eravamo al 5% alle elezioni amministrative del 2022, oggi siamo all'11,2%. In due anni siamo saliti di oltre sei punti. Ma la crescita è stata graduale e costante: alle Politiche del 2022 eravamo all'8,1%. Que-



CANDIDATO Flavio Tosi

sto significa che stiamo costruendo un consenso strutturato, solido, ragionato, destinato a durare e a crescere. Le Europee dicono una volta per tutte che il centro liberale e moderato siamo noi, non certo Renzi né Calenda. E anche nella stessa Lega vince la linea Vannacci, senza di lui - che è un outsider e certamente non rappresenta la Lega pragmatica dei territori - Forza Italia e Lega sarebbero vicinissime in Veneto. Significa che nel Carroccio non ha più rappresentanza l'ala che guarda al ceto medio, alle imprese, ai professionisti, ai valori della libertà economica, dell'anti-statalismo e dell'autonomia. Valori che invece incarna la Forza Italia a guida regionale Tosi». Aggiunge il consigliere regionale Fabrizio Borron: «A Padova Forza Italia sorpassa la Lega diventando, come a livello nazionale, secondo partito della coalizione. Questi dati premiano la pragmaticità, la coerenza e il lavoro. Escludere Forza Italia e questo elettorato dal governo di una Regione come il Veneto è stato un errore strategico. E ora se ne vedranno i risultati. Non a caso il nostro prossimo obiettivo sono le prossime Regionali, anticipazione per le Comunal di Padova del 2027». (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pd si gode le città «Crescita importante rispetto alle politiche»

►I capoluoghi premiano i dem, il segretario Martella: «Con le altre opposizioni trovare una proposta chiara»

CENTROSINISTRA

VENEZIA Come cinque anni fa. Un po' meglio delle Politiche del 2022. Molto meglio delle Regionali del 2022. Il Partito Democratico in Veneto è abituato al saliscendi elettorale, dal 2019 ad oggi è passato dal 18,9% all'11,9% per risalire al 16,8 e adesso è nuovamente al 18,8%. In regione ha la metà dei voti di Fratelli d'Italia (389mila contro 774mila), ma se unisse le forze con le altre formazioni di sinistra e con i centristi, l'alleanza sfiorerebbe il 40%. E in una situazione di profondo cambiamento come quella che si aprirà per le prossime elezioni regionali, a partire dall'ormai certa non ricandidatura di Zaia, va da sé che anche l'opposizione cominci a scaldare i motori.

Dice il senatore e segretario del Pd del Veneto, Andrea Martella: «Siamo molto soddisfatti perché con il 24 per cento a livello nazionale per il Pd il risultato, visto anche il vento che soffia in Europa, è straordinario. E anche in Veneto registriamo una importante crescita rispetto alle ultime Politiche con

quasi il 3 per cento in più e un consolidamento rispetto alle ultime elezioni europee. In alcune città come a Padova, Venezia e anche a Treviso siamo primo partito. Questo risultato, frutto del lavoro di squadra della segretaria Elly Schlein, dei territori, delle candidature forti, autorevoli e radicate, ci dice che dobbiamo continuare a la-



SEGRETARIO Andrea Martella

vorare con tenacia per costruire un'alternativa a livello nazionale e in Veneto».

LA PROPOSTA

Ma adesso cosa succede? «La somma dei voti delle opposizioni al governo Meloni è pari a quella dei voti del centrodestra - dice Martella -. Bisogna trovare il modo di trasformare questa somma di consensi in una proposta politica ben chiara e riconoscibile in cui i cittadini si possano ritrovare. Il Partito Democratico è il perno imprescindibile di questa alternativa, per i suoi valori, per la sua classe dirigente, per il suo radicamento». Il segretario dei dem veneti non nasconde però la preoccupazione per il voto complessivo europeo: «Per l'Europa siamo preoccupati per i venti di destra che soffiano forte in molti Paesi, dalla Francia alla Germania, per questo il voto al Pd assume ancora più valore come argine ai nuovi e vecchi nazionalismi che puntano alla sua disgregazione. Da oggi siamo ancora di più al lavoro in Italia e in Europa forti di questo consenso, non scontato, che ci hanno dato gli elettori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PREFERENZE DEI CANDIDATI

<div></div> <div>FRATELLI D'ITALIA</div>	VOTI	<div></div> <div>LEGA</div>	VOTI	<div></div> <div>FORZA ITALIA</div>	VOTI	<div></div> <div>PARTITO DEMOCRATICO</div>	VOTI	<div><div><div></div><div>ALLEANZA VERDI SINISTRA</div></div><div></div><div>MOVIMENTO 5 STELLE</div></div>	VOTI		
Meloni Giorgia493.801		Vannacci Roberto142.475		Tajani Antonio61.542		Bonaccini Stefano389.284		Lucano Mimmo42.576		Pignedoli Sabrina14.990	
Donazzan Elena63.250		Cisint Anna Maria42.983		Tosi Flavio34.415		Zan Alessandro92.651		Guarda Cristina32.575		Biggeri Ugo10.600	
Cavedagna Stefano55.324		Borchia Paolo23.523		Savino Sandra10.994		Moretti Alessandra82.540		Foppa Brigitte29.651		Pluda Martina6.517	
Berlato Sergio46.011		Manera Alessandro16.706		Andretta Cristina6.093		Gualmini Elisabetta57.056		Cugini Jessica Veronica7.911		Bernini Paolo5.136	
Ciriani Alessandro43.965		Conte Rosanna13.396		Tassinari Rosaria5.523		Corrado Annalisa49.107		Dall'Olio Nicola6.970		Zattini Giacomo4.574	
Polato Daniele31.516		Martini Morena12.439		Dotto Isabella3.246		Zanoni Andrea31.682		Oian Emanuel4.957		Nicolini Diego2.642	
Sibiano Piergiacomo19.340		Lizzi Elena11.592		Avruscio Giampiero2.960		Pini Giuditta30.543		Franceschini Alessandro4.894		Ferri Maria Angela2.605	
Mantovan Valeria14.636		Zannier Stefano9.935		Gazzini Matteo2.499		Ferrari Sara27.408		Todaro Jessica3.968		Gori Paola2.460	
Ambrosi Alessia14.316		Paccher Roberto9.836		Platis Antonio2.416		Mumolo Antonio21.512		Caprini Francesca3.404		Morsiani Cinzia2.444	
Pavanetto Lucas13.602		Basso Alessandra9.503		Coppi Francesco2.340		Vito Sara19.487		Giorgi Giulia2.934		Bardin Andrea2.312	
Garagnani Guglielmo9.125		Lazzarini Arianna7.384		Onisto Deborah2.203		Pedretti Ivan13.883		Trande Paolo2.804		Malak Mohamad Kamel2.007	
Morgante Maddalena8.684		Bargi Stefano2.853		Cenini Antonio1.415		Panini Silvia13.391		Filippi Alessandra2.772		Panza Fulvia1.801	
Argenti Antonella8.640		Pizzoli Roberto2.338		Servidori Alessandra1.332		Saltarelli Marcello7.468		Gonella Francesco2.762		Antidormi Cesidio804	
Bolla Silvia3.581		Occhi Emiliano1.979		Corroppoli Arianna748		Gazzolo Paola6.356		Mion Alessandra2.461		Braghetta Stefania745	
Olivetti Anna3.455		Conti Roberta1.854		Molea Bruno701		Gennari Lorenzo1.515		Dall'Agata Stefano1.056		Bolognesi Rada670	

<div></div> <div>STATI UNITI D'EUROPA</div>	VOTI	<div><div><div></div><div>AZIONE</div></div><div></div><div>PACE TERRA DIGNITÀ</div></div>	VOTI	<div></div> <div>LIBERTÀ</div>	VOTI	<div></div> <div>SVP</div>	VOTI	<div><div><div></div><div>ALTERNATIVA POPOLARE</div></div><div></div><div>MOVIMENTO 5 STELLE</div></div>	VOTI		
Soldo Antonella10.875		Calenda Carlo22.548		Santoro Michele29.749		Cunial Sara9.747		Dorfmann Herbert82.426		Bandecchi Stefano1.919	
Bendinelli Davide7.663		Köllensperger Paul11.251		Sabene Benedetta4.479		Amodeo Francesco6.978		Padovan Franca1.959		Gruber Sabine783	
Watson Graham Robert7.519		Pizzarotti Federico11.135		La Valle Raniero Luigi3.689		Rossi Ugo4.199		Bergamo Roberta1.588		Pilati Silvia256	
Pigoni Giulia6.503		Pasqualetto Carlo10.012		Rossi Paolo2.584		Rizzi Enrico2.505		Thaler Ursula924		Chermaz Lucrezia244	
Saljiu Muharem5.095		Bonetti Elena8.764		Guerra Alessandra2.520		De Luca Cateno2.463		Nagler Felix790		Bosi Alberto159	
Chiellino Gabriella3.957		Raffaelli Mario5.697		Al Zeer Khaled2.427		Comencini Vito1.852		Von Dellemann Otto364		Bruschi Filippo143	
Cesari Nicola2.589		Bisin Lara5.256		Allocati Valeria2.251		Tripoli Giorgia1.801				Schenardi Marco139	
Sorina Marina1.852		Sabbati Federica3.115		Bompiani Ginevra1.785		De Carli Mirko1.208				Nardelli Miriam130	
Bragagni Francesco1.846		Costantini Umberto2.692		Tagliavini Elisa1.475		Castelli Laura745				Alli Paolo75	
Pezzuto Aurora1.822		Fattore Silvia2.529		Dongo Dario1.344		Beccari Mauro613				Prevati Barbara68	
Pasetto Giorgio1.773		Mortandello Riccardo2.106		Stamboulis Electra1.213		Michelon Chiara408					
ValcanoverFabio1.431		Righetti Giuditta1.702		Gallo Luigi1.080		Khaioui Meryem maria334					
Moretti Maria Laura1.143		Masperi Valeriana Maria956		Cucurnia Fiammetta1.070		Kausar Rehana274					
Shmorhay Kateryna880		Cargioli Stefania835		Ardeni Piergiorgio681		Pasi Cinzia216					
Giordani Luigi580		Poggiali Giovanni572		Di Matteo Francesco219		Silvagni Paolo216					

In neretto gli eletti: Giorgia Meloni (FdI) con la sua rinuncia favorirà Piergiacomo Sibiano; Mimmo Lucano (Avs) dovrebbe lasciare il posto a Cristina Guarda

In neretto gli eletti: Giorgia Meloni (Fdl) con la sua rinuncia favorirà Piergiacomo Sibiano; Mimmo Lucano (Avs) dovrebbe lasciare il posto a Cristina Guarda

Le amministrative



IL CAPOLUOGO

VENEZIA Non bastava la fatale maledizione di Palazzo Nodari, quel misterioso castigo che sembra toccare in sorte a chiunque venga eletto sindaco, costretto ogni volta alla conclusione anticipata del suo mandato. Sulle elezioni comunali di Rovigo, in questa tornata si è aggiunta anche la grana di uno spoglio straordinariamente lento: dopo quattro ore, era stato scrutinato appena un quinto delle 55 sezioni; quando ormai calava il buio, mancava ancora il riscontro relativo a un terzo delle 25.584 schede. Una flemma che ha reso ancora più estenuante l'attesa di un esito rimasto incerto per buona parte della giornata, in bilico com'è stato per ore fra la vittoria già al primo turno di Valeria Cittadin del centrodestra e il ballottaggio con l'ex primo cittadino di centrosinistra (ma indipendente e poi scaricato) Edoardo Gaffeo. Finché a notte fonda è stato chiaro che, per un soffio da zero virgola, il verdetto è rinviato a domenica 23 e lunedì 24 giugno: il capoluogo del Polesine sarà amministrato dalla prima donna della sua storia, o tornerà sotto la guida del suo ultimo dimissionario?

EX ROCCAFORTE ROSSA

Per il momento, i numeri dicono che la duplice tornata elettorale ha cambiato il colore politico di Rovigo. Intesa come provincia, si tratta dell'area che nella circoscrizione Nordest alle Europee ha visto il consenso più alto di Fratelli d'Italia e cioè il 40,5% dei voti, dopo che per decenni il Polesine era stato insieme a Venezia una delle roccaforti "rosse" del Veneto. Anche in città il partito di Giorgia Meloni ha riscosso un lusinghiero 36,5%. I risultati delle Comunali hanno segnato per Fdi un dato di-

LA MALEDIZIONE DI PALAZZO NODARI RINVIA AL 23 E 24 GIUGNO LA SCELTA FRA LA SINDACALISTA E IL PROFESSORE

IL CASO

VENEZIA Rimarrà un caso unico, nella storia di Bassano del Grappa, il mandato di una donna sindaco. Almeno per il momento, dato che la prima cittadina uscente e ricandidata Elena Pavan con il 22,97% è stata sconfitta nel primo turno delle elezioni comunali, benché per poche centinaia di voti: al ballottaggio andranno Roberto Campagnolo del centrosinistra con il 28,34% e Nicola Finco del centrodestra con il 25,23%. Un risultato che sovverte molti sondaggi circolati in questi mesi di campagna elettorale e di veleni politici, i quali davano per certo l'approdo al secondo giro (il 23 e 24 giugno) da parte dell'alfiere già iscritto al Partito Democratico e ad Italia Viva, mentre tendevano a pronosticare la supremazia della portacolore di Fratelli d'Italia con il supporto di Coraggio Italia sull'esponente della Lega sostenuto anche da Forza Italia.

LOTTA FRATRICIDA

Invece non è stato così. Alla fine ad aggiudicarsi la lotta fraticida all'interno del centrodestra, con inevitabili sottolineature di rivalità e di orgoglio rispetto agli equilibri della maggioranza che governa il Veneto che l'Italia, è stata l'alleanza tra il Carroccio e Fi, con l'aggiunta della rediviva Democrazia Cristiana e soprattutto della lista Finco Sindaco per Bassano. Un esito che spicca anche per il contesto in cui è stato registrato: nel contemporaneo voto per le Europee,

Per un soffio ballottaggio Cittadin-Gaffeo a Rovigo

►Spoglio lento ed esito incerto: per ore il dato del centrodestra è oscillato intorno al 50% Nella notte riconteggio per l'ultima sezione. In provincia Fdl record, la città vira a destra



VALERIA CITTADIN

49,22%



EDOARDO GAFFEO

28,24%

Belluno

Perarolo e San Nicolò, sindaci eletti per l'ottava volta

Professione sindaco: Pier Luigi Svaluto Ferro e Giancarlo Ianese sono stati rieletti ieri per l'ottava volta in due piccoli comuni della provincia di Belluno: Perarolo di Cadore e San Nicolò Comelico. In sostanza, chi è nato e abita in quei comuni dall'inizio degli anni '80 del secolo scorso ha avuto quasi sempre un solo

sindaco (quasi sempre perché i sette mandati precedenti non sono stati sempre consecutivi). Casi straordinari che mostrano più l'affetto per la comunità che il desiderio di portare a casa uno stipendio visto che, soprattutto fino a qualche anno fa, l'indennità da sindaco, in comuni di poche centinaia di abitanti, a volte

non copriva neppure le spese. Nel caso di Ianese, la longevità è ancora più straordinaria perché è stato eletto consigliere comunale per la prima volta nel 1965, ossia quasi sessant'anni fa, e assomma la carica di sindaco a quella di presidente dell'Unione montana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il risultato

Il crollo del Pd fuori dal duello

Valeria Cittadin (centrodestra)	49,2%
Edoardo Gaffeo (M5s-civica)	28,2%
Palmiro Tosini (Pd)	8,2%
Antonio Rossini	3,9%
Federico Frigato	6,3%
Ezio Conchi	4%

mezzato rispetto a quello provinciale, pari al 20,3%, che però sommato al 10,3% della Lega e al 6,7% di Forza Italia, nonché al 12,4% della lista Cittadin Sindaco e all'1,1% di Azione, disegna più di mezza città con un orientamento di centrodestra.

VOTO DISGIUNTO

Evidentemente però c'è stata una certa quota di voto disgiunto, poiché il risultato personale dell'aspirante prima cittadina è stato un po' inferiore, continuando ad ondeggiare al di sotto e al di sopra dell'asticella che separa il successo al primo turno dal rinvio al ballottaggio. Osservava nel pomeriggio, al microfono di *TeleChiara*, una vecchia conoscenza del centrodestra polesano qual è Renzo Marangon, ex assessore regionale forzista e già sindaco democristiano di Rovigo (per pochi mesi, co-

me da tradizione della casa...), nel trapasso dalla Prima alla Seconda Repubblica: «I primi segnali sono lusinghieri per Valeria, ma siamo solo all'inizio dello scrutinio, per cui qualsiasi previsione può essere smentita. Siamo attorno al 50%, che oscilla però ora verso il 51% o ora verso il 49% a seconda del seggio. Questo vuol dire che la forbice è molto stretta».

SCARTO RISICATO

Ben inteso, non la forchetta rispetto a Gaffeo, rimasta sempre e comunque ampia una ventina di punti percentuali: a mantenersi risicato è stato lo scarto della prestazione di Cittadin rispetto alla soglia di separazione fra primo e secondo turno, fissata per i Comuni con più di 15.000 abitanti. In un'elezione che ha registrato un nuovo calo dell'affluenza, scesa al 60,55% dal 68,41% delle Amministrative 2019 (e dal 61,69% delle Europee 2024), alla fine i risultati sono questi. La portacolore del centrodestra unito (e allargato al partito di Carlo Calenda) andrà al ballottaggio con il 49,22%. A sfidarla sarà Gaffeo, alfiere delle liste Perché Cresca Felice, Forum dei Cittadini e Movimento 5 Stelle, con il 28,24%. Di fatto la gara è stata monopolizzata dalla sindacalista e dal professore, riservando solo le briciole agli altri quattro, i cui bottini di preferenze potrebbero però tornare utili in vista di eventuali intese più o meno formalizzate. Palmiro Franco Tosini, candidato del centrosinistra con Partito Democratico e Democratica Inclusiva, ha raccolto l'8,25%. Federico Frigato ha ottenuto il 6,33% con Rovigo Si Ama. Ezio Conchi non è andato oltre il 4,01% con Cambia Rovigo. Antonio Rossini, con Noi Per Rovigo e Alleanza Dei Moderati, si è fermato al 3,95%.

VERBALE

Cifre che, quando ormai si intravedeva la mezzanotte, ancora dondolavano attorno a qualche decimale, a causa dell'ennesimo riconteggio effettuato nell'ultima sezione che ancora mancava all'appello per poter stilare il verbale definitivo della due-giorni.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bassano, le liti di centrodestra penalizzano l'uscente Pavan Sarà sfida Campagnolo-Finco



ROBERTO CAMPAGNOLO

28,34%



NICOLA FINCO

25,23%

nella città degli alpini Fdi ha riscosso il 32,99%, mentre il suo riscontro alle Comunali è stato pari a circa un terzo. Pensare che, dopo le prime due ore del lento spoglio bassanese, secondo i numeri ufficiali Pavan era ancora davanti a Finco.

Ma nel giro di pochi minuti il distacco si è assottigliato ad appe-

na una preferenza (1.431 a 1.430, cioè 23,39% contro 23,37%), dopodiché l'attuale vicepresidente vicario del Consiglio regionale ha cominciato il graduale ma inesorabile sorpasso sull'avvocata, che nel 2019 aveva riportato il capoluogo del Grappa sotto l'ombrello del centrodestra dopo la decennale parentesi del centrosinistra.

Il risultato

Tre candidati nell'arco di 5 punti percentuali

Nicola Finco (Lega-Forza Italia)	25,2%
Elena Pavan (Fratelli d'Italia)	22,9%
Roberto Campagnolo (Pd-Avs-M5s)	28,3%
Roberto Marin (Azione)	9,7%
Gianni Zen (lista civica)	13,7%

IL RAPPRESENTANTE DEL CENTROSINISTRA: «VOTO COMPATTO» IL LEGHISTA: «TANTI SPERAVANO CHE IO ARRIVASSI TERZO...»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE SETTIMANE

All'epoca il vicesindaco era Campagnolo, che ora potrebbe consolidare il proprio vantaggio cercando un accordo con il civico Giovanni Zen (È il momento, 13,71%) e il centrista Roberto Marin (Impegno per Bassano e Azione con Calenda, 9,76%). Per ora il rappresentante del centrosinistra è prudente: «Bisogna rispettare la volontà degli elettori. Alla fine è stata una corsa a tre, come in qualche maniera si pensava. È presto per capire come andrà a finire. Il voto del centrosinistra è compatto, lo abbiamo visto sui dati delle Europee».

Tuttavia pure Finco intende dialogare con tutti gli avversari rimasti esclusi dal secondo turno, consapevole del fatto che il centrodestra potrebbe non ricompattarsi: «Tanti speravano che io arrivassi terzo, se non addirittura quarto, ma non è andata così. In controtendenza rispetto ai risultati delle Europee, i cittadini hanno fatto una scelta sulla persona, premiando il mio progetto politico e pure la mia lista civica. Cercheremo di parlare con tutti, nelle due settimane in cui continueremo a battere il territorio, quartiere per quartiere. Finora il voto è stato sui partiti, adesso invece sarà sulle persone. Per questo sarà fondamentale riportare la gente alle urne». Sabato e domenica non è andata benissimo: alle Comunali ha votato il 55,68%, quasi 9 punti in meno di cinque anni fa e 2 in meno delle contestuali Europee.

Angela Pederiva

Padova



Confermato il paladino degli autovelox

(L.Lev.) Il sindaco degli autovelox e delle 58 mila multe è stato rieletto e confermato alla guida di Cadoneghe senza arrivare al ballottaggio. Marco Schiesaro e la sua coalizione di cinque liste composta da tre civiche, oltre a Lega, Fratelli d'Italia e Coraggio Italia, ha portato a casa 4.236 (il 52,40%). Alla fine, quelle che era già apparso evidente fin dalle prime fasi dello scrutinio, è diventato realtà: Schiesaro è stato riconfermato. Evidentemente la vicenda delle multe elevate dagli autovelox sulla Sr 307 (abbattuto da Fleximan), ora avviate all'annullamento in autotutela, e sulla cui vicenda è in piedi un processo che vede come imputato l'ex responsabile della Polizia locale, non ha inciso sul voto dei cittadini che hanno scelto comunque la continuità confermando loro fiducia a Schiesaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli italiani alle urne

A FdI un terzo dei seggi Centrosinistra al 40% Roma, il caso spoglio

► Fratelli d'Italia prende 24 parlamentari europei, il Pd 21 Ma un bug informatico a Roma rallenta l'assegnazione

LA SITUAZIONE

ROMA L'Italia manderà a Bruxelles e Strasburgo 76 parlamentari europei: un terzo sono di Fratelli d'Italia, visto che i dati parziali prevedono almeno 24 eletti per il partito di Giorgia Meloni (ma per il gioco dei resti è in bilico il venticinquesimo). Il Pd ne esprime 21 (in ballo il ventiduesimo): in questo modo il partito di Elly Schlein è la forza più rappresentativa nel Partito socialista europeo insieme al Psoc spagnolo di Pedro Sanchez.

ALTRI

Gli altri partiti si dividono i restanti seggi, ma con numeri molto meno rilevanti: nove per FI (comprendendo anche un eletto in Alto Adige da Svp), per Lega e 5Stelle sono 8. Infine, Avs ne prende sei. Rispetto al 2019 aumenta di 14 parlamentari Fdi e di 4 il Pd, mentre la Lega ne perde 14. Va detto che a rallenta-













FORZA ITALIA CONFERMA IL SORPASSO SULLA LEGA DI SALVINI NEMMENO M5S RIESCE AD ANDARE SOPRA IL 10 PER CENTO

re l'assegnazione dei seggi ha contribuito il problema sorto a Roma per il conteggio dei voti. Risultano incongruenti 78 verbali. Cosa è successo? Ha spiegato il sindaco Roberto Gualtieri: «Lo scrutinio c'è stato, ci sono le firme e i dati sono andati al tribunale. Ma c'è stato un grave problema informatico perché di notte il sistema che doveva prendere dati e trasmetterli al Viminale non ha funzionato: c'è stato un bug. L'immissione sta avvenendo ora per le preferenze già verificate su 1.043 sezioni. Ho disposto verifiche interne e sarò severissimo».

C'è un altro modo però per raccontare l'esito delle elezioni europee in Italia. Il risultato rafforza Giorgia Meloni e la maggioranza del centrodestra che prende il 47,4 per cento dei consensi. Il centrosinistra (sommando Pd, M5S e Avs, e tenendo fuori i centristi di Stati Uniti d'Europa e di Azione) sono al 40,8 per cento. Ancora: più di sei milioni e settecentomila voti sono andati a Fratelli d'Italia che in termini percentuali significa 28,8. Oltre 5,6 milioni vanno al Partito democratico, cioè il 24,1. La distanza dal terzo partito è abissale e spiega come queste elezioni europee abbiano suggerito una acuta polarizzazione.

DOPPIA CIFRA

Le tre forze che inseguono - Movimento 5 Stelle, Forza Italia-Noi Moderati e Lega - per le percentuali neppure toccano la doppia cifra. E questo dato appare ancora più sorprendente

			ITALIA			61.571 sezioni su 61.650	
Affluenza 49,6%			Affluenza Camera 2022 63,9%		Affluenza EU 2019 56,0%		
Partiti	EUROPEE 2024	SEGGI	CAMERA 2022	EUROPEE 2019	SEGGI		
 FRATELLI D'ITALIA	28,8%	24	25,9%	6,4%	5		
 LEGA	9,0%	8	8,7%	34,3%	28		
 FORZA ITALIA	9,6%	9	8,1%	8,7%	6		
 PARTITO DEMOCRATICO	24,0%	21	19,0%	22,6%	19		
 MOVIMENTO 5 STELLE	9,9%	8	15,4%	17,0%	14		
 ALLEANZA VERDI E SINISTRA	6,7%	6	3,6%	--	--		
 STATI UNITI D'EUROPA	3,7%	--	--	--	--		
 AZIONE	3,3%	--	--	--	--		
 LIBERTÀ	1,2%	--	--	--	--		
 PACE TERRA DIGNITÀ	2,2%	--	--	--	--		
 ALTRI	1,6%	0	19,3%	11%	1		

per i pentastellati che sono al 9,99, con 2,3 milioni di voti. Significa che M5S rispetto alle europee di cinque anni fa ha dimezzato i consensi sia in termini assoluti sia in percentuale (prese 4,5 milioni di voti e il 17,1). Ma anche il confronto con una tornata elettorale più recente, le politiche di meno di due anni fa, è impietoso, visto che aveva 4,3 milioni di voti e il 15,4. Questo crollo del Movimento 5 Stelle, in parte compensato dall'exploit di Avs (Alleanza verdi e sinistra) con il 6,7, rischia di diventare, paradossalmente, un problema anche per i Dem di Elly Schlein. Senza dubbio il risultato di sabato e domenica è notevole, visto che vede in termini di percentuale un incremento dell'1,4 rispetto a cinque anni fa e soprattutto di cinque punti rispetto alle politiche del 2022. Ma la crisi del Movimento 5 Stelle potrebbe affondare o rendere più complessa la costruzione del campo largo. Se Fratelli d'I-

SI RAFFORZA LA MAGGIORANZA CHE IN TOTALE RACCOGLIE IL 47,4 PER CENTO DEI CONSENSI

talia si conferma, come anticipato da sondaggi ed exit poll, ampiamente primo partito, anche grazie all'effetto traino della candidatura di Giorgia Meloni, il sorpasso di Forza Italia sulla Lega, apre alla necessità di una riflessione nel partito di Salvini dove in molti non hanno gradito la virata a destra con la candida-



Una votazione nell'aula dell'Europarlamento. Lo scorso fine settimana si è votato in tutta Europa per il suo rinnovo

tura del generale Roberto Vannacci. Oggettivamente il mondo alla rovescia del generale ha dato una spinta notevole in termini di preferenze alla Lega ma non è stato sufficiente ad evitare la sconfitta interna su Forza Italia. Il partito di Salvini crolla rispetto al 2019 (era un altro mondo, la Lega volò al 34,3 per cento), guadagna qualche decimo rispetto alle politiche (ma perde come dati assoluti). C'è un altro elemento che preoccupa i leghisti anche alla luce della simbolica sconfitta a Pontida: nel Nord-Est ormai è molto indietro, è il terzo partito, con un terzo dei voti di Fratelli d'Italia e 15 punti in meno anche rispetto

al Pd; nel Nord-Ovest va un po' meglio, ma la sostanza è la stessa. In sintesi: la Lega ha perso il Nord, ma è diventata ininfluente nel resto d'Italia. Il partito di Giorgia Meloni invece domina in tutte le circoscrizioni, con esclusione dell'Italia meridionale, dove grazie al travolgente risultato del sindaco uscente di Bari, Antonio Decaro (mezzo milione di preferenze) il Pd è il primo partito. Se si prendono le singole regioni, Fratelli d'Italia domina ovunque, con qualche eccezione: Alto Adige (vince Svp), Sicilia (Forza Italia), Puglia, Campania e le due regioni storicamente a sinistra dell'Emilia-Romagna e della Toscana

I giovani scelgono Pd e Avs, la Lega votata anche al Sud consensi a Giorgia omogenei

Queste elezioni europee hanno avuto dei vincitori e degli sconfitti. Vediamo, grazie ai dati dell'istant poll di YouTrend, da dove nasce la vittoria di Giorgia Meloni, Elly Schlein, Antonio Tajani e del duo Fratoianni/Bonelli; e da dove sono arrivate, invece, le delusioni per Giuseppe Conte, Matteo Renzi, Carlo Calenda e Matteo Salvini.

Meloni ha vinto perché il suo partito si è rafforzato rispetto alle Politiche. Come allora, anche oggi il dato di Fdi è piuttosto omogeneo su tutto il territorio nazionale, con zone di forza nelle regioni centrali e nelle grandi regioni del Nord, e zone di (relativa) debolezza in Campania, Calabria e Sicilia. Il partito di Meloni è stato il più votato in quasi tutte le fasce d'età (tranne tra

gli under 30) e ha conservato 2 elettori su 3 che lo avevano votato a settembre 2022.

Quello del Pd è invece un dato sorprendente in positivo anche per la sua distribuzione geografica: per la prima volta dopo molti anni il Pd fa molto bene al Sud, dove strappa a Fdi la palma di primo partito. Inoltre, fa registrare il miglior tasso di tenuta rispetto alle Politiche (74%) e si arricchisce di

LA SINISTRA PREVALE TRA GLI UNDER 30 MA FRATELLI D'ITALIA È LA PRIMA FORZA IN TUTTE LE ALTRE FASCE D'ETÀ

voti in entrata da tutti i soggetti più "vicini", dal Movimento 5 Stelle ad AVS passando per Azione/Italia Viva e +Europa. Altro dato importante: il Pd è risultato più attrattivo per le donne che per gli uomini (+3,7% la differenza tra i due generi) e soprattutto per i giovani con meno di 30 anni, tra cui il Pd è la lista più votata.

I DERBY

Forza Italia vince il derby tutto interno al centrodestra con la Lega. Sul partito di Salvini c'è da dire che, nonostante i numeri siano ben lontani dagli anni d'oro, conserva una distribuzione territoriale molto più "nazionale" rispetto al passato: non è più rinchiusa nel solo Nord. A tal propo-



Due giovanissimi scrutinatori

sito, fa riflettere come la provincia in cui la Lega ha ottenuto la sua percentuale più alta (26%) sia Isernia, e questo grazie soprattutto alle preferenze ottenute da un candidato molto radicato in quei territori come Aldo Patriciello (peraltro un ex di Forza Italia). Più ancora di Salvini, è Giuseppe Conte a potersi dire deluso da queste Europee. Non era mai

successo in un'elezione nazionale che il M5S scendesse addirittura - sia pure di un soffio - sotto il 10%. Il Movimento perde per strada quasi un terzo degli elettori rispetto al risultato, già non entusiasmante, delle Politiche, e riesce a confermarne meno della metà: molti passano al Pd (soprattutto al Sud) e per contro il M5S risulta poco o per nulla attrattivo per gli elettori provenienti da altri partiti.

Le mosse dell'esecutivo



Meloni, i paletti in Europa

«Non saremo spettatori»

► La premier esulta: «Centrodestra coeso e Italia rafforzata nelle sedi internazionali»
Ora nel mirino c'è il posto di von der Leyen. Ipotesi Franco "super-Commissario"

LO SCENARIO

ROMA «È evidente che un governo forte, un governo solido, è un governo che rafforza l'Italia in tutte le sedi internazionali», anche «nelle trattative per la prossima Commissione Ue». Il day after del successo alle Europee, è per Giorgia Meloni l'occasione per puntare il mirino ben oltre il G7 che comincerà domani in Puglia. Per posarlo cioè, su Rue de Berlaymont. O più precisamente sull'ufficio di Ursula von der Leyen. «Sicuramente in questa fase l'Italia sarà protagonista e non spettatrice» è la chiosa della premier che, dagli studi di "5 minuti" su Rai 1, rivendica pure la coesione del centrodestra: «Non ho mai pensato davvero che potessero esserci delle scosse». «Per parafrasare quello che diceva il maestro Muti - la chiosa - noi siamo una orchestra nella quale ciascuno con la sua parte costruisce una armonia e mi pare che lo abbiamo dimostrato».

GLI ASSETTI UE

Le trattative europee in ogni caso saranno complessissime e, comunque, non si concretizzeranno prima dell'inizio dell'autunno. «Il candidato presidente della Commissione prima di andare al Parlamento verrà indicato dal Consiglio europeo, quindi dai leader dei 27 Stati membri - ha detto ieri sera a Bruno Vespa - A norma di regole l'indicazione spetta al partito che ha avuto più voti, che in questo caso è il Ppe. Quando quella proposta verrà formalizzata la valuteremo perché nel negoziato ci sono diverse questioni che riguardano tutti i ruoli apicali, che riguardano le deleghe dei commissari e quindi anche il commissario italiano e io come sempre decido e scelgo con un unico metro che è quello dell'interesse nazionale italiano, ma sicuramente in questa fase l'Italia sarà protagonista e non spettatrice».

La certezza insomma è che, a maggior ragione dopo l'ottimo risultato di Fdi e la pessima figura di Emmanuel Macron e Olaf Scholz, gli obiettivi italiani si sono consolidati verso l'alto. L'asticella si è cioè alzata, e a Roma si valuta ora l'Italia come papabile anche ad incassare uno dei top jobs - gli incarichi apicali - dell'Unione. Vale a dire uno tra il presidente della Commissione, del Consiglio o l'Alto rappresentante per la politica estera.

Nel primo caso, con relativa insistenza, ai vertici dell'esecutivo nostrano rimbalza la voce che vorrebbe Antonio Tajani (membro dei popolari europei) in odore di presidenza qualora von der Leyen dovesse finire con l'essere bruciata dal Ppe. Una prova di forza per Meloni che però in virtù dell'abitudine a volersi far trovare pronta a qualunque scenario, da un lato guarda con preoccupazione al futuro di una Forza Italia decapitata dopo l'exploit elettorale, e dall'altro valuta anche altre possibili opzioni per Bruxelles. Il nome di Enrico Letta ad esempio, sarebbe per diverse cancellerie europee un buon compromesso a capo del Consiglio. Così come, nel caso in cui i galloni da indossare fossero quelli che furono di Federica Mogherini (carica tutt'altro che banale con il conflitto in Ucraina in corso), in pole ci sarebbe il numero uno dell'intelligence Elisabetta Belloni.

Carte distribuite su un tavolo da poker a cui l'Italia è convinta di potersi sedere con la mano migliore. Al punto che la necessità di postporre la discussione per attendere i risultati delle elezioni convocate in Francia di



Manifesti elettorali di Fratelli d'Italia, con l'immagine della premier Giorgia Meloni

LE DICHIARAZIONI DA BRUNO VESPA: «NOI PROTAGONISTI, SCEGLIERÒ IN BASE ALL'INTERESSE NAZIONALE»

Macron, è accolta con favore. «Il tempo - valuta chi accanto alla premier si occupa anche di strategie Ue - gioca con noi». L'idea è che debba posarsi la polvere. Ad esempio per rendere digeribile un eventuale nome alternativo a von der Leyen. Mossa a cui, che sia Tajani o meno, la premier sta lavorando a tutti gli effetti.

Gli scenari - di cui si è discusso ieri in una riunione a via della Scrofa con gli strateghi europei di Fdi, la premier in video-collegamento e Fitto che poi è volato con lei in Puglia - sono tanti e declinabili a seconda delle opportunità. Dovesse esserci la conferma (al momento evidentemente da non considerare così scontata) di von der Leyen a capo della Commissione, la preferenza di Meloni ricadrebbe su una casella cucita addosso al "peso" italiano all'interno del Consiglio europeo. E cioè a quella di Commissario per il mercato interno oggi ricoperta da Thierry Breton, ma potenziata dalla delega alla Concorrenza che è stata di Margrethe Vestager. Una poltrona fondamentale che il ministro degli Affari europei Raffaele Fitto coprirebbe volentieri ma che, con buona probabilità, non finirà alla fine nelle sue mani. La premier non è infatti intenzionata a toccare l'esecuti-

vo, anche per evitare che gli appetiti della crescente Forza Italia o il dinamismo di Matteo Salvini possano creare inutile scompiglio. E allora ecco che la carta meglio spendibile sarebbe quella di un "esterno". Serve però una figura tale da non essere ostracizzata, né da poter essere messa in discussione.

Il nome del "super-Commissario" che più d'uno spende attorno alla premier è allora quello dell'ex ministro dell'Economia del governo Draghi Daniele Franco, già peraltro lanciato dall'esecutivo come candidato (poi risultato perdente) alla poltrona di presidente della Banca europea degli investimenti. Figura considerata impossibile da rigettare anche per chi si appropria con malanimo alle volontà del governo italiano, ma su cui permane qualche dubbio all'interno della cerchia strettissima della premier.



Tra i nomi spendibili per i cosiddetti "top jobs" dell'Unione Europea ci sono l'ex ministro dell'Economia Daniele Franco e la numero uno dell'intelligence Elisabetta Belloni

LE RIFORME

Per la premier, che intanto ieri è volata a Borgo Egnazia con qualche giorno di anticipo per decomprimere la tensione della campagna elettorale e prepararsi all'inizio del G7, l'altra priorità è programmare l'iter delle riforme. Su queste - il premierato e la separazione delle carriere dei magistrati - non è possibile improvvisare. Ovvero non è possibile immaginare che si possa andare a referendum nel 2027, anno in cui termina la legislatura. L'idea è quindi arrivare al voto a fine 2026. Magari, contraddicendo quanto sottolineato dal sottosegretario Alfredo Mantovano, accorpando i due voti in un periodo utile a poter recuperare consenso nel caso in cui dovessero andare male. Del resto con il premierato che si trova oggi alla Camera ma è destinato a tornare al Senato per introdurre alcune modifiche che possa-

TRA I PAPABILI PER IL RUOLO DI PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE SPUNTA DI NUOVO TAJANI

no ampliare il consenso da parte delle opposizioni, e con la separazione delle carriere che è pronta a partire sempre a Montecitorio dopo il pressing del presidente Lorenzo Fontana, è abbastanza inevitabile. In primis perché, una volta incasellata, sarà presto "travolta" dalla sessione di bilancio che si aprirà dopo l'estate. Qualche indicazione in tal senso - sul rallentamento del premierato per favorire il dialogo con la minoranza - l'ha offerta ieri sera proprio Meloni. Il risultato del Pd alle Europee «ci avvicina il bipolarismo, che io considero una notizia assolutamente positiva - ha scandito su Rai 1 - Io penso che il confronto tra visioni distinte e contrapposte sia una chiarezza nel nostro gioco democratico». Pur precisando che, e non è un dettaglio, è ancora «molto difficile» oggi «immaginare che i partiti della sinistra radicale possano essere messi insieme con quelli del centro-sinistra, che infatti sono stati penalizzati: l'elettorato moderato



ha sostenuto più il centrodestra, quindi nell'alto risultato di Fratoianni e nel buon risultato del Pd a guida Elly Schlein io vedo un rischio radicalizzazione a sinistra, che tra l'altro noi abbiamo visto in questi mesi nei toni e nei contenuti».

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



(tutte con avanti i Dem). I dati finali sono spietati con due forze di centro che hanno deciso di correre divise e così non sono riuscite ad andare oltre il 4 per cento. Azione di Carlo Calenda (che ha preso 82mila preferenze) si ferma al 3,35 per cento, mentre Stati Uniti d'Europa (Renzi e Bonino) va poco oltre, al 3,76. Matteo Renzi ha raccolto un buon risultato personale, con 300mila preferenze, ma servono a poco perché correndo divisi i due partiti di centro non hanno superato il 4 per cento.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Alleanza Verdi e Sinistra di Fratoianni e Bonelli è un'altra grande vincitrice di questa tornata: una vittoria che è arrivata facendo il pieno tra i giovani, dove AVS ottiene il 16% (dato che tra gli studenti arriva addirittura a superare il 20%) e intercettando voti in uscita dal Pd, dall'ex Terzo Polo e - soprattutto - da +Europa, forse per le sensibilità comuni in tema di diritti.

IL CENTRO

Malissimo, infine, Stati Uniti d'Europa (Renzi e Bonino) e Azione (Calenda). Contrariamente a quanto ottenuto dalla lista del Terzo Polo alle Politiche, questa volta nessuna delle due liste riesce a sfondare nelle fasce all'epoca favorevoli: non tra i giovani, non tra i laureati, e nemmeno tra i residenti delle grandi città. Il "tesoretto" conquistato da Azione/Italia Viva nel 2022 è stato dissipato con perdite sia verso sinistra che verso destra (un terzo del totale) e con un ulteriore 17% che si è astenuto. Morale: meno della metà di chi votò Azione/Italia Viva alle Politiche stavolta ha votato per una delle due liste.

Giovanni Diamanti

(ha collaborato Salvatore Borghese)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER BRUXELLES SI RAGIONA SULLE DELEGHE ALLA CONCORRENZA PER L'EX MINISTRO DELL'ECONOMIA

E PER LE RIFORME ORA SI RAGIONA SUL RALLENTARE IL PREMIERATO PER TROVARE INTESA CON L'OPPOSIZIONE



Il partito di maggioranza relativa



FRATELLI D'ITALIA

LO SCENARIO

ROMA Una lenta scalata. Ma inarrestabile. Difficile non sgranare gli occhi di fronte alle percentuali bulgare incassate da Fratelli d'Italia alle Europee nel Nord del Paese. Veneto: 37,6%. Lombardia: 31,7%. Piemonte: 30,4. Ovunque, nelle Regioni che furono roccaforti leghiste, il partito di Giorgia Meloni doppia, tripla l'alleato.

È una valanga che non può rimanere senza conseguenze. E infatti in queste ore, fra i "patrioti" ai vertici del governo, si iniziano a tirare le prime somme. Sarà anche vero, come giura e promette la premier, che di rimpasti non se ne faranno: meglio non toccare gli equilibri della maggioranza, rinfocolare tensioni e ambizioni degli alleati inebriati, o delusi, dal responso delle urne. C'è però un altro rischio, quello dei territori, che potrebbe risentire del boom elettorale europeo dei "Fratelli".

LE GEOMETRIE

Arriverà presto il momento di sedersi intorno a un tavolo, riscrivere la mappa geografica delle Regioni contendibili dal centro-destra. Alcune vicine al voto. In autunno, insieme all'Umbria della leghista Donatella Tesei, che ha ricevuto garanzie sulla corsa per un secondo mandato, sarà il turno della rossa Emilia-Romagna, ora che Stefano Bonaccini ha pronto il trolley per Bruxelles. E chissà, magari della stessa Liguria travolta dal caso Toti, se il governatore agli arresti per corruzione dovesse decidere di fare un passo indietro per affrontare le sue vicende giudiziarie senza il peso dell'amministrazione. Chi darà le carte? Il record di preferenze al Nord nel voto europeo permette ora alla premier e alla destra meloniana al governo di pensare in grande. Alzare la posta. Con lo sguardo già puntato al vero bottino: il Veneto di Luca Zaia, al voto nel 2026.

Bisogna fare un passo indietro per capire come un partito centralista e nazionale nel dna è riuscito in due anni a conquistare il Nord a trazione leghista e autonomista. A tanti era sembrata un fuoco di paglia, la scalata meloniana nelle Regioni-motore dell'industria e l'economia italiana alle elezioni politiche. Anche allora il consenso per la leader di FdI si era spinto in territori inesplorati, aveva più che bissato le preferenze di Salvini nelle terre-bandiera dell'epopea leghista, in Veneto come in Friuli, in Lombardia e perfino in Trentino. Un voto d'opinione che come viene se ne va, se non c'è una struttura, una macchina partitica a tenerlo sul territorio, come fanno da trent'anni Lega e Pd grazie alla

BOOM DI PREFERENZE IN PIEMONTE E NELLA REGIONE DI ZAIA CHE LA PREMIER VUOLE PER IL SUO PARTITO NEL 2025

La scalata di FdI al Nord (ri)apre il fronte Regioni: offensiva sui governatori

► Il partito della Meloni oltre che nel Veneto vola oltre il 30% anche in Lombardia e Piemonte, superando la Lega. Più che il rimpasto di governo, l'obiettivo sono le presidenze



È evidente che un governo solido rafforza l'Italia in tutte le sedi internazionali Siamo un'ancora nel caos

GIORGIA MELONI a "Cinque minuti"

Fratelli d'Italia, il partito della premier Giorgia Meloni, ha ottenuto il 28,8% alle elezioni europee di sabato e domenica scorsi FdI ha così conquistato 24 seggi nel Parlamento europeo. Nella foto sopra, la manifestazione con Meloni a Piazza del Popolo il 1 giugno. In alto Giovanni Donzelli, responsabile Organizzazione del partito

miriade di sezioni nei piccoli e medi centri. Invece così non è stato. FdI, spiega Youtrend in un'analisi sul voto di domenica, è diventato «un partito più a trazione settentrionale». Fa strano dirlo, ma la matematica non mente. «Il 55 per cento dei suoi voti arriva dalle circoscrizioni Nord Est e Nord Ovest, nel 2019 solo il 45 per cento dei consensi arrivava dalle aree settentrionali». E che dire dell'operazione "Vota Giorgia", che qui più che altrove si è trasformata in un clamoroso successo di marketing elettorale? Aiutano i numeri, di nuovo. Nel Nord-Ovest, il primo posto è assicurato con 582.565 preferenze per la timoniera di Palazzo Chigi. E di queste, una va-

sina a trazione romana - a Milano Meloni può contare su un pezzo importante della classe dirigente di FdI forte di consensi ed entrate trasversali, da Ignazio La Russa a Daniela Santanchè, Carlo Fidanza e Marco Osnato, in Veneto la marcia di FdI ha visto un'accelerazione negli ultimi anni.

L'IPOTECA

Non è più un tabù, pensare di ipotecare la roccaforte leghista dove per più di un decennio ha governato a suon di plebisciti Zaia. Basta sentire Elena Donazzan, euro-candidata meloniana e assessora in Regione forte di 63mila preferenze solo nel Nord-Est, che all'indomani del voto, con la valigia già pronta per Bruxelles, confessa: «Fare il presidente di Regione, tra un anno e mezzo, è il mio sogno». È una spavalderia che oggi più di ieri possono permettersi i "Fratelli del Nord", decisi a prendersi il Veneto leghista nel 2026 e per questo Meloni non ha intenzione di eliminare il tetto dei due mandati che per legge impedisce a Zaia di puntare di nuovo su Palazzo Balbi (per quel posto la premier ha un suo nome: il fedelissimo Luca De Carlo). Le ambizioni crescono, non sono più sogni nel cassetto. Espugnare la rossa Emilia, per Meloni, resta una tentazione difficile da resistere. E anche sulla Liguria post-Toti FdI non cederà facilmente: sono già stati sondati candidati civici, ma il terremoto giudiziario ha convinto i più a un passo indietro.

Stesso discorso per la Lombardia riconquistata solo un anno fa dal leghista Fontana. Manca ancora tempo, ma se questo sarà il trend a fine legislatura, difficile che il partito meloniano decida di cedere ancora una volta all'alleato il Pirellone. Intanto la scalata continua. Aiutata dalla torsione nordista dell'agenda-Meloni. Il "fisco amico" e lo Stato «alleato di chi produce ricchezza», lo stop al Reddito di cittadinanza. Perfino sulle misure-bandiera della Lega care al Nord produttivista la premier ha deciso di mettere la firma. La sanatoria edilizia approvata last-minute, alla vigilia del voto. L'autonomia differenziata che oggi atterrà nell'aula della Camera.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



langua - 379.353 - solo in Lombardia. È una scalata preparata da tempo, prima ancora che Meloni entrasse nella stanza dei bottoni due anni fa.

Da un lato il lavoro pancia a terra dei colonnelli del partito che a Nord spostano consensi, contano su un esercito di fedelissimi nei consigli comunali, in Regione, nella borghesia imprenditoriale che conta. Vedi Guido Crosetto, veterano e co-fondatore che in Piemonte ha il suo quartier generale e non a caso a lungo Meloni ha provato a convincere l'amico ministro della Difesa a scendere in campo per le Europee. E se la Lombardia è stata espugnata da tempo dalla destra post-mis-

DAL FISCO AMICO ALLA LOTTA AL REDDITO LE MISURE CHE HANNO CONVINTO GLI IMPRENDITORI

Circoscrizione Nordovest		15.999 sezioni su 15.999
Partiti	EUROPEE 2024	SEGGI
FRATELLI D'ITALIA	30,9%	--
LEGA	11,9%	--
FORZA ITALIA	9,3%	--
PARTITO DEMOCRATICO	23,0%	--
MOVIMENTO 5 STELLE	6,7%	--
ALL. VERDI E SINISTRA	7,1%	--
STATI UNITI D'EUROPA	3,7%	--
AZIONE	3,7%	--
LIBERTÀ	0,7%	--
PACE TERRA DIGNITÀ	2,0%	--
ALTRI	1,0%	--

Circoscrizione Nordest		11.661 sezioni su 11.661
Partiti	EUROPEE 2024	SEGGI
FRATELLI D'ITALIA	31,9%	--
LEGA	10,1%	--
FORZA ITALIA	7,0%	--
PARTITO DEMOCRATICO	25,7%	--
MOVIMENTO 5 STELLE	5,7%	--
ALL. VERDI E SINISTRA	6,7%	--
STATI UNITI D'EUROPA	3,0%	--
AZIONE	3,7%	--
LIBERTÀ	0,8%	--
PACE TERRA DIGNITÀ	2,2%	--
ALTRI	3,2%	--

I riflessi su via Bellerio



LA SFIDA

MILANO Un manciata di ore, dalla notte all'alba, permettono di portare a casa il risultato. La Lega si attesta al 9,01% alle europee, benché non riesca ad agganciare Forza Italia, lasci sul terreno 400 mila voti rispetto alle politiche del 2022, a Milano venga superata anche da Azione e non mostri particolare smalto al Nord dove ha le sue radici. Alle nove e mezza di mattina il segretario Matteo Salvini traccia il consuntivo e guarda al bicchiere mezzo pieno: «Contano le percentuali. Abbiamo dovuto affrontare avversari esterni e interni, non è mai successo in nessun partito che il fondatore a urne aperte annunci di votare per altri. Insomma, siamo andati a dormire con l'8% ci svegliamo al 9 ed è una bella giornata di sole. Ci avrei messo non una, ma tre firme. Non sono uno che si accontenta, vedrò dove lavorare di più e meglio».

IL SENATUR

La disamina di Salvini parte dai numeri positivi: il 15% dei voti conquistati in Friuli-Venezia Giulia, il 9,2% in Calabria, «con la

PER IL SEGRETARIO
IL NODO DELLA TENUTA
DEL PARTITO:
IN AUTUNNO PREVISTI
I CONGRESSI REGIONALE
E QUELLO FEDERALE

constatazione nei fatti che la scelta nazionale è quella del futuro», il partito che ha superato i 2 milioni di voti, il grande successo del generale Roberto Vannacci «da tutti contestato e vituperato». E un governo che, «tra i pochi casi in Europa, ne esce rafforzato». Poi ci sono le zone d'ombra, dai subbugli tra i militanti del Nord Est all'alzata di testa di Umberto Bossi, che a votazioni in corso ha fatto sapere che la sua preferenza sarebbe andata a Forza Italia. Una presa di posizione che non resterà senza conseguenze: «Io non voglio male a nessuno e a Bossi ho intitolato anche il mio libro - premette Salvini -. Non sono permaloso di natura, ma sicuramente dovrò ascoltare i militanti. Non ha mancato di rispetto al segretario in carica, bensì a tutta la comunità. Sia Zaia che Giorgetti hanno votato Lega, con le preferenze che hanno voluto. Il problema è di chi non vota Lega, non di chi fa le sue scelte sulle preferenze». Dietro le quinte di via Bellerio si fa notare che l'impennata del Senatur non ha



Non è mai successo che il fondatore di un partito a urne aperte annunci di votare per altri. Per il 9% avrei messo tre firme

MATTEO SALVINI
Vicepremier

Matteo Salvini, segretario della Lega, commenta risultati delle elezioni europee: la Lega si è attestata al 9 per cento

interviene Roberto Castelli, storico dirigente padano. Il Senatur rischia un'eclatante espulsione, anche se appare una soluzione ostica poiché Bossi non ha la tessera del partito "Lega Salvini premier" ma quella della Lega Nord, una scatola vuota utilizzata per mantenere al suo interno il maxi debito da 49 milioni di euro da restituire, a rate, al fisco. Più probabile risulterebbe quindi l'estromissione di chi ha parlato per conto di Bossi, cioè Paolo Grimaldi, ex segretario della Lega lombarda passato al Comitato Nord, la corrente interna alla Lega fondata proprio da Bossi a dicembre 2022.

IL CONGRESSO

Altro grattacapo per Salvini è la tenuta del partito, che lo espone a critiche da parte della leadership interna già infastidita per la candidatura del «non leghista» Vannacci. In Veneto il Carroccio è stato triplicato da Fratelli d'Italia, scende al 13,16% dal 14,5% delle politiche, sconfigge il sorpasso di FI tuttavia resta relegato a terzo partito. In Piemonte arretra al 10,3% (dal 37,1% delle europee 2019), in Lombardia al 13,1% (dal 43,38%) dove, dopo vent'anni di dominio, perde il feudo simbolo di Pontida: il sindaco uscente Pierguido Vanalli si ferma al

IL SENATUR RISCHIA
DI PAGARE PER IL
SOSTEGNO A FORZA
ITALIA. CASTELLI:
«IL REGOLAMENTO
PARLA CHIARO»

32,3%, battuto da Davide Cantù (lista civica) con il 52,71%. Segnali che agitano e tra chi manifesta insoddisfazione c'è il capogruppo della Lega al Senato Massimiliano Romeo. «Il fatto che FI ci abbia sorpassato, anche se di poco, indubbiamente induce a delle riflessioni. Bisogna farle attentamente e negli organismi competenti», dice. «Sono convinto che occorra riguadagnare territorio, rafforzare la nostra base, stare più vicino ai nostri amministratori». La carta Vannacci è stata «un'importante operazione di marketing politico», «una grande intuizione di Salvini». Ma attenzione alla deriva, avverte: «Lega nazionale sì, senza dimenticare le proprie origini. La questione settentrionale è un tema che deve ritrovare la giusta enfasi». L'assessore regionale veneto leghista Roberto Marcato non va per il sottile: «Se vogliamo mantenere il consenso nel Veneto e provare a mantenere anche la Regione, dobbiamo tornare a una Lega che faccia dell'autonomia la sua bandiera. Per me Salvini può rimanere segretario anche per i prossimi duecento anni, però esigo il congresso perché voglio sapere in che razza di partito milito, altrimenti c'è Fratelli d'Italia». Il leader rassicura la base, garantisce che «questa settimana abbiamo in calendario l'autonomia, un'opportunità di sviluppo, crescita è modernità per tutto il Paese». A stretto giro, il confronto: «Entro l'estate si terranno tutti i congressi regionali che ancora mancano, in autunno quello federale. L'Italia ha bisogno di un governo solido, se qualcuno non ha voglia non siamo una caserma». Quindi liberi tutti.

Claudia Guasco
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bossi a rischio espulsione e la disfatta di Pontida Il Carroccio perde i simboli

► Il messaggio del vicepremier al fondatore: «Difficile fare i conti con gli avversari se sono interni al partito. Ha mancato di rispetto a tutta la nostra comunità»



Umberto Bossi, 82 anni, fondatore della Lega, vota alle elezioni europee

modificato l'andamento dei consensi, perché alla fine chi avrebbe dovuto essere penalizzato sarebbe stato Vannacci e così non è stato. Ma la presa di posizione del fondatore del Carroccio è uno strappo doloroso, che il segretario manifesta con una delusione sotto cui serpeggia una notevole arrabbiatura. «Io sono abituato a

confrontarmi con gli avversari esterni, dover fare i conti con chi all'interno rema contro è complicato - afferma -. Non mi piacciono i fuggiaschi e coloro che tradiscono». Resta da decidere il da farsi. «Bossi ha messo in imbarazzo Salvini, ora per statuto dovrebbe essere automaticamente espulso e questo è un problema»,

Circoscrizione Centro			11.751 sezioni su 11.829
Partiti	EUROPEE 2024	SEGGI	
FRATELLI D'ITALIA	31,0%	--	
LEGA	6,7%	--	
FORZA ITALIA	7,0%	--	
PARTITO DEMOCRATICO	26,5%	--	
MOVIMENTO 5 STELLE	9,4%	--	
ALL. VERDI E SINISTRA	7,5%	--	
STATI UNITI D'EUROPA	3,9%	--	
AZIONE	3,0%	--	
LIBERTÀ	0,6%	--	
PACE TERRA DIGNITÀ	2,6%	--	
ALTRI	1,8%	--	

Circoscrizione Sud			14.991 sezioni su 14.992
Partiti	EUROPEE 2024	SEGGI	
FRATELLI D'ITALIA	23,5%	--	
LEGA	6,8%	--	
FORZA ITALIA	10,7%	--	
PARTITO DEMOCRATICO	24,3%	--	
MOVIMENTO 5 STELLE	16,8%	--	
ALL. VERDI E SINISTRA	5,6%	--	
STATI UNITI D'EUROPA	4,9%	--	
AZIONE	3,3%	--	
LIBERTÀ	0,9%	--	
PACE TERRA DIGNITÀ	1,8%	--	
ALTRI	1,4%	--	

Circoscrizione Isole			7.169 sezioni su 7.169
Partiti	EUROPEE 2024	SEGGI	
FRATELLI D'ITALIA	21,2%	--	
LEGA	6,9%	--	
FORZA ITALIA	20,3%	--	
PARTITO DEMOCRATICO	16,7%	--	
MOVIMENTO 5 STELLE	16,2%	--	
ALL. VERDI E SINISTRA	6,1%	--	
STATI UNITI D'EUROPA	2,1%	--	
AZIONE	1,4%	--	
LIBERTÀ	5,9%	--	
PACE TERRA DIGNITÀ	2,2%	--	
ALTRI	1,0%	--	



La strategia dei moderati



FORZA ITALIA

GLI AZZURRI

ROMA La legge era proporzionale ma Forza Italia oggi mostra i muscoli del maggioritario. Fi (con Noi Moderati) arriva al 9,6%, sfiora il 10, sorpassa la Lega e punta a raggiungere il 20% alle Politiche, tra tre anni. «Siamo la terza forza politica del Paese», scandisce il segretario Antonio Tajani omettendo con eleganza di ricordare che Fi diventa anche la seconda forza della coalizione di governo piazzandosi davanti al collega vicepremier Salvini.

RITORNI DI FIAMMA

C'è un nuovo orgoglio nelle parole del segretario, c'è una sede che è tornata centrale, una stagione congressuale che si aprirà il prossimo autunno e un partito che «non è né un taxi né un albergo a ore», avverte quando i cronisti gli fanno notare che il consolidamento del partito potrebbe persino attirare qualche ritorno di fiamma (riferimento nemmeno troppo velato a Mara Carfagna e Mariastella Gelmini).

Ma il passo da alpino che evoca il ministro degli Esteri non consente facili ingressi e porte girevoli: «Non offriamo niente a

IL LEADER DI FI NELLA SEDE DEL PARTITO DEDICA ANCORA UNA VOLTA A BERLUSCONI IL SORPASSO SULLA LEGA CON IL 9,6%

nessuno», dice e dedica il risultato elettorale a Silvio Berlusconi.

Non c'è l'intenzione di federare altri simboli. Almeno non subito. C'è, quello sì, la consapevolezza di essere «la dimora rassicurante degli italiani» (così la chiama Tajani) e quindi una casa attrattiva soprattutto per quelli che hanno mancato l'elezione al Parlamento europeo e che si riconoscano nell'essere cristiani, liberali, riformisti (la giustizia rimane in cima all'agenda degli azzurri), atlantisti,



Abbiamo costruito un risultato straordinario. Siamo la terza forza politica del Paese

ANTONIO TAJANI

Il vicepremier e segretario di Forza Italia, Antonio Tajani nella sede del partito a Roma durante la conferenza stampa per commentare i risultati delle Europee

La rivoluzione di Tajani per conquistare il centro «Ora allarghiamo i confini»

► Il vicepremier dopo l'exploit: «Un segnale importante per il governo che aumenta i propri consensi. Von der Leyen? Nessuna frenata, la trattativa deve ancora iniziare»

garantisti ed europeisti. L'accordo con la Svp è stato proficuo e porta a Strasburgo un eurodeputato. «Il mio obiettivo è allargare i confini del centrodestra. Noi siamo cresciuti non a danno della Lega e di Fratelli

d'Italia», giura Tajani anche se i dati che arriveranno dal Veneto fotograferanno un'emorragia di consensi per il Carroccio. Fi è al 9,4% nel Nord Ovest, al 7% nel Nord Est, e al 7,3% nel Centro, mentre al Sud il movimento

si attesta al 10,7% e nelle Isole fa il botto con il 20,3%. E' il primo partito in assoluto in Sicilia con il 24% e raggiunge il 18% in Calabria. Il 10% in Abruzzo ma la Lombardia, una volta roccaforti azzurra, si ferma al 9,3%, die-

tro Fdi e Lega. Anche ad Arcore il partito arriva terzo. Forza Italia elegge così 7 eurodeputati: Letizia Moratti e Massimiliano Salini, Salvatore De Meo, già sindaco di Fondi, mister preferenze Fulvio Martusciello (qua-

si 100mila preferenze), Giuseppina Princi (84mila preferenze) che sarà la prima rappresentante nel Parlamento Ue di Reggio Calabria, e poi i due assessori siciliani: Edmondo Tamajo (120mila voti) e Marco Falcone (100mila preferenze).

Tajani intanto è volato a Berlino dove si parlerà della ricostruzione dell'Ucraina e dove inizieranno anche le trattative per formare la prossima maggioranza europea.

I CONSERVATORI

L'incontro di stamattina tra Tajani e il segretario della Cdu Merz sarà solo il primo di una serie di colloqui che almeno sulla carta proverà a costruire una maggioranza di centrodestra, o il governo che sogna il segretario forzista: quello che mette insieme Popolari, Conservatori e Liberali. E sul bis di von der Leyen non ci sono dichiarazioni assertive e appassionante, segno che stanno per arrivare giorni febbrili. «Troppo presto», ha detto anche Meloni decisa a far pesare il suo 28% nelle trattative in cui comunque è il Ppe, ripete Tajani, a dare le carte. «Von der Leyen è un consiglio che dà il Ppe, come fu per Weber ma non fu ascoltato. La nostra indicazione al Consiglio

DOPO LA CONFERENZA IL MINISTRO È VOLATO A BERLINO: LA MEDIAZIONE IN VISTA DI UNA POSSIBILE NUOVA MAGGIORANZA EUROPEA

è quella, poi è lui a dover decidere ma non è obbligato giuridicamente. È obbligato a indicare una persona del Ppe, e tenendo conto del risultato elettorale deve essere del Ppe», ha precisato Tajani che è anche vicepresidente dei popolari europei, la formazione in questo momento più forte di tutto il continente e che deve decidere se esercitare la sua vocazione maggioritaria a destra o rimanere nella comfort zone delle larghe intese.

Stefania Piras

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EX TERZO POLO

Renzi-Bonino e Calenda sono fuori Il leader di Azione: non mi dimetto

LO SCENARIO

ROMA Due risultati che non arrivano allo sbarramento, due storie diverse ma con uno stesso destino: sono fuori dai seggi dell'Europarlamento. Per il Terzo Polo è il momento di leccarsi le ferite ma anche l'inizio di un percorso in salita per il progetto centrista autonomo al sistema bipolare che si delinea in Italia anche alla luce di queste Europee.

Stati Uniti d'Europa (l'alleanza elettorale tra Emma Bonino e +Europa, i radicali, il Partito socialista italiano e Italia Viva di Matteo Renzi) si ferma al 3,76%. Azione di Carlo Calenda è più giù, al 3,35%. Un risultato che per entrambi è sotto le aspettative: ognuno di loro sperava di portare a casa il risultato che avrebbe consentito di brindare e di continuare a lavorare con un clima più sereno per un polo in grado di fare più da ago della bilancia. Lo scorso

dicembre Emma Bonino aveva lanciato un appello europeista che era piaciuto sia a Calenda sia a Renzi. Ma il primo aveva detto «no» a un'intesa a tre per i «ripetuti tradimenti di Matteo». «Diventare alleati è impossibile», questo il mantra di Calenda. La campagna elettorale, nel

MATTEO E CARLO DIVISI E PERDENTI: INSIEME POTEVANO ELEGGERE FINO A 7 EURODEPUTATI L'EX PREMIER: ASSURDO ROMPERE L'ALLEANZA

frattempo, si è così trasformata in una sorta di derby in casa Terzo Polo. Per gli appassionati delle prestazioni individuali Renzi è arrivato a 200 mila preferenze, Calenda ha superato l'asticella delle 80 mila. Su una cosa i due sono d'accordo ed è l'ammissione della sconfitta che brucia. «Niente, è andata

male. Purtroppo siamo rimasti fuori per pochissimo dal Parlamento europeo», commenta Renzi che punta il dito sulla «assurda rottura del Terzo polo». «Potevamo avere sette parlamentari europei riformisti, insieme. Invece sono zero. Che follia», sottolinea. E la coordinatrice nazionale di Iv, Raffaella Paita, rincara la dose: «Quando Carlo Calenda ha deciso di rompere il Terzo Polo e di non aderire alla lista Stati Uniti d'Europa ha diviso un fronte che rappresenta circa il 7%».

Anche da Azione si soffre per il magro risultato portato a casa. «È una dura sconfitta che non ci aspettavamo. Avevamo una lista di candidati straordinaria, la migliore in termini di competenze tecniche che sia mai stata fatta», dice Calenda. Al leader di Azione l'intesa a tre continua a non piacere. «Avevo detto a Emma che il suo elettorato, come il nostro, era incompatibile con quello di Renzi. In fatti ha lasciato il 40% di voti a

Qui accanto il leader di Italia Viva, Matteo Renzi; la sua lista «Stati Uniti d'Europa» con Emma Bonino non ha raggiunto il quorum. A destra il leader di Azione Carlo Calenda, anche lui fuori dall'Europa



terra. Ha fatto la sua scelta - continua - Io mi rimprovero di aver creduto che si potesse costituire un Terzo Polo vedendolo smontare da Matteo. Ma non si può passare la vita nel rammarico e non si può far finta che le cose non siano successe».

IL FUTURO

Nel day after si chiudono i comitati elettorali e si aprono le segreterie per cercare di capire cosa sarà del futuro del Terzo Polo. Su un tema Calenda è molto deciso: vuole aprire una «costituente dei riformisti» e conti-

nuare ad andare sulla sua strada. Già ieri ha convocato la direzione nazionale per fare un esame del voto, a cominciare dalle preferenze mancate. E alle voci di sue dimissioni è arrivata una secca smentita.

«Certo oggi è più facile fare la ruota di scorta dei sovranisti o dei progressisti ma facciamo politica per quello che riteniamo giusto», precisa. Parole che lasciano intendere come il progetto politico di Azione continuerà e che il gruppo dirigente non sbarrerà le porte al dialogo con le forze moderate. «Si può

cadere ma ci si rialza e si continua a combattere - commenta Calenda - Quello che conta è il coraggio di continuare». Intanto da Bruxelles Renew Europe (il gruppo liberale a cui fanno riferimento Azione e Italia Viva) invita a unire e non a dividere. «Sono state decisioni nazionali che dipendono dai partiti - ha detto la capogruppo all'Europarlamento, Valérie Hayer - La morale è questa: uniti siamo più forti».

Giampiero Valenza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli equilibri nel centrosinistra



PARTITO DEMOCRATICO

LA STRATEGIA

ROMA Era il serbatoio dei voti Cinquestelle. Il fortino tirato su da Giuseppe Conte a suon di reddito di cittadinanza e Superbonus. Quello su cui il leader Cinquestelle puntava per poter piantare almeno una bandierina alle Europee. E invece, Elly Schlein l'ha espugnato. È il Sud che guida la riscossa del Pd. Un po' perché il titolo di roccaforte "rossa" stavolta non spetta alla via Emilia ma alla provincia di Bari (dove i dem incassano il 45%). Un po' perché è il Mezzogiorno, a sorpresa, l'unica circoscrizione in cui il Pd è primo, davanti ai Fratelli, seppur il risultato migliore sia quello del Centro.

IL DISTACCO

A conta dei voti ultimata, la segretaria dem festeggia: «La distanza da Fdi si è accorciata» rispetto alle politiche di un anno e mezzo fa «da due a un milione di voti». Alla fine dei giochi insomma, il distacco col partito della premier segna

IL NAZARENO AL LAVORO PER CONSOLIDARE LE ALLEANZE: POSSIBILI CONVERGENZE SU SANITÀ, SCUOLA PUBBLICA E DIRITTI

4,7 punti a favore di Fdi. Diciotto mesi fa erano sette. Ma soprattutto «siamo il partito che è cresciuto di più», esulta la segretaria, accolta nella sala stampa del Nazareno dagli applausi e dagli abbracci pure della minoranza. «Cinque punti in più dalle politiche 2022, dieci se consideriamo i sondaggi. Dopo quella sconfitta c'era chi considerava il Pd morto: oggi è più vivo che mai». A far sorridere Schlein non è solo il 24,1% finale, ma anche il fatto che «siamo gli unici, insieme a Verdi-sinistra, a crescere anche in termini assoluti», di circa 250mila consensi.

Meno brillante, invece, la performance personale della segretaria. Che correva solo al Centro e nelle Isole e che porta a casa un

I NUMERI

21

I deputati europei del Pd. Il partito dei dem è la delegazione più numerosa nel gruppo dei socialdemocratici in Parlamento europeo

24,08

La percentuale ottenuta dal Pd alle elezioni europee. Nelle europee del 2019 aveva raggiunto il 22,8%

bottino di poco meno di 200mila preferenze. Ben lontano dai 385mila consensi incassati dal presidente dem Stefano Bonaccini e meno della metà rispetto al vero recordman di casa Pd, il sindaco di Bari Antonio Decaro (a un passo da quota 500mila).



Al centro la segretaria del Pd, Elly Schlein nella sede del Nazareno a Roma per festeggiare i risultati del voto

L'umore però, al Nazareno - dove qua e là si avvistano ancora i cartoni di pizza dei festeggiamenti di domenica notte - si incupisce quando si parla delle prossime mosse. Perché va bene la sbornia elettorale, ma la segretaria lo sa: di qui ad ambire a palazzo Chigi ce

ne corre. E per prima cosa, «per costruire l'alternativa di cui il Pd è il perno indiscusso», c'è bisogno di una coalizione. Un lavoro su cui la leader dem ha intenzione di ributtarsi a capo fitto fin da subito, con spirito «testardamente unitario», il mantra. «E speriamo che

tutti sentano la responsabilità che questo risultato ci affida», lancia la stoccata all'alleato rivale M5S. Perché l'obiettivo, per Schlein che cita Tina Anselmi, ora è quello di «organizzare la speranza». Contro la destra «che non è maggioranza del Paese».

Facile a dirsi, meno a farsi. Anche perché tra l'avvocato e la timoniera del Nazareno, per quanto trapela dai rispettivi staff, fino a ieri sera non c'era ancora stata alcuna telefonata. Tutto tace, in una freddezza reciproca cominciata ben prima della campagna elettorale per Bruxelles. «Non avete mai sentito da me mezza polemica con le altre opposizioni», mette le mani avanti Schlein. «Quando sono arrivata i rapporti di forza erano altri, oggi invece siamo saldamente la prima forza opposizione. E come tale abbiamo maggiore responsabilità nella costruzione dell'alternativa». La federatrice, insomma, non potrà che essere lei. E Conte? «Lo sentirò presto», assicura.

L'ALTERNATIVA

Sommate insieme però, le forze di un ipotetico cartello rosso-giallo toccano quota 40%. Troppo poco, per giocarsela ad armi pari con la destra. Ecco perché Schlein non ha rinunciato all'idea di coinvolgere almeno Carlo Calenda nel progetto. «Se partiamo dai temi, come sanità, scuola, diritti sociali, pos-

LA LEADER PUNTA A COINVOLGERE ANCHE CALENDÀ: «NON METTIAMO VETI MA NON INTENDIAMO PIÙ SUBIRNE»

siamo trovare convergenze», è la convinzione della segretaria. Un esempio? Il salario minimo. Ma anche il congedo paritario per i papà, emendamento del Pd su cui si era cementata tutta l'opposizione, prima che venisse cassato. Quel che è certo, per Schlein, è che «veti non ne abbiamo mai messi e non intendiamo subirli. E il voto ha premiato il nostro atteggiamento unitario». Come dire: cari Conte e Calenda, smettetela di litigare e provate a sedervi insieme (con Schlein capotavola, beninteso). La prima occasione utile potrebbe regalarla proprio Giorgia Meloni, col referendum sul premierato.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



M5S

Conte apre: tre mandati per respingere la fronda

LA DEBACLE

ROMA (F.P.) Per un centesimo, per uno 0,01 per cento, e neppure la soglia psicologica del 10 per cento è stata raggiunta. Già questa mattina Giuseppe Conte dovrebbe incontrare gli eletti delle Camere per la verifica mensile. E partirà, come ha annunciato, la «riflessione interna per cercare di approfondire le ragioni di questo risultato deludente, molto deludente. Potevamo sicuramente fare meglio».

Ma il dibattito interno riapre questioni che i grillini non hanno mai affrontato: in primis il via libera al terzo mandato. Spiega un grillino della prima ora: «Sarebbe utile aprire su questo punto: soltanto così potremo avere esponenti conosciuti in grado di catalizzare voti, come non è successo alle Europee. Il terzo mandato lo vogliono a tutti i livelli e anche Conte avrebbe dato il suo via libera se Beppe Grillo non l'avesse bloccato. Può essere il punto di partenza per ricucire e "congelare" le fronde o evitare ulteriori uscite». E il malumore di queste ore, poi, riapre anche fronti



CROLLO Giuseppe Conte

come la necessità di strutturarsi a livello locale o l'interrogarsi se i cavalli di battaglia come il reddito di cittadinanza o il salario minimo siano ancora temi che scaldano gli italiani.

Le Europee segnano il peggior risultato nazionale del M5S: 9,9 per cento, poco più di 2,3 milioni di voti, 2 in meno rispetto alle scorse politiche. Tra gli otto o i nove gli europarlamentari, tra i quali Carolina Moraca, Pasquale Tridico, Giuseppe Antoci e Gaetano Pedullà. Il partito quasi si dimezza tra Sud e Isole (dove però sfiora il 17 per cento), sparisce al Nord con

percentuali tra il 6 e il 7 per cento. L'Istituto Cattaneo spiega: «È il partito che ha perso di più. I suoi voti non sono stati assorbiti, se non in misura limitata, dal Pd. Sono invece rifluiti in larga parte verso l'astensione».

TRATTATIVA

A breve Conte potrebbe incontrare Elly Schlein. C'è da costruire il centrosinistra in prospettiva delle Politiche 2027. «Il dialogo con il Pd - ha spiegato - come il dialogo con le forze progressiste non dipende da un appuntamento elettorale». Detto questo, «sarà sempre più intenso man mano che dovremo assumerci la responsabilità di offrire l'alternativa a questo governo». Conte però deve fronteggiare un malcontento crescente. Davide Casaleggio, figlio del cofondatore Gianroberto e presidente di Rousseau, ha chiesto la testa dell'attuale leader. «Parlo da un punto di vista aziendale. Un ad che gestisce un'azienda in questo modo metterebbe a disposizione il proprio ruolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VERDI-SINISTRA

Salis (da deputata) sarà libera La sinistra: ma ora uniamoci

L'EXPLOIT

ROMA Foto in primo piano, sorriso radioso ma velato di stanchezza: «Io sono pronta per fare la mia parte». Scrive sul profilo Instagram Ilaria Salis, a un giorno dal successo ottenuto da Alleanza verdi e sinistra alle elezioni europee. Il partito rosso-verde si è portato a casa il 6,8% superando qualsiasi previsione data dai sondaggi nelle ultime settimane, che stimavano per il partito un 4,6%. E i due leader di Avs, Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli, hanno subito richiamato all'ordine Pd e M5S: «Cresceremo ancora perché abbiamo un'idea chiara e abbiamo il coraggio di dire ciò che pensiamo. Siamo i più determinati nella costruzione di una alternativa. Ci rivolgiamo ad Elly Schlein e Conte. Questa responsabilità è collettiva». L'insegnante 39enne ha fatto il pieno di preferenze: a Nord Ovest veleggia oltre i 115 mila voti e al Sud se ne aggiungono altri 50 mila. La sua elezione tra i sei candidati che



ILARIA SALIS Per lei 165mila voti

Avs porterà a Strasburgo è praticamente certa. Come anche quella di Ignazio Marino, ex sindaco di Roma, Mimmo Lucano, l'ex sindaco di Riace, piccolo comune calabrese e figura simbolo del contestato modello di integrazione dei migranti. Ma anche Leoluca Orlando, conosciuto per la sua forte opposizione a Cosa nostra. Quando verrà liberata Salis? «Ora dobbiamo attendere un passaggio formale in cui Ilaria sarà proclamata parlamentare - spiega l'avvocato di Salis, Eugenio Losco -. Poi presenteremo una richiesta ai giudici ungheresi per

la sua scarcerazione». Ilaria ha diritto all'immunità parlamentare nel proprio Paese e negli altri Stati membri dell'Ue. «L'Ungheria non potrà che prenderne atto e disporre la scarcerazione. Se non dovesse riconoscerle l'immunità, procederemo con i provvedimenti del caso alla Corte Europea - specifica Losco -. Non mi aspetto che questo accada, ma nel caso agiremo di conseguenza». Ma una data sul possibile rientro della maestra antifascista già c'è: «Questo passaggio deve essere garantito entro il 16 luglio, per la prima seduta parlamentare, a cui Ilaria deve prendere parte».

IL COMMENTO

«Non riesco ancora a crederci né a descrivere la mia emozione - scrive sul suo profilo Instagram la Salis -. Il mio primo pensiero va a tutte le persone detenute in Italia e all'estero e ai loro diritti. A chiunque combatte per la libertà e l'uguaglianza e si trova a subire ingiustizie».

Ginevra Alberti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La partita a Bruxelles

LE TRATTATIVE

BRUXELLES Digerito il responso delle urne, scatta l'ora di contatti e avvicinamenti strategici per mettere a punto alleanze e pesare rapporti di forza ed equilibri nella decima legislatura Ue. Hanno cominciato in casa i leader popolari del Ppe, riuniti ieri sera in video per certificare il successo della più grande formazione dell'Eurocamera, che passa da 178 a 188 seggi: continueranno i sovranisti di Identità e democrazia, con Matteo Salvini e Marine Le Pen, che si danno appuntamento domani a Bruxelles per affrontare, tra gli altri, il nodo di AfD (l'ultradestra arrivata seconda in Germania ma estromessa a fine maggio e ora intenzionata a tornare all'ovile), mentre il premier ungherese Viktor Orbán ha fatto di nuovo filtrare la tentazione di fare fronte comune, con «un'ampia cooperazione» con le altre destre Ue in grado di dar vita al secondo più nutrito gruppo dell'emiciclo. Le Pen, appunto, ma pure Giorgia Meloni. Nell'ora delle grandi manovre a destra, il primo vero test per misurarsi nell'Ue tira però in ballo la partita delle poltrone di vertice, il rischio che disegnerà il volto della nuova Europa a cominciare dalla presidenza della Commissione, per il momento ipotecata da Ursula von der Leyen, forte dei numeri del Ppe. Parlando ieri a Berlino a margine di un incontro nel quartiere generale dei cristiano-democratici della Cdu, la numero uno dell'esecutivo Ue in corsa per un bis è tornata a tracciare il perimetro dell'ampia coalizione europeista che vuole mettere in piedi per i prossimi cinque anni: nella caccia ai partner si parte dal dialogo già avviato con le «grandi famiglie europee» con cui il Ppe collabora tradizionalmente, cioè socialisti di S&D e liberali di Renew Europe, ma von der Leyen non alza muri. E si tiene le mani libere: «Porte aperte», insomma, ad altri contatti politici. Purché rispondano all'identikit «anti-estremisti di

Von der Leyen apre «Confronto con tutti» ma arrivano i primi veti

► Partono i giochi per la nomina. Apertura a tutti gli «anti-estremisti» di destra e sinistra I Verdi pronti a sostenere la candidata tedesca. I macroniani contro ogni accordo a destra



POPOLARI Il leader del Ppe Manfred Weber applaude la presidente Ue Ursula von der Leyen

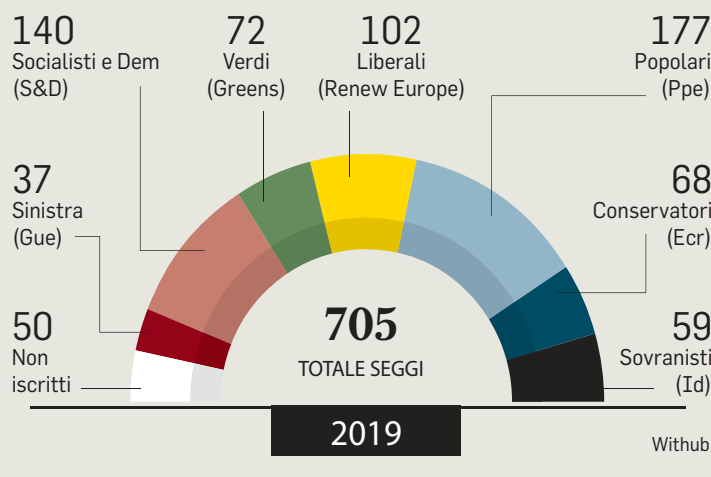
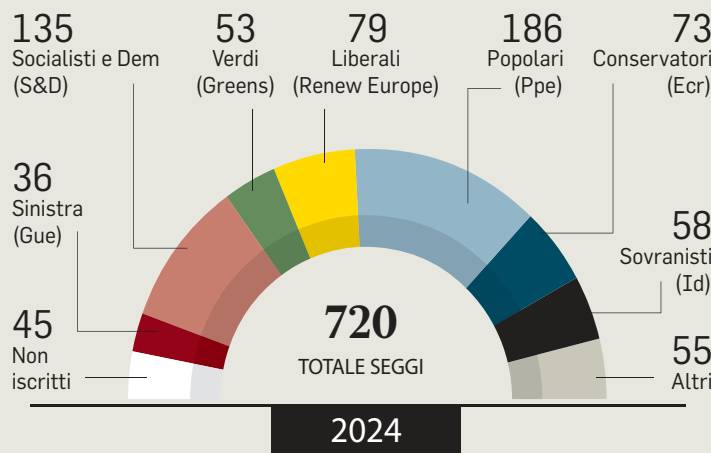
destra e sinistra» tracciato nei mesi di campagna elettorale e ribadito appena dopo i primi exit poll: «Pro-Ue, pro-Ucraina e pro-stato di diritto»; una patente che tre settimane fa aveva dato senza troppi giri di parole anche a Meloni. La prima mossa l'hanno, tuttavia, fatta i verdi, che si sono espressamente candidati, nonostante la débâcle elettorale, a puntellare la euro-maggioranza.

L'ALLEANZA

Con circa 400 seggi a fronte di una maggioranza assoluta fissata a 361, una riedizione dell'alleanza popolari-socialisti-liberali avrebbe

be i numeri per riconfermare von der Leyen e sostenerne l'agenda centrista. Ma il voto per eleggere la guida della Commissione è segreto e, per farsi scudo da possibili franchi tiratori (i francesi del Ppe, ad esempio, hanno già detto che non la sosterranno), la tedesca potrebbe avventurarsi alla ricerca del sostegno di importanti pezzi dei conservatori dell'Ecr, gruppo di Fratelli d'Italia, proprio come fatto cinque anni fa quando si procacciò i sì «governisti» dei Cinque Stelle e del PiS, allora al potere a Roma e Varsavia. Dopo tutto, non si può escludere un rafforzamento dell'Ecr, che diventerebbe

Il nuovo Parlamento UE



rebbe il terzo gruppo d'Aula sorpassando i liberali (i quali, dopo aver già lasciato a terra 22 seggi, potrebbero perdere pezzi, dagli olandesi ai cechi); stando alle ultime proiezioni di Europe Elects, i conservatori guadagnerebbero 13 seggi rispetto all'emiciclo uscente, e a questi se ne potrebbero aggiungere altri (come i rumeni di Aur), nel mirino della campagna acquisti fra il centinaio di neo-eletti che sono ancora senza alcuna appartenenza.

LA POSIZIONE

A scandire il no di Renew Europe a un'apertura dell'alleanza ai conservatori è però intervenuta ieri Valérie Hayer, macroniana e presidente del gruppo liberale, che ha evocato un «cordone sanitario» per tagliare fuori dai nuovi equilibri istituzionali le forze di destra, Meloni compresa. Una presa di posizione «che dimostra una grave carenza di cultura democratica», l'ha bollata il capogruppo Ecr (e rieletto Fdl) Nicola Procaccini. Prima del passaggio parlamentare, von der Leyen dovrà tuttavia rivolgere le sue attenzioni verso un altro consesso, cioè il Consiglio europeo, il summit dei leader dove siedono i capi di Stato e di governo dei 27, tra cui Meloni. Toccherà a loro, infatti, nominarla formalmente dopo i due vertici di giugno: il primo già lunedì prossimo, il secondo a fine mese. A microfoni accesi, il cancelliere tedesco Olaf Scholz ha invocato una decisione sul futuro della leadership Ue da prendere «rapidamente». Ma tra le ipotesi che si fanno strada a Bruxelles c'è anche un rinvio di qualche settimana, per consentire al presidente francese Emmanuel Macron di gestire il dossier caldo delle elezioni anticipate (30 giugno, con secondo turno il 7 luglio) senza finire intrappolato nelle trattative per i posti di comando: oltre alla guida della Commissione, in ballo saranno pure quella del Consiglio europeo e la casella di Alto rappresentante per la politica estera.

Gabriele Rosana
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

ROMA Chiuse le urne, stabiliti i pesi nel nuovo Parlamento e in attesa degli accordi per formare la maggioranza a sostegno della nuova Commissione, si comincia a ragionare attorno ai dossier che l'Italia dovrà discutere in Europa. Sono molti e alcuni decisamente complessi. Il più rilevante riguarda il «green deal». Bisognerà attendere che prenda forma la nuova maggioranza nel Parlamento europeo.

OBIETTIVI

Ma gli obiettivi del governo italiano appaiono chiari, e soprattutto la bocciatura dei partiti verdi all'Europarlamento (hanno perso ben 18 seggi), potrebbe renderli più facilmente raggiungibili. La direttiva sulle classi energetiche delle abitazioni e quella sulle auto con il «tutto elettrico» a partire dal 2035, andranno ripensate. Partiamo dalla direttiva sulla Casa Green. È già stata approvata dall'Europarlamento, ma l'Italia non l'ha ancora recepita. È finita per ora in freezer. In discussione non ci sono gli obiettivi finali di decarbonizzazione, quanto i tempi per arrivarci giudicati troppo stringenti e dettati finora

Così la bocciatura europea dei Verdi potrebbe riscrivere l'agenda green



da un ambientalismo ideologico. Quanto sia difficile e costoso efficientare il patrimonio immobiliare lo dimostra anche la vicenda del Superbonus del 110%. Un incentivo che è costato al bilancio italiano quasi 220 miliardi di euro e ha portato al miglioramento energetico di solo di 500 mila abitazioni su oltre 35 milioni. I tempi, insomma, vanno rivisti. Così come l'obiettivo del «tutto elettrico» entro il 2035 per le

auto. Una scelta che ha lasciato fuori i biocarburanti, dove l'Italia è leader. Un altro dossier che la nuova Commissione potrebbe essere chiamata a ridiscutere. C'è poi il tema dei conti pubblici. Il prossimo 19 giugno la Commissione (quella attuale) aprirà una procedura di infrazione contro l'Italia e altri Paesi, tra cui la Francia, per il deficit eccessivo. Una decisione attesa che non pone particolari problemi. Anzi. Esse-

re sotto «procedura» non farà scattare per ora la regola del nuovo Patto che obbliga gli Stati con un alto debito a ridurlo di un punto percentuale l'anno. Il governo italiano dovrà presentare entro il 20 settembre, un piano strutturale di Bilancio in sette anni per rientrare dall'indebitamento eccessivo e mettere il debito su un percorso di riduzione stabile. E qui i risultati usciti dalle urne potrebbero favorire il governo Me-

I PUNTI

- 1 La direttiva sulla casa**
La direttiva sulle case green non piace al governo e non è ancora stata recepita. Molti partiti ne chiedono la revisione
- 2 Auto solo elettrica**
Dal 2035 non si potranno più vendere auto a diesel o benzina. La direttiva mette fuori mercato anche i biocarburanti
- 3 Stop sussidi alle caldaie**
L'Ue ha dichiarato guerra anche alle caldaie a gas, dove primeggiano produttori italiani. Dal 2025 niente più incentivi

loni.

IL PASSAGGIO

Molte delle decisioni sui conti pubblici sono state affidate dal nuovo Patto europeo al Consiglio europeo, quello dove siedono i capi di governo. E quello guidato da Giorgia Meloni è l'unico esecutivo tra i grandi Paesi ad essere uscito rafforzato dalle urne. Il governo si trova in una posizione negoziale più forte e meglio in grado di rispondere alle eventuali richieste di eccessiva austerità che potrebbero arrivare da alcuni Paesi. Potrebbe insomma essere più semplice riuscire a trovare spazi nel bilancio pubblico per riuscire a finanziare i 20 miliardi necessari a confermare il taglio del cuneo contributivo introdotto lo scorso anno e le altre misure a favore delle famiglie e delle imprese. C'è poi la difesa comune, per la quale Giorgia Meloni aveva chiesto all'Europa «soluzioni innovative». Anche questa accantonata in attesa del voto europeo. Ora che i cittadini si sono espressi, tocca alla politica decidere se le aziende del Vecchio Continente potranno stabilire alleanze che mettano l'Ue in grado di rafforzarsi nell'Alleanza Atlantica e di stare al passo di Usa e Cina.

Andrea Bassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOLTE DECISIONI SU DEFICIT E DEBITO ANDRANNO DISCUSSE IN UN CONSIGLIO DOVE DIVERSI PREMIER ORA SONO PIÙ DEBOLI

DALLA CASA ALL'AUTO, LA TRANSIZIONE ECOLOGICA ORA POTREBBE ESSERE RIPENSATA E L'ESITO DEL VOTO AIUTERÀ IL GOVERNO NEI NEGOZIATI

overpost.biz

Il voto amministrativo



LA RIELEZIONE

TORINO Alberto Cirio è stato riconfermato governatore del Piemonte. Il presidente uscente del centrodestra ha ottenuto un secondo mandato vincendo le elezioni Regionali di sabato 8 e domenica 9 giugno. Niente da fare per gli sfidanti Gianna Pentenero (centrosinistra), Sarah Disabato (M5S), Francesca Frediani (Piemonte Popolare) e Alberto Costanzo (Libertà). I dati ufficiali di Eligendo, il sito del Viminale, quando sono state scrutinate 2.291 sezioni su 4.795, hanno già confermato Cirio come vincitore con il 55,4 per cento delle preferenze. Segue Pentenero con il 34 per cento, poi Disabato al 7,9. Frediani si ferma all'1,4 mentre Costanzo è all'1,1 per cento.

La principale sfidante di Cirio, Gianna Pentenero, ha ammesso la sconfitta. «Ho telefonato al presidente Alberto Cirio riconoscendone la vittoria e facendogli gli auguri di buon lavoro. Confidando di lavorare tutti insieme, ovviamente ognuno nel rispetto del proprio ruolo nell'interesse dei cittadini», ha detto la candidata dem. Il risultato del presidente uscente è particolarmente significativo a livello locale anche perché negli ultimi 25 anni non era mai capitato che il candidato uscente venisse riconfermato.

IL PROFILO

Alberto Cirio era il candidato del centrodestra: vice segretario nazionale di Forza Italia, ha avuto il sostegno di cinque liste: Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia, Noi Moderati e la civica Piemonte Liberale e Moderato. Laureato in legge, sposato, due figli, al di fuori della politica Cirio è un imprenditore agricolo attivo nella produzione delle nocchie.

«Sono molto soddisfatto di que-

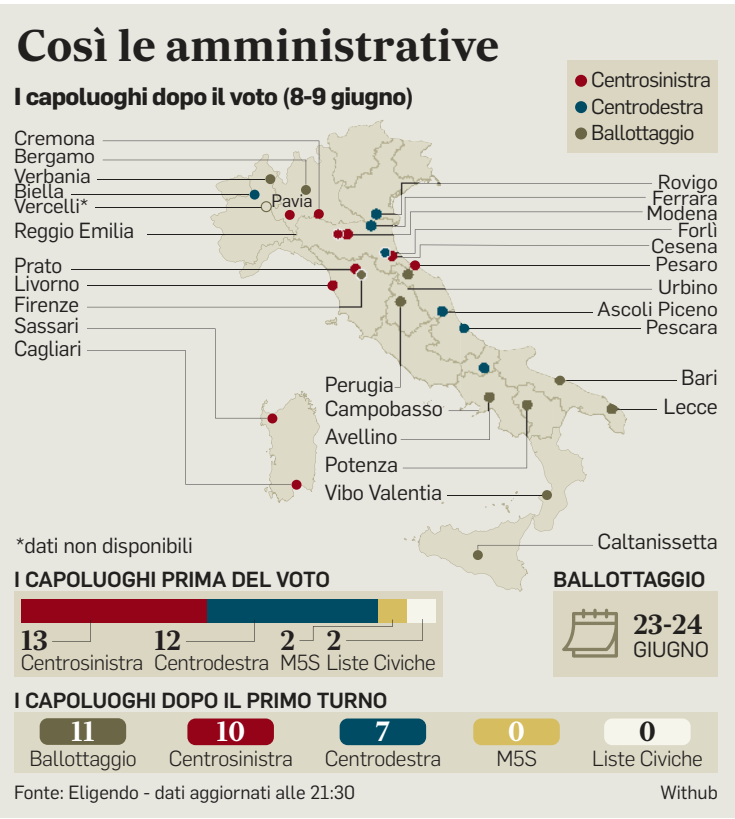
Il centrodestra concede il bis in Piemonte, Pd-M5s premiati dal campo largo

► A Cirio riesce la conferma che non era riuscita a Bresso, Chiamparino e Cota. Passa al primo turno il Centrosinistra unito a Cagliari e Modena. Firenze va al ballottaggio

sto risultato soprattutto perché è una conferma: in Piemonte non era naturale se pensiamo a chi mi ha preceduto, tutte persone di valore come Bresso, Chiamparino e Cota, furono eletti in un primo mandato, ma non vennero mai confermati. La conferma diciamo che in Piemonte non era usuale e non era abituale, quindi di questo vado orgoglioso». Il centrosinistra ha schierato Gianna Pentenero, sostenuta da Partito democratico, Alleanza Verdi Sinistra, Stati Uniti d'Europa, la lista civica Pentenero Presidente e la lista civica Piemonte Ambientalista e Solidale. «Non ci sono state possibilità di un'alleanza con il M5s - ha commentato Pentenero -, abbiamo lasciato la porta aperta fino all'ultimo, forse abbiamo atteso anche troppo. Abbiamo lavorato più sulle differenze che sulle cose che ci avrebbero potuto unire, se avessimo lavorato più su queste, forse oggi saremmo qui a commentare risultati diversi».

DIVERSI

Risultati che in effetti sono arri-



vati a Cagliari, dove Massimo Zedda sostenuto dal "campo largo" M5s-Pd ha battuto la sua omonima con il 59%, a Modena dove la stessa alleanza ha portato al 64% Massimo Mezzetti, e parzialmente anche a Perugia dove Vittoria Ferdinandi è testa a testa sul 48% con Margherita Scoccia del centrodestra. A Bergamo Elena Carnevali non ha avuto bisogno del 2% dei Cinquestelle per vincere al primo turno contro il candidato del centrodestra Andrea Pezzotta, con oltre il 55% dei consensi. Nel centrodestra, Carlo Masci si conferma sindaco di Pescara al primo turno con il 52%.

Ballottaggi invece per le due città più grandi al voto in questa tornata. A Firenze la candidata del centrosinistra Sara Funaro con il 43% andrà al ballottaggio con il centrodestra che spinge Eike Schmidt che ha raccolto il 33%: sarà probabilmente importante il voto del 7% di elettori che hanno puntato su Stefania Saccardi, indicata da Matteo Renzi. Sarà interessante capire se al secondo turno saranno tentati dallo "sgambetto al Pd dopo la delusione per il

mancato raggiungimento del quorum da parte dell'ex presidente del Consiglio.

A Bari il candidato sindaco del centrosinistra Vito Leccese, sostenuto da Pd, Verdi, e altre liste civiche, è al 47%, mentre il candidato del centrodestra Fabio Romito è al 30%. Michele Laforgia sostenuto dai Cinque Stelle, dai movimenti e associazioni civiche di Sinistra è, invece, al 20%. Anche qui si andrà al ballottaggio, anche se il vantaggio di Leccese è consistente.

GLI ALTRI CAPOLUOGHI

A Potenza, con 11 sezioni scrutinate su 77, il candidato del centrodestra, Francesco Fanelli, è al 41,50 per cento, mentre il candidato civico, Vincenzo Telesca, è al 29,62 per cento, e il candidato del centrosinistra, Pierluigi Smaldone, è al 20,61. Verso il centrodestra anche Campobasso, che vede il candidato del centrodestra, Aldo De Benedittis, al 49,6 per cento, mentre la candidata del centrosinistra, Marialuisa Forte, si ferma al 31,3 per cento. A Ferrara il candidato sindaco del centrodestra, Alan Fabbri, ha ottenuto il 58,76 per cento dei voti, seguito dal candidato del centrosinistra, Anselmo Fabio, con il 35,51 per cento. A Reggio Emilia il candidato sindaco del centrosinistra, Marco Massari, è in vantaggio con il 56,29 per cento dei voti, seguito dal candidato del centrosinistra, Giovanni Tarquini, con il 32. Dati chiari anche in Toscana. A Prato la candidata sindaco del centrosinistra, Ilaria Bugetti, è in vantaggio con il 52,38 per cento dei voti, seguita dal candidato del centrodestra, Gianni Cenni, con il 41,29. A Livorno il candidato sindaco del centrosinistra, Luca Salvetti, è in testa con il 52,28 per cento dei voti, seguito dal candidato del centrodestra, Alessandro Guarducci, al 22,23.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

Anche in streaming su [gazzettino.it](https://www.gazzettino.it)

18 giugno 2024 ore 17.30, Padova

Palazzo Moroni, Sala Paladin – Piano 1
Via VIII Febbraio snc, davanti al BO

Il futuro del Made in Italy: nuovi orizzonti in un contesto geopolitico in evoluzione

Seguirà aperitivo di networking

La proiezione sui mercati internazionali rappresenta ormai un'esigenza per il mondo produttivo. Le dinamiche geopolitiche stanno modificando radicalmente anche lo scenario economico globale, che presenta sempre nuove sfide e complessità. Allo stesso tempo, però, si aprono le infinite possibilità offerte dalle tecnologie digitali. Quali strategie e strumenti per l'internazionalizzazione delle imprese in un mondo in costante mutamento? Attorno a questa domanda, e alle altre questioni legate all'espansione dei mercati, si confronteranno esperti di settore e rappresentanti delle più importanti realtà operanti nell'internazionalizzazione delle imprese per tracciare le linee strategiche della promozione all'estero del Made in Italy.

17.45
Un panorama di attualità post Elezioni Europee

Stefano Vittorio Kuhn
Chief Retail & Commercial Banking Officer, BPER

Marco Moretto
Direttore Generale Sirmax Group

18.10
Sfide e opportunità in un mondo in cambiamento

Valentina Cariani
Responsabile Analisi Paesi e Settori Sace

Stefano Bellucci
Managing Director Head of Global Transaction Banking, BPER

Sandro Bottega
AD Bottega Spa

18.40
Come fare business con l'IA in Italia e all'estero

Daniel Rota
AD Webidoo

Andrea Gilberti
AD Matchplat

Moderano

Roberto Papetti
Direttore Il Gazzettino

Ario Gervasutti
Caporedattore Il Gazzettino

Si ringrazia **BPER:**



Prix
Qualità Italiana

ALTROCONSUMO APPROVATO

Publicato il 01/2024

Sulla base di 8.940 valutazioni di clienti di 10 insegne discount raccolte fino a giugno 2023. Discount con un indice di soddisfazione complessiva dei clienti superiore alla media fra i discount che hanno ottenuto una valutazione di qualità ottima.

DISCOUNT PREFERITO DAI CONSUMATORI

* Sigillo rilasciato da Altroconsumo Edizioni srl sulla base dei risultati di un'indagine indipendente condotta sulla soddisfazione dei consumatori, dietro pagamento di una licenza temporanea.

BUONO SCONTO 5€

VEDI REGOLAMENTO ALL'INTERNO DEL PUNTO VENDITA

Tonno MARUZZELLA
Goccia d'Olio
g 60 x 3 - al kg € 11,06

€ **1,99**



Carne SIMMENTHAL
g 90 x 3
al kg € 11,07

€ **2,99**



Gelato Mini Magnum
ALGIDA
White/Almond
8 pezzi
g 356
al kg € 5,59

€ **1,99**

SCONTO 50%



NUTELLA
g 750
al kg € 6,65

€ **4,99**



Birra BECK'S
ml 440
al litro € 2,02

€ **0,89**



FINO AL 20 GIUGNO

IL CASO

VENEZIA Tempi rapidi aveva annunciato il procuratore capo di Venezia Bruno Cherci, e di certo almeno in questo caso la giustizia non avanza col freno tirato: il Gup di Venezia Claudia Maria Ardita ha fissato per il 15 e 18 luglio l'udienza preliminare a carico di Filippo Turetta, il 22enne di Torreglia accusato di aver barbaramente ucciso l'ex fidanzata Giulia Cecchettin la sera dell'11 novembre 2023 tra Vigonovo e Fossò, nel Veneziano. Il pubblico ministero Andrea Petroni ha depositato ieri la richiesta di rinvio a giudizio del giovane padovano - attualmente in carcere a Verona - e in tempo reale la giudice per l'Udienza preliminare ha fatto il passo successivo notificando l'atto anche ai difensori delle parti offese (tra gli altri Stefano Tigani per Gino Cecchettin, papà di Giulia, e Nicodemo Gentile per Elena, la sorella della giovane uccisa; mentre Piero Coluccio tutela il fratello Davide).

I CAPI DI IMPUTAZIONE

La richiesta di rinvio a giudizio di Filippo Turetta (difeso da Giovanni Caruso e da Monica Cornaviera) da parte del pubblico ministero Andrea Petroni arriva a meno di un mese dalla chiusura della fase delle indagini preliminari ed evidentemente riprende tutti gli aspetti salienti fissati in quattro capi di



IMPUTATO DI OMICIDIO
Filippo Turetta, 23 anni il prossimo 12 dicembre, di Torreglia (Padova)



LE RICERCHE
Il corpo di Giulia Cecchettin (nel tondo) fu ritrovato una settimana dopo l'omicidio in una zona di montagna nel Pordenonese

un calzino umido in bocca, immobilizzarla in più punti legandole caviglie e ginocchia, nonché applicandole nastro adesivo su bocca, mani, caviglie e ginocchia».

LA VIOLENZA

Diversi i riferimenti alla violenza dell'azione (i ripetuti calci mentre la ragazza era a terra), con crudeltà ed efferatezza testimoniate dalle 75 coltellate inferte «di cui solamente venti derivanti dalla difesa della vittima».

Soddisfazione per la rapidità dell'azione giudiziaria da parte dei legali schierati con la famiglia di Giulia Cecchettin. «La procura aveva garantito celerità - osserva l'avvocato Nicodemo Gentile - e devo dire che sono stati di parola. Si tratta di attenzione e tempismo che vanno sottolineati, già da luglio avremo le prime fasi del contraddittorio con l'obiettivo di arrivare davvero a giustizia giusta». Nessuno dei legali che tutela la famiglia della ragazza uccisa fa riferimento al possibile capolinea dell'ergastolo per il giovane reo confesso ma è chiaro che le imputazioni a carico di Turetta sono pesantissime. «Ho comunicato a Gino Cecchettin - osserva l'avvocato Stefano Tigani - la notizia che da oggi (ieri, ndr) Turetta è ufficialmente non più indagato ma imputato dell'omicidio dell'amata Giulia. Con tutte le aggravanti che gli sono contestate. Ovviamente saremo parte civile perché onorare la memoria di Giulia passerà anche dal contribuire a che si arrivi a una sentenza giusta. Ringrazio il lavoro della Procura e dei nostri consulenti Edoardo Genovese, Francesco Zorzi e Nicola Chemello».

Tiziano Graziottin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assassinio di Giulia: fissata per metà luglio l'udienza preliminare

►Prosegue con celerità l'iter giudiziario: 4 imputazioni a carico di Filippo Turetta

►Le 75 coltellate, la premeditazione e la crudeltà: il padovano rischia l'ergastolo

IL LEGALE DEI CECCHETTIN
«HO COMUNICATO A GINO CHE ORA IL 22ENNE È UFFICIALMENTE NON PIÙ INDAGATO MA IMPUTATO DEL DELITTO»

imputazione. Turetta è accusato di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione, dalla crudeltà, dalla efferatezza e dallo stalking «poiché - si legge nella richiesta di giudizio - cagionava intenzionalmente la morte di Giulia Cecchettin colpendola con almeno 75 colpi di

coltello». Nessun dubbio sulla premeditazione, che potrebbe costare l'ergastolo al giovane padovano: Turetta avrebbe «accuratamente pianificato l'azione omicida» almeno da quattro giorni prima rispetto alla tragica serata di sabato 11 novembre

«acquistando quanto necessario per porre in essere il proprio proposito criminoso e la fuga (nastro isolante per immobilizzare la vittima, nonché cartina stradale cartacea per fuggire senza dover utilizzare strumenti elettronici connessi alla rete

internet, sacchi neri per occultare il cadavere)». E non mancano particolari inquietanti: Turetta avrebbe progettato nel dettaglio le fasi violente della propria azione tra cui «silenziare la parte offesa con l'uso del coltello, inserendole successivamente

Il giudice ordina la perizia e Impagnatiello protesta: «Io non sono un pazzo»

IN AULA

MILANO Davanti ai giudici ha parlato di un «mostro» dentro di lui e di essersi sentito come un «vaso completamente saturo di bugie». A un certo punto, però, ha detto: «Non penso di essere pazzo». Alessandro Impagnatiello, a processo per l'omicidio della fidanzata Giulia Tramontano, incinta al settimo mese, sarà sottoposto a una perizia psichiatrica. Lo hanno deciso i giudici della Corte di Assise di Milano, al termine dell'udienza dedicata al suo controesame in aula e alle testimonianze dei consulenti della difesa e della famiglia Tramontano.



Alessandro Impagnatiello

IL BARMAN ACCUSATO DI AVERE UCCISO LA FIDANZATA GIULIA TRAMONTANO: «FARÒ DI TUTTO PER LA REDENZIONE»

I CONSULENTI

I primi hanno descritto Impagnatiello come uno «scacchista che doveva tenere sotto controllo i movimenti della scacchiera» che lui stesso aveva costruito portando avanti le due relazioni parallele, con la compagna dalla quale aspettava un figlio e con una collega di lavoro. Secondo la consulenza difensiva sarebbe affetto da «un disturbo della personalità di tipo paranoide», con tratti «narcisistici e ossessivo compulsivi» e al momento del delitto si sarebbe trovato in preda a un «delirio lucido». Di opinione contraria gli psichiatri incaricati dal legale di parte civile Giovanni Cacciapuoti, che hanno sostenuto come Impagnatiello non soffra di alcun disturbo. A stabilirlo, saranno i professionisti che verranno incaricati dai giudici alla prossima udienza fissata per il 27 giugno. Dalle dichiarazioni in aula di Impagnatiello sono emerse discrepanze con quanto emerso nel corso delle indagini, delle quali il pm Alessia Menegazzo gli ha chiesto conto. In particolare, parlando di un viaggio a Ibiza fatto con Giulia poche settimane prima dell'omicidio, l'ex barman ha raccontato che in quei giorni aveva interrotto ogni contatto con l'amante. Dalla copia forense eseguita sul suo cellulare, però, è emerso che tra i due c'è stato uno scambio di 500 messaggi in tre giorni. Dopo aver finito di rispondere, Impagnatiello ha voluto rendere dichiarazioni spontanee con un ultimo «sfogo», spiegando che lo «scopo» della sua vita è quello di «fare qualsiasi cosa per risarcire. Vorrei trovare una possibilità di redenzione - ha detto - per cercare di restituire delle briciole. Anche se so che non cambierà nulla».

Federica Zaniboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Toti chiede la revoca degli arresti domiciliari

IL CASO

GENOVA Passate le elezioni, la difesa del governatore Giovanni Toti ha presentato al gip Paola Faggioni l'istanza per la revoca degli arresti domiciliari, dove il presidente della Liguria si trova dal 7 maggio con l'accusa di corruzione per voto di scambio e falso. «Senza entrare nel merito della vicenda e delle ragioni della misura cautelare - ha spiegato in una nota lo stesso avvocato di Toti, Stefano Savi - «in ogni caso, oggi vi siano le condizioni per la revoca della misura, o, in subordine, per una sua attenuazione». Quanto al rischio di reiterazione del reato, spiega infatti Savi, «la celebrazione della tornata elettorale supera una delle motivazioni adottate per la misura cautelare». Tra l'altro, le prossime consultazioni elettorali in Liguria si terranno tra circa un anno e mezzo e riguarderanno proprio il rinnovo del consiglio regionale ma, «ove si prendesse a riferimento tale futuro impegno politico - specifica Savi -, appare evidente che la sospensione dalla funzione di governatore legata alla misura cautelare andrebbe a connotarsi come una vera e propria decadenza, non prevista dalla legge proprio per tutelare la volontà popolare espressa con libere elezioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine Art
Barbieri

www.barbieriantiquariato.it

SOPRALLUOGHI GRATUITI IN TUTTA ITALIA

MASSIME VALUTAZIONI

RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

ACQUISTIAMO IN TUTTA ITALIA

PARERI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA

PAGAMENTO IMMEDIATO

NETWORK DI ESPERTI

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO ORIENTALE ED EUROPEO

IMPORTANTI EREDITÀ O SINGOLO OGGETTO

- CORALLI • GIADE • VASI CINESI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA
- ANTICHI DIPINTI DAL '400 AL '900 • SCULTURE IN MARMO E LEGNO
- BRONZI CINESI-TIBETANI • PARIGINE IN BRONZO • MOBILI DI DESIGN
- IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI • LAMPADARI • VASI IN VETRO
- SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI ROLEX, PATEK PHILIPPE ECC...

E TANTO ALTRO...

CHIAMACI ORA O INVIA DELLE FOTO

ROBERTO 349 6722193

TIZIANO 348 3582502

GIANCARLO 348 3921005




















cina@barbieriantiquariato.it

Borse del 10/6/2024	VAR%			VAR%			VAR%		
	Italia	Indice	Var	UK	Indice	Var	USA	Indice	Var
	🇮🇹 Milano	(Ftse/Mib)	34.542	🇬🇧 Londra	(Ft100)	8.228	🇺🇸 NewYork	(Dow Jones)*	38.843
			-0,34%▼			-0,20%▼			+0,11%▲
	🇨🇭 Zurigo	(Index SWX-SMI)	12.128	🇫🇷 Parigi	(Cac 40)	7.893	🇺🇸 NewYork	(Nasdaq)*	17.173
			-1,03%▼			-1,35%▼			+0,24%▲
	🇩🇪 Francoforte	(Dax)	18.488	🇯🇵 Tokio	(Nikkei)	39.054	🇭🇰 Hong Kong	(Hang Seng)	18.366
			-0,37%▼			+1,02%▲			-0,59%▼
*ore 21.00 Withub									

economia@gazzettino.it



Martedì 11 Giugno 2024
www.gazzettino.it

TASSI	<div><div><div></div><div>Spread Btp-Bund</div></div><div><div></div><div>140</div></div><div><div></div></div></div>			CAMBI (euro)	<div><div><div></div><div>Dollaro</div><div>1,07</div><div></div></div><div><div></div><div>Sterlina</div><div>0,84</div><div></div></div><div><div></div><div>Yen</div><div>168,80</div><div></div></div><div><div></div><div>Franco Svizzero</div><div>0,96</div><div></div></div><div><div></div><div>Renminbi</div><div>7,64</div><div></div></div></div>			TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
		Oro	69,10 €		Sterlina	529	Petr. Brent		81,43 € 										
		Argento	0,89 €		Marengo	434	Petr. WTI		77,44 \$ 										
		Platino	29,19 €		Krugerrand	2.275	Energia (MW)		103,76 € 										
		Litio	13,02 €/Kg		America 20\$	2.180	Gas (MW)		34,44 € 										
		Silicio	1.789,72 €/t		50Pesos Mex	2.715													

Imprese, incentivi fino al 45% per i nuovi investimenti green

►Arriva il decreto Transizione 5.0 finanziato con le risorse del Pnrr. Aiuti solo ai pannelli Ue

►Il provvedimento trasmetto al Tesoro per il parere entro fine mese prevista la pubblicazione in Gazzetta

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Molto atteso e molto invocato, soprattutto dagli industriali, il decreto con gli incentivi di Transizione 5.0 sta per arrivare. Il lavoro tecnico del ministero del Made in Italy è concluso e la bozza del provvedimento è stata inviata al ministero dell'Economia per il concerto. Entro fine mese, al massimo nei primi giorni di luglio, il testo dovrebbe andare in Gazzetta Ufficiale. Per le imprese è una corsa contro il tempo. Gli investimenti dovranno essere effettuati entro la fine del prossimo anno, ma saranno validi anche quelli già avviati a partire dal primo gennaio del 2024. Cosa sarà incentivato e con che percentuale? Per ottenere il credito di imposta bisognerà acquistare beni e macchinari che permettano un risparmio energetico all'impresa. Più l'investimento è energeticamente efficiente, più l'incentivo sale. Ma più l'investimento cresce, minore è la percentuale dell'aiuto. Vediamo. Per un investimento massimo di 2,5 milioni in grado di ridurre i consumi energetici della struttura produttiva del

IL CREDITO DI IMPOSTA SARÀ RETROATTIVO SI POTRÀ USARE PER I BENI ACQUISTATI A PARTIRE DAL PRIMO GENNAIO DI QUEST'ANNO

La Bce Prospettive di crescita dell'area euro migliorate



Lagarde: si vede una ripresa degli investimenti

Le prospettive di crescita dell'economia dell'area euro sono migliorate. È quanto ha sottolineato la presidente della Bce Christine Lagarde in un'intervista rilasciata in esclusiva per l'Italia al Sole 24 Ore. «La disoccupazione è in calo e l'occupazione in rialzo - ha rilevato la presidente della Bce, che ha poi aggiunto: «Si assiste anche a una ripresa degli investimenti. Non molto forte, ma presente».

Confcommercio

Il Pil potrebbe crescere di oltre l'1%

La crescita del Pil quest'anno potrebbe superare le attese, nonostante la debolezza dei consumi. Confcommercio ha confermato la sua stima sul Pil 2024 (+ 0,9%) affermando però che si tratta di una previsione «cauta». Ma è allarme occupazione. «Nel nostro Paese - avverte il presidente di Confcommercio, Carlo

Sangalli - l'occupazione cresce grazie a commercio, turismo, servizi e trasporti. Tuttavia, mancano 170 mila lavoratori, soprattutto nel comparto turistico, per mancanza di competenze specifiche». Nuovo contratto di lavoro per Fipe-Commercio: aumenti di stipendio di 200 euro per oltre un milione di addetti.

l'importo massimo ammissibile degli investimenti che possono godere del beneficio. Altro punto importante. Il decreto Transizione 5.0 agevola anche l'auto-produzione di energia da fonti rinnovabili finalizzata all'auto-consumo. Ma ad essere agevolati con una sorta di "superbonus" che può andare dal 120 al 140%, sono soltanto gli investimenti in impianti con moduli fotovoltaici iscritti al registro previsto dalla legge 181 del 2023. In pratica l'aiuto può andare solo ai pannelli prodotti in Europa, lasciando dunque fuori quelli prodotti in Cina che, fino ad oggi, hanno dominato il mercato. Il decreto, grazie ai fondi del Pnrr, finanzia anche la formazione dei dipendenti sia per la transizione digitale che per quella ecologica. L'attività di formazione sarà agevolabile nel limite del 10% dei beni acquistati con gli incentivi di Transizione 5.0 e con un tetto massimo di spesa di 300 mila euro.

IL PRESSING

Il Piano Transizione 5.0 ha a disposizione 13 miliardi, recuperati grazie alla rimodulazione del Pnrr decisa dal governo. Nei giorni scorsi era stato il neo presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, a sollecitare la pubblicazione del decreto. L'attesa del provvedimento ha fatto congelare gli investimenti a molte aziende, incidendo anche sulla produzione industriale del Paese.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cybersicurezza: ok al decreto che recepisce la direttiva Ue



ROMA Palazzo Chigi

LA DECISIONE

ROMA Il Consiglio dei ministri, ha approvato ieri un decreto legislativo che recepisce la direttiva Ue sulla cybersicurezza nell'Unione. La direttiva risponde all'esigenza di rafforzare la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi europei. Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato anche il decreto correttivo del Codice della crisi. Il testo «chiarisce e migliora il testo del decreto legislativo del 2019» e «rappresenta una svolta fondamentale per la piena riuscita dello stesso codice».

A dirlo è il presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Commercialisti Elbano De Nuccio, dopo l'approvazione del provvedimento fortemente sostenuto dal vice ministro Maurizio Leo. «Le modifiche apportate», spiega De Nuccio, «sono estremamente significative, sia per i professionisti ordinistici impegnati nella gestione della crisi di impresa, sia per la riuscita di alcuni nuovi istituti previsti dal Codice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor

PREZZO	DIFF.	MIN	MAX	QUANTITÀ	PREZZO	DIFF.	MIN	MAX	QUANTITÀ	PREZZO	DIFF.	MIN	MAX	QUANTITÀ	PREZZO	DIFF.	MIN	MAX	QUANTITÀ
CHIUS.	%	ANNO	ANNO	TRATT.	CHIUS.	%	ANNO	ANNO	TRATT.	CHIUS.	%	ANNO	ANNO	TRATT.	CHIUS.	%	ANNO	ANNO	TRATT.
FTSE MIB																			
A2a	1,925	-0,44	1,621	2,020	7005718	FinecoBank	14,735	-0,34	12,799	15,655	1277870	Stellantis	20,255	0,32	19,322	27,082	8603926	Danieli	37,950
Azimut H.	23,890	-1,16	23,627	27,193	442166	Generali	23,630	-0,67	19,366	24,871	2272508	Stmicroelectr.	41,235	-0,43	36,616	44,888	1933961	De' Longhi	32,160
Banca Generali	38,460	-0,10	33,319	40,644	117615	Intesa Sanpaolo	3,568	-0,53	2,688	3,748	65217928	Telecom Italia	0,249	-2,92	0,214	0,308	16791814	Eurotech	1,260
Banca Mediolanum	10,790	-0,37	8,576	10,913	1111463	Italgas	4,976	0,85	4,841	5,418	1685947	Tenaris	15,030	0,84	14,405	18,621	2230812	Fincantieri	0,578
Banco Bpm	6,438	-1,05	4,676	6,671	7827033	Leonardo	24,400	0,95	15,317	24,109	3283823	Terna	7,762	0,36	7,233	7,927	3572282	Geox	0,628
Bper Banca	4,852	-1,34	3,113	5,248	11097587	Mediobanca	14,180	-1,15	11,112	15,231	1783055	Unicredit	36,255	-0,86	24,914	36,879	6830953	Hera	3,426
Brembo	11,102	0,82	10,541	12,243	284240	Monte Paschi Si	4,870	-0,73	3,110	5,277	10137331	Unipol	9,140	-0,05	5,274	9,570	1737004	Italian Exhibition Gr.	5,000
Campari	9,722	-0,33	8,927	10,055	3949518	Piaggio	2,760	-3,09	2,675	3,195	1608019	UnipolSai	2,522	0,00	2,296	2,693	1699253	Moncler	60,320
Enel	6,679	-0,46	5,715	6,845	17332817	Poste Italiane	12,755	-0,31	9,799	12,952	2104902	NORDEST							
Eni	14,108	0,83	14,006	15,662	7517995	Recordati	49,540	-0,32	47,476	52,972	177477	Ascopiave	2,280	-0,44	2,165	2,484	164039	Ovs	2,862
Ferrari	384,200	0,37	305,047	407,032	173859	S. Ferragamo	9,200	-1,55	9,018	12,881	194686	Banca Ifis	20,020	-0,79	15,526	21,446	135153	Piovan	11,900
						Saipem	2,154	-0,78	1,257	2,422	28506448	Carel Industries	17,360	0,35	17,147	24,121	36696	Safilo Group	1,118
						Snam	4,409	0,59	4,204	4,877	5877076							Sit	1,840
																		Somtec	16,200
																		Zignago Vetro	12,100

Essilux, maxi parco solare Milleri: forte spinta al green

►L'impianto sarà realizzato in provincia di Pescara e avrà una potenza di 20 megawatt
Il numero uno: «Nel 2025 raggiungeremo la neutralità carbonica in tutto il mondo»

L'INVESTIMENTO

ROMA EssilorLuxottica punta forte sul green e sulle eccellenze del made in Italy, con un nuovo maxi parco solare in Abruzzo. Contribuirà all'obiettivo ambizioso della neutralità carbonica del gruppo in tutto il mondo entro il 2025. Obiettivo già raggiunto in Italia e in Europa. Il gruppo dell'occhiale sta realizzando in provincia di Pescara, a Città Sant'Angelo, un intervento innovativo che prevede il recupero e la riconversione di terreni industriali attorno alle attività manifatturiere di Barberini. Una società, acquisita nel 2019, che è un'eccellenza nella lavorazione di lenti in cristallo per occhiali e che negli ultimi cinque anni è cresciuta in modo evidente. I volumi produttivi sono aumentati del 50%, così come il numero di dipendenti, oggi attorno ai 600, realizzando una delle realtà industriali di maggiore impatto sul territorio. E ora si punta a rendere la società sempre più produttiva ed efficiente, rifornendo potenzialmente anche nuovi brand di occhiali al di fuori del gruppo.

LA STRUTTURA

In quaranta ettari a Città Sant'Angelo verranno realizzati, entro il primo trimestre del 2025, un grande parco solare per la produzione di energia rinnovabile e un'area verde che ospiterà spazi



Il parco solare e l'area verde che sorgeranno a Città Sant'Angelo

per attività sportive e colture agricole, per ricavare prodotti da indirizzare alle mense aziendali, con un approccio improntato alla circolarità e alla sostenibilità. Il parco solare avrà una potenza complessiva di 20 megawatt. L'impianto sarà quindi in grado di generare l'equivalente del consumo di energia elettrica annuale di circa 10mila famiglie e sarà collegato direttamente al sito produttivo di Barberini, per massimizzare l'autoconsumo dell'energia prodotta in sito. «Aggiungiamo un altro importante tassello per continuare a

migliorare la nostra efficienza energetica a livello globale: sotto linea il presidente e ad di Essilux, Francesco Milleri - in linea con le ambizioni del programma Eyes on the Planet». La nuova solar farm, insieme ai pannelli fotovoltaici già installati sui tetti dei fabbricati di Barberini e degli stabilimenti italiani e nel mondo, rafforza quindi l'impegno del gruppo nella produzione di energia rinnovabile e gli investimenti in efficienza produttiva e riduzione dei consumi energetici e idrici in tutti i propri siti.

GLI OBIETTIVI

«Siamo consapevoli - spiega il chief operating officer di Essilux, Giorgio Striano - che il consumo di energia elettrica è uno dei fattori principali alla base delle emissioni di CO2 e per questo vogliamo essere in prima linea nella transizione energetica in linea con il Green Deal europeo». Il parco solare, aggiunge, «è poi solo una parte di un complesso piano per l'ecosostenibilità di Barberini, fatto anche di economia circolare, recupero delle acque e coltivazioni di specie autoctone».

L'obiettivo di Essilux per i prossimi anni, secondo Striano, è «spingere sulla sostenibilità in tutta Italia, valorizzando il territorio nelle sue diverse aree e costruendo le soluzioni più adatte alle singole realtà». Una «responsabilità sociale - per il coo del gruppo - perché siamo la più grande azienda del settore», ma anche un vantaggio doppio, visto che «valorizzando il territorio e aiutando il pianeta, valorizziamo anche i nostri lavoratori, producendo più profitti in maniera più sostenibile». Soddisfatto anche l'ex ad di Barberini, Gianni Vettrini, che si dice «orgoglioso di vedere come l'azienda che ho guidato per tanti anni produca oggi circa 12 milioni di paia di lenti in vetro ottico l'anno e sia anche un'eccellenza in ambito di sostenibilità».

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

H-Farm, offerta pubblica ai tempi supplementari

FINANZA

VENEZIA H-Farm, l'uscita dal listino si allontana. «Ma noi continueremo per la nostra strada, investendo nello sviluppo e nell'ampliamento della nostra offerta formativa», avverte Riccardo Donadon, presidente e fondatore dell'acceleratore di start up e del campus innovativo trevigiano di Roncade. L'offerta pubblica di acquisto totalitaria su H-Farm a 0,15 euro per azione, promossa dalla E-Farm di Donadon e dall'alleato della società friulana Cgn Futuro di Giancarlo Broggian - che insieme hanno quasi il 50% del capitale della società quotata in Borsa - per ora ha raggiunto solo il 65,16% del capitale. Sono state portate in adesione all'offerta complessive 32.450.960 azioni ordinarie, pari al 16,21% del capitale e al 31,06% delle azioni oggetto dell'offerta, per un controvalore complessivo di 4,87 milioni. Troppo poco per arrivare alla soglia del 90% che serve per uscire dalla Borsa. Dunque l'offerta va ai tempi supplementari e si riaprirà domani, il 13, 14, 17 e 18 giugno 2024. «È un'Opa obbligatoria, scaturita dall'aumento di capitale da 8 milioni sottoscritto da me e da Broggian - spiega Donadon - alla fine il 65% va bene, non è risolutivo perché non porta al delisting e credo che nei prossimi cinque giorni la situazione non cambierà anche perché il gruppo di soci riunito da un patto sociale rappresentato da Giuseppe Miroglio, di cui fanno parte anche famiglie del Nordest, non aderirà col suo 17,5%. Io penso che la Borsa non sia la soluzione giusta per un'azienda come la nostra, in questi 8 anni di quotazione non

c'è stato verso di far capire cosa siamo e non vorrei buttare altri soldi per restare quotato. Altri soci la pensano diversamente e quindi non vogliono uscire dal listino, rispettiamo tutte le posizioni. In cda, dove siede anche Miroglio, c'è grande armonia e andiamo avanti con i nostri progetti. Certo, credo che se fossimo negli Usa una realtà innovativa come la nostra sarebbe molto più apprezzata. In Italia è più difficile».

DONADON: ANDIAMO AVANTI

Donadon e Broggian insieme detengono già quasi il 50% del capitale e potrebbero decidere per una fusione per incorporazione in una società non quotata e a quel punto togliere comunque H-Farm dal mercato.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serenissima sgr

De Cicco nominato commissario liquidatore

La Banca d'Italia ha nominato Oreste De Cicco commissario liquidatore di Serenissima sgr, società posta in liquidazione coatta amministrativa. La decisione arriva dopo la revoca, disposta dal ministero dell'Economia, su proposta di via Nazionale e con il parere favorevole della Consob, all'autorizzazione dell'esercizio per la società in liquidazione con sede a Roma e la sottoposizione alla procedura di lca ai sensi del TuF. Negli anni scorsi Bankitalia e Consob avevano multato gli esponenti di vertice della sgr.



Salute

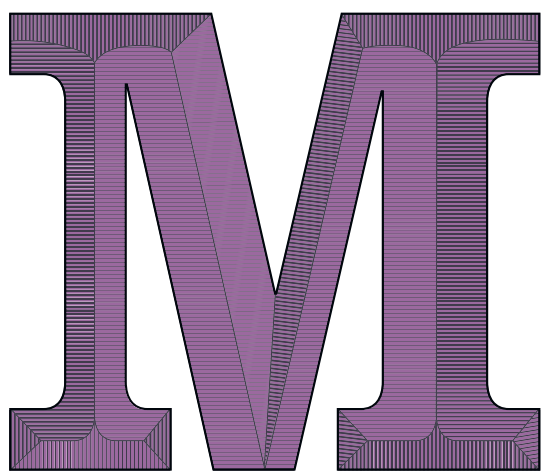
Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi giovedì in edicola, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltosalute.it



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Televisione

Ernest Hemingway in laguna, docufilm oggi su Rai 5

Una strana città, «traditrice» come le sue calli tra le quali Ernest Hemingway ama perdersi. «Venezia è la mia città», pensa quando nel 1948, quasi cinquantenne, torna nella regione che da ragazzo aveva difeso dall'attacco austriaco. E si innamora di quel «mare azzurro ardesia» della Laguna e di una contessina veneziana, che ispirerà il personaggio di Renata in «Di là dal

fiume e tra gli alberi». Il legame del grande scrittore americano con il Veneto è al centro della docu-fiction «My name is Ernest», in onda oggi alle 19.25 su Rai 5. Il diciottenne Ernest arriva per la prima volta in Veneto a Schio come volontario della croce rossa americana «in un caldo pomeriggio di giugno» del 1918. Ci torna da turista per la caccia alle anatre alla foce del Tagliamento

e nelle valli della Laguna. Il Veneto lo commuove come a 18 anni. La Laguna gli ricorda il suo fiume Michigan e la palude del Mississippi. Gira tra Venezia, le valli di Caorle e Cortina. Ama i frutti di questa terra: il vino Raboso, i salami, le sopresse, i fegatini, e poi le anguille. E frequenta l'Harry's bar, un microcosmo della città.



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Un volume narra le vicende della famiglia di imprenditori partita dalla Val di Zoldo e che ora è un gruppo internazionale

LA STORIA

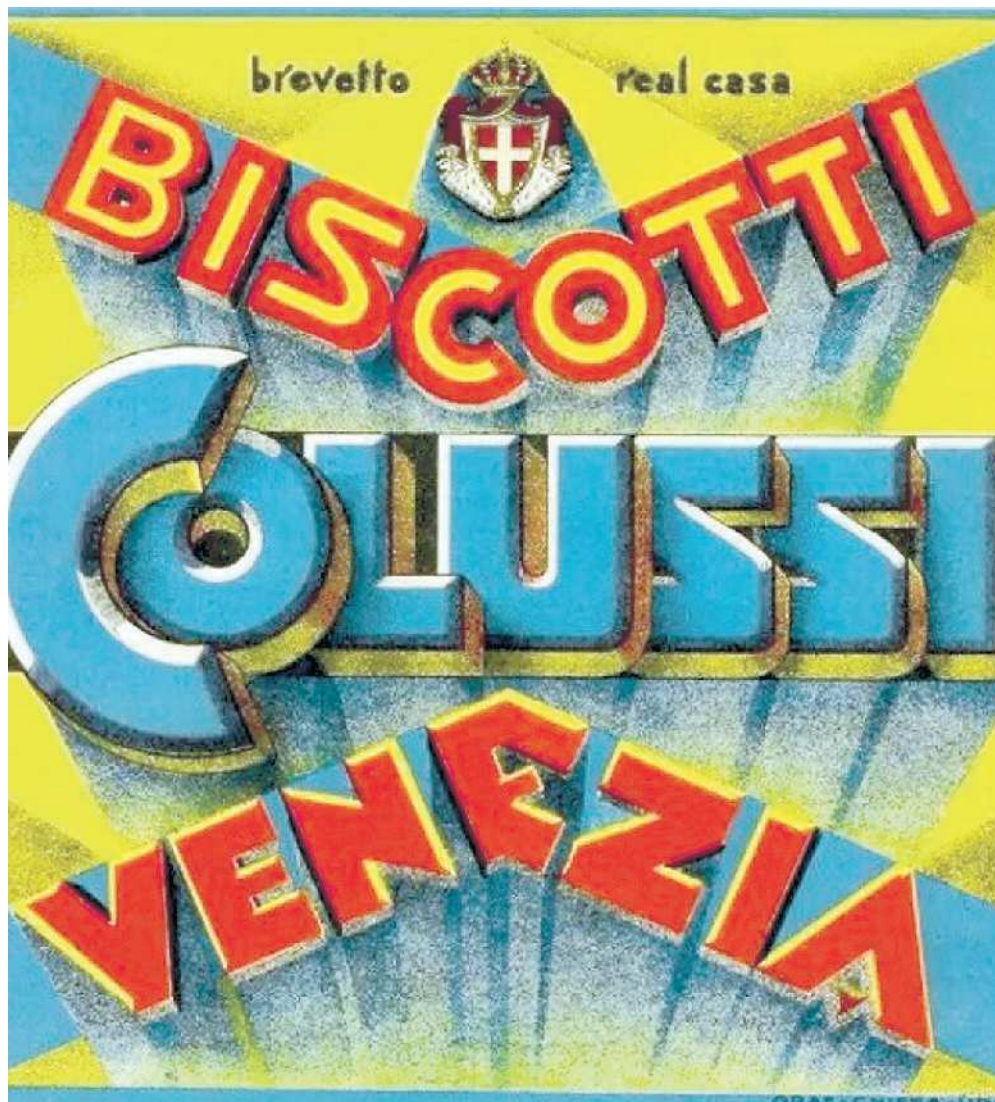
Chi non ricorda questi versi? «No ghe'a sto mondo no più bel biscoto più fin, più dolce, più lisiero e san per mogiar nella cicara, e nel goto del Baicolo nostro Venezian». Uno slogan ante-litteram, un po' in dialetto leggermente arcaico, ma assolutamente efficace. E dietro questo «detto» stampigliato sulle confezioni di celebri biscotti, si cela la storia di una grande famiglia, con tutte le sue ramificazioni certe, fin dalla metà del Settecento, ma che affondano, secondo alcuni preziosi documenti di archivio, fin dalla metà del 1300.

Si tratta dei Colussi, una famiglia che ha fatto - e continua a fare - la storia della panificazione e della pasticceria dalla metà dell'Ottocento ai giorni nostri attraverso il lavoro, la professionalità, la generosità di tutti i suoi componenti che, nel corso dei secoli, hanno costruito in Italia una vera e propria rete di produzione che, soprattutto negli ultimi anni del Terzo Millennio si è trasformata in una vera e propria holding - il gruppo Colussi che oggi, oltre alle fabbriche di biscotti tra Vittorio Veneto, Milano, Napoli, Catania, Perugia, guarda anche all'estero tra Romania e addirittura Vietnam, diversificando la produzione con marchi nobili come tra gli altri Misura, Saporì Siena e Pasta Agnesi.

IL LIBRO

E proprio per celebrare una saga familiare e un progetto economico oggi - 12 giugno - a Milano, al Teatro Gerolamo (Piazza Beccaria 8), Angelo Colussi, presidente della società omonima, presenterà il volume «Colussi 1791. Una ricetta di famiglia» (Silvana Editoriale) a cura di Massimo Orlandini e Simone Marzari che, nell'arco di tre anni di lavoro, tra depositi, archivi pubblici e privati, hanno raccontato una storia di impresa importante dalle origini ai giorni nostri. Nella prefazione al volume scrive lo storico Riccardo Calimani: «È una singolare storia familiare che inizia a cavallo tra Seicento e Settecento e narra le vicende di un folto numero di pistori, zaletieri e scaleteri» (fornai, biscottai e pasticceri ndr).

Insomma, un'azienda familiare con radici antiche e sguardo moderno composta nel tempo dai membri della famiglia a partire da quei Nicolaus, Colus, Culusi poi diventati Colussi che da Casarsa della Delizia nel cuore del Friuli van-



I re dei Baicoli: la saga Colussi

no a cercare fortuna verso Pianaz, nella Val di Zoldo nel Bellunese. Ed è qui che le famiglie del ceppo Colussi iniziano a farsi notare come «forneri»: un successo che corrisponde alla «divisione» del cognome (per distinguerli). Ecco quindi i Colussi Manèta; i Carlet; i Colussi David; i Matiaz; i Colussi Pradel; Raccio e i Xich, tutti in qualche modo, imparentati tra loro che, nel corso del tempo (e quindi anche dell'attività professionale e aziendale ante litteram) diventeranno una potenza espandendo il loro marchio familiare da Torino a Genova, da Trieste a Udine, da

Venezia a Milano e a Perugia con negozi e rivendite di biscotti e dolci, oltre agli stabilimenti di produzione.

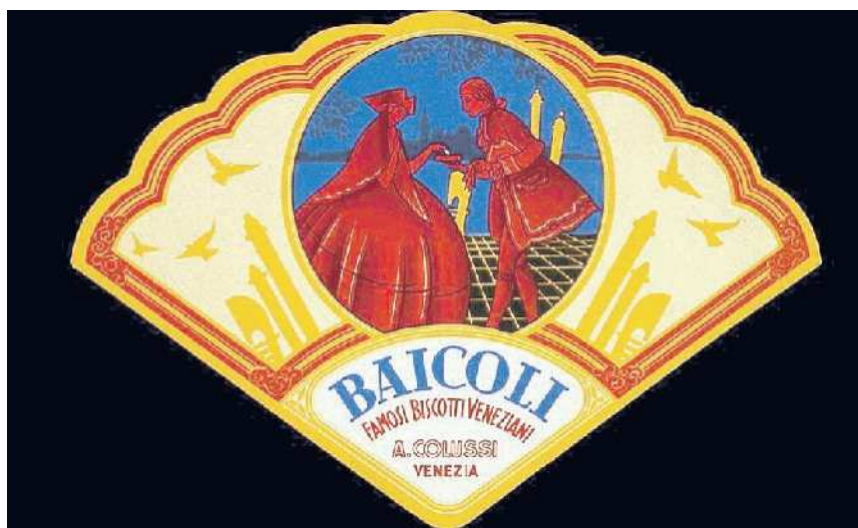
IL GRUPPO

Dice Angelo Colussi Serravallo, presidente del Gruppo: «È con orgoglio - dice in apertura del volume - ed entusiasmo che sono a condividere la lunga e affascinante scoperta delle origini della nostra famiglia, svelando una storia che risale a più di tre secoli fa. Grazie a queste ricerche Colussi, ancora oggi presente nella quotidianità delle famiglie si è rivelato uno dei

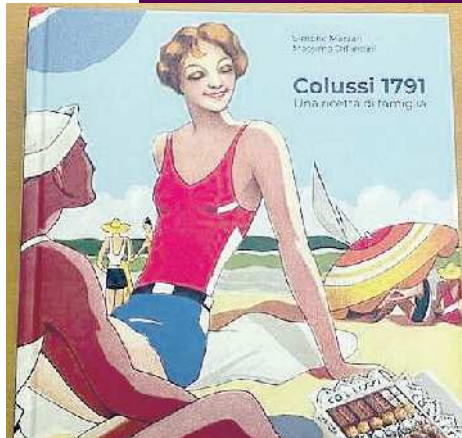
marchi alimentari più longevi del mercato». E lo si coglie abbondantemente nel volume dove si raccontano le presenze dei Colussi nello Zoldo, fino ad assurgere al ruolo di Gastaldi dell'Arte dei Forneri; all'emigrazione in pianura, soprattutto Venezia dove fanno fiorire forni di pane favoriti da una florida discendenza che «conquista» con tante rivendite la città lagunare entrando nel costume e nella rete commerciale di Venezia e non solo.

CAPITANI D'INDUSTRIA

Il libro non solo offre un racconto della famiglia, ma si sviluppa nell'articolare la narrazione attraverso le immagini delle fabbriche, degli operai al lavoro, attraverso le prime pubblicità dei prodotti, dai biscottini (zaleti) alle focacce (la Venezianina per celebrare negli anni Trenta il veglione di San Silvestro ndr) senza dimenticare come la Colussi fu una delle ditte ad utilizzare per i biscotti le celebri confezioni di latta. Così, scorrendo le «produzioni», ci si imbatte



Una serie di pubblicità e confezioni di prodotti Colussi nel Novecento



nelle figure dei singoli componenti della famiglia, capitani di industria lungimiranti, capaci di vere e proprie «rivoluzioni» commerciali come Vittorio, come Erminio, come soprattutto Angelo senza dimenticare il ruolo delle donne come Elsa. Ed è soprattutto il Novecento a vedere l'espansione della Colussi non solo geograficamente, ma anche dal punto di vista popolare. Nel 1911 nasce la Angelo Colussi spa, nel 1936 apre lo stabilimento di Vittorio Veneto; dopo il Secondo conflitto mondiale è la volta dell'Umbria (1952). E sono gli anni dove, oltre al «Baicolo» diventato una golosità un po' d'antan, arriva il più moderno «Gran Turchese» (1955). Siamo in pieno boom economico ben rappresentato dalle pubblicità e dalle réclame in tv. Il primo carosello Colussi arriverà nel 1967 con il piccolo grifone Gioele che cantava «Turchese Colussi Biscottificio Perugia Umpa umpa umpapà».

Paolo Navarro Dina
© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEGLI ANNI CINQUANTA ARRIVA IL «GRAN TURCHESE» E NEL 1967 IL PRIMO CAROSELLO ALLA TV CON IL GRIFONE GIOELE



Biscotti per ogni età, i celebri «baicoli» sono un prodotto di richiamo della storica tradizione della pasticceria veneziana

ATTRAVERSO LE PAGINE DI UNA RICERCA SI SCOPRE IL RUOLO DI UNA FAMIGLIA TRA SETTE E NOVECENTO

overpost.biz

Stasera si accendono le luci su “Resort 2025”: 250 ospiti con tanti vip per applaudire la collezione del brand italiano realizzata sulle orme di Marco Polo e dedicata all’abbigliamento da vacanza

TRA MOSTRE E SFILATE
Un capo Max Mara e Palazzo Ducale, prestigiosa sede di grandi eventi internazionali

L'EVENTO

La grande moda torna a Venezia, confermando ancora una volta il palcoscenico prediletto dei più grandi brand internazionali. Questa sera sarà la volta di Max Mara, che ha scelto di unirsi alle numerose celebrazioni dedicate in questi mesi a Marco Polo, a 700 anni dalla sua scomparsa, proponendo una collezione sontuosa e multiculturale, pensata proprio per inseguire le orme del celebre viaggiatore e mercante veneziano. A fare da sfondo d'eccezione alla serata, per la quale sono attesi, a partire dalle 20, circa 250 ospiti del jet set nazionale ed internazionale, sarà Palazzo Ducale, dove verrà presentata “Resort 2025”. Proprio lì, nell'antica dimora dei dogi della Serenissima, dove a maggio 2023 era stata presentata anche la collezione di preziosi in platino e diamanti di Bulgari. Un evento esclusivo, l'anno scorso dedicato a collezionisti e clienti della celebre maison, che per l'occasione aveva “affittato” il Ducale per due serate attraverso una cospicua donazione. Contributo che non mancherà nemmeno questa volta e destinato ai Musei Civici che, fra i gioielli da essi gestiti per conto del Comune, annovera proprio anche il luogo simbolo della città antica. All'evento di Bulgari, tra gli altri, avevano sfilato in Piazzetta San Marco, sotto gli occhi curiosi di decine di turisti e fan, Anne Hathaway e Zendaya. Ma il 2023 è stato anche l'anno in cui Giorgio Armani ha omaggiato la città d'acqua e la sua Mostra del Cinema con una sfilata d'alta moda e una festa esclusiva nel-

CONFERMA DELL'APPEAL DELLA CITTÀ STORICA SULLE GRANDI MAISON. COSPICUA DONAZIONE SARÀ DESTINATA AI MUSEI CIVICI



Venezia fa moda: Max Mara sfila a palazzo Ducale

la cornice dell'Arsenale, mentre nel 2021 è stata la volta di Dolce&Gabbana, la cui passerella è stata organizzata a San Marco, in una parata di star senza precedenti.

L'ICONA

La serata di oggi non sarà certo meno glamour e per protagonista avrà il marchio del made in Italy fondato nel 1951, a Reggio Emilia, da Achille Marimotti. Icona assoluta firmata Max Mara, l'intramontabile cammello che, nelle sue varie declinazioni e nelle versioni nera, bianca e marrone chiaro, aprirà la collezione. La stessa

che includerà però anche la seta, in tonalità sfumate, come quella che Marco Polo potrebbe aver portato dal Catai o da Costantinopoli. Dalle “robes de chambre” ai parka, passando attraverso trench e tabarri. Abiti per le occasioni speciali, ma anche ampi spolverini, eleganti casacche, tailleur dal taglio preciso e tute. E ancora, nappe e cordoncini maxi, pompose maniche svasate e gonne in velluto saranno portati in passerella, oltre a preziosi abiti in velluto drappeggiato con stampe ispirate ai mosaici bizantini della basilica di San Marco. Il tutto completato da una serie di co-

principi ispirati ai turbanti e realizzati in collaborazione con il leggendario cappellaio Stephen Jones, leggeri e confortevoli anche per le giornate estive. Non è un caso infatti che la collezione che verrà presentata sia dedicata – come d'altronde

NOTTATA IMPREZIOSITA DALLA CENA ESCLUSIVA NELLA STESSA CORNICE FIRMATA DAL RISTORANTE STELLATO BELLUNESE DOLADA

tutte le cosiddette sfilate “resort” – all'abbigliamento da vacanza.

TANTI OSPITI

Bocche cucite sugli ospiti della serata, che sarà impreziosita anche da una cena esclusiva nella splendida cornice di Palazzo Ducale, firmata dal ristorante stellato Dolada gestito dalla famiglia De Pra, con sede nel Bellunese. Una realtà che si distingue da sempre per la scelta di materie prime d'alta qualità, in un connubio di sapori che verranno proposti questa sera al pubblico presente. A seguire l'evento da vicino, affinché tutto si svolga in un'organizzazione impeccabile, sarà Bianca Arrivabene Valenti Gonzaga. Venezia è l'ultima di una serie di suggestive ambientazioni che hanno già ospitato “Resort 2025” di Max Mara, dopo Berlino, Ischia, Lisbona e Stoccolma. Le sontuose, intricate foglie ornamentali del gotico veneziano, di cui il Ducale rappresenta un capolavoro assoluto, faranno così da sfondo anche nei tessuti che la maison proporrà attraverso bouquet floreali stilizzati e motivi che richiamano alla filosofia orientale.

Marta Gasparon
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenonelegge, urlo da Praga «Dove ci sono libri c'è libertà»

ANTEPRIMA

Lo sogno della libertà e il sogno della letteratura coincidono. Non ne ha mai fatto mistero Pordenonelegge che, come negli anni scorsi, ha scelto la città di Praga per annunciare la XXV edizione del Festival del libro con gli autori – in calendario dal 18 al 22 settembre – con l'evento-anteprima che si è svolto ieri, all'Istituto italiano di Cultura a Praga, sul tema della “Libertà dell'Europa” con la scrittrice Edith Bruck e il critico Filippo La Porta. Un luogo fortemente evocativo, dove la cultura è stata consacrata valore fondamentale per la democrazia. Intanto è già in vista la conferenza stampa in cui sarà svelato il programma dell'edizione 2024: giovedì 11 luglio, a Roma, alle 12, nella sede della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in piazza Colonna.

«Il mio compito – ha osservato da Praga il direttore artistico, Gian Mario Villalta – è quello di mettere a terra la mission dettata dal festival, ovvero dare un senso a una manifestazione che si occupa principalmente di letteratura e libri, che sono il mezzo attraverso il quale si diffonde tutta la cultura. Dove ci sono i libri c'è libertà. Il tema è questo, cioè quanto la letteratura può concorrere oggi ad affermare e ricercare la libertà? Perché oggi pare che le persone siano spinte a certe decisioni dai social e che il libro abbia bisogno di una nuova forma di attenzione. Motivato per cui abbiamo scelto Edith Bruck, che da un lato rappresenta la testimonianza di ciò che la libertà non è stata e cosa è stata, per poi arrivare alla libertà, che significa anche scappare, andare in esilio. La Porta farà da contrappunto alle testimonianze di Bruck sul tema: la letteratura è ancora capace di richiamare l'esigenza di capire le cose, viverle con generosità per fare poi scelte successive?».

ANNUNCIATA LA 25. EDIZIONE DEL FESTIVAL DEGLI AUTORI. L'ANTEPRIMA CON EDITH BRUCK E FILIPPO LA PORTA

Così, dal cuore dell'Europa, ci ha parlato anche Michelangelo Agrusti, il presidente di Fondazione Pordenonelegge.it. «Il tema della libertà che ci accompagnerà e ci accompagna dall'anno scorso – dice Agrusti – ha fatto sì che Pordenonelegge coniugasse la festa degli autori con la festa della libertà».

Quindi il festival parte nuovamente da Praga?
«Partire da Praga rendeva plausibile i nostri obiettivi. Innanzitutto perché eravamo



all'indomani di un'invasione militare da parte di una nazione non esattamente democratica, nei confronti di un Paese che chiedeva solo di entrare in Europa. Avremmo voluto partire da Kiev, ma non è stato possibile. A Praga c'era, inoltre, un retroterra di conoscenze e relazioni umane che non si è mai interrotto. Partire quindi da chi

ha vissuto i grandi drammi della storia, ci sembrava coerente con la vocazione del nostro Festival».

Lei infatti era molto amico dell'ex presidente della Repubblica Ceca.

«Ero molto amico di Václav Havel. Una cosa singolare di Praga è che la rivoluzione non l'hanno fatta politici e partiti,

Il Campiello

Dal 19 giugno in 16 città gli incontri coi 5 finalisti

TOUR LETTERARIO

Dal prossimo 19 giugno prende il via un'estate all'insegna della letteratura grazie al Premio Campiello. Ritornano gli appuntamenti dal vivo del ciclo d'incontri con gli scrittori finalisti della 62/a edizione del concorso di narrativa contemporanea promosso dalla Fondazione Il Campiello - Confindustria Veneto. Il tour letterario farà tappa in 16 città italiane tra giugno e luglio. Il pubblico di lettori e appassionati potrà incontrare i cinque scrittori selezionati lo scorso 31 maggio a Padova e conoscere le loro opere: Antonio Franchini con «Il fuoco che ti porti dentro» (Marsilio), Federica Manzoni con «Alma» (Giorgio Feltrinelli), Michele Mari con «Locus Desperatus» (Giulio Einaudi Editore), Vanni Santoni con «Dilaga ovunque» (Laterza), Emanuele Trevi con «La casa del Mago» (Ponte alle Grazie).

Mercoledì 19 giugno, alle 19.00, presso la Terrazza dell'Associazione Civita in Piazza Venezia a Roma, si terrà il primo incontro con la partecipazione degli autori finalisti del Premio.

A NORDEST

Tra gli appuntamenti a Nordest: giovedì 4 luglio ci sarà la tappa di Cornuda (Treviso), alla Tipoteca Auditorium a partire dalle 21.00; venerdì 5 luglio si prosegue con la tappa di Udine alle 18.00 alla Torre di Santa Maria; giovedì 25 luglio, alle 17.30, in Piazza Duomo ad Asiago (Venezia). Gli ultimi incontri si terranno venerdì 26 luglio, alle ore 17.30, all'Alexander Girardi Hall di Cortina (Belluno), sabato 27 luglio, alle ore 21.00 in Piazza Milano a Jesolo (Venezia) e domenica 28 luglio al Lido di Venezia presso l'Hotel Ausonia&Hungaria a partire dalle 18.00.

ANTEPRIMA L'incontro di ieri all'Istituto italiano di cultura di Praga

ma uomini di cultura. Havel era un drammaturgo, i suoi amici erano artisti. La Rivoluzione di velluto è stata un esempio brillante e unico. Praga è perfetta per quello che vogliamo comunicare, la cultura che guadagna la democrazia».

Una vocazione culturale e politica di cui c'è molto bisogno... «Viviamo il dramma del Medio Oriente, della guerra in Ucraina, tensioni che attraversano l'Europa e gli Stati Uniti. A 80 anni dallo sbarco in Normandia ci troviamo ancora a dover constatare come la libertà non sia un benefit gratuito e, in qualche maniera, le elezioni europee, in alcuni Paesi, si sono mosse in controtendenza rispetto a questa considerazione, che tiene sempre conto dei drammi della storia, cercando di impedire che si ripetano. Quindi oggi, Praga, è il riferimento culturale, storico, dentro il quale abbiamo calato questa anteprima, per sottolineare come la cultura, la letteratura, siano essenziali. Dove non c'è libertà non ci sono i libri».

Mary Barbara Tolusso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una passeggiata nel frullatore, il test esclusivo sul prototipo che partirà fra i favoriti alla prossima edizione della maratona dei deserti. Un ragnetto su 4 ruote gigantesche ha sospensioni che assorbono i salti e le asperità di un terreno impossibile



Sandrider

LA PROVA

Bisogna infilarsi la tuta, scegliere il casco e attendere che arrivi. Chi o che cosa? Una grande rimessa attrezzata di un'azienda agricola della regione dell'Occitania, Sud-Ovest della Francia, brulica di persone, ma non si preparano ad andare nei campi perché sono meccanici, tecnici, addetti alle pubbliche relazioni. I Pirenei sono a due passi, i paesaggi da cartolina per i quali questa regione è famosa, quelli con i cavalli bianchi che pascolano intorno ai laghi di acqua salmastra a due passi dal Mediterraneo, si possono vedere dall'alto. Chi o il che cosa sta arrivando in fondo lo sappiamo già, e non rappresenta un dubbio.

Il chi è infatti è Cristina Gutiérrez, pilota di rally spagnola, e il che cosa è il suo "cavaliere della sabbia", la Dacia Sandrider, il prototipo con il quale il costruttore del gruppo Renault affronterà per la prima volta la Dakar il prossimo gennaio.

LA PRINCIPESSA CRISTINA

Dacia? Quella delle automobili a GPL, della Sandero e della Duster? Sì, proprio quella. Neppure il tempo di pensarla ed ecco che arriva. Si ferma, i meccanici vanno intorno per i controlli di rito e Cristina scende, si toglie il casco e ci dà la mano. È piccola, tosta, sorridente. Ci chiede se co-



PERFORMANTE
Sopra la Sandrider con cui Dacia parteciperà alla Dakar e al Mondiale Rally Raid. Sotto il frontale ispirato alla concept car Manifesto

nosciamo la Dakar (eccome!), se siamo saliti mai su un'auto del genere (più di una volta) e se conosciamo la zona (sì, bellissima!).

La Sandrider è una sorta di ragnetto su 4 ruote gigantesche con le zampe giganti e sembra quasi un cubo per le sue forme squadrate e le sue proporzioni: è lunga 4,14 metri, 20 cm meno di una Duster, ma ha un passo di ben 3 metri, è larga 2 e 29 - mezzo metro in più di una Jogger... - e alta 1 e 81, come una Duster con i bagagli sul tetto. Assomiglia al prototipo Manifesto che la Dacia ha mostrato al Salone di Parigi del 2022. Lontano dagli occhi del resto del mondo, si mostra nuda del solo carbonio che copre il telaio tubolare, solo per noi.

Poi un cenno che la vettura è pronta, si sale, anzi ci si incastra e un addetto ci allaccia la cintura. L'ultima cosa che fa è indicarci un sacchetto trasparente

di plastica. Tutti quelli che stanno intorno ci guardano e nel loro sguardo c'è un mix di eccitazione e di «non sa che cosa lo aspetta». Siamo entrati in un'auto da corsa che, se non si ha lo stomaco forte, può trasformarsi in un robot da cucina del terrore o in un letale frullatore. Il campo di prova è a 10 minuti percorsi con calma, su un alti-

IL V6 DI TRE LITRI DI CILINDRATA EROGA 360 CAVALLI ED È ALIMENTATO DA E-FUEL FATTO CON IDROGENO E ANIDRIDE CARBONICA

piano brullo e spazzato dal vento. Ci sono pale eoliche gigantesche e una miriade di stradine dove la polvere è pronta ad alzarsi solo con lo sguardo. Cristina sa già dove andare. Primo giro, adelante con juicio, mentre ci mostra tutti i comandi e gli strumenti.

SI FA SUL SERIO

La sensazione poi non è terrificante. Rispetto ad altre auto da corsa, questa Sandrider non è così rumorosa, con 350 mm di escursione alle sospensioni si viaggia sul velluto anche sui sassi e anche la visibilità è migliore di quanto ci si potesse aspettare.

Il panorama è bellissimo e si comincia a volare sui dossi.

Poi Cristina dice «ahora cambiamos la mapa» che, tradotto in italiano suona un po' come «finora abbiamo scherzato» e gira un manettino sul volante. Il V6 3 litri biturbo di origine Nissan ora ha tutto un altro grugnito mentre sorreggia la sua bevanda preferita, che non è benzina di origine fossile, ma e-fuel, ovvero carburante sintetico ottenuto da idrogeno e anidride carbonica catturata dall'atmosfera e prodotto con energia rinnovabile, come quella che le pale eoliche intorno a noi stanno producendo. Per re-

golamento il motore, che è alle nostre spalle, non può avere più di 360 cv, ed infatti li raggiunge a soli 5.000 giri/min, ma sembra che vada molto più in alto. La Sandrider si infila in stradine, canali, anfratti... e, non appena può, allunga fino ai 170 km/h di limitatore accorciando l'altopiano ad una cima.

CAVALIERE DELLA SABBIA

E poi, quando arriva il dosso, quello grande, decolla davvero. Ma lo fa in modo composto: piatto come un aereo di linea, misterioso come Michael Jordan. E atterra e continua ad accelerare con tigna selvaggia, come se fossimo già in gara alla Dakar, dove le tappe durano centinaia di chilometri e bisogna battersi a colpi di cronometro e di bussola.

Di quelle che il pericolo è sempre dietro l'angolo, in un deserto che angoli non ne ha, ma di occasioni per ribaltarsi, rompere o assai peggio ne offre eccome. Ma dopo un'esperienza del genere ci si sente così vivi che l'unica cosa che viene da fare è abbracciarsi o, visto che siamo impacchettati sul sedile, stringersi la mano così forte come se fossimo amici da una vita. Grande Cristina, sei una dama del volante e questo "cavaliere della sabbia" te lo meriti tutto.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'equipe da favola la dama fra re Loeb e l'Emiro Al-Attiyah

LA SPEDIZIONE

L'annuncio risale a meno di un anno fa: Dacia farà la Dakar. Poi, a pochi giorni dalla fine dell'edizione del 2024, le prime foto della Sandrider e il debutto di fronte al pubblico al Salone di Ginevra a febbraio. Per la sua prima cavalcata nel deserto dell'Arabia Saudita, la Dacia si è affidata alla Prodrive, la scuderia britannica di David Richards che ha vinto in ogni categoria motoristica e da qualche anno si batte ai vertici anche alla Dakar con la BRX Hunter. «La Sandrider è però un progetto completamente nuovo, dal telaio al motore» ci tiene

a dire subito Tiphane Isnard, team principal del team The Dacia Sandriders, una che è in questo mondo da 20 anni e da bambina marinava la scuola per andare a vedere le prove speciali del Rally di Monte Carlo. Passione dunque, ma anche esperienza con un parterre di piloti davvero sontuoso nel quale una come Cristina Gutiérrez, con tutto quello che ha vinto, è una cucciola.

SEB E NASSER, IL MASSIMO

La dentista di Burgos ha già un bel palmares: 8 edizioni della Dakar della quale l'ultima volta nella categoria T3, prima donna a vincere il Fia World Cup for Cross-Country Rallies e un cam-

pionato Extreme E nel team X44 di Lewis Hamilton insieme a Sebastien Loeb, anche lui parte del progetto Sandrider. Il francese è il Cannibale che ha vinto 9 mondiali WRC uno dietro l'altro, senza lasciare nulla agli avversari tra il 2004 e il 2012. Eppure uno come lui, in 8 partecipazioni, non è ancora riuscito a vincere la Dakar pur essendoci andato più volte vicino. Dopo tre secondi posti e due terzi posti, ci proverà con la Sandrider. E poi c'è sua maestà Nasser Al-Attiyah. Il principe del Qatar è di ottimo umore. «La macchina ha sorpreso tutti. Va forte, è facile da guidare persino confortevole - sottolinea il medaglia di bronzo del tiro al volo alle Olimpiadi di



AGGUERRITI
Sopra il team The Dacia Sandriders al completo. A fianco Nasser Al-Attiyah cinque volte vincitore della Dakar

IL TEAM DEL BRAND PIÙ IN CRESCITA SUL MERCATO EUROPEO SCHIERA TRE PILOTI AUTENTICI FENOMENI DEI RALLY-RAID

Londra del 2012 - e finora non ci ha dato alcun problema. Questo è per noi fondamentale perché possiamo cercare da subito le prestazioni. Viste le premesse, penso che possiamo puntare alla vittoria alla Dakar già da quest'anno». Prima di arrivare a Château de Lastours, la Sanri-

NUOVO NAVIGATORE

Al-Attiyah proverà a inanellare la sua sesta vittoria alla Dakar dopo le cinque conquistate con tre mezzi diversi (Volkswagen, Mini e Toyota), e il suo terzo titolo mondiale. Stavolta non avrà al suo fianco Mauthieu Baumel, ma Edouard Boulanger, ex co-driver di Stephane Peterhansel. Tutti e due si portano un pezzo d'Italia: Al-Attiyah ha infatti un preparatore atletico italiano e viene ad allenarsi nel nostro paese mentre Boulanger parla perfettamente la nostra lingua perché ha sposato un'italiana e, prima di stabilirsi a Jongny, in Svizzera, ha vissuto per 7 anni a Torino.

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Instabile al Nord. Tempo asciutto e caldo altrove.

DOMANI

VENETO Il tempo continua a mantenersi instabile con piogge frequenti per gran parte del giorno sui rilievi e acquazzoni a sfondo temporalesco anche in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE Il tempo continua a mantenersi instabile con piogge frequenti per gran parte del giorno, anche a carattere temporalesco. Una pausa più asciutta è attesa solo nel corso della mattinata.

FRIULI VENEZIA GIULIA Il tempo continua a mantenersi instabile con piogge frequenti per gran parte del giorno sui rilievi e acquazzoni a sfondo temporalesco anche in pianura.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	18	Ancona	20	26
Bolzano	15	23	Bari	23	26
Gorizia	17	23	Bologna	18	27
Padova	16	21	Cagliari	19	31
Pordenone	16	21	Firenze	15	27
Rovigo	17	26	Genova	18	24
Trento	13	22	Milano	18	22
Treviso	16	20	Napoli	20	33
Trieste	17	22	Palermo	21	27
Udine	16	20	Perugia	14	25
Venezia	17	21	Reggio Calabria	22	29
Verona	16	23	Roma Fiumicino	18	25
Vicenza	16	22	Torino	17	23

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità	8.30 Tg 2 Informazione	7.30 TGR - Buongiorno Regione	6.00 The Good Fight Serie Tv	12.30 Prossima fermata Asia Doc.
6.30 TGI Informazione	8.45 Radio2 Social Club Show	8.00 Agorà Attualità	6.50 Burden of Truth Serie Tv	13.30 Personaggi in cerca d'attore Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Att.	9.30 Roma 2024 - Campionati Europei Atletica Atletica leggera	9.40 ReStart Attualità	7.35 Elementary Serie Tv	14.00 Evolution Documentario
8.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	13.00 Tg2 - Giorno Informazione	11.00 Elisir Attualità	9.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	15.50 Performing Italy: Alberto Lasso Documentario
8.55 TGI L.I.S. Attualità	13.30 Tg2 - Costume e Società Att.	12.00 TG3 Informazione	10.25 Senza traccia Serie Tv	16.05 Performing Italy: Miriam Selima Fieno Documentario
9.00 Unomattina Estate Attualità	13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	11.55 Bones Serie Tv	16.20 Performing Italy: Adboulaye Ba Documentario
11.30 Camper in viaggio Viaggi	14.00 Ore 14 Attualità	12.45 Quante storie Attualità	13.25 Criminal Minds Serie Tv	16.35 Performing Italy: Thaiz Bozano Documentario
12.00 Camper Viaggi	15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	13.15 Passato e Presente Doc.	14.10 The Good Fight Serie Tv	16.55 Beethoven - Strauss - Wagner Dir. Maazel Musicale Rai 5 Classic Musicale
13.30 Telegiornale Informazione	17.10 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv	14.00 TG Regione Informazione	16.00 Lol :) Serie Tv	17.55 Visioni Attualità
14.05 Estate in diretta Attualità	18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	14.20 TG3 Informazione	16.05 Elementary Serie Tv	18.35 Rai News - Giorno Attualità
16.05 Estate in diretta Attualità	18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	14.50 Leonardo Attualità	17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv	19.20 My Name Is Ernest Documentario
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show	18.15 Tg 2 Informazione	15.20 Il Provinciale Documentario	19.05 Bones Serie Tv	20.20 Prossima fermata, America Documentario. Condotto da Michael Portillo
20.00 Telegiornale Informazione	18.35 Tg Sport Sera Informazione	16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario	21.20 Endangered Species - Caccia Mortale Film Azione. Di M.J. Bassett. Con Rebecca Romijn, Philip Winchester, Isabel Bassett	21.15 La promessa dell'alba Film Drammatico. Di Eric Barbier. Con Pierre Niney, Charlotte Gainsbourg
20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa	19.00 N.C.I.S. Telefilm	16.55 Overland 15 Viaggi	23.00 Wonderland Attualità	23.20 Lennon a New York Film
20.35 Techetechetè (2024) Documentario	19.40 S.W.A.T. Telefilm	17.50 Geo Magazine Attualità	23.35 Le ultime 24 ore Film Thriller	1.15 Rai News - Notte Attualità
21.30 Alfredo: Una storia italiana Film Drammatico. Di Marco Pontecorvo. Con Anna Foglietta, Francesco Acquaroli, Kim Cherubini	20.30 Tg 2 20.30 Attualità	19.00 TG3 Informazione	1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
23.30 Porta a Porta Attualità	21.00 Roma 2024 - Campionati Europei Atletica Atl. leggera	19.30 TG Regione Informazione	1.15 Criminal Minds Serie Tv	
23.55 Tg 1 Sera Informazione	23.00 La storia siamo noi Doc.	20.00 Blob Attualità	2.00 Warrior Serie Tv	
1.15 Sottovoce Attualità	0.25 I Lunatici Attualità	20.15 Viaggio in Italia Doc.	2.50 The Good Fight Serie Tv	
	2.00 Appuntamento al cinema Attualità	20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	4.25 The dark side Documentario	
		20.50 Un posto al sole Soap		
		21.20 Donne sull'orlo di una crisi di nervi Show. Condotto da Piero Chiambretti		
		24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità		

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	6.40 Una mamma per amica Serie Tv	6.05 Via zanardi, 33 Serie Tv	7.35 La seconda casa non si scorda mai Documentario
6.45 Prima di Domani Attualità	7.55 Traffico Attualità	8.25 Chicago Fire Serie Tv	8.00 CHIPs Serie Tv	8.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
7.45 Brave And Beautiful Telenovela	8.00 Tg5 - Mattina Attualità	9.15 Chicago P.D. Serie Tv	8.45 Walker Texas Ranger Serie Tv	9.50 Sky Tg24 Pillole Attualità
8.45 Mr Wrong - Lezioni D'Amore Telenovela	8.45 Mattino Cinque News Att.	12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	9.35 Sfera Film Fantascienza	9.55 Cuochi d'Italia Cucina
9.45 Tempesta D'Amore Telenovela	10.55 Forum Attualità	12.25 Studio Aperto Attualità	12.20 Presunto innocente Film Thriller	10.55 Celebrity MasterChef Italia Talent
10.55 Mattino 4 Attualità	13.00 Tg5 Attualità	13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione	14.50 Waterworld Film Fantascienza	13.25 MasterChef Italia Talent
11.55 Tg4 Telegiornale Info	14.45 Io Canto Family Musicale	13.05 Sport Mediaset Informazione	17.30 Segreti Film Drammatico	16.25 Property Brothers: Family Flashback Arredamento
12.20 Meteo.it Attualità	14.50 La Promessa Telenovela	13.55 The Simpson Cartoni	19.40 CHIPs Serie Tv	17.25 Buying & Selling Reality
12.25 Il La Signora In Giallo Tf	15.15 La Promessa Telenovela	15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv	18.25 Piccole case per vivere in grande Reality
14.00 Lo sportello di Forum Att.	16.15 La Promessa Telenovela	17.15 The mentalist Serie Tv	21.10 La notte dell'agguato Film Western. Di Robert Mulligan. Con Nolan Clay, Noland Clay, Russell Thorson	18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità	16.55 Pomeriggio Cinque Attualità	18.05 Camera Café Serie Tv	23.30 Rullo di tamburi Film Western	19.55 Affari al buio Documentario
15.30 Diario Del Giorno Attualità	18.45 Caduta libera Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti	18.20 Studio Aperto Attualità	1.40 Presunto innocente Film Thriller	20.30 Affari di famiglia Reality
16.15 Sentieri selvaggi Film Western	19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione	19.00 Studio Aperto Mag Attualità	3.40 Ciaknews Attualità	21.20 Gomorra - La serie Serie Tv. Di Francesca Comencini. Con Salvatore Esposito, Marco D'Amore, Fortunato Cerlino
19.00 Tg4 Telegiornale Info	20.00 Tg5 Attualità	19.30 CSI Serie Tv	3.45 Segreti Film Drammatico	23.15 L'amante russo Film Drammatico
19.35 Meteo.it Attualità	20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo	20.30 N.C.I.S. Serie Tv	5.25 La figlia del forzato Film Drammatico	1.25 Sad Girls - Quattro sexy ragazze Film Commedia
19.40 Terra Amara Telenovela	21.20 Sissi Serie Tv. Con Dominique Devenport, Jannik Schumann	21.20 Le iene Presentano: Inside Attualità		
20.30 Prima di Domani Attualità	22.25 Sissi III Miniserie	1.10 Zelig Lab Show. Condotto da Davide Paniate		
21.25 È sempre Cartabianca Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer	23.30 Sissi III Miniserie	2.20 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità		
0.50 Dalla Parte Degli Animali Kids Documentario	0.30 Tg5 Notte Attualità	2.30 Studio Aperto - La giornata Attualità		
		2.45 Sport Mediaset Informazione		

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.45 TgNotizie Veneto	10.05 Operazione N.A.S. Doc.	8.00 Omnibus - Dibattito Att.	15.30 La lingua dell'amore Film Commedia	6.00 Alta infedeltà Reality
19.25 TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato	12.00 Nudi e crudi Reality	9.40 Coffee Break Attualità	17.15 La sorella della sposa Film Commedia	11.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.05 Studionews Rubrica di informazione	13.55 A caccia di tesori Arredamento	11.00 L'Aria che Tira Attualità	19.00 Celebrity Chef - Anteprima Cucina	13.35 Famiglie da incubo Doc.
20.20 L'Opinione di Mario Zwiner	15.45 I pionieri dell'oro Doc.	13.30 Tg La7 Informazione	19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Cucina	15.35 Storie criminali Doc.
20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu	17.40 La febbre dell'oro: miniere perdute Documentario	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	20.10 Tris Per Vincere - Anteprima Quiz - Game show	17.30 Little Big Italy Cucina
21.15 Tre Cuori - Film: drammatico, Fra 2014 di Benoît Jacquot con Charlotte Gainsbourg e Catherine Deneuve	19.30 Vado a vivere nel bosco Reality	16.40 Taga Focus Attualità	20.15 Tris Per Vincere Quiz - Game show	19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
23.00 TgNotizie Padova	20.25 Playoff : EA7 Emporio Armani Milano - Virtus Segafredo Bologna. LBA Serie A Basket	17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentario	21.30 Quattro matrimoni Reality	20.25 Playoff: EA7 Emporio Armani Milano - Virtus Segafredo Bologna. LBA Serie A Basket
23.25 Film di seconda serata	22.55 WWE Smackdown Wrestling	18.55 Padre Brown Serie Tv	22.45 Quattro matrimoni Reality	23.15 Il giorno del giudizio Attualità
1.00 TgNotizie Veneto	0.45 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità	20.00 Tg La7 Informazione	24.00 Sex and the City Serie Tv	0.35 Ostia criminale - La mafia di Roma Attualità

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica	9.00 Sveglia Veneti	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione	17.00 Anziani in movimento Rubrica	16.55 Le Stelle Del Friuli Rubrica
13.30 Casalotto Rubrica sportiva	12.00 Focus Tg	14.30 Tamburi lontani Film	17.30 Tg Flash Informazione	17.25 I grandi portieri bianconeri Rubrica
15.00 Stadio news Rubrica sportiva	15.30 Santo Rosario	16.30 Consigli per gli acquisti	17.45 Telefruts Cartoni	18.00 Case da Sogno Rubrica
15.30 Tg7 Informazione	16.30 Ginnastica	18.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica	18.00 Italtpress Rubrica	18.30 Tg Regionale Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica	18.00 Santa Messa	18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione	19.00 Tg Udine Informazione
18.00 Tg7 Informazione	18.45 Meteo	18.30 TG Regione Informazione	19.30 Sport FVG - diretta Rubrica	19.30 Post Tg Rubrica
18.30 Super Mercato Rubrica sportiva	18.50 Tg Bassano	19.00 TG Venezia Informazione	20.15 Telegiornale FVG Informazione	20.00 Tg Regionale Informazione
19.00 Chiedilo a Schira Rubrica sportiva	19.15 Tg Vicenza	19.30 TG Treviso Informazione	20.40 Gnovis Rubrica	21.00 Indagini sporche Film
19.30 Alta quota Rubrica sportiva	20.30 Tg Bassano	20.20 Tg Veneto Informazione	21.00 Lo Scrigno - diretta Rubrica	23.00 Tg Udine - R Informazione
20.00 Casalotto Rubrica sportiva	21.00 Tg Vicenza	21.00 Ring - La politica alle corde Talk show	22.30 Effemotori Rubrica	23.30 Tg Regionale Informazione
20.30 Diretta Calcio Rubrica sportiva	23.25 In Tempo	23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione	23.15 Bekér on tour Rubrica	24.00 Dannato Friuli Rubrica
23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	24.00 Tg Vicenza		23.45 Telegiornale FVG Informazione	0.30 Tg Friuli In Diretta - R Informazione
	0.15 In Tempo			

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il quadrato tra Marte, il tuo pianeta, e Plutone ti porta a farti alcune domande che mettono in forse un'impalcatura alla quale avevi fatto riferimento finora. Si tratta di capire come investire le tue energie perché qualcosa si è ineluttabilmente modificato e richiede che tu corregga il tiro di conseguenza. Dai la precedenza alle questioni **economiche**, in mano hai più carte di quanto tu non creda.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il quadrato tra Marte e Plutone ti coinvolge direttamente e crea una situazione tesa e difficile nel **lavoro**. È un settore in cui stai attraversando una trasformazione anche personale, che mette in crisi il tuo equilibrio precedente e ti induce a porti numerose domande delle quali forse oggi non sei in grado di individuare la risposta. Ma anche questa visione tremebonda è un ingrediente del processo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Molto lentamente stai venendo fuori dal tratto di ripida salita che ti sei trovato ad affrontare in questi giorni. Adesso che il più difficile l'hai superato, inizi anche a vedere i relativi vantaggi che derivano da questa impresa oggettivamente ardua che ti sei trovato ad affrontare. Nel **lavoro** si giocano le carte più importanti, quelle a cui in questo momento tieni di più. Ora è questione di tempo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi la configurazione è più benevola nei tuoi confronti e ti consente di affrontare anche quegli elementi oggettivamente difficili senza esserne destabilizzato e trovando addirittura il modo di volgerli almeno in parte a tuo favore. Hai delle carte favorevoli da giocare in ambito **economico**, qualcosa si scioglie e, contrariamente a quanto avevi potuto credere, ora la soluzione è a portata di mano.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna è nel tuo segno fino a domani e ti aiuta a modulare al meglio i tuoi comportamenti, adattandoli con elasticità alle circostanze, che in questi giorni hanno comunque qualcosa di faticoso. La configurazione ti mette addosso pressione riguardo a una questione di **lavoro** che potrebbe richiedere un impegno maggiore di quello che avevi preventivato. Ma fa parte del tuo processo di trasformazione.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Se la tua intenzione fosse quella di tentare una mossa un po' azzardata nel **lavoro**, forzando, per così dire, una situazione che non ti consente di muoverti con tutta la libertà che desideri, oggi potrebbe essere il giorno giusto. Hai a disposizione un tipo di energia piuttosto speciale, che ti rende capace di trovare la combinazione grazie alla quale potrai "aprire la cassaforte". Ne vale la pena.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi la configurazione tende a mettere in evidenza la dimensione affettiva e nello specifico il tuo lato più passionale, favorendo da un lato l'**amore** e dall'altro l'eroticismo, che sembra chiederti di riservargli un protagonismo maggiore. Per te che sei anzitutto romantico, per certi versi potrebbe risultare destabilizzante. Ma la faccenda sarà sicuramente molto gradevole da vivere, pensa al piacere.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Il tuo è uno dei segni più vitali ma anche il più misterioso dello zodiaco. La tua impenetrabilità costituisce un forte elemento di magnetismo che ti conferisce un potere personale indiscutibile. Sei costantemente in un processo di trasformazione che trae dall'**amore** il suo carburante più prezioso. Adesso i pianeti ti chiedono di superare questa dinamica adottandone una imperniata sulla creatività.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi la Luna favorevole viene a mitigare il desiderio un po' troppo invasivo di esercitare il controllo su tutto quello che ti riguarda. La tua mente ti suggerisce dei pensieri leggeri e disinvolti, che ti fanno considerare le cose con un distacco che rende tutto più gestibile, come se ti disinteressassi dell'evoluzione della situazione. Specialmente nel **lavoro**, potrebbe essere la mossa vincente.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi la configurazione smuove qualcosa di importante che riguarda le tue competenze e abilità personali, inducendoti a diventare consapevole del tuo valore specifico e della preziosità di quello che puoi dare al mondo. Anche per quanto riguarda il **denaro** la vita ti offre delle sorprese piacevoli. Evita però nella misura del possibile di lasciarti andare a un atteggiamento dettato dall'impulsività.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il quadrato tra Plutone, che è nel tuo segno, e Marte in Toro genera un eccesso di tensione che non è facile canalizzare. Dubbi, progetti, desideri e una sorta di smania di fare rischiano di creare un cortocircuito che non sai bene come impedire. Probabilmente la chiave la troverai nel **lavoro**, che ti offre un ambito chiaro e un confine ben delimitato dove, come in un ring, tutto ti riesce meglio.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna ti offre uno spunto forse inatteso per sciogliere un atteggiamento duro che ti induce a essere inutilmente rigido nei tuoi confronti. Per cogliere al meglio il suo suggerimento, prova ad adottare un comportamento morbido e indulgente nel **lavoro**, favorendo l'ascolto e mettendo le tue competenze al servizio di un obiettivo comune. Ritroverai la tua unicità favorendo al tempo stesso l'armonia.

IRITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	6	107	44	98	7	57	61	54
Bari	17	81	77	76	40	75	28	61
Cagliari	7	108	39	74	83	59	48	55
Firenze	1	61	63	61	31	60	68	55
Genova	19	65	20	62	42	60	41	58
Milano	2	81	75	81	22	79	36	74
Napoli	81	86	85	78	29	69	66	68
Palermo	77	92	51	91	53	83	9	78
Roma	10	76	13	72	87	71	43	68
Torino	8	113	38	60	73	55	17	51
Venezia	29	81	35	58	55	52	16	48
Nazionale								



PANCHINE

Gotti rinnova a Lecce,
Zanetti va al Verona
Conte sbarca a Napoli

Mentre Antonio Conte è sbarcato a Napoli con Gabriele Oriali, coordinatore dello staff tecnico, e il nuovo ds Giovanni Manna, il Lecce conferma Luca Gotti che ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2026. Il Verona, perso Marco Baroni, accasatosi alla

Lazio, ha ormai raggiunto l'accordo con il vicentino Paolo Zanetti, ex tecnico di Venezia ed Empoli. Torino e Venezia ancora non risolvono il rebus Paolo Vanoli, mentre il Cagliari vorrebbe soffiare Davide Nicola all'Empoli.



Martedì 11 Giugno 2024
www.gazzettino.it

FOCUS

ISERLOHN Quattro giorni all'esordio contro l'Albania, a Dortmund, a una trentina di chilometri dal quartier generale dell'Italia a Iserlohn. Luciano Spalletti vede crescere la sua squadra, a piccoli passi. Il miglioramento tra la sfida di Bologna contro la Turchia e quella con la Bosnia a Empoli è evidente. La manovra è apparsa meno ingolfata, i calciatori un po' più coraggiosi e quella qualità sulla trequarti si è alzata, seppur lievemente, di livello.

Dieci giorni di fila, per allenare questi calciatori, Lucio non li ha mai avuti e questo lungo ritiro può fare la differenza in positivo, fare da colla al gruppo, che pian piano assimila le idee del tecnico.

GIGIO LEADER

L'Italia intanto ha la fortuna di avere un portiere vero: la prestazione di Donnarumma contro la Bosnia ci ha ricordato quelle del passato Europeo, nel quale Gigio è stato protagonista. A soli 25 anni, 25 anni con 61 presenze in Nazionale, 13 delle quali da capitano, Donnarumma può ritagliarsi il ruolo di portiere leader del gruppo.

«Si respirano senso di responsabilità e senso di appartenenza. Troppi errori in difesa? Sono fisiologici. Agli italiani dico che siamo una squadra giovane, abbiamo bisogno di voi e del vostro appoggio. Vogliamo essere all'altezza del vostro affetto». Di quell'ossatura manca Barella, fermo da cinque giorni per un problema muscolare e Jorginho, che non appare in grande condizione.

Il problema in questo momento è la fragilità difensiva, l'assenza di Acerbi e Scalvini si sta facendo sentire, con Mancini e Buongiorno che sanno cercando di colmare il buco. Contro la Bosnia sono state concesse occasioni che se vengono ripetute contro la Spagna o contro squadre di quel livello, diventano un problema.

**CONTRO LA BOSNIA
MANOVRA MIGLIORATA
MA IN ATTACCO
SCAMACCA, CHIESA
E RETEGUI DEVONO
SBLOCCARSI**

DIFESA DA TARARE ASPETTANDO I GOL

►Europei: sabato l'esordio con l'Albania
il ct cerca soluzioni per il reparto arretrato

►Le assenze di Acerbi e Scalvini pesano
Bastoni è la certezza, l'ipotesi Calafiori



ATTESI Da sinistra in senso orario: Calafiori, Donnarumma, Retegui e Scamacca

Spalletti sta provando soluzioni diverse, una di queste è Calafiori, che ha commesso un errore l'altra sera ma poi ha dimostrato di avere grandi capacità. L'unica vera garanzia è Bastoni. Affidabili sia Di Lorenzo sia Darmian (e Bellanova) nel caso in cui si voglia giocare a tre o quattro. Da decidere il ruolo di trequartista al fianco di Chiesa: i candidati sono Pellegrini e Fagioli, sui cui Spalletti sta insistendo molto.

L'attacco non segna? È vero, l'altra sera c'è voluto un gol di Frattesi, che di mestiere fa il centrocampista e che in Nazionale ha già segnato cinque reti (capocannoniere con Spalletti, avendone firmati quattro). Scamacca non ha fatto centro ma è andato al tiro tre o quattro volte. Questo vuol dire che là davanti la capacità di rendersi pericolosi sta pian piano aumentando e che i vari Scamacca, Chiesa, più Zaccagni devono solo sbloccarsi.

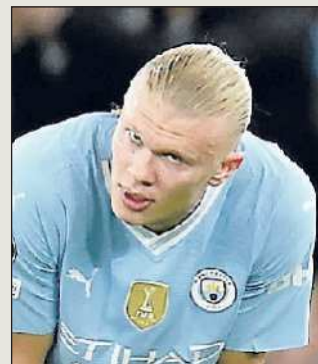
OGGI IN CAMPO

L'Italia, intanto, è arrivata ieri sera intorno alle 19,30 a Iserlohn: alloggerà, per tutto il periodo dell'Europeo presso l'Hotel Vier Jahreszeiten, a due chilometri dal campo di allenamento, l'Hemberg, e a poche centinaia di metri da Casa Azzurri, che verrà inaugurata questa sera. Dopo l'allenamento del mattino, oggi alle 16,30 gli azzurri lavoreranno allo stadio Hemberg Nord, davanti a più di quattro mila persone. Sabato l'esordio con l'Albania a Dortmund, il 20 con la Spagna a Gelsenkirchen e il 24 a Lipsia con la Corazia.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Grealish ad Haaland: quante stelle rimaste a casa



NORVEGESE Erling Haaland

GRANDI ASSENTI

Da Courtois ad Alaba, da Grealish a Zirkzee, sono molti i protagonisti che saranno assenti agli Europei di Germania. Tanti gli infortuni a lungo termine (soprattutto crociati), ma tanti anche gli scadimenti di forma che hanno provocato rinunce che fanno discutere: In Germania ad esempio monta la polemica per l'assenza di Hummels. Per squalifica non ci saranno Pogba e Tonali, mentre non si sono qualificate stelle come Haaland e Gudmundsson. L'Inghilterra, tra le favorite, lascia a casa molti nomi illustri. Il ct Southgate ha fatto scelte precise, avendo una rosa molto competitiva: mancheranno gli esterni del Chelsea Chilwell e James, il centrale Maguire. Il ct poi giudica malconci o fuori forma altri grossi nomi: il centrocampista Jordan Henderson (espatriato in Arabia e poi dirottato all'Ajax), gli attaccanti Rashford, Sterling e Grealish. Nella Germania di Nagelsmann oltre a Hummels non ci saranno l'infortunato Gnabry e, per scelta tecnica, Adeyemi, Brandt e Goretzka. Nella Spagna non c'è Isco, mentre l'Olanda tra le defezioni oltre all'atalantino De Roon, c'è Zirkzee, che era uno dei giocatori più attesi, anche se non particolarmente stimato dal ct Koeman.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insulti razzisti a Vinicius: 3 tifosi condannati a 8 mesi di carcere

IL CASO

MADRID Tre tifosi del Valencia sono stati condannati a otto mesi di carcere per gli insulti razzisti all'attaccante del Real Madrid Vinicius Junior ed è la prima volta che accade in Spagna. Nella sentenza della Corte Suprema di Giustizia si parla di violazione dell'«integrità morale», aggravata dalla «discriminazione basata sul razzismo». Oltre alla pena detentiva, per due anni non potranno accedere allo stadio. Dovranno comunque evitare il carcere, non previsto in Spagna per condanne inferiori a due anni di reclusione, tranne in caso di recidiva. I tre giovani spagnoli - tra i 18 ed i 21 anni - sono stati proces-



BRASILIANO Vinicius (Real Madrid)

sati per aver insultato con grida razziste Vinicius Junior il 21 maggio 2023, durante una partita della Liga tra Real Madrid e Valencia allo stadio Mestalla. Queste gri-

da, riferite al «colore della pelle» del nazionale brasiliano, gli hanno provocato sentimenti di «frustrazione, vergogna e umiliazione, con la conseguenza di un attacco alla sua dignità», sostiene il tribunale. Il Real Madrid ha accolto con favore la condanna, la «prima per atti di questa natura» in Spagna, secondo il club, precisando in un comunicato che i tre hanno «reso pubblica una lettera di scuse indirizzata» al giocatore.

REAZIONI

«Questa decisione è una grande notizia per la lotta contro il razzismo in Spagna», ha commentato il presidente della Lega spagnola di calcio (LaLiga), Javier Tebas. «Manda un messaggio chiaro alle persone che si re-

cano allo stadio per insultare», dimostrando che «verranno individuati» e «saranno oggetto di denunce», ha aggiunto Tebas. Gli insulti contro Vinicius del 21 maggio 2023 avevano acceso il dibattito in Spagna, dove i casi di razzismo sono frequenti durante le partite di calcio. Avviata un'indagine per «crimini d'odio», categoria criminale che comprende anche reati di razzismo, la polizia spagnola tre giorni dopo aveva annunciato l'arresto di tre tifosi. Nonostante la collaborazione nelle indagini, il Valencia era stato punito con la chiusura parziale dello stadio per cinque partite e una multa di 45.000 euro. Impegnato nella lotta al razzismo, Vinicius Junior è stato più volte oggetto di insulti negli ultimi anni in Spagna. Ma le indagini avviate dai tribunali si erano sempre chiuse senza che gli autori fossero identificati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cooperativa di Consumo di Rauscedo Scarl

Codice fiscale 00067640938 - Partita iva 00067640938
Piazza delle Cooperative, 29 - 33095 San Giorgio della Richinvelda (PN)
Numero R.E.A 1544 Registro Imprese di PORDENONE - UDINE n. 00067640938
Capitale Sociale € 9.594,16 interamente versato

Avviso di convocazione assemblea ordinaria

I Sigg. Soci sono invitati a partecipare all'Assemblea Ordinaria della Cooperativa indetta in prima convocazione per il giorno 26 giugno 2024 alle ore 11:00 presso i locali del Teatro Don Bosco in Via della Chiesa - Rauscedo. Qualora nel suddetto giorno non si raggiungesse il numero prescritto dallo statuto per la regolare costituzione dell'assemblea, questa è convocata sin d'ora per

il giorno **27 giugno 2024 alle ore 20:15**
stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente
ordine del giorno

- 1) Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2023, Relazione del Revisore e deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2) Determinazione valore sovrapprezzo azioni.
San Giorgio della Richinvelda, 31 maggio 2024.

La Presidente del Consiglio di Amministrazione
Renata Pitton

Legalmente
Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze

Milano Tel. 02757091 Fax 027570242
Napoli Tel. 0812473111 Fax 0812473220
Roma Tel. 063770801 Fax 0637724830

ATLETICA

ROMA Il martello di Sara Fantini era un aquilone che volava verso il podio degli Europei di Roma, era da stabilirne il metallo, mentre in pista si preparavano i blocchi, all'inizio della curva di Berruti che Filippo Tortu voleva in qualche modo far sua. L'aquilone era d'oro e non serviva neppure l'ultimo lancio, l'ultima "martellata". E neppure l'ultima gara per una medaglia azzurra fresca di giornata. Ora Tortu e Desalu. Buio in sala, luci e suoni. Vai Pippo, l'urlo. Falsa partenza. Vai Pippo di nuovo. Ma lo svizzero Mumenthaler andò di più e Tortu, 20.41, fu argento.

I "FAB FOUR"

Questi due dei quattro "Fab Four," che a Tokyo fecero un concerto azzurro in stile Beatles, potrebbero non rientrare nel quartetto in programma oggi, batterie della 4x100. «Chissà - ha detto il guru scienziato delle staffette, il professor Filippo Di Mulo che certe federazioni lontane corteggiano come fanno gli sceicchi con i calciatori magari faranno tardi, tardissimo sarebbe meglio, e a mezzogiorno dovremo fare i nomi. Sarà decisiva la mattinata». Il Prof non ha problemi: l'Italia abbonda di velocisti. Jacobs a domanda risponde: «Sto benissimo, mi sento riposato e rilassato; questi due giorni ho recuperato abbastanza». Il Prof rassicura: «Jacobs è imprescindibile». È titolaris-

LO SPRINT AZZURRO CHIUDE IN 20"41 L'ITALIA RIMANE SALDAMENTE IN TESTA AL MEDAGLIERE: I TRIONFI SONO OTTO

simo che manco Totti prima dell'ultimo Spalletti. Patta, il più veloce al joystick della playstation e in curva, rassicura sul contrattacco superato. Anche Melluzzo lo fa. Manga Simonelli è nel gruppo: «È formidabile: solo essere convocato è già un onore». Frazione preferita? «Ho provato tutto, curva, rettilineo». Ha smaltito la sbornia d'oro: «Ho pure dormito». Ma ostacoli e staffetta? «Ricordatevi Doucouré». Il ricordo: il francese, mondiali 2005, vinse i 110 hs e la staffetta. Voglioso, Lollo. Rigali è prontissimo: «In panchina? Prima o poi arriva l'occasione. E' arrivata ai mondiali. Così io che avevo deciso di smettere dopo Parigi correrò ancora». E Ali, Prof? «Tutto concordato, la sua rinuncia stavolta e lo ha premiato: ma porte sempre aperte, è iniziato un altro capitolo. Ricci non vede l'ora d'essere nello stadio "dove veniva da piccolo a vedere il Golden Gala e ho visto correre tutti i miei miti».

TENNIS

L'era Sinner è iniziata. Nel primo giorno da nuovo numero 1 mondiale, con la pubblicazione del ranking Atp aggiornato, il campione azzurro non cambia registro: «Un grande risultato che festeggerò sicuramente con i miei cari sottolinea parlando a Montecarlo dove è stato premiato dal presidente dell'Atp Andrea Gaudenzi - Ora nuove sfide stanno arrivando». Il percorso verso il numero 1 è iniziato lo scorso anno in un crescendo di vittorie dal Masters 1000 di Toronto fino agli Australian Open e al Masters 1000 di Miami. Oltre a questi, ci sono poi anche tre Atp 500 (Pechino, Vienna e Rotterdam) e lo storico successo in Coppa Davis con l'Italia. «Sono a metà della stagione. Ho davanti a me tornei importanti, c'è Wimbledon. Essere numero 1 è un sogno che si avvera ma ora ho da affrontare nuove sfide» ha aggiunto. Il numero 1 nella peggiore delle ipotesi lo conserverà almeno fino alle Olimpiadi, guardandosi le spalle

FANTINI E UN ORO SUPER TORTU, ARGENTO AMARO

►Europei a Roma: grande prova della martellista faentina che con 74,18 batte Wlodarczyk Il velocista non ripete la semifinale e cede sui 200 allo svizzero Mumenthaler, Desalu quinto



DICIASSETTE MEDAGLIE A sinistra Filippo Tortu, sardo-brianzolo, protagonista nei 200 metri, e a destra Sara Fantini, che è salita ancora sul podio del martello, ma sul gradino più alto. E l'Italia arriva a 17 allori



Anche le ragazze sprint sono cariche: dice la Dosso di avere «ancora l'adrenalina da bronzo che la sento», e la Bongiorno commenta che «la crescita di Zaynab è cominciata proprio dalla staffetta. Guardiamo in grande _ di-

ce _ insieme allentiamo le tensioni personali ed è quel di più che altre non hanno, quel quid che dobbiamo mettere in campo».

QUATTRO CHILI D'ORO

Sara Fantini aveva lanciato paro-

le contro i pregiudizi l'altro giorno: «Le ragazze non s'avvicinano ai lanci, perché ci sono troppe fakenwes, troppi haters, troppi bulli» (i quali ci sono tutti); e ieri ha lanciato il suo martello, tra quattro chili e 4,025, nel cielo

dell'Olimpico. Quando l'attrezzo è decollato dalle sue mani e dalla pedana dove la ragazza di Fidenza prendeva la sua velocità girando in tondo, occhi verdi da tigre, era d'acciaio; quando è atterrato, al miglior suo lancio,



OGGI C'È TAMBERI NELL'ALTO DAVANTI A MATTARELLA

Oggi penultimo giorno di gare all'Olimpico. Attesa soprattutto per la finale dell'alto con Gianmarco Tamperi: ci sarà anche il presidente Mattarella, atteso attorno alle 20.15, per l'inizio della gara

era diventato d'oro come il cavallo di Marco Aurelio farà, leggenda narra, prima della fine del mondo. Era stato un crescendo: 70,05, 72,30, 72,61. La sorpassavano in due ed ecco Sara scagliare a 74,18, il martello che uccide.

Una sola donna in azzurro era già salita su di un podio così nella specialità e questa era stata proprio Sara a Monaco la volta scorsa, lei che d'atletica non voleva saperne

ARESE, RIVA E MESLEK IN FINALE NEI 1500 TEMPO SUPER DI SIBILIO. E FACILE ESORDIO NELL'ASTA DI DUPLANTIS

fino all'adolescenza avanzata, magari per farlo familiare (lanciavano papà e mamma) e preferiva altro, come i cavalli e la monta western. Ma una volta scesa in pedana (o salita) chi ce l'ha tolta più? E con serate così porterà in pedana altre nemiche del pregiudizio.

TIPI DA FINALE

Le qualificazioni del mattino aprono le porte al trio da 1500: avanzano in tre, Pietro Arese, l'ultra giallorosso Federico Riva e Ossama Meslek. Avanza anche, e con un crono super, 48.07, Alessandro Sibilio che, scaramantico, non fa pronostici ma «mi voglio divertire». È stato il più veloce, anche di Warholm, cose da batteria. Ovviamente è promosso nell'asta Duplantis: Mondo era «in pigiama», un salto a 5,60 ed è tornato a nanna... Di solito in finale entra quando l'asticella è più su. Domani.

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sinner pensa subito da numero uno: «Tutti vorranno battermi, è eccitante»



LEADER Jannik Sinner, da ieri ufficialmente numero 1 mondiale

DA IERI JANNIK IN VETTA AL RANKING ATP: «UN SOGNO CHE SI AVVERA, ORA DOVRÒ AFFRONTARE NUOVE SFIDE» OGGI FESTA NELLA SUA SESTO CON LA COPPA DAVIS

da Carlos Alcaraz, che lo ha sconfitto al Roland Garros per vincere poi lo slam parigino. Sinner confessa che il ko non è stato indolore, ma non vuole perdere terreno nella sfida con lo spagnolo che ha portato a tre il bilancio personale di tornei del Grande Slam messi in bacheca. Quanto a Novak Djokovic scalzato dai due giovanissimi ora è terzo e alle prese con il recupero all'operazione al menisco che lo terrà fuori dai campi almeno fino alle Olimpiadi. «Spero che possa tor-

Torneo Wta 125

Sull'erba di Gaiba il terzo Veneto Open

Gaiba (Rovigo) si riconferma protagonista del tennis internazionale con Veneto Open Promoted by Regione del Veneto, torneo Wta 125 che vedrà sfidarsi dal 16 al 23 giugno 7 top 100 della classifica Wta (Maria, Pera, Carle, Tomova, Maneiro, Sramkova, Riera). Il torneo, organizzato dal Tc Gaiba e giunto alla terza edizione, con un montepremi di 115mila dollari, è uno degli otto del circuito maggiore, e unico in Italia, sull'erba naturale. La presentazione è avvenuta alla presenza del presidente del Veneto, Luca Zaia.

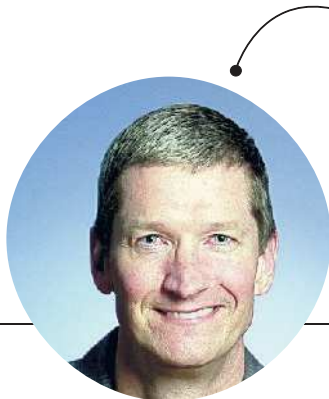
nare per Wimbledon», ha detto Sinner a Montecarlo. «Il numero 1? Ora gli altri non hanno più nulla da perdere contro di me, e io ho tutto da perdere, ma questa è la parte eccitante. E mi piace...».

RITORNO A SESTO

L'Atp l'ha celebrato anche con un video. «Testimoni di una storia che si sta scrivendo. Questo è il momento di Jannik, questo è il nuovo N.1», ha scritto a corredo di un filmato dove scorrono le immagini di tutti gli ex numeri 1. «L'obiettivo più importante è sempre migliorare come giocatore e come uomo - ha detto -, circondandomi di grandi persone. Penso di poter essere molto felice di quello che sto facendo. Nell'ultimo periodo ho giocato davvero un buon tennis».

Oggi è atteso nella sua Sesto Pusteria, dove porterà anche la Coppa Davis. Sarà accolto dal sindaco Thomas Summerer, e alle 14 davanti al Municipio, firmerà il Libro d'onore del Comune. Poi raggiungerà il padiglione del tennis dove festeggerà con i giovani allievi dei club dell'Alta Pusteria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE DEVE RIFLETTERE I NOSTRI PRINCIPI: ESSERE POTENTE, INTUITIVA, INTEGRATA AI NOSTRI PRODOTTI, CALATA NEL CONTESTO PERSONALE E COSTRUITA PER MANTENERE LA PRIVACY»
Tim Cook, AD Apple

La frase del giorno

G

Martedì 11 Giugno 2024
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Europee e dintorni

Vannacci divide, ma il voto dice che la sua candidatura è stata un'efficace operazione di marketing elettorale

Roberto Papetti

Egregio direttore, ho seguito il dibattito sulle elezioni Europee tenuto in televisione. Molti commentatori, ad esempio Paragone, sostenevano che Salvini ha fatto bene a reclutare tra le sue fila il generale Vannacci, visto che Vannacci ha ottenuto molte preferenze. È vero: ha avuto molti voti, ma vista anche la grande pubblicità di cui ha goduto, mi sarei meravigliato del contrario. Ma c'è un dato che va considerato: quante persone non hanno votato Lega proprio perché c'era il generale Vannacci? Io penso che la gente sia stanca di queste furbate e non c'è bisogno di sostenere a gran voce cose statisticamente e non ovvie. Quindi a mio avviso anche se Vannacci ha preso molte preferenze, senza di lui la Lega avrebbe preso più voti.

Annibale Bertollo
Cittadella

Caro lettore, tutto è possibile, ma con i se e i ma non si vincono le elezioni. Roberto Vannacci è certamente un uomo marcatamente di destra e la scelta di Salvini di candidarlo ha fatto storcere il naso anche a molti dirigenti della Lega. Ma ciò che sarebbe successo se il Carroccio non avesse candidato il discusso generale non lo possiamo sapere. Sappiamo invece, sulla base dei risultati usciti dalle urne, che la Lega a livello nazionale ha ottenuto in queste elezioni europee un risultato migliore di quello delle ultime elezioni politiche. Non era affatto scontato ed era l'obiettivo che Matteo Salvini si era posto durante la campagna elettorale. E' vero: anche

con Vannacci la Lega non è riuscita ad evitare il sorpasso di Forza Italia, ma l'ex comandante dei parà è risultato dopo Giorgia Meloni il candidato italiano più votato con oltre mezzo milione di preferenze. Senza questi voti il Carroccio avrebbe superato il 9%? L'analisi dettagliata dei flussi elettorali potrà forse chiarire quanto Vannacci sia stato in grado di apportare nuovi consensi alla Lega o in che misura abbia determinato una fuoriuscita di voti verso il centro. L'esito del voto per il partito di Salvini, soprattutto in alcuni territori di tradizionale consenso leghista come il Nordest, fa ritenere che una parte dell'elettorato più moderato leghista abbia con ogni probabilità fatto scelte diverse, orientando il proprio voto verso Forza Italia o Fdi. O astenendosi. Ma

dal punto di vista del marketing elettorale è difficile negare che l'operazione Vannacci si sia rivelata efficace per Salvini e per la Lega. Naturalmente la politica non è fatta solo di numeri. Ora il generale andrà anche gestito perché è evidente che, pur essendosi presentato come indipendente, le posizioni che assumerà in Europa e in Italia verranno ascritte in larga parte alla Lega. E Vannacci ha dimostrato di avere un talento particolare per creare casi e polemiche. Con una differenza: prima era semplicemente un generale dall'ottimo curriculum assunto a improvvisa fama grazie al successo di un libro ("Il Mondo al contrario"). Oggi è un (votatissimo) europarlamentare espresso da un partito che è uno dei pilastri della maggioranza che governa il paese.

Dopo il voto Il prezzo della democrazia

Eravamo già da tempo alle prese con due maxi-incendi fuori controllo per conflitti armati dalle conseguenze e prospettive tutt'altro che edificanti. Ora in Europa si aggiungono due terremoti politici, soprattutto in Francia e Germania, che complicano e enormemente il lavoro di pompieri diplomatici nel primo caso e di un'ideale Protezione Diplomatica europea nel secondo. Nell'insieme è il prezzo salato richiestoci, da europei, per cercare di conservare democratiche le nostre istituzioni. **Luciano Tumiotto**
Ponte di Piave (Treviso)

Eletto Vannacci boom, se ne facciano una ragione

Mi è sorto dubbio che il signor Zan forse potrebbe non essere sufficientemente edotto che il signor Vannacci è eletto in Europa. Quindi il signor Vannacci ha incontrato il consenso popolare, ergo aveva ragione lui. Quindi il signor Zan se ne faccia una ragione, e anche se mi consente il sassolino dalla scarpa, anche il signor Crosetto. **Stevanin Alberto**
San Giorgio delle Pertiche

Religione e leggi I crocifissi negli ospedali

Con amarezza ho letto l'inaudita notizia della rimozione dei crocifissi dalle stanze degli ospedali di Palmanova e Latisana e della statua della Vergine Santissima gettata in un cestino della spazzatura. Evidentemente, gli autori non erano a conoscenza che la normativa

vigente concernente l'esposizione del crocifisso nelle aule scolastiche è contenuta in due Regi decreti, rispettivamente in data 30 aprile 1924 n. 965 e in data 26 aprile 1928 n. 1297. Entrambi concernono gli elementi di arredo delle aule scolastiche e prevedono che il crocifisso sia posto accanto al ritratto del Re (oggi del Presidente della Repubblica). Benché emanate in periodo del Ventennio, si tratta di norme in vigore, non abrogate neppure dalla riforma introdotta dal D. lgs. 16 aprile 1994 n. 297 (Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado). Inoltre, è fondamentale sottolineare che la giurisprudenza della Corte di Cassazione ha sancito l'impossibilità di rimuovere i crocifissi dai muri degli uffici pubblici, prevedendo sanzioni per chiunque violi tale disposizione. In particolare, la sentenza n. 4273 del 1° marzo 2000 e la sentenza n. 556 del 15 gennaio 2009 della Corte di Cassazione hanno confermato l'importanza del rispetto e della tutela dei simboli religiosi, indicando che la loro rimozione costituisce una violazione della normativa vigente. **Salvatore Porro**

Fisco Come distinguere le spese

Il prof Vegas evidenzia, nel suo editoriale, l'importanza che un eventuale debito comune distingua, nella sua applicazione, le spese europee dalle spese di ogni singolo Stato tenendo conto del già pesante carico fiscale. Per quanto attiene al nostro paese evidenzia, da un lato il pesante debito, dall'altro il livello di tassazione già particolarmente elevato e suggerisce come unica via praticabile il taglio della spesa pubblica. Chiedo, quale? La spesa

pubblica offre servizi essenziali ai cittadini, se viene tagliata il cittadino, almeno per alcune insopprimibili, deve intervenire personalmente, non si aumentano le tasse ma si deve sopperire di tasca propria. O si specifica quali spese tagliare o non credo facile far capire il meccanismo proposto. **Sergio Bianchi**
Venezia

Ai seggi Quelle ragazze e Matteotti

Voglio ringraziare le "ragazze", le chiamo così, perché erano tutte giovani, gentili e professionalmente preparate, della sezione 187 di Padova dove ho votato e, dove sono stato rappresentante di lista. Le ringrazio, proprio in questo giorno che, drammaticamente, ricorda l'uccisione, da parte dei fascisti del socialista Giacomo Matteotti. Fascisti e/o fascismo, che avrebbero poi, abolito le elezioni e la democrazia. Le "ragazze" del seggio ci ricordano che fino a quando le incontriamo nei luoghi democratici, rappresentano la libertà e la democrazia. Grazie "ragazze". **Elvio Beraldin**

La tragedia Anche i soccorritori non hanno colpe

Gentile direttore sono d'accordo con lei che i ragazzi del Natisone non hanno nessuna colpa. Il destino li ha portati nel posto sbagliato nell'istante sbagliato. Ma non hanno nessuna colpa nemmeno i soccorritori che hanno fatto l'impossibile, compreso calarsi in acqua, dove nessun mezzo umano o meccanico può fermare centinaia di tonnellate di acqua in movimento. Allora perché la magistratura sta

indagando per omicidio colposo? Perché sta cercando un colpevole di omicidio colposo tra i soccorritori quando è chiaro che tutti hanno fatto il possibile e di più? Succede tante volte che i soccorsi non riescono a salvare chi è in pericolo, senza che nessuna magistratura apra fascicoli per omicidio colposo contro i soccorritori. Molti soccorritori sono volontari, vogliamo metterli in fuga con lo spauracchio di essere incriminati per aver fatto il massimo che potevano fare? Forse Dio può fermare le acque, l'uomo assolutamente no! P.S. ancora più deprimente vedere avvocati e perfino il Codacons subito partire all'assalto per monetizzare a loro favore la tragedia! Vergogna! Ho già il sentore che di questa tragedia ne sentiremo parlare anni e anni in aule di tribunali. **Lorenzo Boscarol**
Casale sul Sile

Commemorazione Russia cancellata in Normandia

Poche righe per il mio disappunto su come è stata improntata la commemorazione dello sbarco alleato che ha segnato la svolta della seconda guerra mondiale. Giustamente in primis i vincitori a festeggiare; per gli Stati Uniti Joe Biden, il re inglese Carlo III, il francese Emmanuel Macron. Assieme ai perdenti, il cancelliere tedesco Olaf Scholz, il nostro presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Grande assente l'ex Unione Sovietica, come non avesse avuto un ruolo con tutti i suoi morti. Oggi siamo tutti figli dello sbarco ha detto Macron. Capisco la guerra in atto con l'Ucraina... ma voler cancellare parte della storia per propagandare il "momento Zelensky" non mi sembra corretto verso le nuove generazioni. **Giuseppe Ave**
Torre di Mosto (Ve)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AM-

MINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 10/6/2024 è stata di 40.251

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Produttivista e super-pop, il doppio registro di Giorgia

Mario Ajello

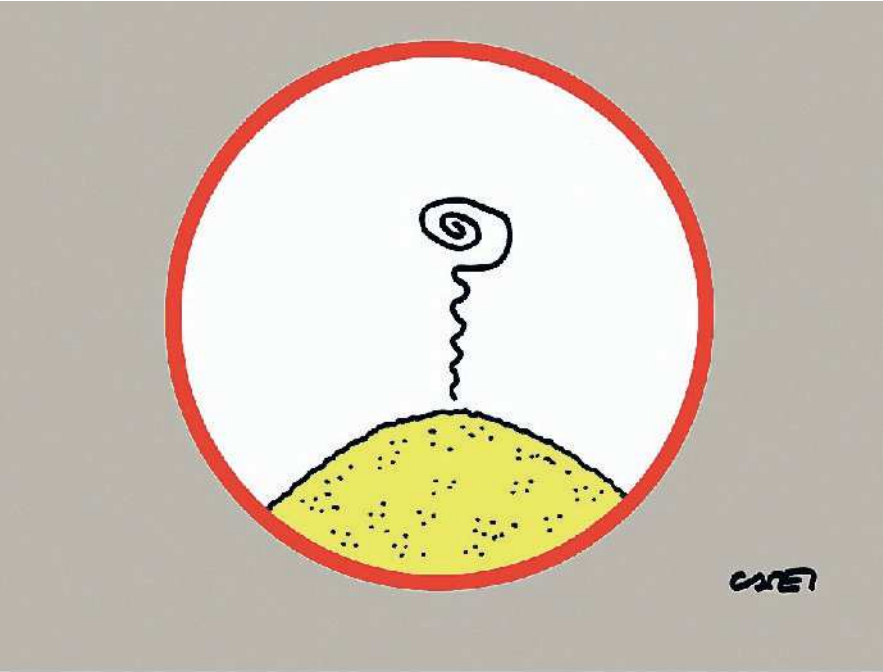
segue dalla prima pagina

(...) non solo con quelli originari, perché FdI è andata oltre il risultato del 26 per cento delle Politiche del 2022 - che si è riattivata nonostante il potere, come si vede nei casi di Macron e Scholz, logori chi ce l'ha. E appartiene a questo registro, a questo primo Canone Giorgia, la scelta di puntare a un'esposizione pubblica della sua leadership in cui il principio di autorità - io guido la nazione, io sono stata scelta dal popolo per portare avanti l'Italia senza farmi irretire dalla difficoltà - si unisce al principio di prossimità: il sono sempre la stessa di prima, non mi sono rinchiusa nel Palazzo, sono vicina alla gente perché continuo ad essere gente. E sarà pure una retorica quella dell'underdog ma come retorica funziona. A questa linea di condotta quasi orizzontale rispetto ai cittadini, pur non nascondendo che le responsabilità di chi è classe dirigente appartengono a una sfera di Stato e rispondono a visioni e a azioni connaturate all'autonomia della politica, Meloni ha affiancato l'altro registro che è quello che spiega l'ottimo risultato ottenuto da lei e dal suo partito nel Nord-est e nel Nord-ovest (dove un elettore su 3 ha scelto FdI) e le buone performance nelle altre aree del Paese, più quelle

del Centro che quelle del Sud (e pensare che la vecchia fiamma era forte soprattutto nel Mezzogiorno), a forte densità di industrie piccole e grandi, di imprese anche artigiane, di laboriosità che cerca di fare sistema, di distretti che spingono l'Italia. Oltre alla Giorgia pop, insomma, la Giorgia produttivista. Questo mix ha prodotto fiducia e affidabilità, ha dato senso e consenso. L'aspetto pragmatico dello stile Meloni è stato cruciale nella creazione di questa vittoria. Il messaggio che si è voluto mandare ai cittadini in questi quasi due anni di governo non è stato quello della post-politica, dell'amministrazione per l'amministrazione, della neutralità, ma quello di un pragmatismo al servizio di una cambiamento radicale (basti vedere la radicalità delle tre riforme in campo: premierato, autonomia differenziata e riforma della giustizia) e questo approccio in un Paese bisognoso di concretezza ha incontrato un favore non imprevedibile. La Meloni produttivista è anche quella che è piaciuta perché sta dando stabilità di governo (solo i media si divertono ad esagerare i dissidi interni alla maggioranza, e a darne una rappresentazione apocalittica del tipo: l'esecutivo cade oggi, anzi domani. O forse non è caduto già?) e

soltanto la stabilità può produrre fatti. E così il governo che doveva spaventare, addirittura facendo tornare l'Italia al fascismo o a un nuovo fascismo o al «fascismo eterno» (copyright Umberto Eco e i suoi ripetenti), secondo il bla bla da salotti radical chic, da terrazze lontane dal senso comune e anche dal buon senso, da predicazioni auto-referenziali e da talk show popolati dai soliti noti con le solite frasi fatte e le consueta previsioni a vanvera, è stato scelto per la seconda volta in queste vere e proprie elezioni di mid-term proprio perché non spaventa ma evidentemente rassicura. E lo fa - questo il giudizio degli italiani, o almeno di quella metà che è andata a votare e l'astensionismo è una sconfitta di tutti - perché ha scelto di stare dalla parte giusta in politica estera, ossia con l'Europa e con il patto atlantico; perché prova a fronteggiare senza estremismi ma anche senza buonismi i flussi immigratori; perché procede sul Pnrr nella piena consapevolezza della sua importanza per la vita di tutti e per la modernizzazione del Paese; perché chiede più espansività e meno rigorismo nel patto di stabilità; perché riesce a trasmettere che, a dispetto dei pochi soldi in cassa, è necessaria una prossima legge di bilancio che dia spinta alla crescita. Il consenso avuto da Meloni in queste ore è il punto coagulo di questa cultura diffusa in Italia e tra i cittadini che giudicano non sulla base di parametri astratti, o addirittura ideologici, ma sulla sostanza di ciò che vedono e di ciò che vivono. E appartiene a loro, cioè a noi come corpo elettorale, anche la scelta consapevole di avere voluto

La vignetta



POLVERE DI 5 STELLE

puntare sul bipolarismo in questo voto che sarebbe proporzionale, così è il sistema per le Europee, ma paradossalmente ha prodotto una netta divisione in due del campo politico. Oltretutto, il bipolarismo da campagna elettorale non è stato di tipo (metaforicamente) armato, non è stato contundente e non è stato fondato sull'eccesso di vicendevoles demonizzazione (al netto delle normali polemiche da comizi) tra Meloni e Schlein. Oltretutto a Meloni conviene avere un'opposizione forte e agguerrita, perché come si sa quando l'opposizione è debole si amplificano le divisioni nella

compagine di governo. E così, Meloni resterà premier fino alla fine della legislatura, con questa elezioni di mid-term come buon auspicio per il referendum del 2026 sul premierato anche se due anni in politica valgono un secolo, e gli altri continueranno ad esercitare più o meno gli stessi ruoli con le stesse modalità che si sono viste finora. Sono improbabili gli azzardi dei soci di maggioranza, né si prevedono possibili sortite minacciose da parte dell'opposizione. I cittadini hanno imposto la continuità. E il doppio registro di Giorgia ha lavorato per convincerli a scegliere questo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

Scholz e Macron, il declino franco-tedesco

Vittorio Sabadin

segue dalla prima pagina

(...) sono in arrivo e si preparano a prenderne il posto. Come due pugili finiti al tappeto, Macron e Scholz cercano di guadagnare tempo per tornare a respirare: il presidente francese con le elezioni anticipate, il Cancelliere tedesco con la certezza che nessun partito della sua coalizione aprirà, per ora, la crisi. Fortemente indeboliti sul fronte interno, hanno però perso l'autorevolezza che ancora avevano nello scenario europeo e non ispirano più fiducia. Gli altri leader percepiscono la loro debolezza: nello stato in cui sono, possono ancora dettare condizioni al resto dell'Europa?

Macron e Scholz non si erano mai amati e non andavano d'accordo quasi su nulla. Erano divisi sull'energia, sull'Ucraina, sulle riforme di cui ha bisogno l'Unione. Quando Macron in aprile annunciava alla Sorbona la sua grande visione per il futuro dell'Europa, a Berlino si potevano sentire i borbottii dietro alle porte chiuse. L'alleanza franco-tedesca non è mai stata un vero motore né ha mai stabilito una realistica tabella di marcia, ma ha sempre dato l'impressione di farlo. Se a Bruxelles si discuteva per settimane cercando di mettere d'accordo 27 paesi, Scholz e Macron si incontravano, parlavano con Biden e con Xi Jinping,

mandavano armi e messaggi rassicuranti a Zelensky, dicevano la loro sul Medio Oriente e sulle questioni più urgenti. Davano insomma l'impressione che in Europa, mentre tutti si accapigliavano sul da farsi, c'era qualcuno che le cose le faceva a nome di tutti.

Ma ora Macron, il cui mandato di presidente scade nel 2027, rischia di ritrovarsi presto all'Hôtel Matignon un primo ministro di destra molto ostile, che condizionerà le sue scelte. Capito già al gollista Jacques Chirac nel 1997, quando indisse elezioni anticipate e si ritrovò prigioniero di un governo di sinistra. Macron scommette sul fatto che i francesi in tre settimane cambieranno idea, ma a forza di scherzare con il fuoco, ammoniva ieri Le Monde, si finisce col bruciarsi. Olaf Scholz conta sempre meno in Germania, e il suo governo risulta essere il più impopolare della storia recente. Ma non conta quasi più nulla a Bruxelles, dove ha pochissimi rappresentanti e non può fare alleanze con leader di sinistra, perché non ce ne sono più.

Chi prenderà dunque il loro posto? Ci sono questioni urgenti da affrontare e appuntamenti importanti nei quali assumere decisioni: il G7 in Puglia di giovedì e venerdì prossimi, la conferenza per la pace in Ucraina di sabato e domenica a Lucerna, il vertice della

La fotonotizia



Travolta e uccisa sul kayak in mare, si cerca la barca killer

Sono state estese a tutto il Golfo di Napoli le ricerche del natante che domenica pomeriggio ha investito una coppia bordo di un kayak nel mare di Posillipo. I due stavano navigando nei pressi dello specchio d'acqua antistante la residenza presidenziale Villa Rosebery quando a causa dell'impatto sono stati sbalzati in acqua. A perdere la vita è stata una ragazza lombarda di trent'anni che stava facendo una escursione con un giovane avvocato partenopeo: si chiamava Cristina Frazzica, era originaria della Lombardia.

Nato dal 9 luglio a Washington. Ai tavoli dei delegati europei, i vincitori delle elezioni guarderanno gli sconfitti con un po' di commiserazione e tutti saranno consapevoli del grande cambiamento in corso. In Europa avranno più peso Giorgia Meloni, l'unico leader a uscire vincitrice dalla consultazione, e il primo ministro polacco Donald Tusk, una forza crescente da non sottovalutare. A Meloni fanno la corte sia Marine Le Pen che Ursula von der Leyen, e la scelta che il presidente del Consiglio farà tra le due avrà molto peso sul futuro dell'Europa. Già si prevede che

dopo il voto che ha premiato la destra ci saranno numerosi cambiamenti nelle politiche agricole, nell'appoggio all'Ucraina contro Putin, nelle misure per arginare l'immigrazione, nella lotta ai mutamenti climatici giudicata troppo penalizzante per le industrie. In Germania, dove votavano per la prima volta i sedicenni e i diciassettenni, sono cresciuti i partiti dell'estrema destra e dell'estrema sinistra, cosa che sembra dare ragione a chi ammoniva che per votare occorre un minimo di maturità.

Sarà un'estate confusa, mentre si procede alla nomina dei nuovi

vertici dell'Unione e mentre si cerca una chiara leadership che ne guidi le principali politiche. Il centro liberale ha ancora i numeri per governare, ma sembra quasi che gli sia stata concessa solo una tregua. Se non affronterà con decisione i problemi che hanno fatto crescere la destra nazionalista e populista, a cominciare dall'immigrazione, la prossima volta i sovranisti trionferanno. Ma ora c'è bisogno di una nuova guida: ci si è lamentati spesso che l'asse franco-tedesco fosse troppo forte, ma potremmo doverci lamentare ancora di più che sia diventato così debole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Offerte speciali
durante la settimana

Prenota il tuo ombrellone online.

Facile, veloce, conviene!



caorlespiaggia.it



TURISMO SOSTENIBILE E INCLUSIVO
LA SFIDA AI "CURIOSI DEL TERRITORIO"
119 stagisti a Pordenone
Incontri e visite in tutta la regione
A pagina XXVII



Molino Pn
Anteprima di Piano City con Mosè Andrich
A pagina XXIV



Festival
"Terminal" al via con il primo spettacolo al Parco Moretti
Opening night, venerdì, alle 20, nel tendone allestito al Parco Moretti di Udine con Giorgio Bertolotti, Laia Picas e Daniel Seabra.
A pagina XXIV

Ciriani e Cisint doppio volo per l'Europa

►Fratelli d'Italia è il primo partito ma non ha vinto in tutti i Comuni
La Lega scende e il Pd invece tiene

Uno di Fratelli d'Italia, Alessandro Ciriani, l'altra della Lega, Anna Maria Cisint. Sono i due europarlamentari che rappresenteranno il Friuli Venezia Giulia a Bruxelles, ed erano tanti anni che non capitava una doppietta. Così come era dal 1994 che la provincia di Pordenone non esprimeva un europarlamentare di Destra. Allora fu Gastone Parigi. Altra curiosità: entrambi gli eletti sono sindaci uscenti ed entrambi, pur andando ovvia-

mente a Bruxelles, continueranno a stare nelle rispettive giunte come assessori.
Per quanto riguarda il voto, in regione Fratelli d'Italia ha fatto il botto, portando a casa il 34 per cento dei consensi. È primo partito quasi ovunque, fatta salva la provincia di Gorizia. Da aggiungere che la Lega in regione, pur perdendo consensi è andata meglio che altrove e ha tenuto pure il Pd.

Da pagina II a pagina XV













Spaccio e resistenza un giovane nei guai

►Ha cercato di divincolarsi e scappare spintonando gli agenti per sparire

La Polizia di Stato di Udine, nel tardo pomeriggio di mercoledì, ha arrestato in flagranza, per il reato di resistenza a pubblico ufficiale, un cittadino pakistano di 24 anni, richiedente protezione internazionale.

Nell'ambito del quotidiano controllo del territorio finalizzato alla prevenzione e repressione dei reati, gli agenti della Squadra Volante hanno individuato due persone con fare sospetto.

A pagina XII

EUROPEE 2024		612 sez. su 612	98 sez. su 98
PROVINCIA E CAPOLUOGO		TOT. PROV.	UDINE
LISTE		VOTI %	VOTI %
	Forza Italia	17.185 7,74	2.714 7,13
	Pace Terra Dignità	5.504 2,48	1.206 3,17
	Partito Democratico	43.586 19,63	10.039 26,38
	SVP	870 0,39	106 0,28
	Movimento 5 Stelle	10.979 4,94	2.141 5,63
	Fratelli d'Italia	76.884 34,62	10.694 28,10
	Stati Uniti d'Europa	6.882 3,10	1.826 4,80
	Libertà	2.475 1,11	402 1,06
	Azione	7.542 3,40	1.888 4,96
	Alternativa Popolare	690 0,31	92 0,24
	Alleanza Verdi Sinistra	12.823 5,77	3.161 8,31
	Lega	36.644 16,50	3.787 9,95

Europee 2019: Lega 45,68%; Partito Democratico 21,33%; Movimento 5 Stelle 8,83%; Fratelli d'Italia 7,33%; Forza Italia 6,70%; +Europa-Italia In Comune-Pde Italia 2,78%; Europa Verde 2,70%; La Sinistra 1,15%; Partito Comunista 0,82%; Partito Animalista 0,63%; Popolo Della Famiglia 0,47%; Casapound 0,44%; Svp 0,34%; Partito Pirata 0,31%; Popolari Per l'Italia 0,20%; Forza Nuova 0,18%; Ppa 0,10%



Hinterland
A Paskan di Prato si consuma il ribaltone

Non sono state deluse le aspettative per quella che in provincia di Udine era data come la sfida più attesa e imprevedibile. Alla fine il colpo di scena c'è stato: Juli Peressini ha ribaltato i pronostici e ha conquistato la fascia tricolore del Municipio di Paskan di Prato. Sostenuta dalla Lega e da altre tre civiche, la 35enne assessore uscente alla quale erano state tolte le deleghe dopo la rottura in maggioranza, supera con il 42,45 per cento (2.016 voti) i rivali Enzo Cattaruzzi, alla guida della coalizione di centro-sinistra, (29,67 per cento e 1.409 voti), lasciando addirittura al terzo posto il sindaco in carica Andrea Pozzo.

Zanirato a pagina II

Alto Friuli
Tante conferme nei Municipi di montagna

Tante riconferme e qualche novità in Carnia, Canal del Ferro, Valcanale e Gemonese dove erano trentuno i Comuni chiamati al voto. Sui ventidue sindaci che hanno chiesto ai propri cittadini la riconferma sono state ben diciassette le riconferme, segnale del buon lavoro fatto nel quinquennio precedente da parte dei primi cittadini; in cinque occasioni - invece - il rapporto tra sindaco ed elettori si è interrotto portando a un rinnovamento dell'amministrazione comunale. Tra i premiati dal voto anche Fabio D'Andrea a Rigolato, che con il 55,81% delle preferenze potrà fregiarsi del sesto mandato.

Gualtieri a pagina III

Nuovo collegamento in autobus fra est e ovest

Al via il nuovo collegamento in bus fra la stazione di San Gottardo sulla linea Fuc Udine Cividale e l'ospedale di Udine: previste corse ogni 30 minuti in tutti i giorni feriali. Ieri l'inaugurazione ufficiale, frutto del lavoro fra la Regione, il Comune e Arriva, alla presenza dell'assessore Ivano Marchiol, del funzionario regionale Enzo Volponi e dei vertici della società di trasporto pubblico, fra cui la neo vicepresidente del Cda Daniela Perissutti.

La nuova Linea 12, che servirà tutta l'area est della città è attiva dal lunedì al sabato. La prima corsa è in partenza dal nuovo capolinea interno alla stazione di San Gottardo.

A pagina XI



NUOVO COLLEGAMENTO
Fra San Gottardo e l'ospedale

Interventi
Alberi caduti e strade allagate in città il maltempo colpisce duro

Alberi caduti e rami pericolanti, ma anche allagamenti. Sono state numerose ieri le richieste di intervento arrivate alla sala operativa dei vigili del fuoco per le conseguenze del maltempo che ha colpito la provincia di Udine dalla nottata di domenica, con un intenso secondo "round" ieri mattina e in serata.

ALBERO Una delle piante cadute

A pagina XII



L'Udinese ha scelto Il tecnico sarà Runjaic

L'Udinese sta per svoltare verso un allenatore straniero. E il nome è quello di Kosta Runjaic. Tedesco, è reduce dall'esperienza al Legia Varsavia, in Polonia. Proprio con la squadra della capitale polacca ha disputato l'ultima edizione della Conference League. Nel 2023 ha vinto la Supercoppa in Polonia. Origine nettamente croata (il cognome non mente), Kosta Runjaic è nato in Austria ma è di nazionalità tedesca. La famiglia Pozzo ha scelto lui e al suo fianco dovrebbe esserci anche Inler.

A pagina XXII



ALLENATORE Kosta Runjaic
arriva a Udine

I risultati nei Comuni

Colpo di scena
a Pasian di Prato
Trionfa Peressini

► Resta al terzo posto l'uscente Pozzo superato da Cattaruzzi del centrosinistra

► Ribaltone anche a Campoformido Sconfitta Furlani che correva per il bis

L'HINTERLAND

UDINE Non sono state deluse le aspettative per quella che in provincia di Udine era data come la sfida più attesa e imprevedibile. Alla fine il colpo di scena c'è stato: Juli Peressini ha ribaltato i pronostici e ha conquistato la fascia tricolore del Municipio di **Pasian di Prato**. Sostenuta dalla Lega e da altre tre civiche, la 35enne assessore uscente alla quale erano state tolte le deleghe dopo la rottura in maggioranza, supera con il 42,45 per cento (2.016 voti) i rivali Enzo Cattaruzzi, alla guida della coalizione di centro-sinistra, (29,67 per cento e 1.409 voti), lasciando addirittura al terzo posto il sindaco in carica Andrea Pozzo (di Forza Italia, sostenuto da FdI e altre due civiche) che ha ottenuto il 27,88 per cento (1.324 voti); primo partito il Carroccio con il più votato tra i candidati consiglieri il vicesindaco uscente Ivan Del Forno. Ribaltone anche nella vicina **Campoformido**, dove in questo caso ad uscire sconfitti sono proprio i leghisti del sindaco in carica Erika Furlani, superata dall'uomo nuovo e imprenditore 43enne Massimiliano Petri che ottiene il 63,55 per cento, alla guida di una coalizione trasversale composta da quattro liste ("Uniti per il Comune", "Promessa per Campoformido", "Progetto Comune", "Impegno").

SULLA PONTEBBANA

Lungo l'asse della statale "Pontebbana" la terza sorpresa arriva



PETRI Ha conquistato il seggio più alto in Municipio

L'IMPRENDITORE MASSIMILIANO PETRI HA CONQUISTATO IL SEGGIO PIÙ ALTO NEL MUNICIPIO DELL'HINTERLAND

da **Basiliano** con Marco Olivo, alla guida di una civica di area centro-destra, che con 1.524 voti, pari al 52,73 per cento, interrompe il sogno del terzo mandato per l'uscente Marco Del Negro che si ferma a 1.366 voti pari al 47,27 per cento. Nell'area dell'ex distretto della Sedia tutti riconfermati gli

uscenti: ai bis di Carlo Pali a **San Giovanni al Natisone** - il primo cittadino uscente, alla guida di una civica di centro-sinistra, stavolta senza rivali, con il sostegno di due liste, vincente sul quorum già domenica - e di Daniele Moschioni (Lega) a **Corno di Rosazzo** - stessa situazione, con la contesa in solitaria che lo ha portato al terzo mandato - si è aggiunto ieri Piero Furlani a **Manzano**, vincitore per il centro-destra unito con l'81,33 su Mauro Drusin. Fiducia nella continuità pure per Eliano Bassi a **Buttrio** sostenuto da una delle liste più giovani della provincia - festeggiato già domenica, da candidato unico nella sfida azzoppata dall'esclusione della lista di Roberta Tonello - così come non c'è stata storia nel duello che ha premiato a **Pradamano** l'uscente Enrico Mossenta (centrosinistra con oltre il 75%) contro Roberto Giuggino (Fdi), oppure a Santa Maria la Longa per Fabio Pettenà (centrodestra) che ottiene il bis, da candidato unico. A **Trivignano Udinese** Roberto Tuniz indosserà la fascia tricolore per la prima volta, raccogliendo il testimone dell'uscente Roberto Fedele, dopo aver battuto con il

A BASILIANO MARCO OLIVO INTERROMPE IL SOGNO DI RICONFERMA DI DEL NEGRO



PERESSINI Ha messo la firma sul ribaltone di Pasian di Prato

57,71 per cento Federico Guariglia. A **Camino al Tagliamento** Nicola Locatelli (centrodestra) conquista il tris superando Letizia Bravin. Altri cinque anni di mandato a **Lestizza** per Eddi Pertoldi (Lega), che vince senza problemi contro Valeria Grillo e Irene Bassi. A **Sedegliano** nella affermazione di Debora Donati, consigliere d'opposizione che vince con oltre il 75 su Ivan Donati, già sindaco tra il 2014 e il 2019. A **Bicinicco** la spunta la new entry Paolo Paul sull'assessore uscente Giorgio Bolzon. A **Mereto di Tomba** ribaltone con il centro-de-

stra che si impone con Sandro Burlone sull'assessore comunale Paola Fabello. A **Mortegliano** plebiscito per l'ex generale dei Carabinieri, Roberto Zuliani che supera l'85%. A **Pavia di Udine** bis senza patemi per Beppino Govetto così come a **Povoletto** per Giuliano Castenetto, vincitore su Oliviero Paoletti e Lisa Rossi. A **Pozzuolo del Friuli** invece il centro-sinistra si riscatta con Gabriele Bressan che supera il leghista sindaco uscente Denis Lodolo.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terzo mandato per Chiarvesio
nella contesa a tre di Fagagna

COLLINARE E VALLI

Nella contesa a tre di **Fagagna**, la più seguita del Friuli Collinare per le fratture trasversali della vigilia, il sindaco uscente Daniele Chiarvesio, 61 anni, ottiene il terzo mandato, appoggiato dalla lista di area centro-sinistra "Insieme per Fagagna", con 1559 voti, pari al 48,52 per cento; si devono accontentare di spartirsi a metà il restante 50 per cento Andrea Schiffo delle liste "Quattroventi Fagagna", "Fagagna Voliamo Insieme" e "Lega per Salvini Premier Fagagna" (861 voti, pari al 26,8 per cento) e Gianluigi D'Orlandi della lista "Proposta per Fagagna" (793 voti pari al 24,68 per cento), entrambi consiglieri comunali di opposizione e affini al centro-destra. A **Colloredo di Monte Albano** nel derby da "fair play in rosa" tra gli assessori uscenti Renza Baiutti da un lato e Patrizia Miolo dall'altro, a spuntarla la prima, con il

64,18% e 740 voti personali, contro i 413 dell'avversaria. A **Coeseano** ottiene la riconferma il primo cittadino David Asquini che vince con 907 voti, pari al 76,86 per cento su Gabriele Piccoli mentre a **Dignano** nella partita tutta interna alla coalizione di centro-destra prevale il già sindaco Gianbattista Turridano (Fdi), appoggiato dalla lista "Insieme per la gente" che conquista 688 voti, pari al 53,17 per cento, superando i due litiganti della Lega, il vicesindaco uscente Luigi Toller della lista "Vivi Dignano" (315 voti pari al 24,34 per cento) e il sindaco uscente Vittorio Orlando della

A DIGNANO NELLA PARTITA DI CENTRODESTRA PREVALE IL GIÀ PRIMO CITTADINO TURRIDANO

lista "4 paesi in comune-Vittorio Orlando sindaco" (291 voti pari al 22,49 per cento). Un flashback che vivrà anche **Moruzzo** dove ha trionfato l'ex sindaco Roberto Pirrò con il 53,86 per cento, superando l'uscente primo cittadino Albina Montagnese e l'outsider Stefano Padriani. Per Flaibano la corsa solitaria alla guida del Municipio per l'uscente Alessandro Pandolfo è andata a buon fine già domenica, così come a **Rive d'Arcano** per Gabriele Contardo che potrà amministrare ancora per i prossimi cinque anni. Non gli riesce invece il tris a Michele Fabbro a **San Vito di Fagagna**, dove il nuovo sindaco eletto è Sergio Zucchiatti, che si afferma per poco meno di cinquanta voti sull'avversario. A **Treppo Grande** vince con il 59% la giovane classe 1999 Sara Tosolini sostenuta da due civiche di area centro-sinistra, espressione della maggioranza uscente, imponendosi su Roberto Geretto (Lega-Fdi). A **Ragogna** l'assessore

uscente Claudio Maestra, con 618 voti, pari al 38,41, batte il sindaco in carica dal 2014, Alma Concil (31,7), Mauro Marcuzzi (24,43) e Nuto Girotto (5,47). A **Reana del Rojale** dove pure qui il centro-destra si era spaccato, ottima prestazione della sindaco facente funzioni Anna Zossi (moderata con il sostegno del centro-sinistra) che ottiene oltre il 60% su Attilia Marcolongo appoggiata da Lega e Fdi. A **Remanzacco** Daniela Briz aveva già festeggiato domenica il suo terzo mandato avendo pure lei vinto la corsa in solitaria contro il quorum. Trasferendosi tra le valli del Natisone, a **San Pietro al Natisone** l'assessore Cesare Pinatto vince nel segno della continuità con 748 voti, superando Flavio Cumer che ne ha ottenuti 504. A **San Leonardo** terzo mandato in tasca senza grossi patemi per Antonio Comugnaro (80 per cento) su Erica Snidarcig. Nella piccolissima **Grimacco**, 300 abitanti, la competizione affol-



FESTA A Fagagna dopo la vittoria elettorale

latissima a tre ha visto prevalere David Iurman con 122 voti, su Fabio Bonini (54 voti) e Giovanni Francesco Peduto (35 voti). A **Prepotto** invece aveva già potuto festeggiare alla chiusura delle urne, dopo la corsa solitaria, il sindaco uscente Mariaclara Forti mentre il suo collega di

Pulfero Camillo Melissa si è imposto su Mario Cernoia, infine a **Stregna** l'uscente Luca Postregna con 122 voti, pari al 89,71 per cento delle schede valide ha ottenuto il bis, superando Ivan Blasutto.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTAGNA

UDINE Tante riconferme e qualche novità in Carnia, Canal del Ferro, Valcanale e Gemonese dove erano trentuno i Comuni chiamati al voto. Sui ventidue sindaci che hanno chiesto ai propri cittadini la riconferma sono state ben diciassette le riconferme, segnale del buon lavoro fatto nel quinquennio precedente da parte dei primi cittadini; in cinque occasioni - invece - il rapporto tra sindaco ed elettori si è interrotto portando a un rinnovamento dell'amministrazione comunale. Tra i premiati dal voto anche Fabio D'Andrea a **Rigolato**, che con il 55,81% delle preferenze potrà fregiarsi del sesto mandato da primo cittadino dopo aver sconfitto Amedeo Puschiassis fermo al 44,19%. A **Paluzza** i voti hanno anche ufficializzato la guida di Luca Scignaro (39,68%), fino a ieri vicesindaco reggente e che aveva indossato la fascia tricolore dopo l'elezione in Regione di Massimo Mentil. Dietro di lui Luca Boschetti (34,9%) e Andrea Boz (25,42%). Particolarmente atteso il confronto a **Venzzone** tra il sindaco uscente Amedeo Pascolo e lo sfidante Mauro Valent, riammesso alla competizione elettorale dal Tar dopo una prima esclusione a causa di presunte irregolarità, poi non confermate, nella documentazione presentata. Alla fine è stato proprio Valent ad avere la meglio con il 63,25% mentre Pascolo si è dovuto accontentare del 36,75%. Una piccola curiosità: si è trattato di un remake della sfida del 2019, che vide eletto Pascolo per soli tre voti.

AIRE

In tutti e quindici i Comuni in cui era stata presentata una sola lista è stato sconfitto il quorum del 40% fissato dalla nuova norma regionale. In cinque di questi però (**Chiusaforte**, **Forni di Sotto**, **Prato Carnico**, **Ravascletto** e **Socchieve**) lo sbarramento è stato superato solo grazie al fatto che - a differenza della percentuale riportata sul sito della Regione, cosa che ha creato un po' di confusione - dal conteggio totale vanno esclusi gli iscritti all'Anagrafe Italiani Residenti all'Estero. Nel dettaglio gli eletti sono Cristiana Mainardis (Ama-

NEI QUINDICI COMUNI CON UNA SOLA LISTA È STATO BATTUTO IL QUORUM DEL 40 PER CENTO PREVISTO DALLA NORMA

In montagna confermati 17 primi cittadini su 22

► A Rigolato D'Andrea al sesto mandato ► A Venzzone si è imposto Valent
A Paluzza successo di Luca Scignaro riammesso dal Tar alla sfida



MUNICIPIO In Carnia e in Alto Friuli ci sono state sfide molto combattute e tante riconferme. Il Comune di Malborghetto Valbruna

Le reazioni dei partiti

Il Pd: «Premiato il campo largo». Lega e Fdl: «Bilancio positivo»

(R.U.) A urne chiuse e scrutini fatti, è il momento dei bilanci dei partiti. Il segretario provinciale del Pd Luca Braidotti è soddisfatto: «In provincia di Udine il Partito Democratico ha scelto di puntare su coalizioni larghe, aperte al civismo e alle forze vive della società. Siamo stati premiati dal voto degli elettori ed esprimiamo soddisfazione per l'elezione di un buon numero di amministratori di centrosinistra». «Nell'hinterland udinese - segnala Braidotti - il Pd entra a far parte delle amministrazioni

comunal di Pozzuolo, Campoformido, Reana del Rojale, Povoletto e Pradamano. E da Cavazzo Carnico a Cassacco a Terzo d'Aquileia, molti altri sono i comuni in cui siamo presenti». Per il segretario provinciale della Lega Graziano Bosello, «è evidente dai risultati che il voto ai partiti dato alle Europee non si coniuga direttamente con quello delle comunali. Per la Lega da queste amministrative emerge uno scenario con luci e ombre. In alcuni comuni abbiamo avuto delle sorprese, come a Campoformido, ma

abbiamo conquistato comuni difficili come Basiliano e Mereto. Abbiamo perso Rivignano, ma siamo felicissimi del risultato di Pasian di Prato, dove la Lega ha dato uno strappo correndo da sola. Non era così scontato il risultato. Anche a Moruzzo, dove un gruppo ha creato una civica che fa riferimento alla Lega, un grande risultato che non si prevedeva così netto». Per Fdl parla invece Gianni Candotto: «In provincia di Udine, confermiamo tutti i sindaci che avevamo, fuorché Rivignano Teor. Andiamo in maggioranza

in 17 municipi dove eravamo all'opposizione, mentre non saremo più in maggioranza in solo quattro comuni: oltre a Rivignano, Pasian di Prato, Osoppo e Reana del Rojale. In compenso, confermiamo tutte le altre amministrazioni in cui eravamo in maggioranza e abbiamo ottenuto dei successi in comuni in cui eravamo all'opposizione. Avremo una decina di sindaci in più rispetto a prima. Dispiace per i comuni in cui non è andata bene, ma il risultato complessivo, lo ritengo molto positivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ro), Michele Benedetti (Ampezzo), Ornella Baiutti (Cassacco), Enrico Della Pietra (Cercivento), Fabrizio Fuccaro (Chiusaforte), Fulvio Sluga (Forni Avoltri), Claudio Coradazzi (Forni di Sotto), Boris Preschern (Malborghetto-Valbruna), Erica Gonano (Prato Carnico), Ermes Antonio De Crignis (Ravascletto), Daniele Ariis (Raveo), Anna Micelli (Resia), Alessandro De Zordo (Sappada), Coriglio Zanier (Socchieve) e Stefania Pisu (Trasaghis). Tra i sindaci riconfermati trionfo di Alessandro Maragoni (Artegna) con il 79,29% dei voti contro il 20,71% dello sfidante Aldo Daici così come per Ivan Buzzi (Pontebba) che ha raccolto il 76,79% delle preferenze contro il 23,21% dello sfidante Sergio Buzzi. Vittorie leggermente meno larghe quelle di Andrea Paschini (Verzegnis) con il 64,38% contro il 35,62% di Franco Sulli; di Domenico Giatti (**Villa Santina**) con il 68,34% su Loredana Mazzolini ferma a 31,66%. Franco Menegon (**Enemonzo**) ha conquistato il 53,56% delle preferenze contro il 46,44% di Mario Piovesan. "Rivoluzione" a **Cavazzo Carnico** dove Tiziana D'Agaro (53,69%) ha avuto la meglio sul sindaco uscente Gianni Borghi (46,31%); a **Forni di Sopra** con Igino Coradazzi (67%) che ha surclassato Marco Lenna (33%). La sfida a tre di **Magnano in Riviera** è andata ad appannaggio di Carlo Michelizza (47,74%) dopo un testa a testa con la sindaco uscente Roberta Moro (45,6%). Staccatissimo Lucio Londero (6,66%). Voglia di cambiamento anche a Uglia dove il sindaco uscente Battista Molinari (36,95%) è stato superato da Domenico Romano (63,05%). Come detto diversi i Comuni dove la sfida era tra candidati sindaci completamente nuovi: ad **Attimis** Maurizio Malduca (59,15%) batte Valentina Piccinno (40,85%), a **Lusevera** Mauro Pinosa (55,04%) ha la meglio su Igor Cerno (44,96%). Sfida tutta femminile a **Moggio Udinese** che ha visto vittoriosa Martina Gallizia (62,21%) su Annalisa Di Lenardo (37,79%). A Osoppo infine l'ex consigliera regionale Viviana Londero (47,07%) non ce l'ha fatta ed è stata sconfitta da Lorenzo Tiepolo (52,93%).

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA "RIVOLUZIONE" SI È CONSUMATA A CAVAZZO CARNICO E ANCHE A FORNI DI SOPRA

A Rivignano Teor la fascia tricolore va a Mattiussi, Tonizzo in minoranza

BASSA FRIULANA

UDINE Nella Bassa friulana erano tredici i Comuni chiamati al voto. Anche in questo caso nella maggior parte delle sfide, uno dei candidati era il sindaco uscente alla ricerca di una riconferma per proseguire nel lavoro svolto negli ultimi cinque anni. L'esito delle urne non ha regalato ribaltoni con tutti i primi cittadini candidati riconfermati con la sola esclusione dell'amministrazione di **Campolongo Tapogliano**. Qui nella sfida a tre Alberto Urban non è riuscito a riconfermarsi (37,40%) uscendo sconfitto da Gabriele Gregorat (51,15%) che ha avuto la meglio anche su Erica Papa (11,45%).

TERZO MANDATO

Conferma e terzo mandato nei Comuni di **Precentico** e **Visco**. Nel primo il sindaco in carica Andrea de Nicolò

(64,81%) ha avuto vita facile sullo sfidante Alessandro Casola (35,19%), percentuali simili anche nel secondo con Elena Cecotti (61,95%) che non ha mai visto in discussione la vittoria contro Mauro Ongaro (38,05%). Tre erano i candidati anche a **Muzzana del Turgnano** dove a vincere è stata Genziana Buffon (45,45%) davanti ad Annino Billia (38,42%) e Cristian Sedran (16,14%). Tra i nuovi sindaci eletti testa a testa a **San Vito al Torre** Comune che era stato commissariato dopo la crisi in seno al consiglio comunale. A vincere è stato Gabriele Zanin (52,24%) già

sindaco nel triennio 2014-2019 e uscito sconfitto nelle passate elezioni comunali. Zanin, tra i sette consiglieri dimissionari che hanno portato alla caduta dell'amministrazione comunale, ha battuto Simone Cian (47,76) per una trentina di voti.

RIVIGNANO TEOR

Lo scioglimento anticipato dell'assemblea comunale ha portato al voto anche **Rivignano Teor**. Qui la tornata elettorale ha confermato che non sempre il simbolo è sinonimo di vittoria: la fascia tricolore è infatti andata a Fabrizio Mattiussi (53,52%) supportato da una lista civica. Ben quattro, tra cui anche due partiti di centrodestra, erano invece i simboli a supporto di Massimo Tonizzo (46,48%) che però dovrà accontentarsi dei banchi dell'opposizione. Novità anche a **Chiopris Viscone** dove il sindaco eletto è Carlo Schiff (67,62%) che ha superato lo sfi-

dante Graziano Bosello (32,38%). Dopo le novità, le riconferme. Ad **Aquileia** esito quasi plebiscitario per il sindaco uscente Emanuele Zorino (74,56%) che ha raccolto quasi il triplo dei voti rispetto a Marco Fonzari (25,35%).

CASTIONS

Risultato molto simile a quello che si è registrato a **Castions di Strada**. Anche qui il primo cittadino è stato ampiamente confermato con Ivan Petrucco che ha raccolto il 75,91% delle preferenze rispetto al 24,09% di Elisabetta Sicuro. Solo leggermente più equilibrate le sfide che hanno visto protagonisti **Carlino** e **Terzo d'Aquileia**.

Alla guida del primo Comune è stato riconfermato Loris Bazzo (69,34%) che ha avuto la meglio su Claudio Paiaro (30,66%), nel secondo sarà ancora Giosualdo Quaini (64,08%) a potersi fregiare della fascia tricolore dopo aver su-















IL NUOVO SINDACO A Rivignano Teor si è imposto Mattiussi

perato Daniele Milocco (35,92%). Nuovo mandato anche per Mauro Popesso (58,49%) che ha sconfitto Eros Milocco (41,51%) nella corsa alla fascia tricolore per il Comune di **Marano Lagunare**. Infi-













ne **Gonars** dove si è registrata la riconferma di Ivan Diego Boemo (65,10%). Nulla da fare per Alex Cittadella (34,90%).

T.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA © RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPEE 2024																									
PROVINCIA DI UDINE																									
VOTO DI LISTA		Forza Italia		Pace Terra Dignita'		Partito Democratico		SVP		Movimento 5 Stelle		Fratelli d'Italia		Stati Uniti d'Europa		Liberta'		Azione		Alternativa Popolare		Alleanza Verdi Sinistra		Lega	
612 sezioni su 612																									
COMUNI		VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
Aiello	(2 su 2)	62	7,05	20	2,28	225	25,60	3	0,34	52	5,92	268	30,49	27	3,07	17	1,93	26	2,96	3	0,34	62	7,05	114	12,97
Amaro	(1 su 1)	28	6,70	12	2,87	68	16,27	4	0,96	20	4,78	145	34,69	6	1,44	5	1,20	10	2,39	1	0,24	38	9,09	81	19,38
Ampezzo	(2 su 2)	54	11,37	18	3,79	81	17,05	2	0,42	20	4,21	159	33,47	8	1,68	4	0,84	10	2,11	3	0,63	35	7,37	81	17,05
Aquileia	(3 su 3)	127	6,86	45	2,43	516	27,86	7	0,38	102	5,51	508	27,43	61	3,29	24	1,30	35	1,89	4	0,22	112	6,05	311	16,79
Arta Terme	(3 su 3)	38	5,37	39	5,51	103	14,55	3	0,42	15	2,12	294	41,53	11	1,55	3	0,42	13	1,84	0	0,00	39	5,51	150	21,19
Artegna	(3 su 3)	104	6,79	51	3,33	227	14,83	12	0,78	66	4,31	525	34,29	44	2,87	9	0,59	52	3,40	6	0,39	89	5,81	346	22,60
Attimis	(3 su 3)	104	11,02	24	2,54	153	16,21	4	0,42	28	2,97	333	35,28	18	1,91	16	1,69	30	3,18	4	0,42	36	3,81	194	20,55
Bagnaria Arsa	(5 su 5)	85	6,05	33	2,35	358	25,48	7	0,50	98	6,98	443	31,53	43	3,06	6	0,43	53	3,77	3	0,21	100	7,12	176	12,53
Basiliano	(8 su 8)	180	6,64	55	2,03	448	16,54	10	0,37	127	4,69	1.040	38,39	76	2,81	30	1,11	105	3,88	8	0,30	121	4,47	509	18,79
Bertiolo	(4 su 4)	99	9,53	9	0,87	138	13,28	1	0,10	49	4,72	445	42,83	34	3,27	12	1,15	36	3,46	1	0,10	43	4,14	172	16,55
Bicinicco	(2 su 2)	101	10,49	13	1,35	145	15,06	2	0,21	37	3,84	396	41,12	22	2,28	8	0,83	10	1,04	5	0,52	46	4,78	178	18,48
Bordano	(2 su 2)	16	6,15	6	2,31	50	19,23	0	0,00	12	4,62	80	30,77	10	3,85	4	1,54	3	1,15	1	0,38	20	7,69	58	22,31
Buia	(7 su 7)	134	5,86	55	2,40	357	15,61	9	0,39	71	3,10	714	31,22	55	2,40	15	0,66	78	3,41	2	0,09	157	6,86	640	27,98
Buttrio	(4 su 4)	102	6,20	45	2,74	386	23,48	15	0,91	49	2,98	559	34,00	42	2,55	15	0,91	74	4,50	4	0,24	69	4,20	284	17,27
Camino al T.	(2 su 2)	97	10,48	15	1,62	116	12,53	2	0,22	19	2,05	432	46,65	27	2,92	10	1,08	16	1,73	2	0,22	35	3,78	155	16,74
Campoformido	(7 su 7)	267	6,95	66	1,72	641	16,69	5	0,13	252	6,56	1.336	34,78	151	3,93	32	0,83	160	4,17	12	0,31	240	6,25	679	17,68
Campolongo Tap.	(2 su 2)	18	2,81	15	2,34	196	30,62	7	1,09	28	4,38	180	28,12	17	2,66	10	1,56	11	1,72	3	0,47	42	6,56	113	17,66
Carlino	(3 su 3)	92	7,04	29	2,22	193	14,77	2	0,15	73	5,59	534	40,86	24	1,84	9	0,69	32	2,45	2	0,15	48	3,67	269	20,58
Cassacco	(3 su 3)	120	9,43	26	2,04	184	14,47	2	0,16	77	6,05	506	39,78	28	2,20	19	1,49	42	3,30	6	0,47	59	4,64	203	15,96
Castions di S.	(4 su 4)	176	9,85	26	1,46	222	12,43	6	0,34	79	4,42	749	41,94	33	1,85	14	0,78	52	2,91	3	0,17	56	3,14	370	20,72
Cavazzo Carnico	(1 su 1)	36	7,19	17	3,39	103	20,56	1	0,20	26	5,19	165	32,93	9	1,80	8	1,60	11	2,20	2	0,40	28	5,59	95	18,96
Cercivento	(1 su 1)	14	4,79	5	1,71	39	13,36	4	1,37	6	2,05	116	39,73	18	6,16	6	2,05	1	0,34	0	0,00	5	1,71	78	26,71
Cervignano d. F.	(14 su 14)	301	6,22	132	2,73	1.227	25,36	18	0,37	344	7,11	1.316	27,20	144	2,98	111	2,29	166	3,43	13	0,27	314	6,49	752	15,54
Chiopris Visc.	(1 su 1)	28	7,80	12	3,34	68	18,94	0	0,00	27	7,52	97	27,02	8	2,23	2	0,56	6	1,67	1	0,28	21	5,85	89	24,79
Chiusaforte	(1 su 1)	14	4,68	4	1,34	44	14,72	2	0,67	9	3,01	117	39,13	2	0,67	0	0,00	6	2,01	0	0,00	11	3,68	90	30,10
Cividale del F.	(10 su 10)	405	9,16	106	2,40	907	20,52	21	0,48	228	5,16	1.420	32,13	135	3,05	38	0,86	127	2,87	7	0,16	322	7,29	704	15,93
Codroipo	(15 su 15)	496	7,96	125	2,01	1.301	20,87	15	0,24	266	4,27	2.324	37,29	212	3,40	67	1,07	204	3,27	23	0,37	325	5,21	875	14,04
Colloredo	(3 su 3)	85	7,69	22	1,99	141	12,76	2	0,18	56	5,07	434	39,28	42	3,80	15	1,36	35	3,17	2	0,18	47	4,25	224	20,27
Comeglians	(1 su 1)	22	13,41	5	3,05	36	21,95	0	0,00	3	1,83	64	39,02	1	0,61	1	0,61	1	0,61	0	0,00	9	5,49	22	13,41
Corno di Ros.	(3 su 3)	144	9,01	33	2,07	160	10,01	6	0,38	96	6,01	571	35,73	30	1,88	12	0,75	34	2,13	8	0,50	64	4,01	440	27,53
Coseano	(3 su 3)	78	7,00	36	3,23	144	12,91	2	0,18	53	4,75	462	41,43	24	2,15	6	0,54	39	3,50	6	0,54	37	3,32	228	20,45
Dignano	(3 su 3)	80	6,50	23	1,87	103	8,37	3	0,24	54	4,39	588	47,80	15	1,22	18	1,46	29	2,36	3	0,24	39	3,17	275	22,36
Dogna	(1 su 1)	3	6,25	3	6,25	5><																			

L'analisi del voto

EUROPEE 2024																									
PROVINCIA DI UDINE VOTO DI LISTA																									
		Forza Italia		Pace Terra Dignita'		Partito Democratico		SVP		Movimento 5 Stelle		Fratelli d'Italia		Stati Uniti d'Europa		Liberta'		Azione		Alternativa Popolare		Alleanza Verdi Sinistra		Lega	
612 sezioni su 612																									
COMUNI		VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
Pagnacco	(4 su 4)	164	7,29	54	2,40	550	24,44	4	0,18	110	4,89	711	31,60	96	4,27	25	1,11	107	4,76	2	0,09	146	6,49	281	12,49
Palazzolo d. S.	(4 su 4)	96	10,12	17	1,79	168	17,70	3	0,32	42	4,43	334	35,19	29	3,06	13	1,37	15	1,58	2	0,21	39	4,11	191	20,13
Palmanova	(6 su 6)	130	6,70	54	2,78	444	22,89	3	0,15	108	5,57	609	31,39	66	3,40	19	0,98	90	4,64	7	0,36	106	5,46	304	15,67
Paluzza	(5 su 5)	64	5,87	28	2,57	183	16,79	5	0,46	36	3,30	393	36,06	25	2,29	10	0,92	11	1,01	6	0,55	77	7,06	252	23,12
Pasian di Prato	(8 su 8)	352	7,54	92	1,97	972	20,82	16	0,34	241	5,16	1.608	34,45	155	3,32	47	1,01	173	3,71	14	0,30	275	5,89	723	15,49
Paularo	(3 su 3)	52	8,89	14	2,39	83	14,19	4	0,68	16	2,74	276	47,18	5	0,85	2	0,34	11	1,88	0	0,00	11	1,88	111	18,97
Pavia di UD	(6 su 6)	202	7,44	44	1,62	445	16,39	10	0,37	102	3,76	1.101	40,55	87	3,20	22	0,81	112	4,13	5	0,18	122	4,49	463	17,05
Pocenia	(3 su 3)	60	7,19	14	1,68	147	17,60	2	0,24	43	5,15	354	42,40	14	1,68	10	1,20	16	1,92	2	0,24	24	2,87	149	17,84
Pontebba	(2 su 2)	49	6,74	15	2,06	105	14,44	2	0,28	36	4,95	289	39,75	25	3,44	9	1,24	21	2,89	3	0,41	21	2,89	152	20,91
Porpetto	(3 su 3)	77	8,54	18	2,00	119	13,19	1	0,11	33	3,66	426	47,23	30	3,33	14	1,55	18	2,00	1	0,11	33	3,66	132	14,63
Povoletto	(6 su 6)	256	8,87	77	2,67	473	16,39	11	0,38	132	4,57	1.083	37,53	81	2,81	35	1,21	84	2,91	2	0,07	118	4,09	534	18,50
Pozzuolo del F.	(9 su 9)	232	7,37	63	2,00	610	19,37	8	0,25	163	5,18	1.119	35,54	89	2,83	39	1,24	133	4,22	20	0,64	161	5,11	512	16,26
Pradamano	(4 su 4)	138	7,52	42	2,29	401	21,86	12	0,65	88	4,80	653	35,61	50	2,73	21	1,15	79	4,31	8	0,44	87	4,74	255	13,90
Prato Carnico	(1 su 1)	20	5,32	18	4,79	80	21,28	2	0,53	14	3,72	130	34,57	5	1,33	1	0,27	9	2,39	0	0,00	25	6,65	72	19,15
Precenico	(2 su 2)	69	8,14	13	1,53	146	17,22	0	0,00	50	5,90	330	38,92	20	2,36	5	0,59	29	3,42	3	0,35	37	4,36	146	17,22
Premariacco	(4 su 4)	126	7,95	38	2,40	243	15,34	7	0,44	62	3,91	607	38,32	53	3,35	15	0,95	50	3,16	7	0,44	73	4,61	303	19,13
Preone	(1 su 1)	6	6,45	3	3,23	23	24,73	2	2,15	2	2,15	33	35,48	4	4,30	0	0,00	2	2,15	0	0,00	1	1,08	17	18,28
Preotto	(1 su 1)	25	6,56	13	3,41	38	9,97	6	1,57	15	3,94	139	36,48	9	2,36	4	1,05	11	2,89	3	0,79	26	6,82	92	24,15
Pulfero	(2 su 2)	69	17,08	11	2,72	53	13,12	7	1,73	10	2,48	116	28,71	3	0,74	4	0,99	4	0,99	1	0,25	45	11,14	81	20,05
Ragogna	(4 su 4)	128	8,58	37	2,48	195	13,08	2	0,13	52	3,49	651	43,66	31	2,08	10	0,67	35	2,35	6	0,40	68	4,56	276	18,51
Ravascletto	(2 su 2)	12	5,63	16	7,51	52	24,41	0	0,00	8	3,76	73	34,27	6	2,82	4	1,88	5	2,35	0	0,00	16	7,51	21	9,86
Raveo	(1 su 1)	17	8,10	6	2,86	57	27,14	0	0,00	10	4,76	60	28,57	3	1,43	0	0,00	8	3,81	0	0,00	18	8,57	31	14,76
Reana del Rojale	(5 su 5)	217	8,93	65	2,68	390	16,06	13	0,54	130	5,35	910	37,46	67	2,76	23	0,95	80	3,29	4	0,16	101	4,16	429	17,66
Remanzacco	(6 su 6)	241	8,83	69	2,53	441	16,16	6	0,22	162	5,94	1.021	37,41	84	3,08	20	0,73	80	2,93	9	0,33	122	4,47	474	17,37
Resia	(3 su 3)	31	6,74	4	0,87	55	11,96	15	3,26	21	4,57	190	41,30	10	2,17	2	0,43	7	1,52	4	0,87	25	5,43	96	20,87
Resiutta	(1 su 1)	9	8,49	1	0,94	23	21,70	0	0,00	5	4,72	45	42,45	5	4,72	0	0,00	0	0,00	0	0,00	3	2,83	15	14,15
Rigolato	(1 su 1)	15	5,56	11	4,07	58	21,48	3	1,11	7	2,59	102	37,78	7	2,59	3	1,11	5	1,85	0	0,00	11	4,07	48	17,78
Rive d'Arcano	(2 su 2)	108	9,10	25	2,11	188	15,84	7	0,59	36	3,03	481	40,52	13	1,10	20	1,68	38	3,20	4	0,34	40	3,37	227	19,12
Rivignano Teor	(6 su 6)	202	6,46	64	2,05	423	13,52	8	0,26	119	3,80	1.386	44,30	93	2,97	46	1,47	66	2,11	9	0,29	138	4,41	575	18,38
Ronchis	(3 su 3)	47	6,42	17	2,32	118	16,12	0	0,00	32	4,37	263	35,93	27	3,69	9	1,23	23	3,14	4	0,55	42	5,74	150	20,49
Ruda	(3 su 3)	61	5,09	41	3,42	389	32,47	3	0,25	83	6,93	272	22,70	26	2,17	12	1,00	28	2,34	4	0,33	88	7,35	191	15,94
S. Daniele d. F.	(9 su 9)	253	8,56	96	3,25	483	16,35	14	0,47	142	4,81	1.038	35,13	94	3,18	34	1,15	117	3,96	12	0,41	141	4,77	531	17,97
S. Giorgio di N.	(7 su 7)	157	6,18	90	3,54	553	21,78	1	0,04	144	5,67	858	33,79	60	2,36	28									

L'ESTATE TI ASPETTA



Itinerari sportivi in bicicletta Borghi fantasma e villaggi solitari

L'estate è in arrivo! Vivila all'aria aperta, con le **Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto** per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e dello sport. **Nella prima guida "Itinerari sportivi in bicicletta"** troverai i migliori percorsi per mountain-bike, e-bike e gravel. **La seconda guida "Borghi fantasma e villaggi solitari"** vi accompagnerà in un viaggio indimenticabile tra le "memorie di pietra" delle nostre regioni.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €7,90* con

L'intervista

«Abbiamo corso tanto ma ho anche avuto paura di non farcela»

►Alessandro Ciriani racconta la campagna elettorale: 18 mila chilometri in un mese» ►«Ci sono tante opportunità da portare a casa per tenere alta anche la bandiera del territorio»

L'INTERVISTA

PORDENONE/UDINE Alle 3 e mezza di domenica notte Luca Ciriani ha rotto ogni scaramanzia: è fatta, ha detto, guardando il fratello Alessandro, sei euro parlamentare. «In realtà - racconta l'interessato - ho aspettato l'ufficialità, prima di chiamare tutti a raccolta, perché volevo dividere con loro questo momento».

Europarlamentare, il coronamento di un sogno o l'inizio di un'altra battaglia?

«Direi l'inizio di un'altra battaglia, perché in politica il sogno esiste e non esiste. Devo dire che non era propriamente nelle mie corde questa candidatura, ma quando Giorgia Meloni ha pensato a me per rappresentare il partito in Europa, è evidente che che dirla "no" sarebbe stato impossibile. A quel punto, dunque, ho interpretato la campagna elettorale come sapevo fare, andando paese per paese, piazza per piazza e anche casa per casa a cercare il consenso».

Cosa porta della sua esperienza di amministratore a Bruxelles e cosa chiede all'Europa per l'Italia e il territorio?

«Porto quello che tutti i cittadini, che siano industriali, agricoltori, artigiani o pensionati chiedono all'Europa, ossia il pragmatismo, il realismo, l'essere slegati dall'ideologia e dall'idealismo. I sindaci sono pragmatici per natura, vedono quello che serve e cercano di dare risposte. Dobbiamo

uscire dall'Europa ideologica e portare l'Europa delle opportunità. Per quanto riguarda il nostro territorio posso dire che una parte di quei 500 - 600 milioni di euro che gli altri Paesi cercano e recuperano, devono arrivare anche nel nostro Nordest per consentire di poter essere reattivi su tutti i fronti».

Adesso si riposa un attimo, oppure già oggi sarà in Municipio?

«Domani mattina (questa per chi legge ndr) sarò in municipio, non alle 7, come le altre vole, ma un po' più tardi. La settimana prossima, almeno un giorno, dovrò andare a Bruxelles perché c'è una riunione con i nuovi eletti. Poi in ogni caso tornerò in municipio, dovrò vedere anche come conciliare tempi e date per quando inizierò a lavorare al Parlamento europeo».

Ha deciso di restare a fare

Alleanza Verdi Sinistra

Pellegrini: «La vera novità siamo noi»

«Che notte, ragazzi! Alleanza Verdi e Sinistra non solo supera la soglia di sbarramento in queste elezioni europee, ma sfiora il 7%! Un risultato che ci ripaga di anni di lavoro sia a livello nazionale, sia a livello locale». Così in una nota la consigliera regionale del Friuli Venezia Giulia Serena Pellegrino (Avs), commentando la tornata elettorale per le europee. «Anche in Friuli Venezia Giulia - evidenzia Pellegrino - facciamo un risultato importante, migliorando il dato dei voti assoluti delle ultime politiche e di questo voglio ringraziare i nostri due candidati di spicco, Emanuel Oian e Giulia Giorgi. Non si sono risparmiati un giorno in

questa campagna elettorale». «Mi piace infine sottolineare - conclude l'esponente regionale di Avs - il dato che ci vede nettamente primo partito tra gli studenti fuorisede. I nostri giovani, futuro del nostro Paese e figli dell'Europa, hanno avuto il coraggio di osare e ci indicano la via. C'è bisogno di nettezza nelle scelte politiche che dovremo fare, non solo in campagna elettorale. Dobbiamo proteggere madre Terra e rendere sostenibile l'attività dell'uomo. Ora comincia il bello». Silenzio, invece, da parte sia di Azione che dei rappresentanti regionali di Stati Uniti d'Europa, entrambi i movimenti fuori dall'agone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'assessore in Comune. Perché?

«Per due ragioni. Il sindaco è la figura che si occupa un po' di tutto, anche di cose che gli altri non fanno perché sono dedicati al loro settore. Secondo. Abbiamo un piano da 180 milioni di euro per tante opere che dobbiamo portare a termine. È una responsabilità che fa tremare i polsi. Io ho sempre avuto il coordinamento per le grandi opere e il Pnrr e questa è una delega che consente di avere contatti con tutti gli assessori. Potrò, quindi, dare una mano per vedere realizzati i nostri progetti».

La cosa che l'ha entusiasmata di più in questa campagna elettorale?

«Parlando con alcuni parlamentari uscenti ho capito che in realtà questo elefante burocratico in realtà è scalfibile. Dipende da come ci si appropria. Se ti vuoi dare da fare, e se prendi i contatti giusti, puoi anche portare a casa risultati. C'è un mare di opportunità».

E dal punto di vista più emozionale?

«Ho fatto una campagna elettorale old stile, come quella che aveva fatto Gastone Parigi nel 1994. A bordo di una macchina, con qualche amico, abbiamo girato palmo a palmo tutte le regioni del Collegio. Abbiamo fatto 18 mila chilometri in un mese. Insieme abbiamo condiviso le aspettative, ma anche le ansie e le preoccupazioni».

C'è mai stato un momento in cui ha pensato di non farcela?



«Siamo la regione più leghista d'Italia»

LA LEGA

PORDENONE/UDINE «La Lega nel nostro territorio supera il risultato nazionale. Anzi, con il 14,92% delle preferenze il Friuli Venezia Giulia è la regione più leghista d'Italia, con percentuali più alte rispetto a quelle di Veneto e Lombardia. Accogliamo con soddisfazione l'esito di queste elezioni europee». È il bilancio del capogruppo della Lega in Consiglio regionale del Fvg, Antonio Caligaris.

«L'esito delle urne - prosegue - premia il candidato del territorio Anna Maria Cisint, sindaco di Monfalcone che ha ottenuto un risultato straordinario. Senza dimenticare gli ottimi riscontri degli altri nostri candidati, Stefano Zannier ed Elena Lizzi. Il voto di sabato e domenica scorsi, è, inoltre, un segnale tangibile da parte dei cittadini che premiano la maggioranza di governo e il lavoro della giunta regionale che sostiene il presidente Fedriga, che a sua volta, è bene ricordarlo, è il secondo governatore più amato d'Italia». «Per quanto riguarda il nostro partito - conclude l'esponente del Carroccio -, a livello nazionale si tratta di una conferma del voto di ottobre 2022, quindi un risultato per nulla scontato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Molto spesso. Avevamo Antonio Berlatto che era un uscente, Elena Donazzan assessore regionale del Veneto da 19 anni, Daniele Polato ex presidente della fiera di Verona e Stefano Cavedagna vice presidente dei giovani del partito in Emilia Romagna. Non dimentichiamo che Fratelli d'Italia la davano tra il 27 e il 28 per cento, ma poteva essere anche il 25. Non era assolutamente detto che venissero eletti 5 parlamentari. Un po' di paura c'è stata».

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SFIDA ALL'ISLAM

PORDENONE/UDINE «Voglio esprimere un grazie con il cuore agli oltre 42 mila elettori che, scrivendo il mio nome, hanno consentito la mia elezione al parlamento europeo. Questo grande risultato mi riempie di emozione, di orgoglio e di responsabilità perché racchiude l'affetto di chi mi ha conosciuto nella veste di sindaco e di chi ha mostrato di condividere le mie battaglie a viso aperto per la difesa dei nostri valori più importanti fatti di identità nazionale, famiglia, priorità morali, civili ed economiche che sono state ignorate da un'Europa che va cambiata profondamente».

A parlare Anna Maria Cisint, sindaca di Monfalcone, leghista ed europarlamentare eletta. Ma non è tutto. La sindaca che ha dichiarato guerra alle moschee, nella sua regione ha superato in preferenze anche il generale Roberto Vannacci. Un record. «Questo voto - è andata avanti - la vicinanza e l'appoggio che mi è stato manifestato nei tanti incontri du-

La Cisint mette sull'attenti il generale Vannacci e nel Pd la Vito «salva» l'onore del Friuli

rante queste settimane di campagna elettorale in tutto il territorio del triveneto, il sostegno e gli incoraggiamenti ricevuti accompagneranno il mio impegno per dare voce e rappresentanza alla comunità del Nordest, realtà fra le più dinamiche del nostro Paese che, proprio per questo, richiede quelle politiche europee che sinora sono mancate. Per questo intendo lavorare, come ho sempre fatto, privilegiando la vicinanza e l'ascolto con le persone e le realtà produttive e so-

IN REGIONE LA SINDACA DI MONFALCONE È LA PIÙ VOTATA NEL CARROCCIO



LA SINDACA Anna Maria Cisint eletta all'Eurparlamento

ciali del territorio, affinché l'Europa non sia un peso e un vincolo calato dall'alto, ma la sede dove far valere le nostre aspettative, i nostri veri bisogni, le esigenze dei cittadini che in queste consultazioni hanno manifestato chiaramente il loro orientamento in tanti Paesi europei. Né intendo moltiplicare la battaglia per il contenimento dell'invasione degli stranieri e il contrasto a quel processo di islamizzazione che, nel rifiuto dell'accettazione dei nostri ordinamenti e del rispetto delle nostre leggi rappresenta un rischio reale di alterazione delle nostre società, nonché di sostituzione etnica».

«Intendo essere, dunque, un europarlamentare profondamente legata alla comunità che mi ha dato un consenso così rilevante e voglio portare anche in Europa la stessa passio-

ne e dedizione data come sindaco. Ai miei concittadini che mi hanno dato un numero straordinario di preferenze assicuro che rimarrò doverosamente nella giunta cittadina, per completare pienamente l'attuazione del programma e delle azioni portate avanti finora, che ha fatto di Monfalcone un caso nazionale esemplare».

Un dato: sia la Cisint che Alessandro Ciriani resteranno in giunta comunale, non da sindaci, ma da assessori. E a proposito di preferenze vediamo come è andata ai candidati regionali. Nella prima cifra il numero dei voti personali presi in regione, l'altro numero, invece, è quello delle preferenze intere dell'intero collegio. Alessandro Ciriani Fdi (36.437 - 49.965), Sara Vito Pd (16.437 - 19.847), Anna Maria Cisint (31.309 - 42.983), Elena Lizzi Lega (8.691 - 11.592), Stefano Zannier Lega (8.928 - 9.935), Sandra Savino Forza Italia (6.391 - 10.994), Mimmo Lucano (4.059 - 42.576), Sabrina Pignedoli Movimento 5Stelle (1.736 - 14.996), Alessandra Guerra Pace, Terra, Dignità (1.485 - 2.520).

L'analisi del voto

L'ANALISI

PORDENONE/UDINE Se è vero, come spiegano alcuni analisti a livello nazionale, che il Friuli Venezia Giulia è una sorta di pesce pilota perché, insieme al Nordest, indica le tendenze del futuro politico, allora c'è da dire subito che è arrivata, anzi è stata consacrata, la svolta di Fratelli d'Italia. Il partito della Meloni, infatti, c'era andato vicino già alle scorse regionali del 2023, ma allora la Lega, anzi, il presidente Massimiliano Fedriga con la sua lista comunque di matrice leghista, era riuscita a mantenere le distanze. Questa volta l'onda lunga della Destra non ha avuto nessuno stop e Fratelli d'Italia è primo partito in più di due terzi dei Comuni del Friuli Venezia Giulia.

I COLORI

A questo punto, dopo l'azzurro di Forza Italia che era stato il primo partito a lungo dopo Tangentopoli e dopo il verde della Lega prima di Bossi e poi di Salvini che hanno tappezzato la regione per una decina d'anni, ora tocca il colore della Meloni dipingere municipi e il palazzo regionale. Primo partito con il 34 per cento. Non solo. La provincia di Pordenone dove comanda l'accoppiata Ciriani ministro e Ciriani neo europarlamentare, con il 41.6 per cento è il secondo territorio con la percentuale più alta d'Italia, superato solo dalla provincia di Viterbo che supera il 42.

LA LEGA

Il capitano Salvini in una delle sue conferenze stampa nazionali ha portato come esempio il risultato del Friuli Venezia Giulia dove la "sua Lega" si è fermata al 15 per cento. Un buon risultato a leggere la percentuale nazionale 9 per cento e quella della Circoscrizione Nord Orientale con il 10 per cento, ma decisamente sforbiciata senza pietà se messa a confronto con il risultato dello scorso giugno del 2023, quando si andò alle urne per le regionali. Ebbene, la Lega allora prese il 19 per cento al quale sommare il 17.7 della lista Fedriga. Un 36 per cento con il quale veleggiare. C'è chi parla di tracollo, anche rispetto alle scorse politiche visto che il Carroccio in Regione arrivò al 21 per cento. Insomma, una Lega alle prese con grosse difficoltà che non riesce a rimettersi in carreggiata. Non è da escludere che possa arrivare a breve alcuni scossoni, soprattutto se il Capitato chiederà ai suoi capi sui territori di tirare i fili.

FORZA ITALIA



Fratelli d'Italia, in Friuli l'onda lunga copre tutto

► Il partito della premier si consolida e tiene tutti gli altri a distanza, la Lega regge meglio che altrove l'urto, ma perde parecchi voti, male Forza Italia, cresce il Pd

Se Tajani ha fatto il miracolo a livello nazionale portando il partito Azzurro quasi al 10 per cento e superando la Lega, non gli è riuscita la stessa cosa in Friuli Venezia Giulia. Anzi, le cose sono andate decisamente male. È vero che a livello regionale prende mezzo in punto in più ma è decisamente lontana dal 10 per cento chiesto e programmato dal presidente Tajani. Gli azzurri si fermano al 7.6 per cento in regione, ma non solo non sfondano, ma non riescono neppure ad avvicinarsi al sogno venduto dal leader al bar Posta in campagna elettorale. Sandra Savino arriva terza, con poco più di 10 mila preferenze, ma la presenza dell'ex sindaco di Verona, Flavio Tosi le sbarrare la strada, costringendola a restare a casa. Se gli azzurri fossero arrivati al 10 per cento sarebbe scattato il secondo euroseggio.



PARTITO DEMOCRATICO

Quattro punti in più rispetto alle passate regionali e almeno cinque rispetto alle scorse politiche. Il Pd in regione non arriva ai risultati nazionali, resta sotto, ma in ogni caso si consola con una partita che non è stata del tutto negativa, soprattutto sul fronte dei Comuni dove l'onda lunga delle Europee non travolge tutti i Municipi "rossi". Ora si tratterà di cercare punti di contatto con Alleanza Verdi Sinistra che insieme a Fratelli d'Italia raggiunge il risultato più importante in regione con un 6.1 per cento mai scritto sui taccuini. Avevano il 2 alle passate regionali e il 2.5 alle Politiche. Diventa impensabile, alla luce dei risultati, ritenere che al prossimo turno elettorale nei comuni grossi e per la Regione il Centrosinistra non corra unito cercando la parte più a Sinistra dello schieramento.

Preferenze, in provincia di Pordenone Ciriani batte Giorgia

LE PROVINCE

PORDENONE/UDINE C'è una sola variazione all'egemonia di Fratelli d'Italia nel territorio regionale e riguarda la provincia di Gorizia. Già, perché se è vero che la Destra ha vinto a mani a basse negli altri territori della regione, nella circoscrizione goriziana è il Pd il primo partito. Si ribalta dunque, una situazione che oramai da diversi anni, vedeva, invece, il Pd essere secondo partito. Questa volta, invece, le cose si sono modificate. Fratelli d'Italia si è fermata al 24.7, contro il 25 del Partito democratico. Un segnale che potrebbe essere indicativo per le prossime comunali a Gorizia da dove potrebbe partire il primo "ribaltone".

PREMIER BATTUTA

C'era da aspettarselo, la provincia di Pordenone, terra di Alessandro Ciriani impegnato in una corsa complicata, ma terminata con una grande affermazione, non solo ha regalato il massimo delle preferenze al sindaco del capoluogo, ma ha dato a Fratelli d'Italia la percentuale più alta in assoluto tra le quattro province. Non a caso la percentuale si è fermata al 41.6 per cento, con un rotale di oltre 50 mila voti assegnanti al partito, di cui 21 mila 523 anche direttamente al neo europarlamentare. Non a caso lo stesso Ciriani, probabilmente unico in Italia, a casa propria (non solo Pordenone città), ma anche provincia, ha battuto nella corsa alle preferenze Giorgia. Sembrava impossibile, ma è proprio

così. La premier, infatti, si è fermata a 19.150 preferenze contro le 21.523 di Alessandro Ciriani. Un pieno che non dispiacerà certo alla premier e farà sembrare la vittoria del sindaco, ancora più mitica, visto che Giorgia Meloni, come detto, non ha perso in nessun altro territorio, anzi, è stata la donna più votata della storia delle Europee. Un'altra "medaglia" da appendersi sul petto per Ciriani che - non fa male ricordarlo - ha sempre vinto tutte le manifestazioni elettorali alle quali ha partecipato.

PROVINCIA DI UDINE

Cresce Fratelli d'Italia rispetto alle scorse elezioni regionali in provincia di Udine, anche se allora si votava pure per il capoluogo friulano che poi è andato



PREMIER Giorgia Meloni era venuta in città per Ciriani

nelle mani del centrosinistra. Resta il fatto che il partito di Walter Rizzetto, è arrivato al 34.6 per cento, mentre il Pd si è fermato al 19.6 per cento, almeno tre punti sotto le scorse regionali. Difficile fare una analisi per capire se dal Friuli ci sono state defezioni sul fronte delle preferenze per Alessandro Ciriani che - è da ricordare - era il candidato unico di Fratelli d'Italia. Un dato, però, si può mettere sul piatto. Se la premier Giorgia Meloni, ha fatto il pieno prendendo quasi 26 mila preferenze su 76 mila e rotti voti complessivi (più di un terzo) al nuovo europarlamentare sono arrivati 10 mila 641 voti personali. Tanti? Pochi? Di sicuro meno (tanti di meno) rispetto a quelli che percentualmente ha preso in provincia di Pordenone.

ne. Toccherà al presidente provinciale Emanuele Loperfido capire se da Udine sono arrivati segnali di rivolta, oppure se è tutto nella norma.

LE LEGA

A tenere il Carroccio al 15 per cento in regione ci hanno pensato le province di Udine e Gorizia dove la squadra allenata da Salvini ha superato il 19 per cento. Se fosse stato per Pordenone (16.5) e Trieste (11.6), la percentuale sarebbe stata decisamente più bassa. Come dire che c'è da lavorare, in particolare per il prossimo appuntamento che sarà il comune di Pordenone. La sorpresa, casomai, arriva da Udine che diventa la roccaforte leghista.

Comuni, il Centrodestra fa il botto

►Più della metà dei 114 Municipi che sono stati rinnovati sono andati alla compagine di governo o a Civiche orientate

►Il Pd, però, tiene bene, si porta a casa praticamente tutte le amministrazioni dove era uscente e ne conquista alcune



MUNICIPI Poco più della metà dei Comuni in cui si è votato per il rinnovo dei sindaci sono stati vinti dal centrodestra o da liste civiche orientate. Il Pd, in ogni caso, ha tenuto gran parte di quelli che amministrava

CINQUE STELLE

Poca cosa, anche se un sussulto in avanti il Movimento lo ha fatto rispetto alle scorse Regionali quando si fermò al 2,4 per cento. Questa volta il voto europeo lo ha portato al 5,4 per cento, comunque lontano dal 10 per cento nazionale, segno che in regione c'è ancora da costruire parecchi. Per quello che può servire Azione e Stati Uniti d'Europa sono rimasti sotto il 4 per cento anche in Friuli Venezia Giulia, mentre entrambi hanno superato il quorum in provincia di Pordenone. Magra consolazione e strategie da rivedere.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLEANZA VERDI SINISTRA RAGGIUNGE IL MIGLIORE RISULTATO DELLA SUA STORIA

I commenti

Rizzetto: «Una grande soddisfazione»

«Tanta soddisfazione per il successo di Fratelli d'Italia che si conferma primo partito in Italia. Gli italiani hanno confermato la fiducia in Giorgia Meloni e nel nostro partito. Abbiamo raggiunto un risultato straordinario in Friuli Venezia Giulia dove arriviamo al 34%. Ringrazio Anna Olivetti e Alessandro Ciriani, che è stato il più votato in Friuli Venezia Giulia con oltre 36mila preferenze, per l'impegno e l'attività di queste settimane. Siamo un partito solido e lavoreremo per cambiare l'Europa. Ora avanti con il lavoro soprattutto sui territori». Lo afferma in una nota Walter Rizzetto, coordinatore regionale di Fdi in Friuli Venezia Giulia e presidente della Commissione Lavoro della Camera dei deputati. «Un risultato

straordinario che ci spinge a lavorare con ancora più determinazione per l'Italia. L'affermazione di Fratelli d'Italia, ma anche di Lega e Forza Italia, alle Europee dimostra a tutti che gli italiani apprezzano quanto il governo sta facendo. Mentre negli altri grandi paesi Ue i partiti di governo vanno in sofferenza, in Italia la crescita del nostro partito rispetto alle elezioni di settembre 2022 è un dato politico importante, così come lo è l'affermazione personale di Giorgia Meloni che supera 2 milioni di preferenze». Lo dichiara Luca Ciriani, ministro per i rapporti con il Parlamento. «Mi rende particolarmente fiero il dato di Fdi in Friuli Venezia Giulia dove arriviamo al 34% e nella provincia di Pordenone dove raggiungiamo il 41,6%».

LE AMMINISTRATIVE

PORDENONE/UDINE L'onda lunga di Fratelli d'Italia che nelle urne si porta a casa il 34 per cento alle Europee, non corrisponde automaticamente con una vittoria anche alle amministrative. Se da un lato, infatti, è vero che il Centrodestra su 114 Comuni se n'è portati a casa più o meno la metà (o poco di più), è altrettanto vero che il Centrosinistra a trazione Pd si è difeso bene e dove aveva il sindaco uscente e riconfermato, salvo qualche piccolo scivolone, ha portato a casa il risultato. Di sicuro, almeno nei Comuni più grandi in cui i tre partiti di Centrodestra erano uniti, non c'è stata storia.

I COMUNI PIÙ GRANDI

È il caso, tanto per affrontare il Municipio più popoloso che è andato al voto, di Porcia. Marco Sartini ha vinto senza grosse difficoltà. È rimasto sempre in testa, anche se Mario Bianchini non ha certo sfigurato. In questo caso, però, la massa d'urto del centrodestra è stata possente. C'è, però anche un dato politico. La Lega a Porcia resta il primo partito non solo della coalizione, ma in assoluto, mentre il Pd ha un buon risultato piazzandosi al secondo posto e superando pure Fratelli d'Italia. Per restare in provincia di Pordenone, possiamo aggiungere che anche negli altri due Comuni popolosi, Roveredo in Piano e Pasiano di fatto non c'è stata storia. A Roveredo il sindaco uscente, Nadal, ha vinto in carrozza e Pasiano per la prima volta ha una donna alla guida del Municipio, Marta Amadio di Fratelli d'Italia.

CENTROSINISTRA

Ad ogni buon conto il Pd (e il centrosinistra in generale) in provincia di Pordenone si sono portati a casa Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto, ma pure San Martino, Cordovado, Sesto al Reghena e Chions. Da aggiungere che in tutti questi non c'era il simbolo dei Pd, ma le liste vincenti fanno in ogni caso riferimento a candidati civici orientati a centrosinistra. Tra le curiosità, c'è chi si è candidato a sindaco per la quinta volta, non riuscendo a trovare nessun altro all'interno della comunità disponibile a raccogliere il testimone, come il riconfermato sindaco di Ravascletto, Ermes Antonio De Crignis. Ma c'è anche chi si è candidato dopo aver lasciato lo scranno di

consigliere regionale, come Giampaolo Bidoli, eletto sindaco di Tramonti di Sotto. Da non dimenticare, inoltre chi si è ritrovato in una corsa solitaria dopo una decisione del Tar, come è successo a Buttrio, dove è stato eletto primo cittadino Eliano Bassi.

I NUMERI

Sono stati 28 sui 114 chiamati al voto in questa tornata elettorale in Friuli Venezia Giulia, i Comuni con un solo candidato sindaco sulla lista elettorale. Si tratta per lo più di piccole comunità del Friuli, spesso di montagna, dove a sostenere le candidature sono soprattutto liste civiche. In queste realtà ha

DOVE I TRE PARTITI DI MAGGIORANZA ERANO UNITI NON C'È STATA ALCUNA STORIA

TUTTI I VENTOTTO COMUNI IN CUI C'ERA UN SOLO CANDIDATO A SINDACO SONO ANDATI A BUON FINE

debuttato la nuova legge elettorale regionale, approvata lo scorso marzo, la quale prevede, tra le altre cose, che nel caso nella corsa amministrativa ci sia un unico candidato, è sufficiente il quorum del 40% dei votanti per non incorrere nel commissariamento. Tutti i 28 comuni hanno raggiunto il quorum e i candidati unici sono stati eletti sindaco. A Grado, invece, il Pd ha fatto il colpo. Fratelli d'Italia e Lega, infatti, si sono divisi e hanno corso separati, dopo che nei mesi scorsi era caduto il primo cittadino. Ebbene, a vincere è stato Giuseppe Corbato con una squadra di Centrosinistra. Ad Aquileia, invece, città patrimonio Unesco, conferma per il sindaco uscente, Emanuele Zorino, appoggiato dalla lista Aquileia Viva Zorino Sindaco: a lui sono andati 1.487 voti, pari al 74,65%. A Gradisca d'Isonzo, cittadina che ospita uno dei Cpr dislocati in Italia, vince il campo largo di Alessandro Pagotto (43,76%), sostenuto tra gli altri da M5s, Pd e Rifondazione comunista. Anche a Pasian di Prato il Centrodestra si è spaccato, con la Lega che ha vinto la corsa al Comune con il sindaco Juli Peressini, mentre Forza Italia e Fratelli d'Italia insieme sono arrivati terzi (dietro anche al candidato del centrosinistra) con Andrea Pozzo.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si complica la corsa al Municipio rimasto "vuoto"

PROSSIMO SCONTRO

PORDENONE/UDINE Un esercizio di stile, ma anche alcune indicazioni per il prossimo scontro elettorale che vedrà mettere in palio una delle poltrone più importanti dei capoluoghi della regione, il Comune di Pordenone. Ora, infatti, possiamo dirlo senza possibilità di smentita: il municipio del capoluogo del Friuli Occidentale il prossimo giugno andrà al voto a fronte del fatto che il sindaco Alessandro Ciriani, eletto a Bruxelles dovrà dimettersi. E così guardando l'esito delle Europee appena concluse, è possibile fare dei parallelismi con quanto potrebbe accadere il prossimo giugno.

LA CORSA

C'è subito da dire che la presenza del sindaco di Pordenone alle Europee, falsa sicuramente lo sfondo del voto, perché a lui sono andati consensi personali che vanno oltre l'appartenenza politica e partitica. In questo senso, però, se dovessimo fare una mera operazione sommando i consensi di Fdi, Lega e I presi a queste Europee, cinque fosse il candidato del centrodestra a Pordenone, vincerebbe a mani basse. Si arriverebbe, infatti, al 49 per cento, contro un 36 per cento (inserendo anche i 5Stelle) che sarebbe senza storia. In realtà le cose non stanno in questo senso, anche se un messaggio politico al Centrosinistra è arrivato: Fratelli d'Italia è cresciuta in provincia di Pordenone di



cinque punti, arrivando al 37 per cento. Tutto effetto traino di Alessandro Ciriani? Questa è una delle domande. Il Pd in città si consolida secondo partito, ma dietro ai due capi classifica c'è il vuoto. La Lega scende al 7 per cento, mentre Forza Italia va ancora più giù arrivando al 6 per cento. La sorpresa, anche in una città storicamente allergica alla Sinistra più radicale, riguarda, invece, Alleanza Verdi e Sinistra. Difficile pensare al candidato del Centrosinistra di escludere dalla coalizione al primo turno la compagine dell'accoppiata che a livello nazionale mette insieme Fratoianni e Bonelli.

DISCORSO INVERSO

A Udine città, invece, il Pd fa ancora un piccolo passo avan-

ti, arrivando al 26,3 per cento, una percentuale di tutto rispetto, mentre Fratelli d'Italia non sfonda e si ferma addirittura sotto il 30 per cento che oramai in regione è percentuale superata quasi ovunque. Segno che l'amministrazione del sindaco De Toni ha ancora capacità di tenere stretti gli elettori, mentre evidentemente Fdi non ha ancora raggiunto una maturità con i suoi dirigenti. La Lega sale, seppur leggermente, ma a fare decisamente un volo è ancora una volta Alleanza Verdi e Sinistra (8,3) che mette in riga persino Fratelli d'Italia in carenza di leadership. Ultimo dato: a Udine Città sia Azione che Stati Uniti d'Europa superano il 4 per cento.

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

Nuova linea di bus diretta fra Udine est e l'ospedale

►Al via il nuovo collegamento fra la stazione ferroviaria di San Gottardo e il Santa Maria della Misericordia

TRASPORTI

UDINE Al via il nuovo collegamento in bus fra la stazione di San Gottardo sulla linea Fuc Udine Cividale e l'ospedale di Udine: previste corse ogni 30 minuti in tutti i giorni feriali. Ieri l'inaugurazione ufficiale, frutto del lavoro fra la Regione, il Comune e Arriva, alla presenza dell'assessore Ivano Marchiol, del funzionario regionale Enzo Volponi e dei vertici della società di trasporto pubblico, fra cui la neo vicepresidente del Cda Daniela Perissutti

La nuova Linea 12, che servirà tutta l'area est della città è attiva dal lunedì al sabato. La prima corsa è in partenza dal nuovo capolinea interno alla stazione di San Gottardo alle ore 7.22 con arrivo in ospedale alle ore 7.37, l'ultima corsa in arrivo a San Gottardo alle ore 20.35.

INTERMODALITÀ

Quando si concluderanno i lavori che interessano la Fuc (attualmente il servizio Udine-Cividale è temporaneamente sostituito da autobus per gli interventi di straordinaria manutenzione di Rfi sulla rete), la

PER LA PRIMA VOLTA L'AREA EST E QUELLA OVEST DELLA CITTÀ COLLEGATE IN MODO DIRETTO

partenza degli autobus coinciderà con gli arrivi e le partenze del treno da e per Cividale. Obiettivo dichiarato della nuova linea di bus offrire un collegamento diretto e veloce dal quartiere est all'ospedale senza il passaggio in stazione e in centro. Inoltre, grazie alla rimodulazione degli orari della linea circolare 10, in prosecuzione della nuova linea 12 dalla fermata Ospedale, è possibile continuare il viaggio senza effettuare cambi, in direzione di via del Cotonificio e via delle Scienze (dove si trova il polo scientifico dell'ateneo friulano), sia nel percorso di andata che al ritorno, utilizzando il nuovo collegamento stabile a cadenza regolare tra le zone nord-est e nord-ovest della città, evitando

così l'utilizzo di diverse le linee e il passaggio in centro. In sostanza la nuova linea 12 diventa 10 in corrispondenza della fermata con l'ospedale, consentendo così, senza cambi di vettura, di proseguire il viaggio verso altri luoghi molto frequentati della città, come il polo scientifico, il terminal studenti e infine il centro cittadino e la stazione.

IL PERCORSO

Per la prima volta l'est e l'ovest della città saranno collegati direttamente, senza passare per il centro. Il percorso fa tappa in via Bariglaria, viale Forze Armate, viale Divisione Garibaldi Osoppo, viale 25 Aprile, via Riccardo di Giusto, via Zoffo bivio Bearzi, via Monte San



Marco, via Monte Grappa, via Forni di Sotto e piazzale Santa Maria della Misericordia. Presenti 14 fermate accessibili alle persone con disabilità motoria. Per il Comune, un ulteriore

passo nella direzione di dare maggiori servizi ai quartieri. Marchiol ha spiegato di aver già ricevuto feedback positivi. «La partenza della nuova Linea

COLLEGAMENTO

Previste corse ogni 30 minuti in tutti i giorni feriali. Ieri l'inaugurazione ufficiale, frutto del lavoro congiunto

12 segna un passo significativo nel processo di rinnovamento del servizio urbano di Udine in un'ottica funzionale di intermodalità e di sempre maggiore ottimizzazione del trasporto pubblico - spiega anche l'amministratore delegato di Arriva Diego Regazzo -. In più viene realizzata integrandosi perfettamente con i servizi già esistenti, favorendo la fruibilità e la comodità del servizio per l'utenza. Lavoriamo in collaborazione costante con le istituzioni per garantire servizi sempre migliori alla città e ai quartieri, in risposta alle esigenze di tutti i cittadini e anche di chi proviene da fuori città». L'assessore regionale Cristina Amirante, che era rappresentata dal funzionario regionale Enzo Volponi, ha voluto rimarcare l'importanza della nuova linea, che «estende i servizi di trasporto pubblico locale all'interno della città di Udine e al contempo consente anche di collegare meglio l'area del cividalese a servizi territoriali di bacino come il nosocomio Santa Maria della Misericordia». Il servizio inoltre «si inquadra all'interno dell'intermodalità dei trasporti, essenziale per garantire il migliore servizio di trasporto pubblico e aumentare il suo utilizzo a favore dei cittadini del Friuli Venezia Giulia e dei visitatori. Le stazioni dei treni sono infatti i luoghi ideali dove potenziare e sviluppare il Tpl».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cade da circa quattro metri e si ferisce, soccorso cinquantenne a Mereto

tura operativa regionale emergenza sanitaria ha inviato sul luogo dell'incidente un'ambulanza, che ha soccorso il ferito, che ha riportato una lesione all'arto superiore. L'uomo è stato condotto a sirene spiegate all'ospedale Santa Maria della Misericordia in codice rosso..

Nella notte, invece, la macchina dei soccorsi si era mobilitata in seguito a un incidente stradale a Pavia di Udine. Secondo una prima ricostruzione una motocicletta sarebbe uscita di strada in viale del lavoro.

Attivata un'ambulanza e un'automedica. Sul posto anche i cara-

binieri di Palmanova.

La persona ferita, una cinquantenne originaria di Milano, è stata accolta nel nosocomio udinese con un codice di rientro rosso, a indicare la gravità delle ferite che ha riportato nella fuoriuscita stradale a bordo della due ruote.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sviluppo sostenibile, si firma il manifesto di Udine

L'INIZIATIVA

UDINE Oltre 50 università riunite all'ateneo friulano per lo sviluppo sostenibile del Paese. Il convegno in programma oggi e domani culminerà con il nuovo manifesto nazionale che aggiorna quello nato cinque anni fa a Udine.

Che ruolo hanno le università nella transizione verde delle comunità locali? Qual è il loro contributo allo sviluppo sostenibile delle città e dei territori, in particolare alla decarbonizzazione urbana? Quale l'impatto sociale degli atenei rispetto all'avanzamento della conoscenza, alla co-produzione dell'innovazione e al cambiamento necessario per avvicinare gli obiettivi socioeconomici dell'Agenda 2030? A queste e ad altre domande proverà a rispondere il confronto nazionale "Le università per lo sviluppo sostenibile del Paese" in programma oggi e domani all'Università di Udine al quale parteciperanno oltre 50 atenei italiani (<https://shorturl.at/ni4ci>).

Organizzato dall'Ateneo e dalla Rete delle Università per lo Svi-

luppo sostenibile (RUS), con il patrocinio della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (Cruil), il convegno si propone di analizzare ruolo e azioni delle università Italiane in questi anni.

Inoltre, produrrà un nuovo manifesto, nel quinto anniversario della prima edizione redatta nel maggio 2019, dal titolo Da "Le Università per la Sostenibilità" a "La Sostenibilità nelle Università", durante "Conoscenza in festa", il festival scientifico dell'Ateneo friulano organizzato con la Cruil.

Il convegno sarà inaugurato oggi, alle 14.30, nel Velario del Palazzo di Toppo Wassermann (via Gemona 92). Porteranno i saluti: il rettore Roberto Pinton; il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, con un video messaggio; il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni; l'assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, Alessia Rosolen.

«L'obiettivo di questa prestigiosa due giorni - spiega il rettore Roberto Pinton - è comprendere come poter rafforzare il ruolo che le università possono avere

sullo sviluppo sostenibile: favorire un confronto e un aggiornamento, assieme agli enti nazionali e territoriali, sugli strumenti disponibili, i risultati attesi e le problematiche da risolvere per massimizzare l'impatto delle azioni messe in atto dagli atenei. Dal 2016 L'Università di Udine fa parte della RUS, partecipando ai gruppi di lavoro sui temi trasversali funzionali al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030».

«Le Università rappresentano attori chiave per lo sviluppo sostenibile dei territori e svolgono un ruolo fondamentale nella implementazione degli Obiettivi di Sviluppo sostenibile dell'ONU, nella duplice veste di agenti del cambiamento e come soggetti del cambiamento - dichiara la

CINQUANTA ATENEI RIUNITI NEL CAPOLUOGO PER DECLINARE IL LORO CONTRIBUTO ALLA TRANSIZIONE VERDE



RETTORE Roberto Pinton sarà presente all'iniziativa

Presidente della RUS Patrizia Lombardi - Come agenti del cambiamento, è compito delle Università supportare la trasformazione della società, educando a gestire le criticità socio-ambientali presenti nei contesti di riferimento, sostenere il dibattito sociale e favorire lo sviluppo di politiche socio-economiche e ambientali».

«L'Ateneo friulano - sottolinea il delegato alla sostenibilità, Salvatore Amaduzzi - ha concretizzato numerosi progetti nell'ambito della sostenibilità: tra i principali, il progetto casa-lavoro in bici, il servizio di car-pooling, il portale del riuso, il corso sullo sviluppo sostenibile destinato a studenti e studentesse. Da tempo, inoltre, l'Ateneo sta attuando politiche virtuose di efficientamento energetico e di benessere studentesco e lavorativo (tavoli mense e trasporti come esempio). Il convegno offrirà l'opportunità di confrontare e condividere a livello nazionale le buone pratiche e la possibilità di delineare nuove linee di intervento finalizzate a rendere ancora più incisive le attività proposte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spaccio e resistenza, nuovi arresti

►Continuano i controlli delle forze di polizia in città
Un pakistano ha spintonato gli agenti per scappare

►Biciclette di pregio rubate in un'autorimessa in via Piutti
Individuati due uomini: il Gip dispone i domiciliari per loro

ARRESTI

UDINE La Polizia di Stato di Udine, nel tardo pomeriggio di mercoledì, ha arrestato in flagranza, per il reato di resistenza a pubblico ufficiale, un cittadino pakistano di 24 anni, richiedente protezione internazionale.

Nell'ambito del quotidiano controllo del territorio finalizzato alla prevenzione e repressione dei reati, gli agenti della Squadra Volante della Questura, mentre stavano passando in viale Venezia hanno individuato due uomini stranieri che alla vista dei poliziotti si sono divisi dandosi alla fuga. I due sono stati fermati poco lontano e, all'atto del controllo, uno di loro - di origine pakistana - consegnava spontaneamente agli agenti una modica quantità di sostanza stupefacente, successivamente analizzata e risultata essere del tipo hashish, per un peso pari a circa 2,9 grammi. Quando gli agenti gli hanno chiesto di consegnare eventuale altra droga che avesse nascosta con sé, l'uomo avrebbe assunto un atteggiamento non collaborativo, giungendo fino a spintonare i poliziotti pur di guadagnarsi la fuga. Soltanto la pronta reazione degli agenti ha impedito che se la desse a gambe.

La perquisizione personale successivamente compiuta dagli agenti ha permesso di rinvenire, nascosto nella biancheria intima del pakistano, un ulteriore quantitativo di sostanza stupefacente del tipo hashish del peso complessivo di circa 36,5 grammi. L'intero materiale è stato sottoposto a sequestro probatorio in attesa delle determinazioni dell'autorità giudiziaria.

L'uomo è stato quindi indagato in stato di arresto per il reato di resistenza a pubblico ufficiale e denunciato a piede libero per il reato di detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio e trattenuto presso le locali camere di sicurezza in attesa del giudizio di convalida. Il Gip ha poi convalidato l'arresto e condannato il cittadino pakistano per il reato di resistenza a pubblico ufficiale, su richiesta delle parti, alla pena di tre mesi di reclusione, con il beneficio della sospensione condizionale della pena. È stata disposta la liberazione dell'uomo in attesa del processo per quanto concerne la contestazione della detenzione dello stupefacente ai fini di spaccio.

DENUNCE

Nella notte del 7 giugno, la Polizia ha anche denunciato all'autorità giudiziaria due uomini re-

sidenti in città, l'uno di nazionalità bengalese e l'altro cittadino italiano, gravemente indiziati di essere gli autori del furto di due bici di ingente valore trafugate da un'autorimessa di via Piutti.

Sulla scorta delle segnalazioni fornite da alcuni cittadini che avevano udito degli insoliti rumori provenire, nel bel mezzo della notte, dal retro della chiesa di S. Pio X ed avevano perciò allertato le forze di polizia tramite il Nue 112, gli agenti della Squadra Volante della Questura di Udine erano intervenuti in via Mistruzzi dove avevano sorpreso due persone che armeggiavano nell'evidente tentativo di manomettere il lucchetto che bloccava una delle ruote di una e-bike.

All'atto del controllo ed identificazione dei due uomini, gli agenti hanno rinvenuto un'altra bici di particolare pregio in loro possesso, della cui provenienza e proprietà i due uomini non avevano saputo fornire spiegazioni ritenute credibili. I due erano quindi stati condotti in Questura per l'identificazione con il fotosegnalamento. Dagli approfondimenti investigativi sarebbero emersi a carico dei due, già noti alle forze dell'ordine, gravi indizi sulla provenienza illecita da furto delle due bici, sottoposte a sequestro probatorio, in attesa della successiva restituzione al proprietario. La documentazione video-fotografica prodotta da quest'ultimo in sede di formalizzazione della denuncia-querela ha permesso, altresì, di appurare che i due uomini, in quelle medesime circostanze, si erano trovati in possesso di una terza bicicletta - anch'essa di ingente valore - successivamente risultata oggetto di furto e rinvenuta nei pressi di un esercizio pubblico di viale Palmanova. I due sono stati arrestati per il reato di furto in abitazione. In sede di convalida, il Gip ha disposto nei loro confronti la misura cautelare degli arresti domiciliari.

FURTO

Una giornalista del gruppo Mediaset che si trovava in città per fare un servizio per "Quarto grado" su Retequattro è stata derubata della sua borsetta domenica, in vicolo Brovedani, mentre con la troupe era impegnata per delle riprese. Subito contattato il 112, sul posto sono intervenuti i carabinieri del Radiomobile. Con l'aiuto delle immagini delle telecamere e l'ausilio della Polizia locale, i carabinieri sono riusciti a recuperare la borsa, abbandonata non distante: mancavano solo 20 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POLIZIOTTI Gli agenti della Questura di Udine proseguono nei loro quotidiani controlli per tutelare la sicurezza

Maltempo, alberi caduti e allagamenti: raffica di interventi in provincia

MALTEMPO

UDINE Alberi caduti e rami pericolanti, ma anche allagamenti. Sono state numerose ieri le richieste di intervento arrivate alla sala operativa dei vigili del fuoco per le conseguenze del maltempo che ha colpito la provincia di Udine dalla nottata di domenica, con un intenso secondo "round" ieri mattina e in serata. Impegnati i vigili del fuoco della sede di Udine, assieme ai colleghi dei distaccamenti e ai volontari di San Daniele e Codroipo. Ieri la Regione ha diramato una nuova allerta meteo per precipitazioni e temporali che terranno in scacco il Friuli anche oggi (l'allerta dura fino alle 14).

INTERVENTI

Ieri gli interventi di messa in

sicurezza si sono sviluppati su tutto il territorio, fra le richieste della nottata e quelle del mattino. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire a Lestizza per un palo telefonico pericolante, ma hanno operato pure a Buja dove un pezzo di muro è caduto sull'ex provinciale. A San Daniele diversi Sos per allagamenti che hanno interessato una trentina di box auto. Interventi in via Fagagna, Sopracastello e sulla strada provinciale 84. A Rodeano Basso i

NUOVA ALLERTA METEO REGIONALE IERI SERA A UDINE ATTERRATE QUASI UNA DECINA DI PIANTE DANNI IN VIALE TRICESIMO

pompieri sono intervenuti in via San Biagio per uno scantinato allagato e sulla regionale 463 per un'auto in panne. Sulla ex provinciale 49 e via Monte Mangart a Pagnacco ci sono stati interventi per degli alberi. Pianta e rami pericolanti o caduti anche a Campoformido, a Tarcento, sulla ex provinciale 38 a Taipana, a Tarcento in via Sammardenchia e a Tavagnacco in più punti.

A Pozzuolo un albero è finito su un'automobile in sosta posteggiata in un'area privata in via Lignano. Anche in città la messa in sicurezza ha riguardato un infisso che si è staccato da un edificio in via Caltanisetta e alberi pericolanti in via della Roggia e via Dormisch.

Fra le 7 di ieri mattina e le 15 i vigili del fuoco hanno fatto circa 25 interventi fra Lestizza,

San Daniele, Tarcento, Nimis, Pagnacco, Rive d'Arcano, Pozzuolo, Povoletto, Udine, Coseano, Campoformido, Tavagnacco. In serata, di nuovo problemi: colpiti soprattutto i comuni di Moruzzo, Fagagna e Udine.

Un forte temporale accompagnato da raffiche di vento ha colpito ieri sera la città di Udine. Non si sono registrati feriti. Verso le 22 il Comune contava una decina di alberi caduti nella zona nord e est (viale Vat, via monte Ortigara, via Diaz, via Codroipo, zona Ospedale). Diversi anche gli allagamenti nella zona, compreso il Palamostre. In viale Vat in particolare una grossa pianta è caduta di traverso alla strada. Danni anche in viale Tricesimo. Il Comune ha attivato i suoi uffici oltre che la Polizia locale e la Protezione Civile. Ieri notte erano al lavoro tre pattuglie di vigili urbani, 6 volontari della Protezione civile oltre a vigili del fuoco e forze dell'ordine. In particolare per la rimozione di alberi e rami e la pulizia caditoie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora posti per lo show dedicato al calcio anni Ottanta

LO SHOW

UDINE Ci sono ancora posti disponibili per lo spettacolo che il 13 giugno racconterà, in forma totalmente gratuita, il calcio più bello del mondo. Quello degli anni '80, dei grandi campioni, di muscoli meno costruiti ma di tanto talento e fantasia, tali da appassionare tifosi da tutto il mondo per il campionato più strabiliante, quello italiano.

Di quegli stadi pieni, di quelle storie così uniche si parlerà giovedì sera 13 giugno a partire dalle ore 21, sul palco del Palamostre. Lo spettacolo "80 Nostalgia. Storia di un paese nel Pallone", organizzato dall'Assessorato allo Sport

guidato da Chiara Dazzan è un appassionato monologo condito da storie, aneddoti e curiosità dal mondo del calcio e dello sport degli anni '80, raccontato dal narratore teatrale David Gramiccioli. Durante le due ore scorreranno anche le testimonianze di personaggi che gli anni 80 li hanno vissuti. Tra le varie interviste e anche quelle a Heather Parisi, icona pop della televisione targata anni '80, Guido Vaciago, direttore di Tutto-sport e Francesco Farina, figlio di Giussù, già presidente del Vicenza e del Milan prima dell'era Berlusconi. Ci sarà spazio anche per l'Udinese, con un trasferimento unico e romantico nel suo genere, quello di Arthur Antunes

Coimbra, Zico.

David Gramiccioli sarà la memoria storica di tutti noi, rievocando ricordi che ancora emozionano. Tra le opere dell'attore anche "Heysel, tutti sapevano...tranne loro", il racconto della tragedia del 29 maggio del 1985 durante la finale di Coppa Campioni tra Juventus e Liverpool, presentata nel maggio del 2017 pres-

DEI GRANDI CAMPIONI E DEGLI STADI PIENI DI QUELL'EPOCA SI PARLERÀ NELLO SPETTACOLO DI GIOVEDÌ



PALAMOSTRE Lo show sarà ospitato nel complesso del Palamostre

so il Parlamento Europeo a Bruxelles. La narrazione si alternerà con momenti musicali e inframezzi di danza, a cura del Corpo di ballo "Nuova Sincronia" di Claudia Consentino. Lo spettacolo, organizzato da OIS (Organizzazione Italiana per la Salute), è gratuito e aperto a tutti su prenotazione al numero 379 1865759.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NARRAZIONE SI ALTERNERÀ A MOMENTI DI MUSICA E DI DANZA DURANTE LA SERATA

overpost.biz

Rissa tra profughi Una delle coltellate sfiora un polmone

►La Procura procede per lesioni gravi, sarà un consulente a valutare se ci sono gli estremi per un tentativo di omicidio

LE INDAGINI

PORDENONE Non è in pericolo di vita, ma la coltellata alla schiena gli ha sfiorato un polmone. Uno dei due immigrati afgani soccorsi sabato sera in viale Treviso è stato dimesso con una prognosi di 5 giorni, dopo essere stato trattenuto in osservazione per 24 ore all'ospedale Santa Maria degli Angeli. È un richiedente protezione internazionale alloggiato all'ex caserma Cavarzerani di Udine. Ha 27 anni. Abita invece a Pordenone il connazionale, 25 anni, anche lui profugo, rimasto ferito in modo superficiale a una gamba (2 giorni di prognosi). Sull'episodio la Procura vuole fare la massima chiarezza. Il sostituto procuratore Federica Urban sta coordinando gli accertamenti avviati dai carabinieri dell'aliquota operativa del Radiomobile di Pordenone, che dovranno ricostruire l'aggressione e, soprattutto, risalire a tutte le persone coinvolte, che potrebbero essere circa una decina. Al momento si procede contro ignoti per l'ipotesi di lesioni gravi. Sarà però una consulenza medico legale a valutare se la coltellata inferta al 27enne, di punta, potrebbe configurare un eventuale tentativo di omicidio.

GLI ACCERTAMENTI

Poche ore prima dell'aggressione, nel parco Querini c'era stato un parapiglia tra immigrati. Protagonista sempre lo stesso gruppo. Il motivo? Al momento è sconosciuto, ma il sospetto è che si tratti di tensioni legate al mondo della droga e che i contrasti riguardino il controllo delle zone di spaccio, come avviene in Borgo Stazione a Udine. E un assaggio la città lo ha avuto l'8 maggio scorso, quando due fazioni contrapposte si sono affrontate con sassi e bastoni in viale Dante, a ridosso dell'in-

gresso del parco Galvani, bloccando il traffico e costringendo i commercianti a barricarsi nei loro negozi. Una spedizione punitiva, che sembra avere gli stessi contorni dell'accoltellamento avvenuto verso le 19.30 in viale Treviso, a ridosso del sottopasso



RISSA Indagano i carabinieri

**L'AGGRESSIONE
DI SABATO SERA
PRECEDUTA
QUALCHE ORA PRIMA
DA UN PARAPIGLIA
NEL PARCO QUERINI**



VIALE TREVISIO Il sottopasso ferroviario

ferroviario, a un passo dal luna park e dallo stesso parco Querini, dove tutto sarebbe cominciato nel pomeriggio.

LE TELECAMERE

Gli inquirenti stanno esaminando le telecamere comunali di sorveglianza per identificare gli aggressori dei due afgani. Si parla di otto, forse anche dieci persone, tutte di nazionalità pakistana o afgana. I due feriti sostengono di essere stati assaliti, ma non forniscono indicazioni precise sulle persone coinvolte, che sicuramente conoscono, ma che probabilmente temono. Da chiarire anche la presenza a Pordenone del 27enne che vive nell'ex caserma Cavarzerani. Nessuno dei due richiedenti protezione internazionale rimasti feriti - e presenti in Friuli con regolare permesso - ha un'occupazione. Frequentano spesso il parco Querini, zona di spaccio al minuto di hashish e marijuana, ritrovo di molti tossicodipendenti che gravitano sulla città di Pordenone, diventata una delle aree più sensibili della città proprio per le tensioni legate ai pusher.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO Il camion pieno di schermi a tubo catodico trovato dai volontari a Pordenone

Camion pieno di televisori durante la “caccia” ai rifiuti

IL CASO

PORDENONE Si pensava alla solita “spedizione”. Domenica mattina, prima delle piogge del pomeriggio. Lo stesso gruppo di sempre, i volontari che ogni settimana individuano una via o un quartiere e “armati” di sacchi e strumenti del mestiere provano a rendere più pulita la città. La camminata questa volta aveva come obiettivo principale via Nuova di Corva. È una delle strade più lunghe di Pordenone: dalle porte del centro arriva fino al confine con Azzano Decimo. E storicamente è meta dei furbetti dei rifiuti. Gli abbandoni in quell'area ci sono sempre stati: si arriva in periferia, ci sono i campi e i fossi. Un paradiso per chi lascia l'immondizia in modo illecito. Ma quello che hanno trovato stavolta i volontari supera anche l'immaginazione dei più esperti cacciatori di sacchetti. In un terreno recintato, infatti, è stato trovato un camion telonato pieno di vecchi monitor di computer e schermi televisivi di un'altra epoca. E ora partirà una segnalazione, dopo le verifiche del caso.

A raccontare come sia maturata la scoperta è Gabriele Pe-

resson, uno dei volontari che settimanalmente perlustrano il territorio pordenonese alla ricerca di rifiuti abbandonati. «Siamo arrivati nei pressi di una casa disabitata - ha spiegato - e accanto ad una ringhiera abbiamo notato un camion con il telo. Mi sono avvicinato e ho notato che il cassone era pieno di vecchi tubi catodici». Si tratta probabilmente sia di televisori datati che di monitor che facevano parte di computer ormai non più utilizzati. «L'altra stranezza che abbiamo notato - prosegue ancora il volontario - è che nonostante il camion fosse ancora targato, si trovava in uno stato di evidente abbandono». Tutto attorno, infatti, c'erano solamente erbacce. Anche lo stato del mezzo non sembrerebbe buono.

I volontari, contrariamente a quanto fanno di solito quando trovano dei rifiuti, non hanno toccato il contenuto del ca-

**I VOLONTARI
L'HANNO TROVATO
IN VIA NUOVA
DI CORVA
ORA SCATTA
LA SEGNALEZIONE**

mion “sospetto”. Non è ancora chiaro, infatti, se il mezzo si trovi in quella che è una proprietà privata oppure se il terreno sia pubblico. «Servirà una verifica», ha spiegato ancora Gabriele Peresson dopo il ritrovamento. E sarà proprio questo il prossimo passo da compiere: capire se il terreno sia privato o pubblico. In ogni caso, dopo il giro di perlustrazione di domenica, sarà effettuata una segnalazione di rito alla Gea e probabilmente anche alla polizia locale di Pordenone, con l'obiettivo di attivare dei controlli sulla natura della merce apparentemente abbandonata. Nel dettaglio, il camion pieno di tubi catodici è stato trovato poco dopo la rotonda del bar Canton, lungo via Nuova di Corva e in direzione di Azzano Decimo, ma ancora in comune di Pordenone. Nell'ora e mezza dedicata sono state rinvenuti anche bottiglie di vetro, due grandi pezzi di ferro, un vecchio motorino, bottigliette di plastica e materiale vario. Presenti a questo intervento alcuni abitanti del quartiere, Ministri Volontari di Scientology, Peace Brothers, Ripuliamoci Challenge ed alcuni cittadini per un totale di 13 volontari.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Truffa, contro il canile di Villotta dieci Comuni chiedono i danni

IL PROCESSO

PORDENONE Sono dieci i Comuni che hanno chiesto di costituirsi parte civile nel processo sulla gestione del canile di Villotta. La Procura ha chiesto il rinvio a giudizio per l'ipotesi di truffa continuata ai danni di enti territoriali per Aurora Bozzer, legale rappresentata della struttura e a Leandro Panzieri, coetaneo, collaboratore addetto alla redazione delle fatture per i Comuni convenzionati. Ieri il sostituto procuratore Maria Grazia Zaina ha modificato il capo di imputazione nella parte relativa agli importi contestati, ora lievitati (inizialmente tra il 2017 e il 2020 erano state indicate fatture per prestazioni veterinarie mai effettuate nella misura di 19mila euro e per ul-

teriori prestazioni false per 16mila euro). Il gip Rodolfo Piccin ha aggiornato l'udienza preliminare per consentire agli avvocati Alessandra Marchi, Bruno Malattia e Marco Petternella di esaminare la nuova ricostruzione contabile, ma anche per valutare le istanze di costituzione di parte civile depositate ieri dall'avvocato Riccardo Ciani per il Comune di Fontanafredda, da Francesco Gasparinetti per Cordenons e dal Sabri-

**MODIFICATA
L'IMPUTAZIONE
LA PROCURA
HA RICALCOLATO
GLI IMPORTI
AGGRAVANDOLI**

na Francescutti per Azzano, Zoppola, Sesto al Reghena, Pasiacino, Chions, Casarsa, San Martino e Valvasone Arzene.

La lista delle parti offesa comprende una cinquantina di Comuni. Secondo l'accusa, al canile di Villotta sarebbero state ostacolate le adozioni per lucrare sulle diarie dei Comuni, che devono pagare per il mantenimento dei cani che vengono recuperati sul proprio territorio. Il sospetto è che le adozioni non siano state incentivate. Alcuni animali - circa una ventina riconducibili alle convenzioni con i Comuni - da un decennio sarebbero stati accolti ad Arzene, nell'abitazione della Bozzer, senza aver la possibilità di essere visionati da parte di persone interessate ad adottarli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Misura cautelare in carcere per aver picchiato la moglie

IL CASO

PORDENONE Resta in carcere il 45enne indiano che ha picchiato la moglie davanti ai figli minorenni e, dopo averla presa a calci e pugni, ha cominciato a sbatterle la testa sul pavimento. Ieri il gip Piera Binotto ha convalidato l'arresto eseguito dai carabinieri del Radiomobile di Pordenone e applicato la misura cautelare in carcere.

L'uomo, difeso dall'avvocato Luigi Bonomo, ha reso interrogatorio. La difesa ha chiesto che fosse applicata una misura meno afflittiva, in quanto l'immigrato aveva la possibilità di essere allontanato dalla famiglia. Il sostituto procuratore Federica Urban, sulla scorta degli accertamenti fatti

dai carabinieri, ha fornito un quadro dove emerge che le violenze domestiche erano abituali. La vittima, in Italia, dal 2019, ha riferito che è sempre stata trattata con violenza, soprattutto quando il marito abusava di alcolici. La scorsa settimana la donna è stata salvata dai vicini di casa, intervenuti perché la sentivano urlare. I carabinieri sono poi riusciti a immobilizzare l'uomo, che al loro arrivo era ancora molto

**ARRESTATO
DOPO IL VIOLENTO
PESTAGGIO
D'AVANTI AI FIGLI
IL GIP LO RITIENE
PERICOLOSO**



VIOLENZA Una donna picchiata

agitato.

Il gip ha riconosciuto la sussistenza dei gravi indizi e ravvisato esigenze cautelari in ordine al pericolo della reiterazione reato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ASSESSORE

Ruggero Spagnol: «Preferenza dettata dalla qualità del servizio dall'accessibilità all'iscrizione e convenienza della retta»

SACILE

Sono aumentate, e non di poco, le famiglie in lista d'attesa per un posto all'asilo nido comunale Arcobaleno - Nicholas Green di San Michele. All'ultima riunione del comitato di gestione si sono tirate le somme delle iscrizioni che ora arrivano solo dal sito del Comune. Quest'anno risultano confermati 26 bambini, mentre le domande sono ben 97. «Da sottrarre - spiega l'assessore Ruggero Spagnol - un paio di richieste avanzate per bambini che però ancora non sono nati, alcune domande arrivate da fuori comune e 4 rinunce». Legittime le domande per piccoli attesi ma non ancora arrivati, idem le rinunce, mentre chi sia di altro comune sa di finire in fondo alla graduatoria. «Quindi, tirate le somme, abbiamo avuto 57 richieste per il tempo pieno e 3 per il part time. La lista d'attesa risulta composta da 36 bambini», contro una ventina media degli ultimi anni. Come mai questo aumento? Spagnol vi legge almeno 4 motivazioni: «Innanzitutto la semplicità di compilare la domanda on line, poi la qualità del servizio, ma aggiungerei anche l'abitudine delle famiglie di chiedere a più strutture, per poi scegliere quella più consona alle proprie esigenze ed infine considererei anche la convenienza della retta».

All'asilo nido comunale liste d'attesa più lunghe

► Sono 57 le richieste per il tempo pieno e 3 per il part time. Aspettano in 36

► La coordinatrice: «Quasi tutte famiglie italiane che prima si sono informate»

I PREZZI

Alcuni mesi fa l'amministrazione chiese ai genitori di valutare il Nicholas Green e il risultato premiò la struttura gestita dalla cooperativa 2001 agenzia sociale: 100% di soddisfazione, con il 73% delle famiglie che attribui-

rono come voto "ottimo. Se l'aumento delle domande è legato anche alla convenienza della retta, figlia di prezzi calmierati e di interventi regionali, allora bisogna pensare ad un generale peggioramento della situazione economica. «Ovviamente pubblico

e privato sostengono costi diversi. Noi quest'anno abbiamo deciso il primo ritocco dopo anni di stabilità - commenta l'assessore Spagnol -. La retta media è intorno ai 440 euro al mese, cifra che viene notevolmente abbattuta dall'intervento regionale, tanto

che molti genitori non pagano quasi nulla».

LA COORDINATRICE

Una situazione, l'alto numero di iscritti all'asilo, confermata anche dalla coordinatrice del San Giovanni Bosco di Cavolano. Greta Fregonese conteggia come sono stati riempiti i 30 posti a disposizione ed una ventina di domande sono in attesa. «L'anno scorso erano solo una decina. Sono quasi tutte famiglie italiane che si sono informate molto bene anche sulla qualità del servizio pedagogico, presentandosi a Scuola aperta o chiedendo informazioni in seguito». Anche secondo Fregonese poi gli aiuti alle rette fanno la loro parte. Sorge il dubbio però che le condizioni economiche stiano spingendo qualche mamma a tornare al lavoro. Laura Lucchese dell'asilo Maria Bambina (della parrocchia del Duomo) conferma a sua volta 30 bambini e una lista d'attesa di

un'altra decina». Altri 10 sono poi nella sezione Primavera, piccoli dai 2 ai 3 anni. Per completare il quadro vale la pena ricordare che la struttura è anche scuola dell'infanzia e che in totale i bimbi che la frequentano sono 117. Anche la San Giovanni Bosco conta 24 bambini all'infanzia, oltre ad una piccola pattuglia nella sezione staccata di Camolli Casut.

IL COMITATO

Tornando all'asilo comunale, il comitato di gestione è composto, oltre che da una parte politica (l'assessore, 3 consiglieri comunali e 2 funzionari) dai rappresentanti del personale del Green: la coordinatrice Maria Assunta De Re, Maria Dimita, Kamala Barbera ed Elena Gnesutta. In rappresentanza dei genitori ci sono Christian Rover (presidente del comitato), Antonia Mazza e Siham Rafik. Nell'ultima riunione è stato anche stabilito il calendario del prossimo anno. L'asilo aprirà ai suoi piccoli ospiti il 5 settembre e andrà avanti fino al 29 luglio. La pausa natalizia sarà dal 23 dicembre al 6 gennaio, mentre quella pasquale andrà da venerdì santo a Pasquetta. Il prossimo sarà anno povero di ponti: ne è previsto uno solo nel periodo scolastico, quello del primo maggio».

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASILO NIDO COMUNALE Una delle stanze da gioco per i bambini della struttura sacilese

Il Policlinico del Livenza scomparso dalle mappe

SACILE

«L'idea non è tramontata, diciamo che è parcheggiata. Certo sappiamo che quando il privato guarda altrove poi difficilmente torna sui suoi passi». Questa, in sintesi, l'idea del dottor Placido Fundarò in merito a quella struttura mista pubblico - privata che l'esponente leghista avrebbe voluto veder prendere forma in città, ma che oggi sembra ormai impossibile da realizzare. Il progetto fu presentato 5 anni fa in città, davanti all'onorevole Vannia Gava e all'assessore regionale Riccardo Riccardi, con il nome di Nuovo Policlinico del Livenza. L'idea era «Concedere gratuitamente l'utilizzo del terzo e quarto piano del padiglione Meneghini per fare quello che oggi il Centro di medicina ha realizzato in spazi autonomi», ricorda Fundarò. Che continua: «Si sarebbero potuti ricavare una decina di posti letto per acuti, per patologie di media intensità, perfino riprendere il Day surgery, i piccoli interventi per cui i pazienti rimangono in carico uno, massimo due giorni e che un tempo si facevano a Sacile, come certe piccole operazioni oculistiche ed ortopediche, per fare un paio di esempi. Poi si sarebbero potuti colmare quei deficit che ci sono oggi: oculistica, dermatologia, ortopedia e dotarsi di macchinari come la risonanza e gli ecografi, perfino di piccole sale operatorie». Fundarò aveva avuto al tempo contatti con privati che si erano detti inte-



ressati. «Eravamo prima della pandemia, poi arrivò il covid e non se ne fece più nulla». Il covid oggi è ormai lontano e quell'idea ufficialmente "parcheggiata" sembra di improbabile realizzazione, tanto che il consigliere regionale del Pd Nicola Conficoni e l'esponente locale Patrizia Del Col parlanodi «fallimento leghista sul policlinico privato. Per 5 anni la Lega ha illuso i cittadini con un progetto irrealizzabile». I due dem chiedono tutt'altra strada, «ora che finalmente anche loro hanno capito che non si farà, non si perda altro tempo prezioso. Ma si punti con decisione a rilanciare la sanità pubblica che nel frattempo è stata tagliata dal centrodestra. Mentre vendevano ai sacilesi l'illusione del policlinico, infatti, non solo non hanno speso i 4 milioni stanziati dal centrosinistra per potenziare il presidio ospedaliero, ma l'atteso polo per la riabilitazione è rimasto solo sulla carta e il servizio di medicina sportiva

è stato addirittura tagliato, senza dimenticare i numerosi medici di famiglia non sostituiti e le liste d'attesa fuori controllo che costringono chi non può permettersi di pagare a rinunciare alle cure».

Ricorda l'intera vicenda anche il consigliere Pd Franco Igne: «Nel salone degli stucchi gremito, nel 2019 Fundarò illustrò, diapositiva dopo diapositiva, le meraviglie del Nuovo Policlinico del Livenza, con industriali investitori veneti pronti a mettere i soldi per la ristrutturazione dell'ospedale di Sacile, privato ma naturalmente convenzionato per poter avere finanziamenti pubblici». Il punto oggi. Come ricordano gli esponenti dem, «ora grazie al Pnrr verranno realizzate casa e ospedale di comunità. Senza un forte investimento nelle risorse umane, però, queste strutture rischiano di restare scatole vuote. Urge un cambio di rotta perché i privati investono solo se vedono un profitto e non possono sostituire la sanità pubblica indispensabile per tutelare il diritto di tutti alla salute». Progetti, quelli legati al Pnrr, ricorda Igne, «per i quali siamo molto preoccupati, sia per il ritardo nel cammino dei lavori che per la loro progettualità». Nell'area dell'ospedale, agli inizi di febbraio scorso, operai hanno recintato l'area dove dovrebbe sorgere la Casa della comunità, ma da allora in effetti non si è registrato più alcun movimento ed il cantiere non è stato ancora avviato.

D.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ADDIO
Monsignor
Domenico Tomè
è morto sabato in
ospedale. Domani
il funerale

SACILE

Monsignor Domenico Tomè è morto sabato sera all'ospedale di Pordenone, dove era ricoverato da alcuni giorni. Nato nella trevigiana Gorgo al Monticano l'11 luglio del 1927, dai primi anni '30 aveva vissuto a Francenigo, ma il suo sacerdozio lo aveva portato a Sacile. Più precisamente a San Michele, dove dal 1992 era stato collaboratore parrocchiale, fino al 2014 con lo storico Don Olindo Maso, in seguito e fino a 3 anni fa con l'attuale parroco Don Fabrizio Mariani. Proprio nel '92 aveva acquistato casa a San Giovanni del Tempio dove ha trascorso i suoi ultimi anni di vita in compagnia dell'anziana collaboratrice di sempre, la 92enne Teresa, accudito dalla nipote di Vistorta Maria Antonietta. Ordinato sacerdote nel 1951, nel '65 su invito dell'allora vescovo Luciani si trasferì in Germania. Qui il suo compito era quello di aiutare i nostri emigranti. Rimase all'estero per quasi trent'anni, tra Stoccarda, Hannover, Rastatt e Offenburg. Dopo il rientro in



Addio a monsignor Tomè il prete di San Michele che amava la montagna

Italia fu anche amministratore del Seminario di Vittorio Veneto per 12 anni.

Nella sua carriera sacerdotale don Domenico Tomè era stato vicario nelle parrocchie di Lentiai nel bellunese e Immacolata di Lourdes a Conegliano, capellano del lavoro e assistente Acli sia a Oderzo che a Conegliano. Una vita dunque piena e impegnativa nella bellezza di 70 anni di sacerdozio. Un traguardo festeggiato proprio a San Michele, con i suoi parrocchiani, nel giugno di 3 anni fa. La nipote Maria Antonietta, molto attaccata allo zio, lo ricorda uomo mite e buono, sempre in movimento, «grande appassionato di montagna, dove aveva praticato anche l'alpinismo, e poi ciclismo e camminate. Camminava tantissimo, solo qualche mese fa, quando pur le sue condizioni non gli consentivano più

di uscire, era solito camminare in casa contando i suoi passi: 200 e poi si sedeva per un attimo prima di farne altrettanti».

Le sue condizioni di salute avevano iniziato a degradare un paio d'anni fa. Ancora la nipote che gli è stata vicino fino all'ultimo: «Per me è stato come un papà, lo ricordo quando il suo unico mezzo per spostarsi era un motorino, ma anche ricordo che sapeva non far pesare il suo ruolo sacerdotale, accettava le idee dei suoi 7 nipoti senza imporsi». Proprio nella chiesa di San Michele di Sacile domani alle 15.30 sarà celebrato il funerale alla presenza di Corrado Pizzio, vescovo di Vittorio Veneto. Nella stessa chiesa stasera alle 19 verrà recitato il Rosario. Don Domenico Tomè riposerà poi nel cimitero di Francenigo.

D.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SEGNALE Guado chiuso come accade ogni qualvolta che piogge diffuse fanno salire il livello del fiume Meduna

Pioggia e guado chiuso De Roia: «Serve il ponte»

►Interrogazione del consigliere d'opposizione: troppi disagi per tutti

►«Lo sghiaimento del greto del fiume non avviene ormai da svariati anni»

CORDENONS

«Le recenti piogge hanno evidenziato le gravi problematiche della viabilità di Cordenons». Così il consigliere d'opposizione Raffaello De Roia introduce l'interrogazione depositata in vista del consiglio comunale. «La chiusura del guado avviene con frequenza ed è spesso prolungata, come in questi giorni. Significativi sono i disagi per gli utenti della strada, lavoratori e imprese. Costruire un ponte sul guado di Murlis sarebbe una grande opportunità di sviluppo e per ridurre i soccorsi delle persone che rimangono bloccate sul greto del fiume, in presenza dell'acqua». Ad aprile l'ex sindaco Carlo Mucignat, proprietario di alcuni terreni dove viene coltivato l'asparago De.Co., ha denunciato an-



CONSIGLIERE Raffaello De Roia

cora una volta la necessità di intervenire. «I grandi volumi d'acqua nel fiume hanno anche determinato, poco più a valle del guado, il peggioramento delle condizioni della sponda cordenonese, erosa sempre di più. In località Curiei, è particolarmente bassa e c'è il rischio che l'ac-

qua del fiume vi scorra al di sopra, con pericolo per le persone e le coltivazioni. Alla problematica, si aggiunge il vicino Canale Amman, nel cui alveo finirebbe l'acqua che superasse la sponda cordenonese, portando detriti nel canale. La presa d'acqua iniziale del canale Amman, poco più a valle del guado, si ostruisce sempre di più, a causa dello spostamento della ghiaia determinato dalle piene del fiume».

LE RICHIESTE

Alla Giunta, De Roia chiede quali azioni sono state intraprese e intraprenderanno al fine di far defluire le acque del tratto centrale della Grava e sfavorire le prossime esondazioni. Ma anche quali iniziative amministrative, utili a salvaguardare la sponda cordenonese del fiume Meduna, adotteranno. E quali azioni compiranno per la realiz-

zazione degli interventi, da promuovere in ogni opportuna sede, per manutentare lo stato delle sponde del canale Amman e per ripulire il suo greto «Lo sghiaimento del greto del fiume non avviene da svariati anni. Tale opera permetterebbe di convogliare le acque fluviali lontano dalla sponda cordenonese. A questa iniziativa, si potrebbe aggiungere la realizzazione di opere di rafforzamento e innalzamento della sponda cordenonese, in particolare nel tratto a monte della presa del canale Amman. Infatti, la sponda opposta del fiume, che si vede dalla nostra entrata del guado, è stata oggetto di opere di rafforzamento, una scelta saggia. È una soluzione che potrebbe essere molto utile anche per Cordenons, ma non è stato fatto».

Alessandro Cal

Il caporalato raccontato a più voci

►Domani serata il delicato tema con diversi relatori

PORCIA

Non è facile trattare un tema importante, delicato e sentito come quello dello sfruttamento nel mondo del lavoro, ma è l'obiettivo che l'incontro "Black Economy" si è prefissato e che intende raggiungere coinvolgendo noti esperti provenienti da realtà piuttosto eterogenee tra loro. Un fenomeno, quello del caporalato, che ha messo radici anche in Friuli.

L'evento si terrà domani alle 20.45, nella parrocchia di Sant'Agnes a Rorapiccolo, in via Sant'Agnes 30. La serata è stata organizzata dal presidio di Libera "Ilaria Alpi - Miran Hrovatin" di San Vito-Casarsa. Nello specifico, l'incontro si propone di affrontare il tema del caporalato e dello sfruttamento dei lavoratori nei settori dell'agricoltura e della navalmeccanica. Il caporalato è quel



LAVORO NERO Controlli della Guardia di Finanza

fenomeno che riguarda la gestione illecita del lavoro manuale attraverso intermediari.

La partecipazione di relatori provenienti da ambiti diversi

tra loro assicurerà un confronto approfondito e multidisciplinare, nella speranza di poter offrire una completa comprensione della situazione, ma an-

che spunti di riflessione utili per costruire un futuro migliore e comprendere situazioni da denunciare.

Tra i partecipanti ci sarà il colonnello Davide Cardia del comando provinciale della Guardia di finanza di Pordenone, che potrà divulgare informazioni dettagliate sul fenomeno nel territorio locale. Saranno presenti anche Monica Coin, delegata Rsu Cgil dell'Ispektorato del lavoro di Venezia Area "Le radici del sindacato", e Augustin Bruno Breda, dirigente Cgil della medesima area. Assieme potranno fornire un'analisi precisa della situazione sindacale, avanzando le idee della Cgil volte a proteggere i diritti dei lavoratori e migliorare le loro condizioni di lavoro.

Tullio Paiza, consulente esperto del settore navalmeccanica, potrà offrire una prospettiva specifica del settore, delineando le principali problematiche e le possibili soluzioni. Il sociologo Paolo Tomasini di Libera modererà il dibattito.

A.I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sette sere d'estate adatte a tutte le età

►Si comincerà oggi alle 20.45 per i più piccoli

FONTANAFREDDA

Al via da oggi la rassegna Sette sere d'estate promosse e organizzate dall'assessorato Servizi alla persona. Sette appuntamenti nell'area esterna della biblioteca civica a Vigonovo, uno a settimana, fino al 23 luglio. Già stasera però il programma, a causa del maltempo, subirà una modifica e lo spettacolo in programma si terrà nei locali della biblioteca. Gli orari d'inizio sono tutti alle 2.45 con un paio d'eccezioni alle 21. «Il denominatore – spiega l'assessora Cristina Centis – è proprio la pertinenza della biblioteca, un luogo che diventa così catalizzatore di occasioni di intrattenimento culturale offerto ad un pubblico diversificato. Sette gli appuntamenti, di cui tre a favore dei più piccoli e delle famiglie mentre quattro saranno gli appuntamenti per un pubblico più adulto. Rientrano nella rassegna anche due appuntamenti del calendario di Dedicata Festival». Si comincerà stasera alle 20.45 con il primo dei tre spettacoli per i più piccoli con la presenza di Ortoteatro e di Fabio Scaramucci per una serata di storie, anzi di cantastorie, tra leggende, racconti e altre storie popolari.

Il primo appuntamento per giovani e adulti è in programma invece martedì 18 giugno con un Racconto musicale tratto dal romanzo di Massimo Cuomo, Piccola osteria senza parole, ambientato «in una osteria al confine tra Veneto e Friuli dove vivono uomini sghangherati e taciturni, bestemmiatori feroci, razzisti in superficie eppure profondamente altruisti». Con Massimo Cuomo e le musiche dei

Do'Storieski - Alberto Cendron, Leo Miglioranza e Marco Napoletano.

Il 25 giugno ritorna a Fontanafredda il Molino Rosenkranz con Pecore in bicicletta. Roberto Pagura e Annalisa Chivilò daranno vita ad uno spettacolo con grandi sagome di cartone per riflettere e sorridere sull'amicizia, la paura del diverso e di ciò che non conosciamo. Storie di femmine libere e disobbedienti saranno invece le protagoniste del primo dei due appuntamenti di Dedicata Festival. Martedì 2 luglio protagonisti Angelo Floramo e Nicoletta Oscuro con le musiche di Matteo Sgobino che presenteranno Bastian Contrarie. Il primo di due appuntamenti con la musica è in programma martedì 9 luglio con Futura, incontro in musica con il musicoterapeuta Marco Anzovino che reinterpreta in chiave acustica una selezione del ricco repertorio di Lucio Dalla, accompagnato dalla cantante Veronica Bitto e dal chitarrista Cesare Coletti. La settimana successiva ultimo spettacolo per bambini con il Patatrak delle stagioni (Mammamia) proposto dal Gruppo Teatro amatoriale dei genitori della scuola dell'infanzia paritaria Giol di Vigonovo. A chiudere la rassegna martedì 23 luglio gli A28, gruppo rock di Fontanafredda con Monia Lucia De Re, Francesco Pompei e Fabrizio Mondin per una carrellata di musica, dal rock al soul, passando per il blues e la musica italiana d'autore.

Riccardo Saccon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MARTEDÌ 18 GIUGNO
IL PRIMO
APPUNTAMENTO
PER GLI ADULTI:
PICCOLA OSTERIA
SENZA PAROLE**

Taglio del nastro all'azienda agricola Centelan di Ruffoni



INAUGURAZIONE Taglio del nastro all'azienda agricola di Ruffoni

FONTANAFREDDA

«Grazie per aver creduto e credere nel nostro territorio». Così il ministro Luca Ciriari e l'assessore Antonino Landa di Fontanafredda all'inaugurazione della sede fontanafreddese dell'Azienda agricola Centelan di Ruffoni che ha riportato in auge un vasto vigneto di Forcate. «A dispetto di quanto ci dicono – ha sottolineato Ciriari – valgono il lavoro e il sacrificio. Il vino è cultura e convivialità. Il vostro è sicuramente un grande progetto frutto di una visione davvero lungimirante». A tenere il nastro tricolore Regina e Silvano Ruffoni con i figli Claudio, Denis e Ivan, oggi gestori dell'azienda con il marchio Ruffoni Wines che vanta circa 50 ettari

di terreno tra Fontanafredda, Roveredo e Budoia, tutti coltivati con specialità a bacca bianca, e altrettanti nel paese d'origine, a Ormelle (Treviso) con le uve a bacca rossa. All'appuntamento presente l'assessore Stefano Zannier, i consiglieri Andrea Cabibbo e Carlo Bolzonello, il questore Giuseppe Solimene, il comandante della Guardia di finanza di Pordenone Davide Cardia, i sindaci di Sacile, Budoia, Roveredo e Santa Lucia di Piave e numerosi imprenditori. Villa Ruffoni diventerà dal prossimo anno anche un B&B con 4 stanze, ma anche location per eventi aziendali o familiari. All'interno delle stanze pronte per accogliere gli ospiti del B&B, in mostra le opere dell'artista bassanese Maria Sole.

R.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

BEEP

BEEP

motori.ilgazzettino.it
E senti subito il rombo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su tablet, Smartphone e PC a partire dalla mezzanotte.
Per saperne di più vai su shop.ilgazzettino.it o scarica l'applicazione dal tuo app store.



Maniaghese Spilimberghese

pordenone@gazzettino.it

G

Martedì 11 Giugno 2024
www.gazzettino.it

VITTIMA

Alla parte civile riconosciuta una provvisoria di 7.500 euro. All'uomo era stato applicato il braccialetto elettronico



TRIBUNALE Ieri il processo a Pordenone per il marito che tormentava la moglie e non pagava gli alimenti

Stipendio dilapidato nel gioco, a casa sfasciava tutto per gelosia

► Non manteneva la figlia e perseguitava la moglie: è stato condannato a un anno
► Auto danneggiata a bastonate, tranciati i cavi del frigorifero, distrutti due televisori

SPILIMBERGO

Chiedeva prestiti a parenti e amici sostenendo che doveva pagare l'affitto o sostenere le spese per la figlia ancora piccola. Erano soltanto bugie. Trentadue anni, origini romene, sposato con una giovane donna dello Spilimberghese, dilapidava lo stipendio per soddisfare i propri vizi: alcol e gioco d'azzardo. A casa era un tormento, costringeva la consorte a farsi carico delle spese familiari, l'aggrediva verbalmente, sfasciava tutto quello che gli capitava a tiro quando era ubriaco e, una volta lasciato il nucleo familiare, non ha più contribuito ai bisogni della figlia minore, rimasti completamente a carico della madre. L'uomo, difeso dall'avvocato Alberto Fenos, è stato processato per essersi sottratto alla violazione degli obblighi di assistenza familiare e

per stalking. Il procedimento si è concluso in udienza preliminare, davanti al gup Rodolfo Piccin, con un rito abbreviato che ha comportato uno sconto di pena di un terzo. L'uomo è stato condannato a un anno di reclusione (pena sospesa). Alla parte civile, rappresentata dall'avvocato Laura Presot, il gup ha riconosciuto le spese di costituzione e una provvisoria immediatamente esecutiva di 7.500 euro. In fase di indagine il pm Maria Grazia Zaina aveva ottenuto la misura cautelare del divieto di avvicinamento alla parte offesa con applicazione del braccialetto elettronico, provvedimento ieri revocato dal giudice.

I DANNEGGIAMENTI

L'abuso di alcolici da parte dell'imputato è all'origine delle difficoltà di coppia. Gli atti persecutori, però, sono cominciati dopo la fine della convivenza,

quando sono iniziate le scene di gelosia, le minacce e le continue molestie. L'uomo non accettava che la moglie si rifacesse una vita e, quando ha scoperto che aveva un nuovo compagno, le ha preso a calci e bastonate l'auto spaccandole specchietti e fanali, un danno di 1.800 euro. Quando sono arrivati i carabinieri si è reso disponibile a pagare i danni, ma una volta accompagnata l'ex moglie in officina, mentre il meccanico faceva il preventivo, ha spaccato il tergilunotto, lo sportello del serbatoio di benzina e se n'è andato via. Tornata a casa, la donna ha trovato i cavi del frigorifero e del forno a microonde tranciati. Le aveva poi sfasciato due televisori, la piastra per i capelli, il tavolo in vetro della sala da pranzo e sfondato un divano letto.

LE MINACCE

Sono poi cominciate le telefo-

nate e i messaggi minacciosi. «Ti farò pentire di essere nata e di avermi conosciuto», le scriveva sottolineando che non avrebbe contribuito al mantenimento della figlia. Singolare un episodio del maggio 2023. L'uomo è andato dalla moglie e ha cominciato a suonare il campanello. In casa non c'era nessuno e lui ha chiamato i Vigili del fuoco sostenendo di aver dimenticato le chiavi. Ha fatto forzare la porta e una volta all'interno dell'appartamento si è appropriato del cane, un pitbull, per fare un dispetto alla donna. Qualche ora dopo l'episodio è stato denunciato ai Carabinieri. Mentre la vittima era in caserma, il 32enne ha riportato il cane a casa e ha aspettato la moglie brandendo una mazza da baseball. Un mese dopo si è ritrovato in misura cautelare.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In un'ora 42 mm. e il Maniaghese finisce sott'acqua

MANIAGO

Maniaghese sott'acqua dopo il fortunale che ieri sera, tra le 19 e le 20, si è abbattuto sul Friuli Occidentale. Ha cominciato a piovere nella zona di Piancavallo, una quarantina di millimetri nel giro di un'ora. Il forte temporale ha poi scaricato tutta la sua potenza su Aviano, dove in un'ora sono scesi 53,8 millimetri di pioggia (oltre 49 al Gorgazzo). Da lì le nubi nere si sono spostate verso Vivaro, 40,5 millimetri, e Maniago, dove ne sono scesi 42,6 insieme a una fitta grandine. Colpita anche Arba (41,1), Vacile (34,6) e Spilimbergo, con 34,6 millimetri di acqua nel giro di un'ora, a cui si sommano i 22,2 scesi al mattino. Le precipitazioni intense hanno messo a dura prova gli scarichi e i fossi. L'acqua non riusciva a defluire, parecchie strade si sono allagate e, di conseguenza anche gli scantinati. Verso le 19.30 sono cominciate le richieste di soccorso ai Vigili del fuoco, che hanno dirottato sugli interventi le squadre dei distaccamenti di Maniago e Spilimberghese, che hanno operato su due turni. In supporto sono arrivate anche squadre da Pordenone per



EMERGENZA Cantina allagata

mettere in sicurezza viabilità e abitazioni. Una trentina gli interventi in abitazioni e attività industriali, a cui si sono aggiunti smontamenti e dissesti statici. Per far fronte all'emergenza è stato raddoppiato il dispositivo di soccorso. Nel corso della giornata non erano state segnalate criticità, se non qualche ramo spezzato che i pompieri hanno rimosso perché metteva a rischio il transito dei veicoli. Allertate anche le squadre comunali di Protezione civile, che hanno fatto fronte alle criticità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rastrelliera "impossibile" della scuola Primaria

► La protesta di una mamma di Maniagolibero

MANIAGO

«L'anno scolastico è appena finito e vorrei far notare che l'amministrazione comunale non è riuscita ad installare una rastrelliera per le biciclette degli alunni della scuola primaria di Maniagolibero, nella sua sede provvisoria nella scuola secondaria Guglielmo Marconi». La denuncia è di Sabrina Romano, la combattiva mamma che all'inizio delle lezioni, lo scorso settembre, aveva, assieme a tanti altri genitori "in trasferta" dallo storico quartiere, denunciato le differenze di trattamento tra i bambini "indigeni" e gli ospiti arrivati durante i lavori di rifacimento del proprio plesso. Le famiglie avevano chiesto e ottenuto, ma solo dopo molte settimane, di poter essere ospitate nell'atrio coperto della scuola media nei minuti precedenti l'inizio delle lezioni e sollecitato il posizionamento di un porta biciclette nello spazio dedicato ai bambini di Maniagolibero, ricavato da un pezzo di marciapiede. Un'istanza che andava anche nella direzione di favorire soluzioni ecologiche senza l'utilizzo di auto o scuolabus.

«Per chi non lo sapesse, gli alunni della primaria che arrivano a scuola in bici non possono accedere alla zona porticata della struttura, dove si trovano tutte le rastrelliere della Secondaria - ha precisato Romano subito dopo il suono dell'ultima campanella dell'anno scolastico 2023/24 -. La rastrelliera l'ho richiesta personalmente via Pec alla dirigente scolastica il 27 settembre. Mi è stato risposto che era stato richiesto al Comune. Visto che le Pec non costano nulla, l'ho richiesta personalmente al comune il 17 ottobre. Sono stata convocata al cospetto del sindaco Umberto Scarabello e del vicesindaco Anna Olivetto il 30 ottobre per discutere delle domande che avevo fatto via Pec e che non riguardavano solo per la rastrelliera. Mi hanno detto che avrebbero individuato il tipo di rastrelliera, installandola dopo l'allarme meteo di quei giorni». «È passata l'emergenza meteo e pure le vacanze di Natale - prosegue il racconto della mamma di Maniagolibero - il 26 gennaio ho inviato un'ulteriore Pec per sollecitare. Ho richiesto garbatamente altre volte la rastrelliera a voce in Comune. Niente da fare. La mancata installazione della rastrelliera non ha causato grossi danni, ma non avrebbe richiesto costi elevati o tempi lunghi».

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa per i 60 anni del Fogolar lussemburghese

► L'associazione ha ripreso vita grazie ai tanti giovani

MANIAGO

Si è svolta, a Bonnevoie, una grande festa, in presenza di autorità italiane e locali, per i 60 anni del Fogolar furlan del Lussemburgo. Una storia sessantennale che nei primi anni del nuovo millennio ha subito un'interruzione di circa 20 anni, durante i quali la fiammella del Fogolar non si è però mai spenta. Dal 2022 la associazione per la promozione e valorizzazione della cultura e tradizioni friulane si è rimessa in attività con tanti giovani, che sono riusciti a mettere insieme vecchi



e nuovi associati, uniti dal sentimento di appartenenza alla comunità friulana che si riassume nel motto del Fogolar: «Un furlan no si ferme cuant che al è strac. Si ferme cuant che al à finit».

Il Fogolar furlan Lussemburgo è rinato nel 2022 grazie all'attuale presidente Stefano Milani. Un Fogolar con 150 soci dei quali molti giovani, con a capo un ma-

niaghese doc: Stefano infatti è figlio di Maurizio Milani, per tanti anni medico di famiglia in città. All'evento è intervenuto Franco Bertoli, presidente dal 1978 ai primi anni 2000, quando l'associazione del Lussemburgo ebbe il momento più florido. Andrea Carli, consigliere regionale e già sindaco di Maniago, ha portato il saluto del presidente Mauro Bor-

din e di tutto il consiglio regionale, complimentandosi per il coinvolgimento di tanti giovani. In particolare si è soffermato sull'importanza dei valori della comunità friulana, anche quando essa si ritrova fuori casa. Cristina Querin, consigliere comunale, ha portato i saluti dell'amministrazione comunale e tracciato i contorni della storia dell'arte fabbrile e del museo Maniaghese, mentre Lorenzo Cagnato (manager del Consorzio coltellina di Maniago), ha illustrato le caratteristiche innovative delle aziende locali nel settore delle lame, che coprono oggi un ruolo di leader mondiali. La festa è proseguita con il pranzo a base di prodotti regionali preparati dallo chef Stefano Buttazzoni di Arba.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Azzanese San Vito

pordenone@gazzettino.it

G

Martedì 11 Giugno 2024
www.gazzettino.it



L'IPOTESI

«Illegittimità perché l'assetto demografico e urbanistico del centro sono rimasti immutati»

Farmacia, ricorso al Tar contro Comune e Ordine

► Il titolare della Innocente chiede l'annullamento delle deliberazioni giuntali su organico e perimetrazioni

AZZANO

Il titolare della Farmacia Innocente snc di Azzano ha presentato ricorso al Tar contro il Comune e la Farmacia comunale di Azzano Decimo srl, l'AsFo e l'Ordine dei farmacisti della provincia. Oggetto del contendere, la revisione ordinaria della pianta organica delle farmacie stabilita dalla deliberazione della giunta comunale del 14 marzo scorso, e la proposta ridefinizioni circoscrizioni territoriali delle farmacie della deliberazione giuntale del 29 marzo 2017, nella parte in cui, secondo il ricorso "illegittimamente" ha modificato la perimetrazioni delle sedi farmaceutiche afferenti alla farmacia Innocente (prima sede farmaceutica del capoluogo) e alla farmacia Comunale di viale Rimembranze (seconda sede). Secondo il ricorrente, «si tratta di provvedimenti diretti a modificare soltanto il perimetro della zona, cioè dell'ambito territoriale, di pertinenza della Farmacia comunale, a danno della Farmacia Innocente, per consentire il trasferimento in un locale ritenuto più interessante e utile all'attività. Si ritiene allora, che in concreto non ci si trovi innanzi a un ragionamento di programmazione e pianificazione

«UN INTERVENTO LIMITATO ALL'ASSESSO DELLE 2 FARMACIE PER AGEVOLARE QUELLA COMUNALE»

del servizio - si legge nel ricorso -, ma di un intervento limitato all'assetto delle due farmacie, per agevolarne una (Farmacia comunale) a discapito di un'altra (Farmacia Innocente)".

IL DOCUMENTO

L'illegittimità dei provvedimenti impugnati, si legge nel ricorso, «è innanzitutto resa evidente dalla circostanza che l'assetto demografico e urbanistico del centro abitato capoluogo di

Azzano, dove insistono le due sedi farmaceutiche, negli ultimi anni è rimasto immutato. Non si segnalano iniziative di sviluppo urbanistico di rilievo, né spostamenti o modifiche degli assetti demografici tali da richiedere il conseguente intervento pianificatorio, così che l'assetto del servizio farmaceutico possa essere sempre conforme alle esigenze di assistenza della popolazione. Non è nemmeno riferito un mutamento di queste ultime, tale da



IL RICORSO La farmacia comunale finisce davanti al Tar con Comune, ordine dei farmacisti e AsFo

giustificare l'intervenuta modifica della perimetrazione delle sedi. Sotto questo profilo, l'intervento di modificazione della perimetrazione delle sedi, che qui si contesta, resta inspiegabile. In altre parole, le nuove esigenze ge-

nerali dell'assistenza farmaceutica della popolazione di Azzano Decimo non sussistono - secondo il ricorso - né sono state anche solo teoricamente riportate nei provvedimenti impugnati, a prescindere dalla mancanza di al-

cun mutamento demografico o urbanistico, mancando proprio alla radice il presupposto per l'intervento sulla perimetrazione delle sedi».

LA RICHIESTA

Quindi il titolare della farmacia Innocente chiede al Tar di annullare i provvedimenti impugnati, in quanto illegittimi e ingiusti. Tenendo conto che «vi sarebbe stata "disparità della superficie territoriale e di consistenza demografica... tra la circoscrizione della Farmacia "dott. Innocente snc" e quella della Farmacia comunale". L'attuale amministratore unico della Farmacia comunale, con nota del 7 settembre 2023, aveva invitato «l'amministrazione comunale a prendere in considerazione la richiesta di uno spostamento dei locali di viale Rimembranze, in una nuova sede più adeguata». Ciò perché «i locali non sarebbero "più idonei per poter svolgere il servizio pubblico con la qualità e l'efficienza richieste dal mercato". Aveva altresì sollecitato il Comune a prendere in considerazione «di intervenire sulla circoscrizione della pianta organica della sede farmaceutica, in modo da rendere possibile lo spostamento della sede della Farmacia comunale di viale Rimembranze, in altri locali più adatti allo scopo, non presenti all'interno dell'attuale perimetro».

Mirella Piccin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori al Palazzetto, si vede la fine

PRATA

Il Comune di Prata ha scritto la parola fine sull'opera pubblica 05/2023 "Completamento palazzetto - agibilità secondo piano", e dà il via agli interventi che consentiranno di giocare in casa le partite del campionato di volley seri A2 maschile, che nell'ultimo anno sono state disposte nel palazzetto di Pordenone. Infatti al Palaprata si sono appena conclusi i lavori che hanno permesso di ricavare il massimo della funzionalità dello stabile nella totalità dei suoi vani disponibili.

L'opera è stata finanziata con contributo regionale di 490mila euro e con fondi propri pari a 60mila euro. Ci è voluto poco meno di un anno per completare l'intervento; il progetto esecutivo è stato approvato l'8 agosto 2023, l'appalto aggiudicato il 12 settembre dello stesso anno e il



COMPLETATO IL SECONDO PIANO E VIA AI LAVORI PER L'OMOLOGAZIONE CHIESTA DALLA FEDERAZIONE VOLLEY

contratto d'appalto sottoscritto il 9 ottobre. Ora il direttore dei lavori sta predisponendo il certificato di regolare esecuzione e gli atti di contabilità finale che, una volta approvati, consentiranno di effettuare la rendicontazione del contributo in Regione ed ottenere il saldo del finanziamento. «Ma non ci fermiamo qua - annuncia l'assessore ai lavori pubblici Maurizio Rossetto (in foto) -. Lo scorso 20 maggio, a ritmo serrato, sono iniziati i lavori edili, in parte anche strutturali, che precedono il rifacimento del campo di gioco e la posa delle tribune fisse e mobili, interventi propedeutici all'omologazione del palazzetto per il campionato di Serie A2 di pallavolo maschile». Il cronoprogramma prevede una serie di lavorazioni in sequenza, che contemplan l'alternarsi di ditte diverse, ma con l'obiettivo comune di rendere il palazzetto omologato agli standard dettati dal-

la Federazione per l'inizio del campionato nazionale, previo l'ottenimento del nulla osta della Commissione vigilanza pubblica spettacolo.

«Dopo l'iter di ottenimento dei pareri, il progetto, che ora è in fase di attuazione, è stato oggetto di approfondimenti normativi per superare alcune prescrizioni particolarmente invasive ed onerose - prosegue Rossetto -. Fortunatamente, la determinazione nel cercare le soluzioni, è stata premiata. Purtroppo, nel frattempo, sono iniziati i vari campionati e la presenza degli atleti era incompatibile con le lavorazioni di progetto. In accordo con le società, le stesse hanno optato per una chiusura anticipata delle attività e l'amministrazione per un rinvio dell'inizio dei lavori, che quindi verranno concentrati nei mesi estivi».

Cr.Sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN VITO

Aumenterà il personale negli uffici comunali della cittadina, nell'ottica di «rafforzare la capacità e l'efficienza dell'ente - annuncia il sindaco Alberto Bernava - in aree strategiche». È stata deliberata nei giorni scorsi dalla giunta la nuova pianta organica, che prevede un dipendente in più ai servizi demografici, uno in più nell'area vitalità e uno in più in quella della ragioneria. La procedura per reclutare le tre nuove figure si concretizzerà con la pubblicazione dei bandi e l'avvio dei concorsi. «Siamo molto soddisfatti - dichiara Bernava - perché uno dei nostri obiettivi era proprio quello di potenziare gli uffici, e di conseguenza i servizi per i cittadini. Per quanto riguarda l'area

Comune, in arrivo 3 nuovi dipendenti per rafforzare l'efficienza dell'ente

demografica, ad esempio, pensiamo anche al nuovo servizio di richiesta e ritiro dei passaporti in collaborazione con la questura, che ha rappresentato una svolta. O ancora, a quello di rilascio delle carte d'identità». Con una persona in più dovrebbero essere scongiurate eventuali «ricadute».

Spesso richiesti, sempre nell'area demografica, anche servizi legati a matrimoni e divorzi. Per quanto riguarda la ragioneria, la possibilità di inserire un nuovo dipendente sarà d'aiuto «considerato l'impegno richiesto - osserva il sindaco -, sempre più elevato, rispetto agli



MUNICIPIO In arrivo tre nuovi dipendenti per il Comune

oneri di carattere burocratico». Tra gli altri compiti, quelli legati alla gestione dei rapporti tecnici con le partecipate come Ambiente Servizi, Gsm e Atap. L'area vitalità, infine, per la giunta Bernava «rappresenta il cuore dell'attività del nostro Comune - afferma il primo cittadino - per le tante iniziative che vengono organizzate. Rafforzarla significa potenziare ulteriormente i servizi nella nostra biblioteca, quelli per i nostri ragazzi, e in generale le attività culturali». «Noi crediamo - conclude Bernava - che la cultura sia il "colore" vero, il cuore di una comunità, la leva di crescita socia-

le, ma anche economica. Siamo una cittadina di arte, bellezza e cultura, e quindi quest'area è assolutamente strategica. Da tempo era nostra intenzione rafforzarla, anche per permettere di lavorare in maggiore serenità all'attuale organico e continuare con questa attività di forte promozione culturale che crea un valore straordinario non solo per i sanvitesi, ma anche per tutto il mondo legato all'attività turistica. Cultura, commercio e turismo sono tutti temi legati tra di loro». A proposito di cultura, in questi giorni è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica di un intervento di consolidamento del solaio della biblioteca. Il quadro economico dell'opera è di 95mila euro.

Chiara Muzzin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO DILETTANTI

**Morsano, Casasola
il mister del "salto"
cambia casacca**

Prima categoria. Il neopromosso Morsano saluta Denis Casasola: il mister del "salto" che - almeno stando a radio mercato - potrebbe sedersi sulla panchina del Rivignano. Intanto in casa degli azzurri - con in testa il presidente Gabriele Cavalli - si sta sfogliando la classica margherita alla ricerca del sostituto.



NEL MIRINO
Mauro Zironelli (qui ai tempi in cui guidava la Sacilese) potrebbe sedere sulla panchina del Cjarlins Muzane, che intanto punta ad ottenere il ripescaggio in Serie D

IL CJARLINS ACCAREZZA IL "SOGNO" ZIRONELLI

► Il club di paron Zanutta potrebbe ricomporre la storica abbinata: l'allenatore con il ds Fiorin

► Intanto la società persegue l'iter con la domanda di ripescaggio in serie D, con interlocuzioni romane

CALCIO DILETTANTI

E se il Cjarlins Muzane ripropone un'abbinata storica, ben conosciuta dai tempi della gloriosa Sacilese che fu? Risposta: Denis Fiorin più Mauro Zironelli. Nessuna indicazione direttamente dal club di Vincenzo Zanutta, dove stanno tenendo un profilo basso quanto le bocche cucite. Certo che "radio mercato" le sue trasmissioni le diffonde in continuo e non tralascia un "epicentro" come quello di Carlino.

DIRETTORE CERCASI

Il Cjarlins Muzane sta passando un mese di profonda riflessione, nel ponderare gli errori commessi per cercare di evitarne la recidività. La dirigenza persegue l'iter con la domanda di ripescaggio in Serie D. Più volte sarebbero avvenute interlocuzioni romane, in ambito federale, per approfondire le possibilità di ritorno in categoria. Che sono buone, secondo qualcuno anche molto buone. Diplomazia calcistica e lavoro interlocutorio non sono affatto secondari,

perché aprono (o chiudono) scenari ben diversi, fra Eccellenza regionale e Quarta serie nazionale. Anche questo ha frenato la scrittura del direttore sportivo, la cui posizione non sarebbe al momento chiara. Fra una categoria e l'altra ballano competenze ed esperienze necessarie significativamente diverse.

Parecchi sono stati i profili considerati, contattati e valutati. Se il ritorno in pista di Roberto Tonicello (ex Union Clodienne e Campodarsego) è stato uno degli elementi più considerati, al Cjarlins Muzane non hanno nemmeno cassato l'ipotesi di puntare alto. Andrea Grammatica si è appena separato dal Ravenna ufficialmente e in precedenza erano stati avviati colloqui sul suo futuro lavorativo. Più vicino di Zanutta è però il Team Altamura neopromosso in Serie C. Senza ripercorrere la lunga lista di autocandidature e segnalazioni "di amici", un taglio alla questione potrebbe essere la soluzione interna: Denis Fiorin, appunto. Formalmente è il direttore generale del club, nella stagione scorsa era arrivato a lavori in corso nella forma-

zione della rosa (con mister Parlato confermato). Nel mercato "di riparazione", che ha inciso più sulle casse della società che sulla classifica, è stata una delle voci ascoltate, ma sempre con Vincenzo Zanutta a dire l'ultima parola su tutto. Nella struttura societaria Fiorin potrebbe ora assumere maggiore peso nell'area tecnica e svolgere anche le mansioni di "diesse". Mestiere che conosce bene.

QUESTIONE ALLENATORE

Sono giorni di grande fermento e, con l'assegnazione dell'incarico di direzione sportiva, potrebbe combinarsi a breve pure quello di allenatore. Il Cjarlins Muzane non vuole rifare scommesse. Per credibilità esterna, sia verso i giocatori desiderati

come nei confronti degli operatori di mercato, le piste si stanno indirizzando a nomi "sicuri". Uno dato per "vicino" sarebbe Diego Zanin, ex attaccante divenuto allenatore cominciando nella Sanvitese una ventina di anni fa, la cui ultima esperienza è con le Dolomiti Bellunesi nel campionato 2022-2023. Nelle ultime ore, però, stanno crescendo le quotazioni per un ballottaggio che non lo vedrebbe coinvolto, chiamando invece in causa Mauro Zironelli e Michele Serena. Il fautore della "Zirolandia" in riva al Livenza (dal 2013 al febbraio 2015 con 59 gare, 32 vittorie, 16 pareggi e 11 sconfitte) si riavvicinerebbe dopo l'esperienza con i campani del San Marzano in Serie D, dov'era subentrato a novembre. Il rapporto radicato sul Livenza fra lui e Fiorin potrebbe essere una carta in più sul tavolo di un gioco in risalita. Michele Serena aveva chiuso con il Legnago a marzo 2022, chiamato a fine dicembre 2021. In precedenza, tra le altre aveva allenato Vicenza, Feralpisalò e Venezia.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FAUTORE DELLA "ZIROLANDIA" DELLA GLORIOSA SACILESE CHE FU IN BALLOTTAGGIO CON SERENA

Maccan, sei addii. A Pasiano nuovo sponsor

► Il Naonis Futsal è in attesa di risposta sul fronte ripescaggio

CALCIO A CINQUE

Il futsal-mercato legato ai club nostrani non è ancora entrato nel vivo. In serie A2 Elite, sponda Pordenone C5, si registra fino ad oggi una sola operazione in uscita e legata all'addio al futsal della bandiera Rok Grzelj che lascia i neroverdi dopo 7 anni e 162 presenze.

Mercato bloccato anche per la neopromossa Maccan Prata C5. Riconfermato il tecnico Marco Sbisà, si registrano solo operazioni in uscita. Lascieranno Prata Almir Imamovic, Marco Boin. An-

drea Genovese, Andrea Vecchio, Nicolò Biancato e Filippo Lari. Da segnalare infine il titolo tricolore TuttocampoCup conquistato dalla formazione femminile giallonera allenata da coach Luca Riola.

SERIE B. Tutto ancora fermo in casa Naonis Futsal. I neroverdi che nell'ultima stagione hanno perso la categoria cadetta restano legati alla questione ripescaggio e in attesa della decisione della Lega per conoscere il loro futuro. Trapela comunque ottimismo a Vallenoncello considerate le richieste "avanzate" dalla Divisione come l'organigramma societario e il settore giovanile scolastico ormai ben strutturati. Con la serie B sembra certa anche la permanenza di coach Giuseppe Criscuolo. Cosa diversa in serie C, con il tec-



MERCATO Per ora solo operazioni in uscita per il Maccan Prata

nico di origini napoletane che potrebbe virare verso altri lidi.

Caso analogo al Calceetto Manzano Brn, anche lui retrocesso e che potrebbe ritrovarsi ancora in cadetteria assieme al Naonis Futsal. Molto attiva la neopromossa Eagles Futsal. Conferme per gli artefici della storica promozione al primo anno ufficiale a partire dal timoniere Tita Pittini ai calciatori Di Nucci, Zuccaccia, De Bernardi, Barile e Turolò.

SERIE C. Ancora tutto in fase di stallo per la compagine cittadina dell'Araba Fenice. Dopo l'eccellente stagione appena conclusa i bianconeri hanno come obiettivo primario continuare il processo di crescita avviato tramite la valorizzazione dei giovani locali. Il ds Patrick Carli resta vigile. Molto attivo invece in questi gior-

ni è il Futsal Pasiano che si appresta a giocare con nutrita ambizione il suo terzo campionato federale e con l'obiettivo di consolidarsi sempre di più in serie C. A rinforzare le finanze dei pasianesi è arrivato un nuovo main sponsor: Arredamenti Martinel: l'azienda di Flavio Barzan in passato ha sostenuto l'ascesa anche del massimo sodalizio regionale quale il Pordenone C5. Non solo. Cambia anche il look del sodalizio pasianese. Da Futsal Pasiano ad Asd Pasiano C5 e da azzurrostellati a biancorossi inserendo nello stemma la "fenice" in segno di rinascita dalle proprie ceneri, con un progetto altamente ambizioso, costruito con pazienza e determinazione. In panchina sembra imminente l'arrivo di Mauro Polo Grava che ha lasciato gli U19 del Maccan Prata C5.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viero (via Chions, in serie D). A centrocampio approda, invece, Christian Bigatton (sempre dal Maniago Vajont), mentre in attacco ecco Davide Turchetto (ormai ex Spal Cordovado, Promozione) e Andrea Manzato, che ritorna "alla base" dopo la recente esperienza con i colori sempre del Maniago Vajont. Un Maniago Vajont che, a conti fatti, sembra essersi trasformato nel bacino di "pesca" prediletto dal proprio ex uomo mercato e direttore generale.

LE VOCI

Dalle ufficialità alle antenne di radio mercato. Così, dal Veneto potrebbe tornare il difensore Renato Imbrea. Il portacolori della Julia Sagittaria - con trascorsi proprio al FiumeBannia - pare essere nel taccuino di Casarsa (Promozione, in attesa di ripescaggio) e dello stesso Maniago Vajont. L'attaccante Mattia Marchiori (attualmente alla Cordenonese 3S, con un trascorso pure nel Corva, sempre in Promozione) sembra invece diretto verso la Sanvitese in Eccellenza. Di contro Maichol Caldarelli, altro estroso alfiere del reparto d'attacco - con trascorsi a Corva, Maniago Vajont, FiumeBannia, Calcio Aviano, Fontanafredda e Sacilese, tanto per citare alcune tappe del suo lungo girovagare - pare stia prendendo la strada che lo porterebbe al Nuovo Pordenone.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONTRASTO A destra Sotgia

Il Fontanafredda ritrova Sotgia e nuove conferme

► Il FiumeBannia "pesca" rinforzi dal Maniago Vajont

CALCIO MERCATO

Continuano le grandi manovre, seppur a rilento. In Eccellenza, il neo-rientrato Fontanafredda sta per abbracciare l'esperto difensore Giuseppe Sotgia reduce dalla retrocessione con l'Unione Basso Friuli (dalla Promozione in Prima), ma con un trascorso nelle fila dell'ormai ex Prata Falchi - oggi un tutt'uno con il Tamai - oltre che in Sacilese, Casarsa, Brian e Chions, tanto per citare alcune tappe. In casa rossonera - trovato in Massimo Malerba (ex portacolori in campo) il nuovo tecnico, "persi" Luca Toffoli (attaccante), Federico De Pin e Roberto Sartore (centrocampisti) che hanno seguito mister Fabio Campaner nel Nuovo Pordenone - dopo i rinnovi certi di capitano Mirko Gregoris, Nicola Salvador e Davide Grotto in attacco con Lorenzo Zucchiatti e Mattia Tellan metronomi, ecco che la lista lievita. Il direttore sportivo, Matteo Feletto, ha infatti ottenuto il sì anche dal portiere Andrea Mason, dal difensore Andrea Toffoli (omonimo dell'attaccante Luca) dai centrocampisti Andrea Nadal e Francesco Sautto assieme all'uomo del reparto offensivo Marco Zamuner.

Sempre nella massima categoria regionale, nel frattempo, Cristian Turchetto - nuovo direttore del FiumeBannia "mutuato" dal Maniago Vajont - prosegue spedito sul fronte rinforzi. A meno di dietrofront improvvisi vestiranno il neroverde i portieri Andrea Plai (dal Maniago Vajont, concorrente in campionato) e Omar Rossetto, che rientra dopo l'esperienza tra i pali con il Torre (Promozione). A cementare la difesa ci saranno anche Riccardo Brichese (dalla Juventina Sant'Andrea) ed Emmanuel



Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 214981
Frosinone	0775 210140
Latina	0773 668518
Lecce	0832 278
Mestre	041 532020
Milano	02 75709
Napoli	081 247311
Perugia	075 5736141
Pescara	085 4222966
Roma	06 377081
Terni	0744 425970
Treviso	0422 582799
Viterbo	0761 303320

legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net

VOLLEY A2

Altra conferma di prestigio per la Tinetti Prata che si avvarrà per il terzo anno consecutivo delle prestazioni di Simone Scopelliti. Il forte centrale di origine calabrese porterà ancora i suoi 205 centimetri a presidio del centro rete gialloblù. Una conferma che rende merito alle grandi qualità di Scopelliti non solo in campo, ma anche nello spogliatoio e come membro del mondo gialloblù a 360 gradi, considerando che si occupa anche di far crescere gli atleti più piccoli del vivaio di Volley Prata.

«È stata una stagione lunga e intensa – riavvolge il nastro “Scop” –, ma credo che tutto sommato possiamo ritenerci soddisfatti del nostro percorso; abbiamo fatto un passo avanti rispetto allo scorso anno, vincendo la prima partita di playoff e qualificandoci alla coppa Italia. C’è un po’ di rammarico per come sono finite le ultime partite, in cui abbiamo dovuto fare i conti con un po’ di sfortuna, lasciando la squadra senza centrali nel momento clou, ma questo, almeno personalmente mi dà la voglia di ricominciare un’altra annata col giusto piglio, mettendo in campo da subito anche la voglia e le motivazioni che non ho potuto esprimere nelle ultime due partite».

Ormai ti possiamo considerare un pratese acquisito e perfettamente inserito in società. Cosa devono fare i “veterani” come te per far entrare al meglio i nuovi nel mondo gialloblù?

«Sono onorato di poter far

SCOPELLITI, CONFERMA DI PRESTIGIO PER PRATA

La Tinetti si avvarrà per il terzo anno di fila delle prestazioni del forte centrale calabrese «Sarà un campionato ancor più competitivo E chissà che non saremo noi la sorpresa»



TERZO ANNO Simone Scopelliti, qui durante una premiazione, è stato confermato anche per questa stagione dalla Tinetti Prata (Foto Moret)

parte di questa società per un’altra stagione. Ho sempre apprezzato la professionalità dello staff tecnico e dirigenziale che in questi due anni ha dimostrato non solo di poter competere nella categoria, ma anche di eccellere. Credo che questo, unitamente alla voglia dei giocatori di allenarsi costantemente in campo e fare gruppo dentro e fuori dal campo, possa essere la chiave per costruire una stagione di successo. Ed è proprio riuscire a trovare il giusto equilibrio che i “veterani” del gruppo dovranno essere bravi a fare».

A proposito di staff, come noto c’è stato un rinnovamento. Hai già parlato con coach Di Pietro? Quali sono state le tue impressioni e soprattutto quali sono le tue aspettative per la prossima stagione?

«Ho già scambiato qualche parola con coach Di Pietro e ne sono stato molto contento perché penso ci siano i presupposti per costruire un ottimo rapporto sia umano che professionale. Chi mi conosce sa che da buon Ariete quale sono, quando mi metto una cosa in testa combatto a denti stretti finché non la ottengo; ed il mio obiettivo per la prossima stagione sarà proprio quello di imparare e migliorare ancora, facendo un ulteriore passo avanti tecnicamente rispetto alla stagione appena conclusa».

Come giudichi la Serie A2 che si sta formando? Nella tua testa hai già visto sulla carta squadre che competeranno per il vertice? Chi sarà la sorpresa della prossima Serie A2?

«Sarà un campionato ancor più competitivo. Ci sono 3-4 squadre che dichiaratamente punteranno all’obiettivo promozione come Catania, che sembra decisa a tornare in Superlega il prima possibile, ma questo non deve in alcun modo scoraggiarci perché abbiamo tutte le carte in regola per poter proiettare nella parte alta della classifica e starà a noi decidere quanto alzare l’asticella ogni giorno in allenamento per puntare a qualcosa di importante a fine stagione. Chissà che non potremo essere proprio noi quella sorpresa...»

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ginnastica

Libertas Porcia, 170 ginnaste al saggio di fine anno

Tutto esaurito, nel palasport di Fontanafredda, per il saggio di fine anno di ginnastica organizzato della Libertas Porcia. Centoventi ginnaste della sezione artistica e 50 della ritmica si sono alternate per più di due ore, valorizzate per l’occasione dal trucco delle volontarie della Croce rossa italiana. «È stato un momento importante per le famiglie che hanno avuto l’occasione di

vedere i progressi fatti durante la stagione dalle loro pupille» spiega la presidente della Libertas Porcia, Mara Introvigne. È stato inoltre un momento di festa condivisa per tutti dopo una stagione di impegni. Quest’anno abbiamo voluto dare un tema semplice al saggio: la festa d’estate. Abbiamo puntato più sulla semplicità che sulle coreografie per valorizzare al massimo il

lavoro tecnico e la capacità di lavorare in gruppo». Le agoniste di entrambe le discipline hanno presentato le coreografie portate alle finali nazionali Libertas di Porto San Giorgio e Cesenatico, per le quali hanno conquistato il podio. A margine del saggio, Ivo Neri, presidente provinciale della Libertas, ha consegnato alla squadra di artistica l’attestato di riconoscimento da

parte del presidente nazionale dell’Ente di promozione, Andrea Pantano, per i brillanti risultati raggiunti. L’assessore allo Sport di Fontanafredda, Antonio Landa, ha portato i saluti del Comune a tutti i volontari, ai tecnici e ai dirigenti per il lavoro, ribadendo come «quello dello sport sia l’ambiente che più garantisce una crescita di valorizzazione del talento di ognuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie C Unica, rinuncia la Ubc Udine Intermek, Humus e Vis confermate

BASKET

Spiace dirlo ma sarà di nuovo, per l’ennesima volta, la stagione estiva, più che quella agonistica, a decidere il destino delle formazioni che partecipano alle nostre minors regionali. Una stagione agonistica che si deve peraltro ancora concludere - in C Unica manca da disputare la gara-2 di spareggio tra la Dinamo Gorizia e la Pallacanestro Sennori -, eppure già circolano notizie riguardanti rinunce e richieste di ammissioni/riescaggi, il tutto abbastanza desolante per chi crede nella “sacralità” dei risultati ottenuti sul parquet. Nell’attesa di scoprire se la compagine isontina riuscirà a salire al piano di sopra, sappiamo per certo che già tre fra le dieci squadre detentrici del titolo sportivo di C Unica hanno deciso di rinunciare a tale categoria, che a partire dal prossimo campionato diventerà interregionale, sarà più impegnativa e anche più dispendiosa: niente C per l’Ubc Udine, che ha chiesto il riposizionamento in Divisione Regionale 1; serie C a forte rischio (stando ai rumors) anche per il Centro Sedia Corno di Rosazzo, che però non ha confermato ufficialmente le voci; e niente più C pure per il BaskeTrieste, che ci giocava con gli under 19 della Pallacanestro Trieste.

Con riferimento alle squadre pordenonesi, diamo invece per certe le partecipazioni di Intermek Cordenons, Humus Sacile e Vis Spilimbergo. Anche il San Daniele e il Kon-



BIANCOROSSI Lavori in corso alla Horm Pordenone (Foto Barbaro)

tovel hanno confermato di voler fare la C. Il posto della Longobardi Cividale verrà invece preso dalla Ueb Academy attraverso la cessione a quest’ultima del relativo titolo sportivo. La squadra ducale proporrà un roster composto dai giocatori dell’Under 19 della United Eagles Basketball, integrato da alcuni senior. La buona notizia è che il numero delle

nostre formazioni provinciali dovrebbe salire a cinque, dato che il Sacile Basket ha manifestato l’interesse a essere riscattato e pure il Vallenoncello - che ha appena vinto il campionato di Divisione Regionale 1 - vorrebbe salire di categoria (ricordiamo che la Divisione Regionale 1 non prevedeva quest’anno promozioni in C). Anche l’Apu Udine sembra invogliata a schierare una propria squadra in C e immaginiamo che in quel caso sarebbe composta dai suoi under.

Questa è dunque la situazione e siamo solamente all’inizio del mese di giugno. Abbiamo accennato alla Dinamo Gorizia, unica squadra delle minors Fvg ancora attiva. Nel weekend i ragazzi di Gigi Tomasi hanno vinto di tre punti a

Porto Torres e adesso sono ovviamente i favoriti. Per salire in B Interregionale potrebbero anche permettersi di perdere di due questo sabato al palaGesteco di Cividale del Friuli (si giocherà alle ore 19). Chi la promozione in B, però Nazionale, l’ha già conquistata è il Bergamo Bk 2014 allenato dall’ex assistant coach dell’Old Wild West Udine, Gabriele Grazzini, che ha espugnato in gara-3 di finale il palaPatrizzoli di Fidenza (71-77 il risultato). I playoff di serie B Interregionale hanno purtroppo visto stavolta la Horm Italia Pordenone fare da spettatrice. Pensando già al futuro, ma ben sapendo che di mezzo c’è una lunga e afosa estate, i Fedelissimi si sono dati appuntamento a mercoledì 12 giugno per un aperitivo nella loro sede al Jungle Bar, a partire dalle ore 18.30. Sembra che ci saranno anche altre occasioni di ritrovo durante la offseason, proprio per mantenere viva la fiammella del tifo anche nei mesi in cui la pallacanestro giocata se ne va in vacanza.

Nel campionato di serie B femminile - che lo scorso anno ha visto il Sistema Rosa Pordenone raggiungere addirittura la finale promozione, poi persa contro il Torino Teen Basket -, l’unica formazione del girone triveneto rimasta in corsa è la Melsped Padova, caduta però in gara-1 di finale del Concentramento 1 in casa contro la Virtus Cagliari e 53-61 è il relativo risultato. Il match di ritorno si terrà domenica prossima.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campionati Europei Delusione Botter, sconfitta dal “jet lag”

►La 23enne tesserata con la Friulintagli chiude ventiduesima

ATLETICA LEGGERA

C’era curiosità e un pizzico di aspettativa per vedere come se la sarebbe cavata Federica Botter al suo debutto ai Campionati Europei nel giavellotto. Il fatto che appena un mese fa la 23enne portogruarese, tesserata coi colori della Friulintagli Brugnera avesse piazzato la quarta spallata italiana di sempre mandando il proprio giavellotto a 58,72 metri, faceva anche ben sperare. Infatti il risultato sarebbe bastato per entrare nella finalissima visto che l’ultima qualificata, la lettone Sietina, ha messo un 57,71 assolutamente nelle corde della Botter. È anche vero che per la portogruarese c’è stato un vero e proprio tour de force negli ultimi giorni, con anche un nemico particolare da combattere, il jet lag: la lancia-trice venerdì era ad Eugene in Oregon dove ha preso parte alle finali dell’Ncaa, il campionato universitario americano, al quale prende parte con la rinomata casacca di UCLA, l’Università di Los Angeles. Ieri mattina ha quindi dovuto sopportare anche un fuso orario differente di ben nove ore e questo può anche aver condizionato le sue performance.

La cronaca della gara di semifinale racconta di un 52,99 ottenuto al terzo lancio, dopo

un 51,10 ed un nullo. La classifica mostra quindi un ventiduesimo posto assoluto ben distante non solo dalla misura della capofila, la norvegese Marie-Therese Obst con 61,45, ma anche dalle gittate alle quali la Botter ha abituato i propri fans.

Una brutta gara che ha lasciato la giavellottista visibilmente contrariata, ma che non deve far dimenticare l’enorme progresso che questa ragazza ha compiuto a livello tecnico e di risultati nell’ultimo periodo. Una delusione che potrà fungere da sprone e magari proiettare la sempre più in alto verso nuovi entusiasmanti risultati. D’altronde i suoi 23 anni giocano a favore. Ci saranno ancora molti lanci per togliersi delle soddisfazioni, perché il talento c’è. Nell’albo d’oro italiano ci sono solo tre nomi che la sopravanzano ovvero quello della primatista nazionale Claudia Coslovich, di Zahra Bani e di Elisabetta Marin. E nel palmares può vantare due titoli Pac-12 Track & Field Championships negli Stati Uniti (l’ultimo a maggio, quando mise a segno il proprio primato personale) e la vittoriosa partecipazione agli Europei a Squadre del 2023, disputatisi a Chorzow in Polonia e nei quali la nazionale italiana conquistò una storica medaglia d’oro. Insomma ci si deve armare di pazienza ed attendere il riscatto agonistico di uno dei vari talenti marchiatosi Friulintagli, una delle poche società italiane a mandare ben tre atlete a questi Europei.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UOMINI DI FIDUCIA

Pinzi e Inler saranno i collaboratori del nuovo mister

Il nuovo mister potrà contare sulla collaborazione dell'uomo di fiducia Giampiero Pinzi e su Gokhan Inler, che ha da poco appeso gli scarpini al classico chiodo, che fungerà da Dienes e dovrà occuparsi soprattutto di "vigilare" sullo spogliatoio e fare da trait d'union fra giocatori e proprietà.

CALCIO, SERIE A

L'Udinese sta per svolgere verso un allenatore straniero. E il nome è quello di Kosta Runjaic. Tedesco, è reduce dall'esperienza al Legia Varsavia, in Polonia. Proprio con la squadra della capitale polacca ha disputato l'ultima edizione della Conference League. Nel 2023 ha vinto la Supercoppa in Polonia. Origine nettamente croata (il cognome non mente), Kosta Runjaic è nato in Austria ma è di nazionalità tedesca. La famiglia Pozzo ha scelto lui e al suo fianco dovrebbe esserci anche Inler, altra vecchia conoscenza dell'ambiente bianconero.

IL PROFILO

Kosta Runjaic è nato nel 1971 e ha avuto esperienze formative anche con il Barcellona. Ma è stato con il Darmstadt, in terza divisione tedesca, che è iniziata la sua scalata nel calcio che conta. Subito la promozione in Seconda divisione, in Germania. Gioca un calcio moderno ed è conosciuto per saper valorizzare i giovani che ha a disposizione. L'unica certezza - fino a ieri pomeriggio - su chi guiderà l'anno venturo l'Udinese era che il successore di Fabio Cannavaro non sarebbe stato un italiano. Si inverte la rotta se si considera che, nei precedenti 51 campionati in A dei bianconeri, i tecnici stranieri sono stati numericamente assai scarsi; il primo in ordine cronologico è stato il brasiliano Luis Vinicio, che nell'estate del 1984 prese il posto di Enzo Ferrari. Poi bisogna attendere il 2001 per vedere seduto sulla panca bianconera un altro straniero, l'inglese Roy Hodgson, la cui avventura durò appena quattro mesi. Nel febbraio del 2006 i Pozzo responsabilizzarono Nestor Sensini, che era il capitano della squadra, per sostituire il defenestrato Serse Cosmi. Con l'argentino collaborerà, per poco meno di due mesi, Loris Dominisini. Entrambi poi vennero sostituiti da Giovanni Galeone. A fine aprile 2018, quando mancavano quattro gare alla fine del torneo, il croato Igor Tudor subentrò a Massimo Oddo, riuscendo a salvare i bianconeri, che si erano avvicinati pericolosamente al precipizio, dopo aver perso undici gare di seguito. Infine, pochi mesi dopo, fu la volta dell'iberico Julio Velazquez, ma anche la sua av-

UDINESE IN PANCHINA ARRIVA RUNJAIC

Tedesco, è reduce dal Legia Varsavia
Famoso per lanciare subito i giovani
è apprezzato per il suo calcio moderno

ventura non durò molto, fino all'ottobre 2018.

ATTESA

Kosta Runjaic sarà il quarantacinquesimo della serie (non tenendo conto dei Feruglio, Bigogno, Spalletti, Marino, De Canio, Tudor, Cioffi bis). Nelle ultime ore si era fatto sempre più spesso anche il nome di Diego Martinez Penas, spagnolo, 43 anni, ex tecnico del Granada e dell'Olympiakos, da cui è stato esonerato lo scorso dicembre, un personaggio che Gino Pozzo stimava molto. Penas sovente, in passato, ha seguito gli allenamenti del Watford, per poi legare con i tecnici del club londinese e con il suo presidente Gino Pozzo.

SANCHEZ

Il cileno, il cui contratto scadrà

LA CERTEZZA
SUL 45° TECNICO
DEI FRIULANI È CHE
NON SARÀ ITALIANO
POZZO HA SONDATO
ANCHE ALTRE PISTE

il 30 giugno, difficilmente chiuderà la carriera all'Udinese. I Pozzo non discutono la sua bravura, sanno anche che il suo ritorno in Friuli rigenererebbe entusiasmi che, dopo il deludente campionato scorso, si sono inevitabilmente sopiti, dato che il "Nino Maravilla" è sempre nei ricordi dei tifosi, ma stiamo parlando di un atleta di 36 anni (li compirà a dicembre), che ha alle spalle una lunga dispendiosa carriera, caratterizzata da qualche grave infortunio di natura muscolare, senza contare che il suo ingaggio non sarebbe inferiore a 1,8/2 milioni. Una cifra non da Udinese, soprattutto per un atleta, pur bravo, ma ormai vicino al game over della carriera. Ma, a parte l'aspetto prettamente economico, l'Udinese, da almeno trent'anni, non ha mai effettuato una simile operazione di mercato.

RIPRESA

La nuova stagione dell'Udinese, quasi sicuramente, si aprirà il 5 luglio, quando "vecchi" e "nuovi" elementi si ritroveranno al Bluenergy per la ripresa della preparazione (pre ritiro) che, sino al 16 luglio, verrà svolta in sede.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SVOLTA Kosta Runjaic è a un passo dal diventare il nuovo allenatore dell'Udinese

Perez è sempre più lontano Adesso ci prova il West Ham

I MOVIMENTI

Isaac Success si sposa, Deulofeu riprende a correre. Notizie diverse arrivano dall'attacco dell'Udinese, che ancora cerca il suo allenatore per la prossima stagione, con un altro potenziale obiettivo, Paolo Zanetti, che sta per accasarsi al Verona, anche se nelle cronache di mercato rimbalza ancora il nome di Nehuen Perez. Non smettono di suonare le sirene intorno al nome dell'argentino, adesso sondato anche dal West Ham in Premier League. La sensazione è che quello appena concluso possa essere stato l'ultimo anno per lui, dal momento che già a gennaio era stato vicinissimo al Napoli. Tante voci e anche piste concrete, ma prima bisognerà aspettare l'inizio ufficiale del calciomercato, perché c'è sem-

pre l'Atletico Madrid di mezzo, con la sua clausola, un diritto di re compra, per riportarlo nella capitale spagnola a fronte quest'anno di un investimento di 12 milioni e mezzo di euro. Clausola esercitabile fino al 30 giugno.

SUMMER CAMP

Cominciano con una grande ondata di entusiasmo gli Udinese Summer Camp 2024. Tre settimane di sport, divertimento e sensibilizzazione alle tematiche ambientali e sociali: questo e molto altro aspetta oltre 500 bambini e bambine al centro sportivo Bruseschi. L'evento, in programma da oggi al 29 giugno e dedicato alla fascia 6-14

anni, si avvarrà dell'esperta guida dei tecnici dell'Udinese Calcio. Grazie a loro, i 180 giovani atleti presenti ogni settimana avranno la possibilità di migliorare le proprie abilità calcistiche. I protagonisti dei Camp avranno l'occasione di divertirsi con programmi personalizzati e allenamenti specifici. Ogni giornata è stata pianificata con cura e amore per la professione da parte dei componenti dello staff bianconero.

Il percorso prevede l'alternanza equilibrata di esercizi tecnici, tattiche di gioco e sessioni di training tecnico-coordinative. Particolare attenzione sarà rivolta ai portieri, che benefice-

ranno di lavori mirati. Un ruolo delicato cui l'Udinese ha sempre prestato la massima meticolosità, producendo campioni a livello internazionale. Quest'anno sarà ancora più centrale uno dei temi da sempre cari all'Udinese: la sostenibilità in tutte le sue forme. Il club ha scelto di proseguire e investire ulteriormente nei valori in cui crede, attraverso l'organizzazione di incontri interattivi e giochi dedicati all'importanza del rispetto per l'ambiente, il fair play e l'inclusione. Un approccio sempre più green, testimoniato dai kit in dotazione ai partecipanti forniti dallo sponsor tecnico Macron. Maglia e pantaloncini so-



DIFENSORE L'argentino Nehuen Perez potrebbe trovare spazio in Premier League nella prossima stagione

no stati infatti interamente realizzati con bottigliette di plastica riciclate. I bambini e le bambine prenderanno anche parte alla "Missione ri-creazione", in collaborazione con Net Education. Gli incontri daranno risalto all'importanza delle piccole azioni quotidiane finalizzate al rispetto dell'ambiente e delle altre persone. Proprio la colonna portante di tale atteggiamento costruttivo, la raccolta differen-

ziata, verrà messa in pratica con l'installazione di isole ecologiche in ogni area dedicata ai Camp. Allo stesso modo l'inclusione sarà al centro di incontri mirati che si terranno nell'auditorium del Bluenergy Stadium. Focus specifico anche sull'alimentazione. I partecipanti avranno l'occasione di seguire una dieta da veri sportivi formulata da nutrizionisti esperti nel settore, con un occhio di riguardo a ciò che è salutare per lo sviluppo completo dei giovanissimi. Al termine di ogni settimana, il sabato mattina, si terrà la consegna degli attestati.

Stefano Giovampietr

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DELSER “SBARCA” IN NAZIONALE U20

BASKET

Beh, possiamo dire che c'era pure Udine, bene o male, alla finale promozione di serie A2 che ha visto prevalere i Trapani Shark in quattro gare contro la Flats Service Fortitudo Bologna.

LA SAGA ALIBEGOVIC

Questo non solo perché al palaDozza ha presenziato com'era giusto che fosse il presidente della Lega Nazionale Pallacanestro, Francesco Maiorana, dirigente dell'Apu, ma soprattutto perché è andato in scena l'Alibegovic contro Alibegovic, ossia Amar in campo per gli Shark e papà Teoman invece fuori, come vice presidente della Effe. Di contorno, c'erano pure il bianconero Mirza - che un anno fa di questi tempi completava a Cremona, sponda Vanoli, il "triple" SuperCoppa-Coppa Italia-Campionato - e il fratellino minore Denis, reduce da una stagione in B Nazionale a Caserta, entrambi a godersela sugli spalti. Alla fine la sfida in famiglia se l'è aggiudicata come sappiamo Amar, che è stato di gran lunga il migliore nella Trapani del sempre polemico (anche quando vince) Valerio Antonini. Che è per la sua esuberanza il più amato e al contempo detestato presidente di club cestistico e che proprio per le sue continue esternazioni è stato capace di rubare la scena anche all'altra finale playoff, cioè quella fra la Pallacanestro Trieste e l'Acqua San Bernardo Cantù, passata in effetti abbastanza in sordina sui media e sui social rispetto a Shark-Fortitudo. Avrebbe invece meritato maggiori riguardi la cavalcata dei giuliani (che mentre scrivevamo queste righe non sappiamo se si sia conclusa ieri o se andrà avanti con un ulteriore capitolato), dato che una roba del genere nei playoff di pallacanestro non si era mai vista.

MERCATO

Chiudiamo il capitolo riguardante la serie A2 segnalando il colpo di mercato della Reale Mutua Torino di coach Matteo Boniccioli, che ha ufficializzato proprio ieri la firma dell'esterno Giovanni Severini, classe 1993, 197 centimetri, giocatore in uscita dalla Wegreenit Urania Milano nella quale ha esibito caratte-

Il responsabile tecnico Piazza ha convocato Cancelli e Ceppellotti per il raduno azzurro

Nelle prossime settimane le ragazze saranno impegnate nell'Europeo di categoria in Lituania



STAGIONE DA INCORNICIARE
La Delsa Apu Women dopo le grandi soddisfazioni sul campo in campionato e in Coppa Italia adesso festeggia anche la convocazione in nazionale di due sue giocatrici

ristiche da 3-and-D, abbinando insomma all'efficacia nelle conclusioni dall'arco (la sua percentuale è stata del 43%), importanti qualità difensive.

Molto attiva sul mercato è anche l'Orzibasket di Franco Ciani, che ha ingaggiato Gabe DeVoe, ventotto anni, prolifica guardia americana che nell'ultima stagione con la maglia della Tezenis Verona ha prodotto una media di 16 punti a partita. Sempre da Verona potrebbe essere in uscita Ethan Esposito, che ha in mano ancora un anno di contratto, però è oggetto di valutazioni da parte del nuovo direttore generale Salvatore Trainotti.

BASKET ROSA

Parliamo delle Apu Women, adesso, perché ci sono due giocatrici della Delsa Udine fra le dodici convocate nella nazionale italiana under 20 dal responsabile tecnico Giuseppe Piazza in vista del raduno che si terrà a

LA FAMIGLIA ALIBEGOVIC PROTAGONISTA ALLA FINALE PROMOZIONE DI SERIE A2



Vantaggiato domina la classica Lussari Mtb

MOUNTAIN BIKE

Prima la pandemia e poi l'allestimento della strada in vista della cronometro del Giro d'Italia 2023, avevano impedito lo svolgimento della Lussari Mtb, la più longeva tra le gare regionali della specialità, oltre che una classica anche a livello nazionale.

Domenica, quindi, c'è stato un ritorno molto atteso e voluto dagli atleti e dagli organizzatori del Pedale Tarvisiano, con il quale hanno collaborato, tra gli altri, Bim Drava, Us Mario Tosi, Sci Cai Monte Lussari, Comune di Tarvisio, Regione Fvg, PromoturismoFvg. L'evento fa parte del Fvg Mtb Bour e dell'Alpe Adria International Cup.

Duecento i concorrenti accreditati per la trentunesima edizione, 167 coloro che hanno tagliato il traguardo dopo 23 km a due passi dal Santuario del Monte Lussari, con arrivo a quota 1.766 metri. Primo colpo di pedale a Camporosso, nella zona della

Telecabina e già nel Vuom sono cominciate le prime schermaglie, con il gruppetto che si assottiglia per il ritmo serrato imposto dai battistrada. In località Prati Oitzinger, all'attacco della salita che ha consacrato Primo Roglic vincitore del Giro dello scorso anno, la gara ha preso forma, con il veneziano Ramon Vantaggiato (Velociraptors), campione italiano uphill 2020, già in testa con una quindicina di secondi sull'inseguitore Rafael Visinelli (Acido Lattico Team). A seguire, ad un minuto circa, un gruppetto composto da 8 bikers. Nella parte finale non c'è storia, con Vantaggiato che cambia marcia sulle irte lussari rese più sopportabili dal fondo perfetto predisposto in occasione della corsa rosa. Vantaggiato sale alla media di 12 km/h, concludendo la sua prova in 1h09'20", precedendo Visinelli di ben 4'52", distacco che si è ampliato vistosamente in salita, visto che la differenza tra i due in quel tratto è risultata essere di 4'30". Al terzo posto Cristian Cal-

ligaro (Ktm Alchemist Powered Brenta Brakes), distanziato di 6'38"; seguono Andrea Bravin (Caprivesi) a 7'20", il migliore tra i Master 2, seguono Marco Ponta (Fun Bike-Cussigh Bike) a 7'42" e Alberto Cudicio (Mtb Zero Asfalto) a 8'09".

Nella prova femminile Michela Baf (Generali Trieste) si impone in 1h50'21", precedendo Antonia Berto (Delizia Bike) di quasi 9', con Lucia Boschetti (Capodivento) terza a 1h33". Da segnalare le performance di David Bevilacqua (Cussigh Bike) in 1h18'55" e del sempreverde austriaco Roland Maier, classe 1963, che ha tagliato il traguardo in 1h32'07".

Il "Memorial Remo Macor", compianto presidente del Pedale Tarvisiano, è andato al vincitore della speciale classifica del miglior scalatore, ovvero Vantaggiato, che ha fatto segnare l'ottimo tempo di 37'58".

Bruno Tavasani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montecatini Terme dall'11 al 17 giugno: una è la lunga Adele Maria Cancelli, titolare nella squadra di Massimo Riga dove ha avuto nello scorso campionato di A2 una media di 7.6 punti e 8.5 rimbalzi a partita; l'altra è l'esterna Sofia Ceppellotti, in pianta stabile fra le dieci della Delsa ma anche colonna portante del Sistema Rosa Pordenone, in serie B, grazie ai vantaggi del doppio tesseramento. Nelle prossime settimane le azzurre saranno impegnate nella preparazione dell'Europeo di categoria che si terrà a Vilnius e Klaipeda in Lituania dal 6 al 14 luglio. Le avversarie dell'Italbasket U20 nel giro-

ne C saranno le nazionali di Polonia, Finlandia e Turchia.

La serie A2 femminile perde purtroppo il Ponzano Basket, che ha comunicato ufficialmente di voler rinunciare alla categoria a causa del continuo aumento dei costi e delle difficoltà nel reperire nuovi sponsor. Il budget per la prima squadra ha subito dunque un pesante ridimensionamento, non idoneo per un campionato come la A2, ma da parte del club veneto c'è la volontà di proseguire con maggiore impegno nel potenziamento del settore giovanile.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Del Fabro, un'icona del calcio regionale Carriera lunga 60 anni

CALCIO AMARCORD

Una carriera che racchiude tanta storia del calcio dilettantistico friulano: è quella di Carlo Del Fabro, nato a Reana del Rojale nel 1939, che al pallone ha cominciato a dedicarsi quando, per ragioni familiari, ancora ragazzino si era trasferito a Pontebba, dagli zii. Ruolo prescelto quello di portiere, difendendo i pali delle formazioni giovanili della locale società nel campionato Carnico. Al rientro a Reana ha iniziato a far valere le qualità di "estremo difensore" in successione fra la stessa Reanese e poi Tricesimo, Manzanese e un decennio nel Pagnacco. Passato nel frattempo a lavorare all'Agenzia delle Entrate udinese, a 31 anni ecco la scelta di chiudere l'attività agonistica e di iniziare quella di allenatore.

Sue prime panchine le giovanili e poi la prima squadra della Reanese che ha pilotato dalla Prima categoria in Promozione.

Poi è passato da Faedese, Tavagnacco, Manzanese, Julia Cavallico. Quindi lo ha voluto lo Spilimbergo presieduto da Ugo Sarcinelli e con Mario Guzzoni - indimenticabile figura di calciofilo serio e rispettato - come direttore sportivo. Ed è stata subito vittoria in Promozione e salita nell'Eccellenza. Ma la stagione seguente, per divergenze con la nuova dirigenza spilimberghe, ha accettato l'offerta che gli proveniva - a campionato iniziato - dal Percoto, che era ultimo, riuscendo a chiudere in seconda posizione. Quindi, dopo un biennio alla guida del Cussignacco, Mario Guzzoni lo ha chiamato al Maniago, rimanendovi per tre annate. Sono seguite ulteriori esperienze da mister con Tarcentina, Pro Aviano, Cormonese, Cividalese e di nuovo a Cormons: tutte ai massimi livelli dilettantistici del tempo.

Nuovo capitolo di Del Fabro con la Faedese, seguito dall'impegno al Tagliamento di Dignano, con un'insperata salvezza.

Mondiale U21 a Terenzano protagonista la Polonia

SPEEDWAY

Polonia grande protagonista nella semifinale del Campionato mondiale U21 di speedway ospitata a Terenzano per l'organizzazione del Moto Club Olimpia.

Dei quattro pass in palio per la finale prevista in Svezia (al via venerdì), due sono stati staccati dai piloti di quella nazione, con Sebastian Szostak vincitore e Jakub Krawczyk terzo. Al secondo posto si è piazzato il danese Bastian Pedersen, al quarto il lettone Francis Gusts. Tanti gli appassionati presenti, come confermato dal colpo d'occhio della tribuna centrale. Nessun incidente ha rallentato la manifestazione, che vedeva al via piloti provenienti da dodici Paesi.

«Siamo molto soddisfatti per come si è svolta la gara - commenta Pier Paolo Scagnetti, presidente del Mc Olimpia -. Hanno combattuto diciassette dei migliori "rider" giovanili a livello iridato e queste sono manifestazioni che danno lustro al nostro lavoro e alla specialità. Contiamo in futuro di ripetere altre prove di questo spessore».

Ritornando al lato agonistico, Szostak ha impressionato vincendo quattro delle cinque batterie a cui ha preso parte. Molto bene anche Pedersen, mentre Krawczyk ha vinto la serie aggiuntiva che metteva in palio due pass (erano in tre al via della batteria).

I piloti italiani si sono difesi con onore: nono posto per Matteo Boncinelli, portacolori del Mc Olimpia, che ha vinto anche una batteria, mentre Mattia Santinelli (Mc Castelmassa) ha completato la semifinale quattordicesimo. A supportarli e a dispensare loro consigli erano presenti al paddock alcuni "rider" di livello, compresi i rappresentanti del moto club di casa Michele "Paco" Castagna e Daniele Tessari.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MISTER Carlo Del Fabro

Poi la vittoria in Prima categoria con la Risanese e il ritorno a Dignano quando rimanevano sei giornate al termine, evitando la retrocessione, vincendo 5 partite. Per lui si è trattato del "passo d'addio", decisamente in gloria, della carriera di allenatore. Era il 2013. Aveva 74 anni, oltre 60 dei quali vissuti di pallone.

Ecco i suoi ricordi: «La squadra migliore che ho allenato è stata una Cormonese, ma la mia stagione più bella rimane con lo Spilimbergo. Calciatori prediletti? Zavagno, Giovannelli, Marco Beltrame, Omar Rossi».

Tanta storia per Carlo Del Fabro, ma anche un piccolo rimpianto: voleva potersi dedicare in tempi recenti all'insegnamento ai ragazzi in qualche vivaio friulano, portando le sue tante esperienze. Ma è andata diversamente: lo spazio affettivo glielo riempiono così figli e nipoti.

Paolo Causero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOLINO ROSENKRANZ
Prima regionale, giovedì, alle 20 e alle 21 di “Arcipelago”, vincitore del Premio Eolo 2023 al parco Rigutto di Maniago che trasformerà l’area in luogo magico.



Martedì 11 Giugno 2024
www.gazzettino.it

“Terminal”, il progetto di Circo all’inCirca e Puntozero, con la direzione artistica di Davide Perissutti prenderà il via venerdì con la serata che vedrà sul palco Giorgio Bertolotti, Laia Picas e Daniel Seabra

Il circo entra in città

FESTIVAL

La opening night del festival del circo da strada “Terminal”, venerdì prossimo, alle 20, nel tendone allestito al Parco Moretti di Udine (ingresso gratuito fino a esaurimento posti), vedrà la partecipazione straordinaria di Giorgio Bertolotti, Laia Picas e Daniel Seabra, in residenza artistica a Circo all’inCirca. Durante la cerimonia di apertura del festival, che proseguirà fino a domenica 23 giugno, alla presenza delle istituzioni e del collettivo organizzatore del festival, i tre artisti regaleranno al pubblico una piccola ed emozionante anteprima dei loro lavori work in progress, che mostreranno poi in versione integrale durante i giorni del festival. A seguire si balla con dj Spiller. La magia di Terminal ha inizio, non perdetela!

Il festival nasce da un gruppo di artisti circensi (Circo all’inCirca) e di progettisti culturali e autori multimediali (Puntozero) con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, l’assessorato alla Cultura del comune di Udine, MiBAC, Promoturismo e Fondazione Friuli, per proporre una visione dell’arte e dello spazio pubblico che crede nella reciproca contaminazione.

Terminal invita a Udine artisti di tutto il mondo per interagire con la città e con i suoi abitanti, facendo sperimentare l’incanto e lo stupore del circo contemporaneo: un’arte che coinvolge molte discipline e percorre strade inedite di ricerca artistica. I biglietti per gli spettacoli a pagamento si acquistano su vivaticket.com.

PROGRAMMA

Il calendario prevede, poi, alle 21.30, Spiller (Italia), sul main stage, all’aperto. Il giorno successivo, sabato, I giochi di Frankie, dalle 15 alle 17.30, nel parco, all’aperto; Astuncirco, laboratorio circense per bambini della Compagnia Astunche, dalle 16 alle 17.30, all’aperto; Il panettiere e il diavolo -

Giogi (Italia), alle 18, all’aperto; Bobas (Charity Orchestral Band for Sepulchral Acts) - Cia Jimena Cavalletti (Spagna), alle 18.30 all’aperto; In:form:at:ion - Stefan Sing & Alex Lempert (Germania), alle 19.30, sotto il tendone; 78 Tours - Los Muchachos Production e Cie La Meute (Francia), alle 20.30, sul main stage all’aperto; Cucina internazionale, alle 21.30, nel parco, all’aperto, con Dj set.

DOMENICA

Domenica il programma inizia, dalle 9.30 alle 10.30, con l’Osteomove & Saluti al sole di Anna Bragagnolo, nel parco. Si proseguirà con “I giochi di Frankie”, dalle 15 alle 17.30, sempre all’aperto, nel parco; Bobas (Charity Orchestral Band for Sepulchral Acts) - Cia Jimena Cavalletti (Spagna), alle 18, nel Parco; Showcase - Solo but not alone - La donna lampada - Cia Ila Lucana (Laia Picas Rodoreda), alle 19, sotto il Tendone; Showcase - Solo but not alone - Nessuno di Giorgio Bertolotti (Italia), alle 19, sotto il Tendone; 78 Tours - Los Muchachos Production e Cie La Meute (Francia), alle 20, sul Main stage all’aperto; Ritmo Romantico, alle 21, nel Parco all’aperto con Dj set.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SHOWCASE Il clown Giorgio Bertolotti presenta “Nessuno”

Audiobus

I ragazzi raccontano una Udine diversa

Zeroidee propone, nell’ambito di Terminal, venerdì 21 (alle 16, 17 e 18) e sabato 22 giugno (alle 10, 11, 15, 16, 17), “Audiobus”, un viaggio straordinario su un autobus urbano, in bilico tra reale e surreale. I ragazzi e le ragazze del centro diurno di HattivaLab, valorizzando il loro punto di vista sulla città, la loro creatività e fantasia, hanno raccolto le loro visioni che sono state utilizzate per la trama del racconto che si potrà ascoltare in cuffia. Biglietto acquistabile online e alla biglietteria del parco Moretti nei giorni precedenti. Si parte da viale Europa Unità 99 - Stazione dei treni, capolinea della Linea 14 e la durata della corsa sarà di 35 minuti. I posti sono limitati e la prenotazione è obbligatoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anteprima di Piano City con Andrich al Molino

PIANOFORTE

In attesa della sesta edizione di Piano City Pordenone, in programma dal 21 al 23 giugno, l’appuntamento, per gli amanti degli 88 tasti, è per sabato prossimo, alle 18.30, al Molino Pordenone, in largo San Giacomo 1, con uno speciale concerto di Mosè Andrich, dal titolo “The Songs I Love”. Nato a Belluno nel 1989, Mosè Andrich insegna materie umanistiche al Liceo scientifico

e, parallelamente, dopo il diploma in pianoforte classico a Trieste, nel 2015, e il biennio in Pianoforte Jazz, nel 2020 pubblica Zero Gravity, primo album piano solo e, nel 2021, Road to Point Nemo, con il trio The Flams. Nel 2023, per l’etichetta Dodici Lune, rilascia il secondo album solista, Dionisiaco, positivamente recensito dalle riviste di settore. Il concerto è a ingresso gratuito su prenotazione all’indirizzo info@pianocitypordenone.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festil rievoca l’assassinio di Giacomo Matteotti

TEATRO

Con lo spettacolo “Giacomo” (Matteotti) - un intervento d’arte drammatica in ambito politico della compagnia Teatro dei Borgia, in scena a cento anni esatti dall’assassinio del più irriducibile avversario di Mussolini, parte a Udine, domani, la nona edizione di Festil Festival estivo del Litorale, diretta da Tommaso Tuzzoli e Federico Belli-

ni, organizzata da Tinaos e realizzata con il contributo del MiC, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del Comune di Udine - UdineEstate 2024, con il sostegno della Fondazione Friuli, e in stretta collaborazione con Css Teatro stabile di innovazione del Fvg. Lo spettacolo va in scena al Teatro San Giorgio di Udine, alle 21, in collaborazione con Teatro Contatto Estate, la stagione lunga un anno del Ccss.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulle tracce della Guerra fredda in Friuli e in Europa

STORIA

La storia del Novecento rilettata attraverso le cicatrici impresse sul territorio e gli anni della Guerra fredda come un potenziale museo diffuso: un patrimonio storico da ricomporre, catalogare, approfondire e promuovere, attraverso itinerari che collegano musei e archivi, bunker e altre strutture militari, che diventano altrettante tappe di un formidabile circuito di turismo storico. Si intitola “Commemorating the Cold War in Europe” la seconda edizione del Forum internazionale, in programma a Udine da giovedì a sabato, che rinnova la partnership fra Università di Udine, Università di Harvard - Centro studi della Guerra fredda e Associazione

Friuli Storia. L’iniziativa, diretta da Tommaso Piffer, docente dell’ateneo di Udine, punta a consolidare un network internazionale di studiosi, capofila l’Università di Udine, focalizzato sulla storia dei confini e delle terre di confine nella Guerra fredda. Un think tank internazionale che torna a Udine a un anno dal convegno “Terre di confine. Dalla guerra fredda ai conflitti dei nostri giorni”. Il Forum di quest’anno, finanziato dalla Regione e dal progetto Prin Prnn “Cultural heritage of war on the borderland”, vedrà protagonisti alcuni dei più noti storici del nostro tempo, da Mark Kramer, direttore del Centro studi sulla Guerra fredda di Harvard University, a David Reynolds, professore emerito di Storia internazionale all’Università di Cambridge e fellow della Briti-



PROFESSORESSA Nadia Boyadjieva

A UDINE, DA GIOVEDÌ A SABATO, ALCUNI DEI PIÙ NOTI STORICI DEL NOSTRO TEMPO, DA KRAMER A REYNOLDS BOYADJIEVA A HARRISON

sh academy. E ci saranno anche altri storici di riferimento nel network cresciuto accanto a queste iniziative: Nadia Boyadjieva (visiting Harvard University), Hope Harrison (George Washington University), Patrick Karlsen (Università di Trieste), Pawel Machcewicz (Università di Varsavia), Christian Ostermann (Direttore Wilson Center’s History Washington), Molly Pucci (Trinity College, Dublino) e Peter Ruggenthaler (Università di Graz).

Il progetto si aprirà giovedì, alle 18.30, alla Fondazione Friuli di Udine, con il saluto del rettore Roberto Pinton e con la lezione magistrale dello storico Andrea Graziosi, una delle voci più autorevoli dell’indagine storica contemporanea, ordinario all’Università di Napoli Federico II, su “L’eredità della Guerra fredda in

Europa”. Graziosi ricorderà prima la memoria e l’eredità politica e culturale delle grandi linee di faglia che hanno attraversato la storia europea - quella tra arabi e poi turchi e cristiani, tra Riforma e Controriforma, e tra i suoi nazionalismi - per focalizzare poi sulla Guerra fredda e su quanto quella esperienza ha impresso nell’Unione Europea, in alcuni dei suoi Stati membri, nella Chiesa cattolica e infine nei Paesi post-sovietici, a partire dalla Russia.

A questo evento pubblico seguiranno due giornate di studio, venerdì 14 e sabato 15 giugno, fitte di interventi e relazioni, a Udine e Malborghetto, con 30 studiosi di tutto il mondo a confronto sul patrimonio della Guerra Fredda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poesia

Dal Bianco, il candidato allo Strega in abbazia

COLLOQUI

Un dialogo e un intreccio di pensieri e lirismo fra il poeta, il suo cane e il paesaggio, saranno i protagonisti della rassegna “I colloqui dell’Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga”. Venerdì, alle 18, Stefano Dal Bianco presenterà, in anteprima regionale, la sua ultima opera “Paradiso” (Garzanti). Nel chiostro della suggestiva e secolare Abbazia di Rosazzo condurranno l’incontro, come d’abitudine, le curatrici Elda Felluga e Margherita Reguitti, presente lo scrittore e curatore di Pordenone Legge Alberto Garlini.

All’indomani dell’assegnazione, a Genova, del prestigioso e storico premio “Lerici Pea Golfo dei Poeti” e in attesa della proclamazione dei vincitori dello “Strega”, al quale è stato candidato per la sezione Poesia, Stefano Dal Bianco proporrà un viaggio nella sua poetica, centrata sul tema del vivere, interpretato attraverso una superiore adulta leggerezza.

Un uomo va a spasso, in stagioni diverse, col suo cane per le strade, i sentieri, i boschi, i campi delle colline senesi. Un vagabondare che diventa un modo per scoprire se stessi e quanto ci sta attorno, incappando in avventure nuove, a contatto con il paesaggio e l’ambiente. L’uomo e il cane entrano in rapporto e scambio con una natura apparentemente non corrotta, protettiva e a volte sottilmente inquietante, ma sempre in grado di trascendere la difficoltà del vivere.

“Il paradiso è qui”, sembra dire questo libro, in netta opposizione alle tristezze e alla negatività di molta poesia di oggi. Stefano Dal Bianco è nato a Padova nel 1961 dove si è laureato in Storia della Lingua Italiana. Con Mario Benedetti e Fernando Marchiori ha dato vita alla rivista di poesia contemporanea “Scarto minimo”, collabora con “Stilistica e metrica italiana” ed è curatore dell’opera di Andrea Zanzotto per Mondadori. Insegna poetica e stilistica all’Università di Siena. “Paradiso” è la sua quinta pubblicazione.

La rassegna è realizzata dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo e dalla Livio Felluga, in collaborazione con l’associazione culturale Vigne Museum ed il sostegno del Comune di Manzano, di Banca Intesa SanPaolo e della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. E’ gradita la prenotazione all’indirizzo fondazione@abbaziadirosazzo.it

Tutte le informazioni sul sito: www.abbaziadirosazzo.it e sulle pagine social.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marguerite Duras

LE DONNE NELLA STORIA E NEL MITO

«Dalla limousine, un elegantissimo signore mi guarda. Non è bianco, ma è vestito all'europea... Io ci sono abituata. Nei paesi coloniali tutti guardano le bianche, anche se sono bimbe di dodici anni... è sceso dalla limousine, fuma una sigaretta inglese, guarda la ragazza con il cappello da uomo e le scarpe d'oro, le si avvicina lentamente. È palesemente intimidito».

Queste frasi sono state scritte in un libro celebre e scandaloso, *L'amante*, che venderà innumerevoli copie, vincerà il Goncourt, sarà trasposto in un film. L'autrice è Marguerite Duras, che in quelle dolorose e affascinanti pagine racconta, in modo un po' romanzato, la propria storia.

LA STORIA

La storia di una bambina nata nell'Indocina francese (oggi Vietnam) il 4 aprile 1914. È figlia di due francesi: il padre, Henri Donnadiu, è un dirigente scolastico, la madre Marie fa l'insegnante. Viscerale è il rapporto di Marguerite con il genitore: è lui a volere che studi in un collegio privato di Saigon. Ma Donnadiu muore presto, lasciando la moglie, la bambina e i due figli maschi in una difficile situazione, economica e non. Perché Marie adora il figlio maggiore, vizioso, nullafacente e violento, e lascia che i due minori crescano in una casa in cui le percosse sono all'ordine del giorno.

LA POVERTÀ

La povertà, la difficoltà di essere precipitati in fondo alla scala sociale, la solitudine, la necessità di aiutare la famiglia... Tutti questi problemi ossessionano la ragazzina, bianca ma povera, che finirà per allacciare una torbida relazione con il ricco asiatico ventisettenne Huynh Thuy Le, incontrato sul traghetto che attraversa il Mekong.



LA RAGAZZINA E IL RICCO ASIATICO

Marguerite Duras (1914-1996) ha raccontato la sua torbida e scandalosa relazione avuta giovanissima nell'Indocina francese, Vietnam del Sud, con un ricco asiatico nel suo romanzo più famoso *"L'Amante"*

Scrittrice francese, con un'infanzia in Indocina, ha raccontato la sua storia trasgressiva nel romanzo *"L'Amante"* divenuto film. Un'esistenza libera, la sua, fatta di premi, impegno e alcolismo.

La "scandalosa", una vita di amori come ispirazione

Marguerite, con un feltro rosa dal nastro nero in testa, sta tornando a scuola con l'autobus, che percorre quel tratto sul traghetto.

«Non prenderò più l'autobus degli indigeni. D'ora in poi avrò una limousine per andare al liceo», scrive ancora. Prende infatti l'avvio quell'iniziazione, quella relazione che ha, come scrive nel libro *Scandolose* Cristina De Stefano, «il denaro come motore del desiderio, fin dal primo momento».

LA PASSIONE

L'uomo si innamora follemente della ragazzina. «Fin dal primo momento lei si rende conto di averlo in suo potere - dice la Duras, parlando di sé ne *L'Amante* - Dunque anche altri potrebbero cadere così in suo potere, se solo se ne presentasse l'occasione».

Huynh mantiene la sua famiglia, ma viene da questa disprezzato, poiché è cinese. Il padre di lui fa pressioni perché chiuda la storia: per ottenere il suo scopo, paga una grossa cifra a Marguerite e alla madre. Nel 1932 la ragazza si sposta in Francia, studia il diritto e la matematica, rimanendo idealmente legata alla terra natale. Sa già che intende scrivere. «Nella vita non si è nessuno... Si esiste solo nei libri. Sono una che scrive, non una che vive». Conduce una vita libera, trasgressiva. «Tradivo sempre gli uomini con cui vivevo. Me ne andavo. Questo mi ha salvato». È una sopravvissuta. Che, appunto, ha voluto sopravvivere a tutti i costi, portando nell'animo cicatrici che la condurranno all'alcolismo.

IL MATRIMONIO

Nel '39 sposa Robert Antelme: uno dei testimoni di nozze è il

di lei amante. Pubblica un romanzo, ha un bambino che nasce morto o muore qualche tempo dopo. Scompare anche l'amato fratello minore di Marguerite, Paulo.

Lei scivola nella depressione, tuttavia trova la forza di aderire con il marito alla Resistenza francese durante l'occupazione tedesca. Conosce il giovane Mitterrand, che gioca un ruolo rilevante nell'aiutarla. Nel frattempo, la scrittrice ha allacciato una relazione con il bel Dionys Mascolo. Antelme lo sa. Comincia un

complesso triangolo di amore e amicizia. Sono sentimenti veri, anche se assai intricati. Nel '44 Robert viene arrestato dalla Gestapo e la Duras - ha preso quel nome ispirandosi a un villaggio francese dove si trovava la casa paterna - tenta di farlo liberare. Ma lui viene deportato a Dachau. Nell'aprile '45 giunge la notizia che è ancora vivo, benché malatissimo. Sarà Dionys a recarsi in Germania in auto, per recuperare Antelme. Il quale torna a Parigi in condizioni disperate. Sono

la moglie e il compagno di lei a salvargli la vita, alternandosi al suo capezzale.

La tremenda vicenda ispirerà alla Duras *"Il Dolore"* - «Quando scrivo, smetto di amarti» - e a Robert *"La specie umana"*. Nel '47 Marguerite ha un figlio da Dionys e Robert lascia la loro casa. La scrittrice milita nel Partito Comunista, da cui poi sarà espulsa. Nel '50 pubblica *"Una diga sul Pacifico"*, definito da Vittorini «il più bel romanzo francese del dopoguerra»; fa uscire racconti brevi e romanzi, è la sceneggiatrice di *Hiroshima mon amour* e di altri film.

L'ULTIMO COMPAGNO

Beve moltissimo, la già difficile relazione con Dionys finisce, lei si isola in campagna. Riceve sempre molte lettere dai suoi lettori, fra cui quelle del giovane Yann Andréa. Che infine si presenta alla porta. I due cominciano una storia singolare e molto stretta. Quando le tremano troppo le mani, la Duras detta a Yann i suoi testi. Muore, infine, nel 1996 per un tumore. «È difficile morire, ma a un certo momento ti accorgi che le cose della vita devono finire. È la vita. È tutto».

Alessandra Necci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra e a sinistra, due ritratti della scrittrice francese, nata a Gia Dinh, l'attuale Vietnam

NEL '50 PUBBLICA "UNA DIGA SUL PACIFICO" DEFINITO DA VITTORINI «IL PIÙ BEL LIBRO FRANCESE DEL DOPOGUERRA»



Quelli dello Strega / Dario Voltolini

Quel dolore per la perdita del padre in un memoriale di ricordi e rimorsi

Dice Dario Voltolini: «Il rapporto tra padre e figlio è un rapporto molto particolare, fatto di comunicazione non verbale, comunicazione non dove non conta la vicinanza ma la lontananza». La città, Torino, la periferia, i casermoni, l'ombra della grande fabbrica e soprattutto il mercato affollato di venditori che affettano carni, affilano lame, sottraggono frattaglie. Lui, il padre di *"Invernale"*, emerge dal frigorifero "con una bestia in spalle, chiude la porta con un movimento del fianco". È un esecutore perfetto in quel mondo di frastuono e disordine, maneggia la carne morta "porgendola ai vivi" perché "la vita continui la catena vorace". Officiante di

un rito sacrificale, squarta l'animale, la carcassa diventa costoletta o fettina. Il figlio gli sta spesso accanto, l'occhio è il nastro che registra un mondo regolato da una forma di esattezza che è senso e ragione di vita, fra la casa con le finestre di alluminio dove il padre torna di sera, il campo da calcio dove è stato una promessa, il mercato, il

suo vero regno. In quel meccanismo di precisione e atti ripetuti, l'imprevisto, "l'anello che non tiene".

LA CLINICA

Per una minima disattenzione, il tritacarne trancia la falangetta del dito paterno. L'infezione, la spossatezza, i primi controlli, i ricoveri in una clinica, la crescente impossibilità a fare ciò che sempre si è sempre fatto sul bancone, una diagnosi senza speranza, la straziata agonia, le ultime parole per il figlio assente, "salutatemi Dario". *"Invernale"* scandisce magnificamente i tempi di una storia tutta avvolta nella ricerca del ricordo che possa illuminare con

sprazzi di pudica e straziante esattezza la figura di un padre morto cinquantenne. Come l'arto mancante di cui si sente ancora la presenza.

I CAPITOLI

I capitoli brevi, talora fulminei del racconto, ne disegnano l'orma insistita che trascina la disperazione e il pudore con cui il rapporto tra padre e figlio è scritto nella profondità di parole davvero necessarie. Un tenero anche commovente romanzo di conoscenza, la scrittura insieme amorevole e lancinante coincide con la precisione quasi millimetrica di ciò che si va dolorosamente raccontando. Dice Dario Voltolini di sapere per espe-



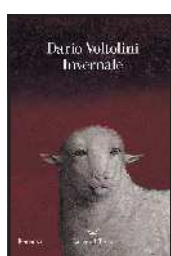
A sinistra, Dario Voltolini, 65 anni

rienza, non sua ma di amici, che lo Strega è un grandissimo frullatore e perciò sta cercando di mettersi "in forma frullatore" e lui aspetta ora di entrarvi dentro.

Tra i dodici al nastro di partenza, è tra gli autori con più possibilità di entrare nella cinquina finale e magari andare oltre. In ogni caso, ha già un voto sicuro; quello del suo "preside" alla Holden Academy di Torino dove insegna. Cioè Alessandro Baricco che da quest'anno è nuovo elettore dello Strega. Il presentatore Sandro Veronesi lo affida all'elettore con questo giudizio «La bravura di Voltolini è nota. La luminosità della sua scrittura è nota. La genialità del suo modo di raccontare il mondo è nota. Eppure nessuno dei suoi libri precedenti mi aveva sbalordito come questo».

Renato Minore

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DARIO VOLTOLINI
Invernale
LA NAVE
DI TESO
134 pagine
17 euro

UN TENERO E ANCHE COMMUOVENTE ROMANZO INSIEME AMOREVOLE E LANCINANTE CHE INDAGA IL RAPPORTO TRA FIGLIO E GENITORE

L'intervista

La sociologa Bianca de Tèffè Erb, director data e AI ethics leader di Deloitte, racconta come le nuove frontiere tecnologiche possono azzerare il gender gap: «Stavolta partiamo davvero tutti alla pari»

«L'intelligenza artificiale occasione per le donne»

Senza forzature né pregiudizi, l'intelligenza artificiale è un'opportunità da saper interpretare soprattutto per il mondo femminile, che può trovare in questa nuova prospettiva l'occasione imperdibile di una strada tutta da costruire. Anche perché si va di pari passo con la componente maschile. Ma con nuove regole.

Quali?
«Interdisciplinarietà e nuovi punti di vista. Nel team perfetto c'è sempre bisogno della componente femminile. Questa volta ce la giochiamo alla pari». A spiegarlo è Bianca de Tèffè Erb, Director Data & AI Ethics Leader Deloitte. In altre parole: una sociologa, esperta di etica e intelligenza artificiale. E il suo nome, nel marzo 2018, è stato inserito da Forbes tra i primi 30 under30, su oltre mille candidati in tutta Italia, per la categoria Enterprise Technology. Non solo: gioca a basket fin da quando aveva 9 anni e oggi è una leader anche sul campo. Dunque: donna, giovane, dal curriculum vincente e una forte propensione al gioco di squadra. Un mix formidabile, tanto forte da poter schiacciare il gender gap.

L'Intelligenza artificiale è davvero un'opportunità?

«Lo è. Occorre saperla cogliere. E le donne, come dimostrato da recenti report, stanno manifestando una propensione maggiore nell'utilizzo e nella comprensione delle AI».

Nuove esperte di tecnologia?

«In realtà questa materia non è solo tecnica, un ambito su cui abbiamo molti uomini, ma anche multidisciplinare quindi servono le materie umanistiche su cui le donne sono più formate».

Si tratta di una nuova disciplina tecnico-umanistica?

«Sì, ma è necessario accompagnare le donne nel mondo delle Stem per un approccio graduale e multidisciplinare. Dobbiamo dire alle giovani ragazze che possono approcciare alle IA pur non avendo



Nella foto sopra: Bianca de Tèffè Erb di Deloitte sportiva appassionata, gioca a basket a livelli agonistici

una base tecnica, quella si può sempre creare con una formazione successiva al percorso di studi universitari: la strategia è già in atto, alla Sapienza di Roma e alla Statale di Milano ad esempio si sta lavorando in questo senso. E il mondo accademico sta cambiando volto».

Stanno emergendo le donne?

«Abbiamo oggi la prima rettrice donna della Sapienza, Antonella Polimeni, alla prima rettrice donna della Statale, Marina Brambilla, e alla prima presidente donna della Conferenza dei Rettori, Giovanna Iannantuoni. La strada è tracciata ma bisogna saperla percorrere».

Manca la solidarietà femminile?

«SERVONO NUOVI PUNTI DI VISTA E INCLUDERE LA COMPONENTE FEMMINILE IN QUESTA FASE PER ELIMINARE IL DIVARIO»

«Non sempre c'è: le donne sanno quanta fatica serve per emergere e, purtroppo, spesso restano arroccate nelle loro posizioni. Oggi serve solidarietà: una donna che arriva al vertice deve inserire nel suo team una forte componente femminile. In questo le IA sono un'occasione importante».

Perché proprio le IA?

«Innanzitutto perché partiamo tutti da zero, vale per tutti: uomini e donne. Non siamo quindi svantaggiati. E poi perché la componente umanistica è importante nelle valutazioni dello strumento».

Serve un nuovo sguardo?

«Certo. Un nuovo punto di vista necessario a chi è già incanalato in

vecchie strutture per far sì che l'AI possa arrivare ad essere accettata. Le persone di una certa età ne hanno quasi paura ma sappiamo che è il futuro, quindi dobbiamo aiutarle a capire che si tratta di un cambio di paradigma importante, come è già stato per loro l'avvento di internet».

In un team perfetto cosa serve?

«La parte tecnica ma anche il challenger: la persona che sappia cambiare lo status quo, l'avvocato del diavolo. In una azienda che vuole utilizzare l'AI servono menti giovani che pensano a quegli aspetti a cui il business non ha pensato».

Chi può essere?
«Il cambio di prospettiva avviene per età, sesso e competenze diver-

se. Serve un bilanciamento di genere anche culturale, rispetto alla componente maschile e occidentale. Quindi vedo bene la presenza di una donna, per il cambio di paradigma, esperta di sociologia, lettere o legge per garantire il rispetto dei diritti fondamentali nell'applicazione delle AI».

La sua fiducia nel gioco di squadra le arriva dal basket?

«Lo sport di squadra ha sempre fatto parte della mia vita: insegna il concetto di leadership e del lavoro in gruppo. Insegna a sostenere e a sopperire al compagno in difficoltà. Lo sport ti fa affrontare ostacoli che non pensavi neanche che esistessero».

Il segreto di una buona leadership?

«Gestire con umanità il team, accettare i limiti dei singoli e farli diventare dei punti di forza».

Cosa serve alle ragazze per riuscire ad emergere?

«Credo sia necessario avere davanti agli esempi giusti da seguire, non mi riferisco a nomi altisonanti: devono poter trovare un valido esempio di vita tra le donne comuni, per poter osservare il percorso di chi è riuscita ad affermarsi. Credendo nelle proprie idee, senza la paura di esprimere e farle valere».

E' difficile?

«Potrebbe esserlo, per questo credo sia importante creare una rete nel gruppo sociale, in cui muoversi, sapendo di poter trovare il sostegno giusto. Il gioco di squadra appunto».

Una rete tutta al femminile?

«No, non vedo un mondo del lavoro composto da sole donne. Non sarebbe comunque corretto. Credo piuttosto che serva un vero bilanciamento tra le due componenti maschile e femminile, che non si basi solo sulla necessità di rispettare le quote rosa. Un equilibrio in cui anche gli uomini possano supportare le donne nelle loro battaglie».

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quello del tribunale è un mondo prevalentemente maschile. Sia i giudici che gli avvocati sono perlopiù uomini e non è sempre facile rapportarsi con chi, talvolta, ha dei pregiudizi sulle donne. Sicuramente si fa più fatica a dimostrare la propria capacità e professionalità, ma una volta ottenuto l'approvamento, s'instaura un rapporto di fiducia e di continuità lavorativa». Parola di Donata Di Maio, classe 1964 unica grafologa giudiziaria italiana in Europa specializzata in lingua giapponese e cinese. Una passione quella per lo studio della scrittura, che da semplice tratto diventa rivelatrice del carattere e delle condizioni psichiche e morali di una persona, che in Di Maio nasce con il tempo, con la minuziosa conoscenza e confronto con le regole calligrafiche. Una specializzazione che nasce da una forzatura.

«Da mancina corretta – ricorda la professionista – alla scuola elementare la maestra mi isolò dal resto della classe portando il mio banco accanto alla cattedra per potermi correggere. Da quel momento ho iniziato a giocare con la grafia tanto da farla diventare mia alleata e non mia nemica.

Di Maio e i segreti della grafia orientale «Io, unica certificatrice nei tribunali Ue»



Qui sopra Donata Di Maio specializzata in scritti in lingua cinese e giapponese

SOLO LA GRAFOLOGA NAPOLETANA È AUTORIZZATA PER I TESTI NELLE LINGUE CINESE E GIAPPONESE

ca. Nel mio diario segreto, scrivevo, ovviamente con la mano sinistra, tutte le cattiverie che mi venivano in mente sulla maestra, utilizzando quella che definivo "la mia scrittura magica", ovvero da destra verso sinistra, che poi scoprii essere chiamata scrittura speculare, e mi sentivo

libera perché nessuno poteva leggere ciò che scrivevo».

STUDI

Di Maio si laurea all'Orientale di Napoli e così inizia a parlare e scrivere correntemente il giapponese e il cinese. Dopo la laurea si trasferisce a Tokyo («qui

ancora oggi la posizione della donna è di inferiorità rispetto agli uomini anche se nel mondo del lavoro vi è una maggiore integrazione rispetto a 30 anni fa»), dove frequenta un corso di calligrafia giapponese: vuole apprendere quello che racchiude un gesto grafico tra ritmo, eleganza ed equilibrio delle forme. Ben presto scopre che lo studio tecnico di un segno, attraverso l'analisi del suo movimento, della forma delle lettere, della dimensione e della pressione del gesto, è in grado di tracciare un vero ritratto di personalità del soggetto scrivente. Decide allora di studiarlo da vicino e s'iscrive alla scuola di grafologia che segue il metodo francese conseguendo il diploma triennale e successivamente le specializzazioni in grafologia peritale e rieducazione del gesto grafico. Conclusi gli anni di studio supera l'esame alla Camera di Commercio e fa richiesta di iscrizione al Tribunale sia civile che penale di Roma. Entra così nel mondo della grafologia giudiziaria tra casi

disparati: dalla sostituzione di beneficiario su un assegno di traenza a un banale disconoscimento di firma su contratto di locazione.

APRIPISTA

Da antesignana di un settore professionale altamente specializzato e seguito in prevalenza da uomini, ricorda di aver lottato per il riconoscimento della sua identità professionale: «Le mie specifiche competenze inizialmente non sono state viste di buon occhio, soprattutto da esimi colleghi dalla lunga esperienza, nonché professori autori di numerosi testi di riferimento. C'era chi mi considerava un elemento di disturbo ed erano colleghi prevalentemente di sesso maschile; ma poi sono stata accolta positivamente vedendo la mia competenza come un plus per tutta la categoria».

Valentina Venturi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LAVORO IN UN MONDO PREVALENTEMENTE MASCHILE, PRIMA C'ERA DIFFIDENZA POI HA PREVALSO LA COMPETENZA»

overpost.biz

Turismo sostenibile e inclusivo Sfida ai "Curiosi del territorio"

TURISMO

Saranno 19 (15 ragazze e 4 ragazzi), provenienti da Austria, Francia, Inghilterra, Italia, Olanda, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania e Spagna, i protagonisti dell'edizione 2024 dello stage "Curiosi del territorio", lo stage annuale organizzato dall'Istituto regionale di studi europei, che si terrà dal 12 al 26 giugno con la collaborazione e il sostegno di Regione Friuli Venezia Giulia, Promoturismo Fvg, Fondazione Friuli, Comune di Pordenone, Pordenone Capitale Europea della Cultura 2027, Rotary Club Pordenone, Pordenone Turismo, Scuola del Viaggio, BCC Pordenonese e Monsile, Crédit Agricole, Confindustria Alto Adriatico, Elettrolux.

VISITE GUIDATE

Fino al 26 giugno faranno base a Pordenone, a Casa Zanussi, sede dell'Irse, ma ogni giorno saranno impegnati in un programma ricco di visite guidate in tutta la regione. Scopriranno città e borghi, cultura ed eventi, enogastronomia, sempre con un occhio puntato al turismo lento e alla sostenibilità. Visiteranno Spilimbergo e la sua famosa Scuola del Mosaico, San Daniele, Aquileia e l'Isola della Cona, Riserva Naturale Regionale della foce dell'Isonzo. Immaneabili i Siti Unesco Cividale del Friuli e Palmanova. Scopriranno la diga del Vajont e il lago di Barcis, la Val Tramontina e Sauris, andranno in canoa lungo il Tagliamento, visiteranno Gorizia e No-



CURIOSI 2023 Il gruppo di studenti e professionisti europei in piazzetta Pescheria, a fianco del Teatro comunale Giuseppe Verdi

va Gorica, Capitale Europea della Cultura 2025. A Pordenone attraverseranno fiumi e parchi e conosceranno anche i dietro le quinte del Teatro Verdi, il Paff! e assisteranno ai concerti di Piano City Pordenone e Polinote Music Festival. Dal Carso scenderanno fino a Trieste per scoprire tradizioni e ospitalità.

Un'esperienza unica, non solo per la promozione turistica, ma anche per il suo grande valore interculturale.

INCONTRI PUBBLICI

Per tutto il periodo della loro permanenza, i "curiosi" avranno anche il ruolo di creatori e narratori digitali e racconteranno la loro esperienza attraverso blog e social media, promuovendo le bellezze del Friuli Venezia Giulia nei loro Paesi di origine con l'hashtag #curiosifvg2024.

Per chi vorrà conoscerli è in programma un incontro aperto al pubblico sabato, alle 11, a Palazzo Klefisch, ospiti di Confindustria Alto Adriatico. Sarà anche l'occasione, per amministratori e rappresentanti istituzionali, di presentare agli ospiti internazionali "Pordenone, Capitale Europea della Cultura 2027". Un secondo incontro aperto a tutti si terrà, domenica, alle 16.30, nella Sala Consiliare di Palmanova, dove i "curiosi" discuteranno sul modo in cui il turismo può contribuire agli obiettivi europei di sviluppo sostenibile e inclusione sociale e come stanno agendo loro concretamente.

Serata conclusiva, martedì 25 giugno, alle 18, a Casa Zanussi, a Pordenone, con i resoconti delle loro esperienze durante il soggiorno in regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Martedì 11 giugno
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Oscar Valentinis** di Cordenons, da parenti e amici tutti.

FARMACIE

ARBA

► **Rosa, via Vittorio Emanuele 25**

AVIANO

► **Zanetti, via Mazzini 11**

AZZANO DECIMO

► **Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

PORCIA

► **Comunali Fvg Spa, via don Cum, 1 - Palse**

SACILE

► **Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN VITO AL T.

► **Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO

► **Santorini, corso Roma 40**

PORDENONE

► **San Lorenzo, viale Grigoletti 71/A.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

► **Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ROSALIE» di S.Giusto 16.30.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos 17 - 21.
«ARRIVEDERCI BERLINGUER!» 17 - 21.15.
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung 18.30.
«EILEEN» di W.Oldroyd V.M. 14 18.45.
«ANDREA CHENIER - ROYAL OPERA HOUSE» 20.15.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1» di V.Golino 20.45.
«BUENA VISTA SOCIAL CLUB» di W.Wenders 16.45.
«IL CASO GOLDMAN» di C.Kahn 18.45.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 16 - 19.10 - 21.30.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 16.10 - 21.40.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi 16.15 - 18.
«LA STANZA DEGLI OMICIDI» di N.Paone 16.30 - 22.40.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski 16.50.
«HAIKYUU!! THE DUMPSTER BATTLE» di S.Mitsunaka 17.10 - 19.20.
«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO» di I.Shyamalan 17.10 - 19.40 - 22.15.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos 17.45 - 19.15 - 21.10.
«HOTSPOT - AMORE SENZA RETE» di G.Manfredonia 19.10.
«THE TUNNEL TO SUMMER - THE EXIT OF GOODBYES» di T.Taguch 20.15.
«THE FALL GUY» di D.Leitch 22.20.
«LA PROFEZIA DEL MALE» di S.Halberg V.M. 14 22.25.
«L'ESORCISMO - ULTIMO ATTO» di M.Fortin 22.30.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos 15.10 - 17.05 - 20.30.
«EILEEN» di W.Oldroyd V.M. 14 15.05.
«ANDREA CHENIER - ROYAL OPERA HOUSE» 20.15.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1» di V.Golino 15.20 - 20.25.

«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN» di P.Dorj 18.15.
«GRAVITY» di A.Cuaron 20.30.
«IL CASO GOLDMAN» C.Kahn 16 - 18.15.
«ROSALIE» di S.Giusto 16.30.
«THE PENITENT - A RATIONAL MAN» di L.Barbareschi 18.15.
«EL PARAISO» di E.Artale 18.45.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 20.50.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«HAIKYUU!! THE DUMPSTER BATTLE» di Mitsunaka 16 - 18.15 - 20.45 - 23.
«HOTSPOT - AMORE SENZA RETE» di G.Manfredonia 16.05 - 18.05.
«LA STANZA DEGLI OMICIDI» di N.Paone 16.05 - 18.05.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski 16.10 - 19.50 - 22.20.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 16.20 - 19.05 - 21.15.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 16.30 - 18.30 - 21.
«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO» di I.Shyamalan 16.40 - 17.20 - 19.20 - 22.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi 17 - 19.
«THE TUNNEL TO SUMMER - THE EXIT OF GOODBYES» Taguch 17.40 - 20.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos 17.50 - 20.30 - 21.30 - 22.
«L'ESORCISMO - ULTIMO ATTO» di M.Fortin 19.35 - 22.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Soligon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

**Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

**Numero Verde
800.893.426**

E-mail:
necro.gazzettino@piemmmedia.it

SERVIZIO ONLINE

**È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito**

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Uberto Di Sanbonifacio

Margherita, Nicholas, Giacomo ed Isabella si stringono con affetto alla zia Giovanna ed ai cari cugini in questo triste momento.

Venezia, 10 giugno 2024

Gilberto Sacerdoti annuncia che domenica 9 giugno è mancata

Maria Elena Petrilli

La cerimonia funebre avrà luogo a Venezia venerdì 14 giugno alle ore 11.00 nella chiesa di San Lazzaro dei Mendicanti (ospedale SS. Giovanni e Paolo).

Venezia, 11 giugno 2024

Gianmaria e Sandro Potenza, con le rispettive famiglie, sono vicini a Marta per la perdita della loro amata cugina

Giovanna Pettenello

Venezia, 10 giugno 2024

Il giorno 9 giugno 2024 è mancata all'affetto dei suoi cari



Giovanna Pettenello

Ne dà il triste annuncio la figlia Marta con i parenti tutti.

La famiglia ringrazia il personale dell'I.P.A.V. Zitelle per le amorevoli cure prestate.

I funerali si terranno nella chiesa dei Carmini, venerdì 14 giugno alle ore 11.

Venezia, 11 giugno 2024

IOF Fanello S.Maria Formosa tel. 0415222801



il Giorno 8 giugno 2024 è mancata all'affetto dei suoi cari

Mario Zamperoni

Con amore lo ricordano la moglie Anna, le figlie Silvia e Francesca, il nipote Riccardo Alvise, e i generi Michele e Luigi.

La liturgia funebre si svolgerà presso la chiesa di Sant'Agnese in Treviso, mercoledì 12 giugno 2024 ad ore 10.45.

Treviso, 11 giugno 2024

Onoranze Funebri

La Generale

Dal 1982

Viale San Marco 15/p
Tel. **333 26 94 984**
assistenza ogni giorno, 24 ore su 24

**IMPRESA ONORANZE
FUNEBRI FURLAN**



CARTURA e CONSELVE
24 ORE SU 24

TEL 049 95.55.554



Il Forziere di Legno antico più grande d'Italia con produzione e sostenibilità circolare nel rispetto dell'ambiente a Follina (TV)



Ae
ANTICA EDILIZIA
Team

.A&B
ROSA DEI LEGNI
www.antica-edilizia.com
Tel. 0438/971460 R.A.

overpost.biz